

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MONTENAPOLEONE 25. TEL. 011/553300. FAX 011/553306. ROMA: V. BARBERIS 20. TEL. 06/478091. FAX 06/478092. MILANO: P.ZZA CROCE 2. TEL. 02/760571. FAX 02/760572. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 83. TEL. 011/556834-35. 011/533834. FAX 011/552768. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000. ESTERO L. 577.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA USPS 884-000. PUBLISHED DAILY IN TORINO, ITALIA, 5 USA DOLLARS YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMEX USA INCORPORATION - 3522 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

ANNO 131. N. 61. LUNEDÌ 3 MARZO 1997. L. 1.500*/L. 2.500 CON SPECCHIO (N. 54) ARRETRATI ORDINARIAMENTE TRAMITE POSTA IN TUTTE LE CITTÀ.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBLIMARKET S.p.A. 20123 MILANO, VIA EMERSONI 28. TEL. 02/584411. FAX 02/584412. 18 SEI TORINO, C.SO S. D'AZEGLIO 60. TEL. 011/559511. FAX 011/559512. MODULO MM 45300. FESTIVI POSIZIONE D DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI (ECCAZIONALI) L. 1.400.000 (1.600.000). COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.500.000). RICERCA PUBBLICITÀ: L. 1.500.000 (1.700.000). VENERDI' SABATO L. 1.800.000 (2.000.000). DOMENICA L. 1.450.000 (1.650.000). FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.400.000). NECESSARI: 15.000 LA PAROLA (FRANGIA). 15.000 ARRETRATI E RIN. GRAZIAMENTI L. 15.000. PUL' SIA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSEZIONE.



I rivoltosi marciano su Tirana. Prodi telefona a Berisha. Allerta sulle coste pugliesi

L'Albania brucia, si muove l'esercito

Stato di emergenza, chiusi giornali e tv

LA RIVOLUZIONE DELL'ECONOMIA ILLEGALE

TIRANA dista da Roma all'incirca quanto Milano e Torino, ma cosa scia davvero capitando in queste ore a ridosso dei nostri confini Sud-orientali resta indecifrabile per chi voglia applicarvi gli schemi classici del conflitto politico (governo contro opposizione), dello scontro balcanico (comunità contro comunità), della rivoluzione sociale (diseredati contro proprietari).

Lo scenario inquietante, e nuovissimo per l'Europa, nel quale siamo coinvolti, potremmo definirlo in questi termini: un confronto tra economia legale e economia illegale. Dal suo esito incerto dipende l'eventualità per nulla remota che l'Albania divenga una sorta di Colombia d'Europa, con conseguenze nefaste sull'ordine pubblico e la tranquillità della nostra Penisola. Già oggi è molto difficile distinguere cosa sia legale da ciò che è illegale in Albania: erano illegali le piramidi finanziarie che hanno truffato i risparmiatori, ma è presumibile che illegali fossero anche una parte rilevante dei risparmi in tal modo «riciclati»: proventi di attività illecite condotte in patria e all'estero. Il presidente Berisha, propugnatore di un liberismo di stampo levantino, godeva fino a ieri, secondo tutti gli osservatori, dei consensi della maggioranza dei suoi concittadini; ma ciò non di meno si è macchiato di brogli elettorali nelle consultazioni politiche dell'anno scorso, tanto che il governo Usa non ne ha riconosciuto la validità. L'opposizione socialista ha dunque le sue ragioni a protestare, ma ha anche ragione Berisha quando sostiene che le file dei suoi ne-



Un'altra giornata di violenze e sangue in Albania: folla in rivolta nella città di Valona

TIRANA. Le autorità albanesi hanno dichiarato lo stato d'emergenza per fronteggiare gli insorti che da Valona stanno marciando verso Nord e ieri sera erano già arrivati a una cinquantina di chilometri dalla capitale. Giornali e stazioni radio-televisive sono stati chiusi mentre continuano gli scontri e i rivoltosi si riforniscono di armi, attaccando le stazioni della polizia e le caserme dell'esercito. Si parla di altre vittime, tra cui una bambina di 8 anni. Ieri il presidente del Consiglio Prodi ha telefonato al presidente dell'Albania, Sali Berisha, per informarsi della situazione ed esortarlo a evitare l'uso della forza. Il ministro degli Esteri Dini insiste perché l'Europa tutta si faccia carico di cercare soluzioni a un «c» che sta diventando una nuova bomba innescata nel fianco Sud del continente. E il ministro dell'Interno Napolitano fa pattugliare le coste pugliesi nel timore di sbarchi di profughi.

Attilio, Bruzzone, Rizzo e Tossandori ALLE PAG. 2 e 3

LO SCRITTORE KADARE'

«Può diventare una Somalia»



PARIGI. «Salvate la mia patria». Lo scrittore albanese Ismail Kadare (foto) lancia un grido d'allarme. «Vedere dilaniarsi un lembo d'Europa» non occuparsi significa abdicare all'umanità che ispira la democrazia». Bonedetto A PAG. 2

Wojtyla: via i nuovi mercanti dal tempio

Clonate 2 scimmie in Usa

Il Papa: rispettate la vita

Allarme sulle frontiere della genetica. Un test per «predire» l'ora della morte

ROMA. Guai ai nuovi «mercanti nel tempio». Il Papa ne ha fatto una breve lista, ieri all'Angelus, al primo posto ha collocato coloro che si avventurano in «pericolose sperimentazioni sulla vita». E' impossibile non vedere in questo accenno un riferimento alle notizie su clonazioni e nuovi confini sempre più varcabili e varcati, della bioingegneria. Il Papa è partito dalla narrazione evangelica, e ha ricordato che, trovando venditori e cambiavalute nel tempio di Gerusalemme, «prese a scacciarli con parole di fuoco: non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». E a proposito di esperimenti una notizia clamorosa giunge da Londra: tempo pochi anni e l'ora della nostra morte potrebbe essere più un mistero. Un test genetico la predirebbe, tenendo conto dei possibili interventi terapeutici e offrendo la data limite di sopravvivenza. Trattare raggiungibile purché non si cada vittima di disgrazie imprevedibili e si consumino con moderazione tabacco, alcol e cibo.

SFIDE ESTREME

Alla ricerca dell'immortalità



La clonazione ha ricevuto ieri la condanna del Papa, ma una conferma dall'America: sono state clonate 2 scimmie. Se l'uomo derivi dalla scimmia, l'uomo clonato verrà dopo la scimmia clonata. E' questa l'immortalità? Camon A PAG. 17

«Arafat non ci fa paura»

Netanyahu: via agli insediamenti a Gerusalemme



TEL AVIV. Il premier israeliano Netanyahu (foto), con un duro discorso all'assemblea del Likud, ha detto che se Arafat proclamerà lo Stato palestinese la pace salterà. Netanyahu ha anche affermato che non nuovi insediamenti trasformeranno Gerusalemme in un cantiere. Assicura però che non toccherà i luoghi santi delle altre religioni.

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

Il leader di Rifondazione: sulla manovra-bis il Polo offre un brindisi avvelenato. Duello sul costo del lavoro

Prodi «apre» a Berlusconi, altolà di Bertinotti

Il Cavaliere scende in campo a Milano: capolista di Forza Italia

L'Assia non boccia Kohl
Nelle «comunali» avanzano spd e cdu
Stabili i verdi, in calo i repubblicani

di Emanuele Novazio A PAGINA 3

Scontro sfiorato fra 2 treni
Viareggio, erano sullo stesso binario
Evitata la collisione per 70 metri

di Donatella Bartolini A PAGINA 11

Muore di freddo in una grotta
Umbria, tragica escursione di 3 amici
Vani soccorsi a 300 metri di profondità

SERVIZIO A PAGINA 10

ROMA. Il presidente del Consiglio Prodi apre al Cavaliere, ma provoca subito l'altolà di Bertinotti: «La disponibilità manifestata dal leader del Polo, Silvio Berlusconi, a votare i provvedimenti di finanza pubblica del governo, è un atto di responsabilità che gli fa onore». Immediata la replica di Rifondazione: «Romano Prodi fa un gravissimo errore a raccogliere il brindisi avvelenato offertogli da Berlusconi. Facciamo fin d'ora una ferma previsione: una manovra che fosse votata dalla destra non avrebbe il consenso di Rifondazione, e viceversa». Intanto, sul costo del lavoro, i sindacati rispondono con un secco «no» alla richiesta del presidente Fiat, Cesare Romiti, per rivedere l'accordo del luglio '93. E, sul fronte delle amministrative, va registrato che il Cavaliere ha deciso di scendere in campo direttamente: sarà capolista di Forza Italia a Milano.

Bertone, Patrucco e Rapisarda ALLE PAG. 4 E 5

SONDAGGIO EXPLORER

L'Ulivo risale
Polo scavalcato



Risale l'Ulivo. Se si votasse oggi, la maggioranza di governo tornerebbe a sorpassare il Polo. Cresce la popolarità di D'Alema, rilanciata dall'accordo con Berlusconi sulla Bicamerale. Tortello A PAG. 7

LA SINISTRA E LE GARANZIE INDIFENDIBILI

L'ITALIA arriverà forse «morta» agli appuntamenti di Maastricht, ma l'intera Europa rischia di giungersi in agonia se non cambia politica. La sofferenza europea non si misura soltanto in milioni di nuovi disoccupati ma nelle speranze tradite di un'intera generazione di giovani, inadeguatamente preparata da scuola e società ai nuovi modi di produzione, che si vede chiudere la porta in faccia quando va a chiedere un «posto» di lavoro, tradizionale e dipendente, che non esiste più.

Per la sinistra che ha ottenuto il potere in Italia, che è a un passo dall'ottenere in Gran Bretagna, che potrebbe vincere le elezioni del 1998 in Germania, la messa in moto di un meccanismo che crei lavoro senza dissestare i bilanci pubblici appare quindi di importanza vitale per poter rientrare in un gioco europeo, dal quale è rimasta largamente assente negli ultimi dieci anni. Fallirà questo obiettivo se penserà ad una grande rivendicazione di tipo tradizionale contro un «padrone» anch'esso tradizionale, ormai finito nella soffitta della storia. Purtroppo, dopo avere, per diversi anni, dato prova di grande apertura, sinistra e mondo sindacale rischiano, almeno in Italia, di costruirsi nemici immaginari, trascurando i pericoli veri.

E' il caso del segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, il quale, in una polemica a distanza con il presidente della Fiat, Cesare Romiti, accusa quest'ultimo di voler «chiudere un lungo capitolo di conquiste

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 10 QUARTA COLONNA

Studio rivela che piccole dosi quotidiane di inquinamento temprano il fisico

Lo smog allunga la vita

Prestiti Personali
in tutta la Nord Italia

Dipendenti

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

167-266486

La telefonata è gratuita

Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 20 milioni» anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS

Aperto 365 giorni l'anno dalle 9.00 alle 20.30. Salvo approvazione Forus Credito.

L'INQUINAMENTO fa bene. Più veleno respiriamo, più a lungo vivremo. Ricorda un po' la storia di Mitridate e di quegli imperatori romani che per mettersi al riparo dalle posizioni mortali sceglievano la strada dell'assuefazione, somministrando ogni giorno una piccola quantità di veleno; ma questa volta la teoria, riveduta e corretta per stare al passo con i tempi, riguarda tutti noi. E a dirlo sono, sul «Journal of Gerontology», gli esperti delle università di Manchester e del Colorado.

Le tossine e le radiazioni, insomma, temprano il nostro corpo: di fronte a una crisi, l'organismo reagisce meglio. Negli esperimenti di laboratorio la vita delle cavie si è allungata del 40 per cento, ma anche le cellule umane hanno dimostrato di gradire un trattamento d'urto. Il dottor Gordon Lithgow, che era a capo dell'equipe britannica, afferma addirittura che alcune vittime nucleari di Hiroshima e Nagasa-

ki, sopravvissute perché a sufficiente distanza dall'epicentro nucleare, hanno avuto un'esistenza più sana proprio per quell'impatto iniziale.

Si tratta di definire, però, quale sia la «dose del benessere»: il labile confine, insomma, fra il bene e il male. Il professor Thomas Johnson di Denver ritiene che il livello d'esposizione ai veleni di questo mondo dovrebbe essere, per far bene, fra lo 0,1 e l'1 per cento della quantità che sarebbe invece letale.

Avremo, appesi alle pareti delle palestre, piccoli contenitori d'uranio, o convogliatori di ossidi d'azoto? Rinunceremo al catalizzatore dell'auto per stare meglio, in barba a decenni di paura e rincorsa all'aria pulita? Abbiamo sempre detto che oggi si vive più a lungo grazie ai progressi della medicina. E se il segreto di Matusalemme fosse invece nella porcheria che ci circonda?

Fabio Galvano

Udinese-Napoli 2-2, sfuma vincita record al Totocalcio. Toro, riscatto a Cosenza

Sampdoria ko, Juve più lontana

Parma e Inter inseguono a 7 punti, pari del Milan

La Juve, vittoriosa nell'antico, sembra non avere più rivali in campionato e può pensare alla Champions League, mercoledì a Trondheim. Il vantaggio è salito a 7 punti: a inseguire, con l'Inter, c'è il Parma (3-2 sul Cagliari). La Samp è crollata in casa (1-2 col Bologna). In B successo del Torino (2-1) a Cosenza. Buone vincite al Totocalcio: il tredicesimo incasseranno 1741 milioni a testa. Se avesse vinto il Napoli i due tredici avrebbero incassato 5 miliardi. Conclusi i Mondiali di fondo, la Di Centa accusa la Belmonte. NELLO SPORT

OGGI

di Guido Ceronetti

A una Casa dei Desideri è permesso solo di prendersi il dolore di qualcun altro.

Kipling, The Wilt House, 1924

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

chiude i giornali e oscura le radio straniere. A Valona due morti tra cui una bambina



«L'esercito stronchi la rivolta»

A Tirana, aspettando l'arrivo degli insorti



«Ci vogliono soccorsi economici ma anche un aiuto a ristabilire un quadro politico chiaro e democratico»

co è a presa rapida. Li conosco bene. E mi pare che gli Albanesi non abbiano bisogno di faziosità supplementare. Per aver qualche chance, diventiamo seri. Ecco tutto».

Ritiene che l'Unione Europea, Washington, Mosca o le Nazioni Unite debbano intervenire? E come?

«Veder dilaniarsi un lembo d'Europa e non occuparsene significa abdicare a quell'umanità che diciamo ispiri la democrazia. Ci vogliono soc-

corsi economici. Ma ancor più un'assistenza che riequilibri un quadro politico e sociale compromesso. Ho ascoltato una parola atroce: "socializzazione". Ovvero lasciare che gli eccidi successivi facciano emergere un vincitore. Se l'attendimento diventasse una prospettiva reale, l'orrore si moltiplicherebbe. Isolare nella sua agonia una civiltà dietro l'alibi del laissez-faire è imperdonabile. Erigerebbe inoltre in teorema la disistima che l'Albania nutre degli anni bui nei propri confronti. Impareremo a non aver la minima fiducia in noi sotto il regime di Enver Hoxha, accorgendoci quanto il mondo esterno denigrasse - ridicolizzandole, talora - le nostre povere forze. Vi imploro, non abbandonateci di nuovo».

Enrico Benedetto

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Albanesi, dice Sali Berisha, il presidente, e scandisce le parole, schiavo a tutta l'Albania di essere unita, accanto ai militari. Ecco, è la dichiarazione dello stato di emergenza che arriva mentre il Paese brucia, laggiù a Sud, a Valona, che è terra di nessuno, dove da tre giorni si vive una straordinaria follia collettiva, con assalti, vittime, saccheggi e incendi: ieri ci sono stati due morti tra cui una bambina di otto anni. E' stato lanciato un ultimatum, da quella che chiamano «l'altra capitale»: «Se non verranno soddisfatte tutte le nostre richieste presentate al Presidente e al governo, le nostre forze armate marceranno su Tirana». Al crepuscolo, la notizia che le «forze armate» con mitra, pistole e bombe a mano, sarebbero a Rogozhina, al bivio fra Kavaja ed Elbasan, una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Un passo, uno solo, sembra dividere l'Albania dalla guerra civile. Sud contro Nord, Valona la ribelle contro Tirana. Ed è una situazione incontrollabile, sfuggita di mano anche a chi, forse, aveva pensato di sfruttarla.

Berisha ha l'espressione tesa, lo sguardo duro, la mano destra serrata a pugno, sul suo volto neppure il ricordo del sorriso accattivante che tanto gli è servito quando si tuffò nella politica. La tv ha interrotto i programmi per questo appello e lui ora dice: «Gruppi di terroristi, tra cui ex comunisti ed ex poliziotti, aiutati da agenzie straniere, dopo aver bruciato e distrutto commissariati, municipi e prigioni hanno assaltato le banche e rubato il denaro. E ora stanno svaligiando negozi e case di cittadini. E' ufficiale: liste di proscrizione con progetti di sangue ormai programmati». Dunque, il Presidente, che si rende conto di essere stretto all'angolo, lancia la sua accusa. L'Albania, dice, è diventata una specie di palestra nella quale non soltanto ci si ammazza perché qualcuno ti ha bruciato i risparmi, ma gli avventurieri di mezzo mondo l'hanno scelta per i loro loschi fini. Poi Berisha afferma di averle tentate tutte, e ora, contro il pericolo che il rogo inghiotta il Paese, lancia un'invocazione nuova per lui, sempre così sicuro di sé stesso, così ottimista, così spregiudicato, accusando gli avversari: «Chiedo a tutta l'Albania di appoggiare lo Stato albanese, cittadini, vi domando di essere uniti accanto ai militari». E conclude: «Che Dio ci aiuti».

Non sarà facile aiutare questo Paese, il Presidente lo sa bene e forse per questo non ha ancora detto chi sarà il successore del primo ministro, Alexander Meksi, costretto a togliere il disturbo sabato sera. Lo chiedevano tutti, che Meksi accantonato, perché è un corrotto, dicevano, come gli altri del governo.

I militari picchiano i giornalisti stranieri. Un'auto della Bbc travolta da un blindato nella centralissima piazza Scanderbeg

E lui, prima di abbandonare l'ufficio, ha commentato acido: «Ho lavorato cinque anni per il mio Paese, chi non mi vuole non mi aiuti». Si dice che la scelta cadrà su Teritjan Sheshu, ministro degli Esteri e uomo di punta del partito democratico, quello che, allo scoppio della rivolta della gente, nella cittadina di Lushnja, venne catturato dalla folla, sequestrato e malmenato. E' un duro, forse quello che ci vorrebbe, o forse no, il fatto è che non piace e allora si attende per comunicare ufficialmente la scelta.

Ma c'è tempo, non c'è più tempo. Il riverbero del falò di Valona, lontana tre ore, laggiù dietro le montagne, sembra di scorgersi alle porte della capitale. E ci si prepara allo scontro. Ma nella totale follia, i carri armati vengono mandati contro i giornalisti stranieri e l'auto di quelli della Bbc è stata speronata da un blindato e non in una solitaria strada di periferia: a due passi dalla piazza Scanderbeg, sotto il palazzo del Parlamento. Sparita la telecamera. Il botto pure per gli inviati dell'Ap, della Reuter e della tv Prosette. Insomma, son cambiate le etichette, ma a quanto si vede i metodi rimangono gli stessi. Tanto che in serata sono state bloccate (disattivando i ripetitori installati sul monte Tahti) le trasmissioni in lingua albanese della Bbc e della «Voice of America», due emittenti che trasmettevano regolarmente notizie in Albania.

Tirana ha vissuto una giornata convulsa, con la polizia che ha impedito la manifestazione di protesta mentre un'altra organizzata dalla Fondazione Scanderbeg e dall'associazione Italianisti albanesi, patrocinata dall'Unione Europea, si è tenuta alla Piramide, quella che avrebbe dovuto essere il mausoleo di Enver Hoxha e che si affaccia sul viale Dëshmorët e Kombit, che porta all'Università. E' parso un altro mondo, quello, con i ragazzi che distribuivano volantini nei quali si ricorda che «concordia e pace sono beni che si acquistano lentamente». Come la ricchezza, del resto, che qui, in troppi, avevano pensato di poter affermare tutta e subito.

E' un dialogo fra sordi. Berisha, che oggi potrebbe vedere allungato

di sei mesi il suo mandato, segue una strada precisa e accusa il partito socialista di disertare le piazze; Regjep Mejdani, il professore di fisica segretario del psa, ribatte che il Presidente non vuol ricevere i suoi. «E ogni momento che passa è sempre più difficile, perché ormai questo è un problema sociale, non si parla soltanto dei soldi delle finanziarie». E insiste sulla richiesta di un governo tecnico, aperto a tutti. Ipotesi che Berisha ha sempre respinto.

Mentre nella capitale si vivevano ore di tensione, a Sud le bande armate si abbandonavano alle razzie. Valona resta in mano ai rivoltosi, qualche pure tentato l'assalto alla base navale di Oricum e l'obiettivo erano i siluri. Ma pare che quelli armati di Kalashnikov si siano trovati di fronte marinai che li hanno accolti a muso duro, e loro pure con le armi spianate.

Negli scontri dell'altro giorno sono stati catturati anche due ufficiali del servizio segreto e per la loro liberazione ora chiedono 10 milioni di dollari. Ogni strada di accesso al porto è bloccata da barricate formate da camion e autotreno. Ma Valona non basta più, è tutto il meridione che dovrebbe staccarsi, dicono i rivoltosi, e un piccolo esercito, montato su auto e fuoristrada, si è diretto a Saranda, paesone di diecimila abitanti, a due ore di macchina, sul mare, proprio di fronte a Corfù, che ha sempre avuto il sapore del paradiso proibito. E la gente di Saranda ci sperava di poter toccare con mano qualcosa di simile al paradiso: infatti erano fioriti progetti, uno pure per un villaggio turistico internazionale: in fondo, qui il mare è magnifico. Ma ieri quella gente ha visto l'inferno. Quelli di Valona hanno fatto irruzione armi alla mano, hanno puntato sui commissariati e svuotato il deposito delle armi e poi portato via mitra e pistole, e saccheggiato due banche. Ma l'obiettivo era un altro, il carcere dove erano detenuti parecchi fra i notabili dell'altra capitale, e i notabili, naturalmente, sono contrabbandieri, scafisti, trafficanti d'ogni specie. Il portone non ha retto a lungo e circa 150 sono stati liberati, tutti definiti detenuti comuni. Del resto, non sarebbero poi tanti i «politici». Il più illustre rimane Fatos Nano, che è il leader degli ex comunisti confluiti nel partito socialista. Lo hanno arrestato, accusa Amnesty International, soltanto per le sue idee.

Dopo l'assalto alla galera di Saranda è stato trasferito in fretta e furia forse nel timore di un colpo di mano, ma c'è chi pensa che il governo potrebbe tentare un approccio, naturalmente ufficioso, per convincerlo a fare da mediatore, lui che molti considerano persona cristallina. Ma se questa è l'idea, si deve fare in fretta, perché il tempo è finito.

Vincenzo Tessandori

Assaltate altre caserme, rubate anche armi pesanti. Resta il mistero sui capi della rivolta

Il nuovo premier dovrebbe essere il «duro» Sheshu che già rischiò il linciaggio

RISCHIO BALKANI

Un cocktail esplosivo di mafia e politica

ORA il pericolo è che l'Albania diventi una nuova Bosnia, o addirittura una Somalia adriatica: nel senso che non vi si scorgono neppure schieramenti etnici e politici, come quelli che si sono tragicamente affrontati a Sarajevo e dintorni, la guerra civile può tra bande opposte, in un intreccio di frustrazione popolare, calcoli di potere e interessi di mafia criminali, come a Mogadiscio.

Certo, c'è una maggioranza parlamentare, che fa capo al presidente della Repubblica Berisha, che ha decretato lo stato d'emergenza, e che oggi dovrebbe confermare lo stesso Berisha alla massima carica. E di fronte c'è un'opposizione di socialisti e comunisti che appoggia la protesta popolare contro le frodi finanziarie, che hanno di colpo ridotto in miseria migliaia e migliaia di albanesi poveri e ingenui. Ma esistono forze e gruppi «trasversali», accomunati non dall'ideologia figurarsi, in un simile contesto, bensì da vincoli di corresponsabilità, passati e presenti, nel disastro albanese, indipendentemente dall'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione. Con l'aggiunta di bande semplicemente criminali, che forse non sono prive di riferimenti esterni, in campi ben noti come la droga, il riciclaggio, il traffico d'armi e la prostituzione; e poi, ultima nota di tristezza, i cosiddetti «scafisti», coloro che gestiscono, tra imposizioni e ricatti, la fuga in Italia dei disperati.

Tutto questo segna una serie di sconfitte. Certo, per gli albanesi anzitutto, per la loro avventurosa e caotica transizione da uno dei regimi comunisti più ottusi e feroci a una «democrazia di mercato» intravista solo negli spot della televisione italiana (e magari anche nelle cronache di Tangentopoli). Poi, appunto, per l'Italia, in un modo però che va chiarito.

Prescindendo dalle responsabilità storiche del primo dopoguerra e del fascismo, che certo hanno il loro peso, i governi di Roma non sono stati disattenti verso ciò che accadeva in Albania dopo la fine del comunismo teudale. L'«Operazione Polliciano» impedì che il Paese affondasse in crisi alimentare di tipo africano. Seguirono investimenti a pioggia, certo attirati dai bassi salari, ma anche capaci di dare qualche base a un'economia



tutta da inventare. In conseguenza, l'Albania è diventata una specie di protettorato economico italiano, ma senza che a questo corrispondesse una determinante influenza politica (nel senso, e ovvio, di una stabilizzazione democratica).

Infine, e una sconfitta per l'Europa, e anche questo va chiarito. In questi ultimi anni l'Unione europea ha giustamente pensato ai suoi problemi interni, che erano e sono essenzialmente i problemi dei suoi Paesi più importanti, la Germania in testa, in vista della moneta unica e di altre cose fondamentali. In questo «mercato», che dura tuttora, si sono perse di vista le questioni marginali o periferiche, provenienti soprattutto dal Sud, che poi tali non sono, a meno di non volersi chiudere in un bunker mitteleuropeo, destinato alla fine a una qualche forma di resa, come tutti i bunker.

E allora che fare? Al punto in cui siamo, o minacciamo di essere, la cosa, che necessaria un'iniziativa forte, che non si limiti agli appelli al dialogo (anche se il dialogo è l'obiettivo, e vedremo se qualcosa verrà fuori dalle voci su un ruolo del «Mandato albanese», Fatos Nano). Di questa iniziativa non può non farsi promotrice l'Italia, per le tante ragioni che abbiamo detto, anche assumendosi una parte maggiore degli oneri. Ma l'iniziativa in sé deve essere europea, o almeno svolgersi in un quadro rigorosamente europeo. Se non si vuole un'altra abdicazione dell'Ue, e una prospettiva finale d'intervento americano, nella ex Jugoslavia, i fuochi «balkanici», fra l'altro, ancora covano sotto le ceneri, e la crisi albanese potrebbe riattivarsi pericolosamente.

In queste ultime settimane si è molto discusso tra Europa e America sul comando Sud della Nato. Anche di questa discussione l'Ue deve mostrarsi, politicamente, all'altezza.

Aldo Rizzo

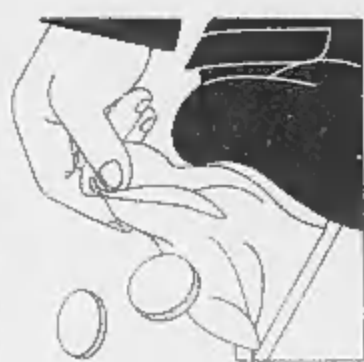
Il 6 marzo l'Unità cambia.

Provate per una volta a **arrestare** il vostro modo di guardarci. Rimarrete sorpresi.

L'Unità

Nasce il quotidiano che vi porta nel duemila.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE



La proposta di Romiti. Bianchi: non isolate chi rappresenta i lavoratori. Marzano: l'avevamo già detto

«Duello» sul costo del lavoro

I sindacati: contratti intangibili



Il presidente della Fiat
Cesare Romiti

IL COSTO DEL LAVORO

ECCO I TESTI DELL'ACCORDO DEL 1993

LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE

Il Ccnl ha durata quadriennale per la materia normativa e biennale per la materia retributiva. La dinamica degli effetti economici del contratto sarà coerente con i tassi di inflazione programmati assunti come obiettivo comune. Per la definizione di detta dinamica sarà tenuta conto delle politiche concordate nelle sessioni di politica dei redditi e dell'occupazione, dell'obiettivo mirato alla salvaguardia del potere d'acquisto, delle tendenze dell'economia e del mercato del lavoro.

LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE

Riguarda materie e istituti diversi e non ripetitivi rispetto a quelli retributivi propri del Ccnl. Le erogazioni del livello di contrattazione aziendale sono correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi, concordati tra le parti, aventi come obiettivo incrementi di produttività, di qualità ed altri elementi di competitività di cui le imprese dispongano.

COMPOSIZIONE DEL COSTO DEL LAVORO



DINAMICA DELLE COMPONENTI DEL COSTO LAVORO



ROMA. Dopo il fuoco di sbarramento dei sindacalisti, adesso entrano in campo anche i politici e gli economisti. Così non si esaurisce come un fuoco di paglia il dibattito innescato dalle proposte lanciate dal «forum» della Fiera d'Oltremare a Napoli dal presidente della Fiat, Cesare Romiti, sugli strumenti più adatti per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione al Sud. Il richiamo alla flessibilità del costo del lavoro e la revisione del doppio livello di contrattazione (nazionale ed aziendale) contenute nell'accordo del luglio '93 per rimettere in moto la disastrata economia meridionale, hanno subito suscitato reazioni negative fra i sindacalisti ai quali il presidente della Fiat aveva chiesto il «coraggio» di rimettere in discussione «i tabù tradizionali». Ma ieri sera in tv, il leader della Uil, Pietro Larizza, ha continuato a definire «intangibile» il contratto di lavoro.

Sulla stessa linea del sindacato si colloca anche, fra i politici, Giovanni Bianchi, ex presidente del Ppi, secondo il quale pur se «Romiti certamente non è il dott. Jekyll e neppure mister Hyde, il suo discorso di Napoli presenta due facce». La prima è ben accetta da Bianchi, il quale riconosce che «Romiti propone coraggiosamente di fare del Meridione l'epicentro del progresso del Paese» spronando i suoi colleghi imprenditori ad investire e sollecitando «una politica capace di tenere insieme le ragioni del risanamento con quelle dello sviluppo». Conclude l'esponente del Ppi: «Non resta che

sottoscrivere quanto sostiene Romiti».

Diversa invece la valutazione sui temi della flessibilità e della revisione dell'accordo del '93 perché così, sostiene Bianchi, si mettono «in angolo» i sindacati, indebolendone la presenza propria nelle regioni meridionali che vantano un triste primato di insicurezza per gli incidenti sul lavoro.

Anche Ernesto Stajano, portavoce di Rinnovamento italiano, ritiene che «non si possa rinunciare alla concertazione con i sindacati». Gosa che in verità Romiti neppure ha sollevato nel suo intervento a Napoli. Per Stajano, dunque, «Romiti fa la sua parte e vede le cose dal suo punto di vista. Ma oggi il problema non è di aprire nuove aree di confronto ma di portare a termine i risultati sugli accordi sulla flessibilità

del costo del lavoro già approvati dal sindacato». Ma in realtà è stata proprio la consapevolezza che questi accordi sono rimasti finora lettera morta a spingere il

presidente della Fiat a prendere posizione. Spostandosi sullo scacchiere politico, la tesi di Romiti viene decisamente condivisa da Antonio Marzano,

economista ed esponente di FI. In sintesi, il prof. Marzano prospetta i rischi di applicare l'accordo del '93 sul costo del lavoro in presenza di un'inflazione in netto calo

LA HIT PARADE DEL COSTO DEL LAVORO

Retribuzione e tassazione per un operaio del settore manifatturiero, senza carichi familiari

DATI IN %	RETRIBUZIONE NETTA	IMPOSTA PERSONALE	CONTRIBUTI LAVORATORE	CONTRIBUTI DATORE LAVORO	COSTO DEL LAVORO
ITALIA	73,5	16,5	10,0	46,0	146,0
FRANCIA	73,1	8,5	18,4	34,6	134,6
BELGIO	62,8	24,1	13,1	34,2	134,2
SPAGNA	81,6	12,3	6,1	31,6	131,6
SVEZIA	70,5	28,5	1,0	29,8	129,8
GRECIA	82,6	1,7	15,8	27,4	127,4
PORTOGALLO	82,6	6,4	11,0	24,5	124,5
AUSTRIA	80,1	2,4	17,5	23,6	123,6
GERMANIA	63,4	18,3	18,3	18,3	118,3
LUSSEMBURGO	74,8	12,7	12,5	14,9	114,9
IRLANDA	67,7	23,6	8,8	12,2	112,2
G. BRETAGNA	74,4	18,0	7,6	10,4	110,4
STATI UNITI	74,0	18,3	7,6	7,6	107,6
GIAPPONE	84,6	8,4	7,0	7,4	107,4
PAESI BASSI	68,5	12,2	29,3	7,2	107,2
FINLANDIA	64,3	28,6	7,1	3,8	103,8
DANIMARCA	63,0	44,4	2,6	-	100,0

adesso. E quanto alla possibilità di creare nuova occupazione, Marzano ritiene che non sia possibile in presenza di una politica repressiva come quella attuata dal governo Prodi, con una crescita del pil inferiore all'uno per cento. «Anzi, solo con l'introduzione di criteri di flessibilità - sostiene l'economista - si potranno almeno difendere meglio i posti che ci sono». E anche i due livelli di contrattazione, per Marzano, sono «fattori di rigidità, specie al Sud».

Mario Baldassarri, economista tout-court all'università di Roma, non può che ricordare «una punta di orgoglio come non era una provocazione accademica quello che avevamo intuito già un anno fa con Modigliani e a cui si riallaccia adesso Romiti». Ossia l'inadeguatezza dell'accordo del '93 nel

recupero dell'inflazione pregressa e doppio livello di contrattazione in un periodo di inflazione calante in misurabile come oggi. In questa nuova situazione, la difesa del potere d'acquisto dei salari dei lavoratori si attua, sostiene il professor Baldassarri, «con l'aggancio alla produttività. E non ha più senso parlare di doppio livello di contrattazione».

Insomma, è stato proprio il successo dell'accordo del luglio '93 che ha agevolato la lotta contro l'inflazione, ad imporre oggi una sua radicale revisione alle forze sociali e al governo. «Le relazioni industriali non sono un museo, dove collocare l'icona con i successi del passato», conclude l'economista, invitando i sindacati a non adottare «la politica dello struzzo, ma ad affrontare con coraggio una scelta di fondo». [p. pat.]

Un regalo ricco di poesia per un'indimenticabile Festa della Donna.



Massimo Troisi, Cucinotta, C. Amendola, F. Amendola, Arbore, Barra, Bonaiuto, Bova, Buy, Cocciante, De Carmine, Foà, P. Gassman, Guerritore, Lopez, Neri, Pagliai, leggono le più belle poesie d'amore di Pablo Neruda, su musiche originali di Luis Bacalov. Tutto in un CD senza prezzo, accompagnato da un esclusivo volume di 48 pagine con le poesie di Neruda e fotografie, ricordi e monologhi di Massimo Troisi.

Da sabato 1° Marzo
con Specchio e LA STAMPA
a sole 12.900 lire.

Oppure Specchio + LA STAMPA a 2.500 lire.
Oppure solo LA STAMPA a 1.500 lire.

Specchio prima riflette e poi parla.



Ma nei due Poli c'è dissenso. Cauti An, ccd e cdu. I Verdi: il premier vuole scherzare

Berlusconi «apre», Prodi ringrazia

«Atto di responsabilità l'appoggio alla manovra»



il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti

ROMA. Berlusconi è pronto a votare una «manovra» del governo? Bravo, gli risponde di gran fretta Romano Prodi: «E' un atto di responsabilità che gli fa onore». E poi, rivolto ai suoi alleati: «Spero davvero che la maggioranza che sostiene il governo, che è rimasta quella del 21 aprile, possa trovare d'ora in poi in Parlamento un'opposizione leale e costruttiva».

E' un Prodi insolito questo che irrompe sulla scena domenicale facendo un cortese inchino di ringraziamento al leader del campo avversario (che gli ha immediatamente risposto con una ulteriore apertura, come vedremo). Tanto insolito da suscitare allarme tra i suoi alleati (Rifondazione comunista e Verdi), e sospetti tra gli avversari (An, ccd e cdu).

Tutti a elucubrare sui reconditi motivi che possono aver spinto il presidente del Consiglio a cercare (o far finta di cercare) l'armistizio con i suoi centristi (Marini, Dini) determinati ad agganciare pezzi di Polo e a rompere con Bertinotti. Sino a far nascere un altro governo, se necessario.

Un rischio che diventa sempre più concreto mano a mano che passa il tempo. Ormai Prodi sa che ci sono notevoli probabilità che dopo giugno, conclusi i lavori della Bicamerale, cambino gli scenari politici e lui si ritrovi pensionato. La tattica di prendere tempo potrebbe non giocare più a suo favore. Ed ecco che il presidente del Consiglio si mette a dialogare direttamente col capo del Polo.

Il quale si è infilato a più pari nell'uscio socchiuso da Prodi e gli ha offerto ieri un appoggio senza condizioni particolarmente gravose, al contrario di quel che fanno An, ccd e cdu. Berlusconi, infatti, è pronto a «dare una mano» alla manovra economica del governo e alla nuova Finanziaria «purché sia-

no diverse dalle manovre del passato. Abbiamo, cioè, contenuti precisi nella direzione del risanamento della finanza pubblica attraverso il rilancio dell'economia e non attraverso una nuova stangata fiscale».

Posizione assai diversa da quella del partito di Fini per il quale (Gasparrini) c'è poco da aiutare Prodi. Piuttosto, «Cambì strada, cambi uomini e, meglio ancora, cambi-

miestiere». E si capisce l'allarme di An che teme di essere abbandonata per strada da Berlusconi che spera in un governo di «larghe intese». Ma anche i cdu (come i ccd) sono guardinghi e «più freddi di Berlusconi». «Vogliamo solo non trovarci bluffati da Prodi che fa la proposta a noi solo per spaventare Bertinotti», dice perplesso Angelo Sanza.

Perché non è affatto da escludere che Prodi abbia voluto dare temporanea soddisfazione a Marini e a Dini dimostrando quel dialogo col Polo che loro avevano già avviato. Ma che, in realtà, punti a premere su Fausto Bertinotti per convincerlo a dargli concretamente una mano se non vuole ritrovarsi anche lui, tra non molto, fuori

dalla maggioranza di governo.

E così potrebbe diventare tentatrice (per Prodi) l'ipotesi di anticipare i tempi e dare subito vita ad un Prodi-bis per prendere di contropiede quanti lo attendono logorati al varco dell'esame estivo. Sarebbe, infatti, molto difficile mandare allo sfascio a giugno il governo «revisionista» a primavera.

Per realizzare questa operazione, che Prodi ha sinora avversato, servirebbe però che Bertinotti si convincesse a mandare al governo alcuni suoi ministri. In quel caso Massimo D'Alema e Marini non saprebbero come opporsi, visto che proprio loro stanno sfidando da tempo Rifondazione comunista a prendere questo tipo di impegno.

Per il momento, Bertinotti si limita a minacciare: «Una manovra che fosse votata dalla destra non avrebbe il consenso di Rifondazione e viceversa. Prodi fa un gravissimo errore a raccogliere il brin-

di avvelenato offertogli da Berlusconi». Anche i Verdi si sono spaventati per la mossa di Prodi. «Il presidente del Consiglio farebbe bene a coltivare il consenso di cui dispone prima di inseguire quello che non ha gli suggerisce il capogruppo verdes Mauro Pissani. «Prodi dica se ha voluto scherzare, e in tal caso ci uniremo alle celine, o se pensa ad un'altra maggioranza», chiede l'incredulo Luigi Manconi, coordinatore della lista del Sole che ride.

Pds e popolari approvano l'apertura di Prodi e stanno a vedere dove vuole andare a parare. «L'importante è che l'accordo venga fatto da tutto il governo nel suo insieme e da tutta la maggioranza», precisa Cesare Salvi, capo dei senatori pidessini. Che rimprovera a Prodi di condurre con Rifondazione «trattative parallele e separate senza che si sappiano i risultati di questi incontri».

Alberto Rapisarda



Qui sopra il leader del Polo Berlusconi



Dura replica di Bertinotti
«Sarebbe un gravissimo errore accettare il brindisi avvelenato offerto da Berlusconi»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

RETROSCENA

VERSO IL 27 APRILE

MILANO. GABRIELE Albertini ha accettato l'invito. Sarà lui a guidare la corsa dei moderati a Palazzo Marino. «Sono disponibile - è la sua dichiarazione - a candidarmi. Vorrei apportare nell'amministrazione pubblica la mia esperienza di imprenditore». Ma la vera, clamorosa, novità è un'altra: al suo fianco scenderà in lizza lo stesso Berlusconi. Il leader di Forza Italia, infatti, è intenzionato a guidare la lista del partito alle prossime comunali. La legge, infatti, prevede che il cittadino possa dare il proprio voto sia alla lista che al candidato sindaco. Forza Italia, guidata dal suo presidente in persona, darebbe indicazione di voto per Albertini (presente con una sua lista).

In questo modo, Berlusconi punta a due risultati: tirar la volata al candidato del centro-destra, ovvero al presidente di Federmeccanica, per la conquista di una poltrona prestigiosa e strategica come quella di sindaco di Milano; ribadire la sua leadership politica nel Polo con una grossa affermazione elettorale che la «sua» Milano non dovrebbe negargli. Intanto, dopo un vertice improvvisato nell'intervallo della partita con Formigoni e La Russa, in via ufficiale Berlusconi si limita a lanciare la candidatura dell'industriale. «Il dottor Albertini», dichiara - ha confermato la sua disponibilità e l'onore che gli viene fatto di essere il candidato dei moderati per il comune di Milano. Quindi noi presenteremo il dottor Albertini alla base come il nostro candidato».

Ma la quasi certa entrata in campo del Cavaliere (data per altamente probabile al suo quartier generale) fa salire ancor di più, se possibile, il valore politico del test meneghino. Quale leader accetterà lo scontro diretto con Berlusconi? Forse Bossi? «Non credo proprio», ribatte Roberto Maroni, portavoce del governo della Padania, «noi abbiamo già deciso e le decisioni di Berlusconi non cambiano nulla. Anzi...». E sghignazzando l'ex ministro degli Interni si concede una malignità: «Berlusconi così dimostra di voler fare il sindaco-ombra, danneggiando il suo candidato. Ma la realtà è che

Milano, il Cavaliere in campo

Sarà capolista dopo il sì di Albertini

SEI CANDIDATI PER PALAZZO MARINO



ALDO FUMAGALLI
38 anni
«presidente dei giovani industriali candidato per l'Ulivo»



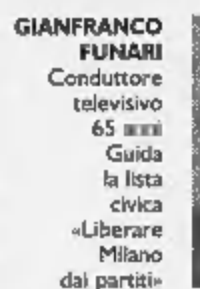
MARCO FORMENTINI
E' il sindaco in carica da 67 anni, sarà quasi certamente il candidato della Lega



TOMASO STAITI DI CUDDIA
64 anni
E' sostenuto da Flaminio Tricolore



GABRIELE ALBERTINI
Imprenditore presidente di Federmeccanica. Sarà alla guida di una lista civica sostenuta dal Polo



GIANFRANCO FUNARI
Conduttore televisivo da 65 anni. Guida la lista civica «Liberare Milano dai partiti»



MARCO TORCELLI
commercialista da 41 anni ex assessore al Bilancio di Formentini. E' candidato per il partito della Pivetti «Italia Federale»

non può fare il sindaco vero, altrimenti perde l'immunità parlamentare...». A sinistra? Bertinotti? Graziella Mascia, coordinatrice per la Lombardia di Rifondazione, replica così, tra il serio e il faceto: «Perché no? Potrebbe essere un'idea...». Aldo Fumagalli, candidato dell'Ulivo, accoglie la novità senza mostrarsi turbato. «Ah sì? - replica sorpreso - Non ho commenti da fare, mi auguro che sia una campagna di sostanza, di contenuti. No, non ho timori. Credo che alla fine la gente giudichi sulla base dei programmi e delle persone che faranno parte delle squadre di governo». Già si profila, insomma, la prima obiezione forte da campagna elettorale: Berlusconi a Palazzo Marino non ci

andrà mai. Raccoglierà voti poi andrà altrove... O no? Proprio per questo, replicano da Arcore, quartier generale del leader del Polo, Berlusconi sta facendo i conti prima di candidarsi. C'è la Bicamerale, ma se i lavori finiranno davvero a giugno, perché non puntare su Milano? Ma prima bisogna conquistare Palazzo Marino e la partita non s'annuncia facile anche se Ignazio La Russa, leader di An in terra meneghina, ostenta un certo ottimismo: «Il centrodestra parte con un capitale di consensi attorno al 48%. Eppure Alleanza nazionale non sembrava, qualche giorno fa, così entusiasta di Albertini. O no? «Questo candidato - replica La Russa - è di ottima qualità. Certo, occorre superare due passaggi: la

sua scarsa notorietà cui dovremo rimediare in campagna elettorale; l'accordo sui programmi, perché, per ora, non se ne è parlato. Come la pensa Albertini sulle privatizzazioni? La microcriminalità? L'autofinanziamento del Comune? Eppoi, c'è una nota di rimpianto per Achille Serra... «Mi auguro che abbia un grande ruolo in questa campagna», dice lo stesso La Russa. Ci sarà tempo, comunque, per queste cose. Tra martedì e mercoledì Berlusconi presenterà a Fini, Casini e Buttiglione il suo piano di battaglia per Milano, poi venerdì ci sarà la presentazione ufficiale del candidato. E si entrerà nel vivo della battaglia.

Gabriele Albertini, intanto, per ora tace. Ieri ha radunato la sua

piccola squadra (non più di 6-7 persone, destinate a salire a 25 al massimo) per un primo piano operativo. La riunione è cominciata a metà pomeriggio, anzi prima senza alcun rispetto per i supporter tifosi. Gabriele Albertini, del resto, è agnostico in materia di tifo, senza alcuna simpatia per Inter o Milan. Il candidato dei moderati partirà dal terreno che più gli è congeniale.

Lui, innanzitutto, può contare sulla sua lunga esperienza ai piani alti di Assolombarda e sicuramente non gli mancheranno esperti sul fronte dei trasporti piuttosto che sul tema della cablatura della città. Sul fronte più politico i temi obbligati del suo sforzo non possono essere che due. Il richiamo, innanzitutto, agli elettori della Lega: «Sono noi elettori in libera ed improvvisata uscita», ha detto ieri Berlusconi vedendo le bandiere della Padania sventolare a San Siro, ed è facile che Albertini la pensi allo stesso modo. L'altro tema, stavolta rivolto contro Fumagalli, sarà la presenza di Rifondazione comunista nella compagine che sostiene la corsa del candidato dell'Ulivo: Fumagalli, dirà Albertini, sostiene cose giuste, come quando parla di privatizzazioni, ma chi lo sostiene è Bertinotti.

Ugo Bertone

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

FIATROSCIA DEL RISANAMENTO

Manovra, manovrina, manovrona: se non la fai con me non è più buona.

Se l'altro poi ti inciucia ti toglie la fiducia. Manovra, manovrina, manovrona.

Bertinotti: a Torino

«Un operaio vive un anno di meno rispetto al '77»

BRESCIA. «L'operaio torinese vive mediamente un anno di meno rispetto a 20 anni fa». Lo ha detto Fausto Bertinotti, intervenendo ieri a Brescia a un convegno sul tema «Un lavoro per vivere e non per morire». «Non ho elementi d'indagine sufficienti - ha affermato il segretario di Rifondazione - ma so per certo che mentre è aumentata l'attesa di vita, l'operaio torinese vive mediamente un anno di meno di quanto viveva vent'anni fa». A suo giudizio, «gli operai torinesi vivono meno a causa del loro lavoro, perché la condizione di lavoro taglia una loro attesa di vita rispetto a coloro che stanno fuori da quel recinto e che invece possono godere di una vita più lunga». «Ma chi vive il più? Tutte e tutti, no», ha affermato Bertinotti. Le speranze e le attese di vita sono diverse, a seconda dei confini di classe.

[Ansa]

Virus, edizione in forse

Un misterioso black out blocca «Il Giornale»

MILANO. Un misterioso black out - forse provocato da un «virus» informatico - ha interamente bloccato, ieri sera poco dopo le 21, il sistema editoriale del «Giornale». Tutti i testi, i menù, le foto e persino le inserzioni pubblicitarie sono scomparsi dai video senza lasciare alcuna traccia nella memoria centrale. Nonostante i ripetuti tentativi dei tecnici, sino alle 22,40 nemmeno una riga era ricomparsa nel sistema, il che a tarda sera faceva ritenere molto problematica l'uscita in edicola. In una nota diffusa in serata, il «Giornale» ha comunicato che «qualora il guasto venisse individuato in tempo utile, contenuti, tiratura e distribuzione sarebbero comunque d'emergenza». La direzione del «Giornale» ha ordinato un'indagine interna volta ad accertare «all'origine del black-out possano esservi stati comportamenti dolosi o infiltrazioni dall'esterno».

[r. l.]

Filippo Ceccarelli

Prodotto, distribuito, supervisionato artisticamente da
zio Pao, per carissimi. Tel. 011 753.061.



Sondaggio Explorer per la Stampa. Piacciono agli italiani le parole forti di Prodi sull'Europa

Ricresce l'Ulivo e risorpassa il Polo

L'accordo D'Alema-Berlusconi rilancia l'alleanza di governo

ROMA. Migliora la «salute» del governo, aumenta di un punto la popolarità di Romano Prodi e l'Ulivo torna a superare il Polo nelle intenzioni di voto degli italiani. Sono questi i dati più significativi della nona rilevazione curata dall'Explorer per la Stampa, che ha interessato un campione di 1004 persone, rappresentativo del nostro elettorato, il cui parere è stato rilevato con interviste telefoniche nei giorni 24, 25 e 26 febbraio. Il «Barometro della politica» rivela anche gli umori degli italiani rispetto alla prevedibile manovra-bis di primavera (sostenuta solamente dalla metà esatta degli elettori dell'Ulivo), in merito alla Bicamerale e sull'accordo tra D'Alema e Berlusconi a proposito del dialogo pro-riforme.

LA SALUTE DEL GOVERNO. Dopo due mesi di «caduta libera», il governo guidato da Romano Prodi arresta il calo di gradimento e si ferma a quota 27, la stessa di febbraio. In altre parole, si riducono i giudizi «assolutamente negativi» e quelli «quasi positivi», compensati da una lieve crescita dei «molto positivi» e dei «molto negativi». Aumentano sensibilmente gli «incerti».

LA POPOLARITÀ DI PRODI. Aumenta, ma di misura. Era a quota 52 un mese fa, è salita di un punto. La crescita conferma, comunque, la media di popolarità mantenuta dal Premier da ottobre a oggi. Hanno «pagato» le sue posizioni forti sull'Europa e il buon momento di consensi favorevoli al centrosinistra.

SE SI VOTASSE OGGI. La rilevazione documenta la ripresa dei consensi potenziali dell'Ulivo e di Rifondazione. Dopo due mesi in cui il centrosinistra ha perso tanti consensi da lasciare al Polo la testa nel confronto sulle intenzioni di voto, marzo segna il nuovo sorpasso. La coalizione di governo cresce di tre punti, mentre quella di opposizione ne perde la metà. Il centrosinistra torna al livello delle politiche '96, con un punto e mezzo di vantaggio sul centrodestra. Restano stabili gli indecisi e i potenziali elettori leghisti. Spiega Marco Marturano, per Explorer Opinioni: «L'effetto di visibilità e positività dato al centrosinistra dal congresso pds, dalle trattative tra D'Alema e Berlusconi e dall'avvio della Bicamerale concentra il suo impatto in questo dato, che potrebbe però anche non confermarsi nel futuro».

SUCCESSO DELLA BICAMERALE. Gli italiani che ne conoscono l'esistenza si spaccano in due: 43 su cento nutrono fiducia sul fatto la Commissione possa riuscire a proporre le sue linee di riforma della Costituzione; 41 su cento sono poco o per nulla fiduciosi. I più sfiduciati sono, ovviamente, gli elettori di Bossi; quelli del Polo si dividono tra ottimisti e pessimisti, con lievissima prevalenza di questi ultimi.

CRESCE LA POPOLARITÀ DI D'ALEMA. L'accordo tra i leader della Quercia e quello di Forza Italia rispetto alla istituzione della Bicamerale giova alla popolarità di entrambi. Resta stabile, infatti, quella di Berlusconi; cresce di ben sei punti - rispetto a gennaio - quella di D'Alema, che distanzia sia il Cavaliere, sia il premier. Un dato: il 77,5 per cento degli italiani intervistati si dichiara favorevole ad un accordo, definito «giusto». In questa maggioranza di consensi si iscrivono gli elettori di tutte le aree politiche.

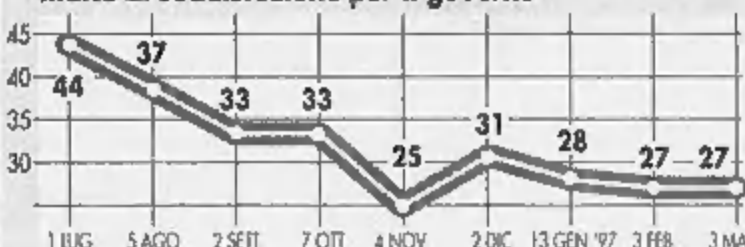
LE «SPINE» DELLA MANOVRA-BIS. I favorevoli superano di poco il 30 per cento, la maggioranza assoluta (54,5%) si dichiara contraria. Il dissenso è maggiore tra gli adulti e nel Centro-Nord Italia; e si distribuisce trasversalmente tra tutte le forze politiche. Prevale, ovviamente, il «no» tra i sostenitori del Polo e della Lega; ma dicono «no» anche un terzo degli elettori dell'Ulivo e più della metà di quelli di Bertinotti.

Mario Tortello

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?



Indice Explorer di soddisfazione per il governo



Secondo Lei è necessario, come vuole fare il governo, varare una nuova manovra finanziaria supplementare per la primavera di quest'anno per entrare in Europa?

Base: 1004	TOTALE	ETA'			AREA GEOGRAFICA			ORIENTAMENTO DI VOTO			
		GIOVANI	ADULTI	ANZIANI	NORD	CENTRO	SUD	R.C.	ULIVO	POLO	LEGA
Molto	9,4	11,0	7,1	10,1	7,2	10,9	11,6	4,4	17,5	5,1	10,6
Abbastanza	22,4	27,2	19,6	20,2	23,8	17,7	24,5	31,1	32,5	16,4	17,0
TOTALE	31,8	38,2	26,7	30,3	31,0	28,6	36,1	35,5	50,0	21,5	27,6
Poco	19,8	20,5	20,5	18,6	19,4	20,2	20,7	17,8	19,3	21,9	12,8
Per niente	34,7	31,2	39,6	33,5	36,3	36,2	30,6	35,6	14,4	49,6	53,2
TOTALE	54,5	51,7	60,1	52,1	55,7	56,4	51,3	53,4	33,7	71,5	66,0
Indeciso	6,2	3,9	7,2	7,3	6,1	7,0	5,6	6,7	7,4	3,3	4,3
Non sa/Non risponde	7,5	6,2	6,0	10,3	7,2	8,0	7,0	4,4	8,9	3,7	2,1

In particolare, secondo Lei è giusto che l'onorevole D'Alema, per il Centro Sinistra, e l'onorevole Berlusconi, per il Centro Destra, tentino di trovare un accordo sulle riforme?

Base: 1004	TOTALE	ORIENTAMENTO DI VOTO			
		R.C.	ULIVO	POLO	LEGA
Molto giusto	39,3	44,4	48,2	44,9	14,9
Abbastanza giusto	38,2	24,4	37,1	37,6	44,7
TOTALE	77,5	68,8	85,3	82,5	59,6
Poco giusto	8,4	4,4	7,1	7,7	21,3
Per niente giusto	7,1	17,8	4,6	5,5	14,9
TOTALE	15,5	22,2	11,7	13,2	36,2
Incerto	3,4	9,0	1,8	1,5	2,1
Non sa/Non risponde	3,6	-	1,2	2,8	2,1

Le spese elettorali

«Archiviato l'inchiesta su Prodi»

BOLOGNA. La Procura ha proposto al gip l'archiviazione delle due indagini conoscitive, relative alle spese della campagna elettorale di Romano Prodi e l'altra ai conti della società di analisi e studi economici «Ase», di cui è amministratore unico Flavio Franzoni, moglie del presidente del consiglio. L'indagine sulle spese elettorali è nata dalla pubblicazione di un articolo sul quotidiano Milano Finanza ed ha avuto come oggetto degli accertamenti soprattutto l'iscrizione degli assegni con cui il direttore di Nomisma Giovanni Pecci aveva acquistato il pullman servito per la campagna elettorale di Prodi. Lo stesso Pecci aveva poi spiegato che le spese per l'acquisto del pullman (in totale 22 milioni più iva pagati con due assegni, poi vennero spesi altri 10 per attrezzarlo) non figuravano tra le spese elettorali perché non ci dovevano essere: c'erano invece le fatture per l'affitto del mezzo. [Ansa]

An contro Napolitano

«Referendum e comunali insieme si può»

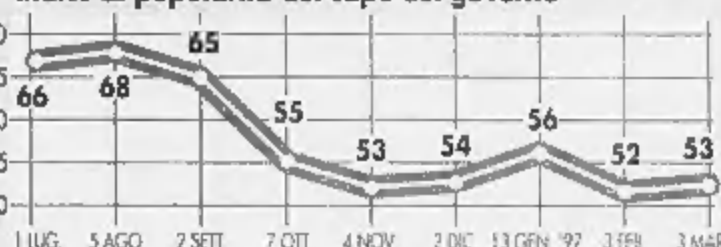
FIRENZE. «Napolitano ha affermato che non è possibile far svolgere i referendum nella stessa data fissata per le elezioni amministrative, il 27 aprile, perché non c'è una normativa che ne preveda l'abbinamento. Ma l'asserzione del ministro dell'Interno - ha dichiarato Paolo Armadori, capogruppo di an alla commissione Affari Costituzionali di Montecitorio e componente della Bicamerale - è stupefacente. «Perché è vero - ha proseguito Armadori - che non c'è una normativa che ne preveda l'abbinamento. Però è altrettanto vero che non c'è alcuna normativa che lo escluda. E in un ordinamento liberaldemocratico tutto ciò che non è espressamente vietato, si deve considerare consentito». «E' grave, anche perché indice della brutta aria che tira, che un uomo politico dell'esperienza di Napolitano - ha concluso Armadori - faccia mostra di ignorare questo aureo principio». [Ansa]



Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?



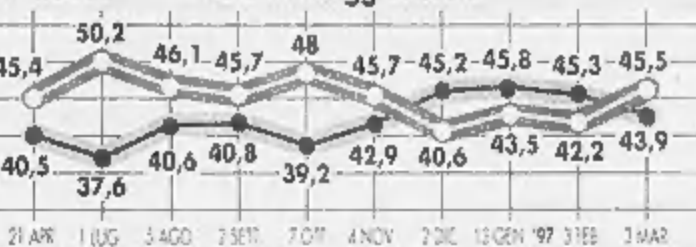
Indice Explorer di popolarità del capo del governo



Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)



Le intenzioni di voto al maggioritario



Secondo Lei, quanto è probabile che la Commissione Bicamerale arrivi a formulare importanti proposte di riforma costituzionale?

Base: 947*	Grado di probabilità	TOTALE	ORIENTAMENTO DI VOTO			
			R.C.	ULIVO	POLO	LEGA
Molto	10,6	11,1	16,3	8,5	6,4	
Abbastanza	32,5	42,2	40,1	34,1	25,5	
TOTALE	43,1	53,3	56,4	42,6	31,9	
Poco	32,7	15,6	30,4	36,4	40,4	
Per niente	8,3	11,1	3,5	7,0	17,0	
TOTALE	41,0	26,7	33,9	43,4	57,4	
Incerto	4,4	2,2	2,9	4,7	2,1	
Non sa/Non risponde	11,5	17,8	6,8	9,3	8,6	

*l'intero campione eccetto coloro che dichiarano di non conoscere la Commissione Bicamerale

INDICE DI POPOLARITÀ DEI LEADERS: BERLUSCONI E D'ALEMA A CONFRONTO



Secca replica della Lega Nord al Cavaliere: anche i tifosi sono stanchi di Roma-Polo, Roma-Ulivo

San Siro, arrivano gli «ultras» della Padania

Bandiere «verdi» per il Milan. Berlusconi: nostri elettori in libera uscita

MILANO. «Fuori i secondi», ripetevano come da copione gli arbitri dell'incontro internazionale di pugilato tra Padania e Francia, la settimana scorsa a Dalmine. «Fuori i romani!», replicavano allegri i leghisti del pubblico.

Non c'era quindi occasione migliore di un Milan-Roma per far debuttare sul palcoscenico del calcio le bandiere biancoverdi con il sole a sei punte, le ri, a San Siro, i vessilli della «Repubblica indipendente della Padania» erano numerose e «organizzate». Per la prima volta: in precedenza era capitato di notare tra la folla qualche isolata bandiera leghista. Mai, però, sugli spalti di San Siro si era riunita una vera e propria «delegazione» di tifosi in verde, raggruppati nel settore basso a destra delle tribune. Alcune erano accompagnate da un drappo rosso-nero, a testimonianza la fede milanista dei tifosi



«padani». Tutt'altro che turbato Silvio Berlusconi, nel suo doppio ruolo di presidente del Milan e leader del Polo. «Sono bandiere di nostri elettori - ha detto a sorpresa l'ex presidente del Consiglio, subito dopo la fine della partita - Le bandiere verdi sovrapposte a quelle milanesi? Sinceramente non me ne sono accorto - ha spiegato - ma mi fa

vida uscita. Non mi resta che ripetere il mio solito auspicio: spero che rinascano, che capiscano che con il loro atteggiamento hanno consentito a Umberto Bossi di consegnare l'Italia alle sinistre...».

Il tempo che le dichiarazioni di Berlusconi, riprese dalle agenzie di stampa, uscissero dallo stadio milanese, è subito arrivata la replica dei vertici del Carroccio. «Vogliamo ricordare al signor Berlusconi - ha detto il presidente del partito Stefano Stefani - che quelle bandiere erano di elettori leghisti e non come lui sostiene di elettori "momentaneamente" in libera uscita da Forza Italia. Anzi: sono elettori usciti finalmente e definitivamente da Roma-Polo e da Roma-Ulivo». Per Stefani, inoltre, «Bossi non ha affatto consegnato l'Italia alle sinistre ma ha ridato l'onore alla forza al popolo padano». [R. I.]

Sequestrata e violentata per un mese, l'ha salvata una lettera al repubblicano Kemp



«Ogni notte fino alle 4 del mattino venivo portata con altre ragazze ai festini organizzati a palazzo»

Miss America '93 (la prima a sinistra) durante le finali di Miss Mondo

Miss America schiava del sultano del Brunei

NEW YORK
NOSTRO CORRISPONDENTE

Inseguita per delle «apparizioni» e delle «attività promozionali», Miss America 1993 si è ritrovata per oltre un mese sequestrata nel famoso palazzo del sultano del Brunei, quello che ogni anno appare in testa alla classifica della rivista «Forbes» degli uomini più ricchi del mondo, costretta a un lavoro che di promozione aveva ben poco: la sostanza si trattava di essere «scarica» con il fratello del sultano e dei suoi ospiti. È riuscita a fuggire solo dopo che una sua lettera è stata fatta pervenire di straforo ai suoi genitori, i quali hanno minacciato l'incidente diplomatico dicendo che avrebbero fatto intervenire Jack Kemp, il candidato repubblicano alla vice presidenza nell'ultima campagna elettorale.

Ora che è tornata a casa, nel sicuro della sua religiosissima famiglia e protetta dalle braccia del suo fidanzato Todd Kinchen, un gigantesco giocatore di football, Shannon Markette, 28 anni, alta, bionda, eletta prima Miss California e poi Miss America nel 1993, ha denunciato per «tratta delle bianche» il sultano Hassanal Bolkiah, il fratello principe Jefri Bolkiah e l'agenzia americana che l'aveva ingaggiata.

La descrizione dettagliata di ciò che le è accaduto nei 32 giorni passati nel Brunei si trova in una dichiarazione giurata che gli avvocati di Shannon Markette hanno consegnato al tribunale e pubblicato in parte dal «New York Post». L'impiego di Shannon e delle altre ragazze era quello di presentarsi ogni se-

ra ai festini del principe Jefri e dei suoi amici, dalle dieci di sera alle tre, quattro del mattino.

Dovevano essere eleganti e ben truccate e dovevano «passaggiare» in un grande salone, mentre il principe e i suoi ospiti lanciavano loro grida volgari, le palpeggiavano o se le passavano l'uno l'altro. Poi, una di loro veniva avvertita che era stata scelta per «un tea», e questo voleva dire che doveva apparirsi con qualcuno di quegli uomini. Shannon, a quanto pare, non ha mai avuto «un tea» con qualcuno degli ospiti «normali» perché il principe l'aveva avvertita che la voleva tutta per sé. Ha provato a ribellarsi, dice nella sua dichiarazione giurata, ma la replica del capo delle guardie è stata: «Per cosa credi di essere qui? Sarai pure stata Miss America, ma adesso sei semplicemente una puttana».

Durante il giorno lei e le altre ragazze erano praticamente sequestrate. Non potevano uscire dalla dipendenza del palazzo in cui erano alloggiate, «non che meno potevano partire. I loro passaporti e i biglietti aerei erano stati «presi in consegna» dalle guardie del sultano e la loro restituzione era prevista solo dopo le sei settimane di «contratto» (per un compenso di 127.000 dollari, un po' più di 200 milioni di lire). A larghela firmare, quel contratto, era stata un'agenzia di Los Angeles che, almeno così si diceva, si incaricava di «scoprire talenti» e di trovare scritture per attrici, ballerine e modelle. Ma tutti sanno che il suo compito principale è quello di fornire l'«harem» del sultano del Brunei, che spende per questo circa un mi-

lione di dollari al mese.

Alla base di tutto sembra esserci stato un malinteso. Shannon Markette ha avuto il suo momento di gloria qualche anno fa. Poi è finita nell'anonimato e la proprietaria dell'agenzia, il cui nome non viene fatto, deve aver pensato che fosse delusa e «spontanea» per un compito del genere. Ma si sbagliava. Lei infatti, repubblicana convinta e timorata di Dio, è una che va in giro a fare conferenze contro l'aborto e a predicare l'astinenza sessuale prima del matrimonio. Quando andò a firmare il contratto si fece accompagnare dal padre e protestò di mettere per iscritto che non

Il sultano del Brunei Hassanal Bolkiah è stato denunciato da Miss America '93 per «tratta delle bianche»

avrebbe ricevuto «richieste sessuali», ma evidentemente all'agenzia non l'avevano presa sul serio. Non si conosce l'ammontare della sua richiesta di risarcimento. Il sultano del Brunei negli Usa ha vari posse-



dimenti, fra cui l'Hotel Palace di New York, il Beverly Hill e uno sterminato numero di titoli a Wall Street.

Franco Pantarelli

SPAGNA

Furiosi gli appassionati di corride per il blocco dell'inizio della stagione

La Plaza de toros rimane vuota

E' il primo sciopero dei matadores da 200 anni

MADRID. Per la prima volta da 200 anni i toreri sono in sciopero per un'agitazione che ha scatenato polemiche e ha rovinato la domenica a decine di migliaia di appassionati. Così la nuova stagione delle corride in Spagna è cominciata con le arene deserte. L'agitazione era stata proclamata nei giorni scorsi dalla «Capta», l'associazione nazionale degli «operatori» taurini, ma nessuno credeva che il «sacrilégio» sarebbe stato consumato davvero. Invece sabato sera le trattative con il governo sono fallite e lo sciopero è stato attuato.

La corrida più importante doveva essere quella di Castellón, nei pressi di Valencia, dove ieri è iniziata la settimana di festeggiamenti della «Magda-

lena». Erano già stati venduti 8000 dei 7500 biglietti e centinaia di appassionati, con mogli e figli al seguito, erano già arrivati da tutta la Spagna per vedere all'opera José Ortega Cano, uno degli idoli delle arene. Invece Ortega non si è fatto vedere e le porte della «plaza de toros» sono rimaste sbarrate. Ai botteghini aperti per il rimborso dei biglietti, hanno fatto la fila centinaia di persone scure in volto per la rabbia e la delusione.

La «Capta» chiede che il governo rinunci a reintrodurre una vecchia normativa che, superando la legge meno severa varata dalla precedente amministrazione socialista, renderebbe le corride più spettacolari, ma anche più rischiose. (Ansa)

Crollo della destra ultrà Republikaner

Assia, il voto smentisce l'atteso declino di Kohl

Le «amministrative» promuovono sia i socialdemocratici che la Cdu

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittoria della Grande Coalizione, con avanzata dei due principali partiti popolari, l'Spd e la Cdu del Cancelliere Kohl; e crollo dell'estrema destra dei Republikaner, che pur continuando ad essere rappresentata in numerosi Comuni mostra una vistosa controtendenza, rispetto alle recenti fortune del «Front National» francese. Ma se dal voto di ieri in Assia - atteso con trepidazione a Bonn nonostante i quattro milioni e mezzo di elettori fossero chiamati a rinnovare soltanto i Consigli comunali - emergono soprattutto queste due indicazioni, un esame più attento mostra altri elementi di interesse. Fra i grandi partiti, intanto, sono i socialdemocratici dell'Spd a confermarsi al primo posto su scala regionale (con il 37,5 per cento, più 1,1 per cento) davanti alla Cdu di Helmut Kohl (33,3 per cento, più 1,3 per cento). E mentre i Verdi restano stabili (all'11 per cento), i grandi sconfitti sono i liberali dell'Fdp (4 per cento, meno 1,1 per cento) e l'estrema destra dei «Republikaner» (6,2 per cento, meno 2,1 per cento).

Se le proiezioni di ieri sera saranno confermate, dunque, le comunali in Assia - dove per la prima volta erano chiamati al voto anche oltre 180 mila immigrati dai Paesi comunitari - forniscono almeno quattro segnali politici a Bonn: dove l'interesse era grande, nonostante il carattere locale della consultazione, anche perché quello di ieri è il solo test elettorale di quest'anno, insieme con quello d'autunno ad Amburgo. Il primo segnale è la buona tenuta dei grandi partiti «popolari»: quelli che qualcuno, all'interno di maggioranza o opposizione, vorrebbe formassero una «Grande Coalizione» già prima del rinnovo del Bundestag nel 1998, per risolvere insieme i grandi problemi del Paese meglio di quanto potrebbe fare la «Grande consultazione» già in corso sulla riforma fiscale. Il secondo segnale è la conferma che l'asse rosso-verde si pone come alternativa vincente all'attuale maggioranza di centro destra guidata dal Cancelliere Kohl: insieme, l'Spd e il partito ecologista superano agevolmente Cdu e liberali. Il terzo se-

gnale riguarda proprio l'Fdp: se il risultato di ieri fosse confermato su scala nazionale, i liberali addirittura non riuscirebbero a superare lo sbarramento del 5 per cento per entrare al Bundestag. Mettendo in gravissima difficoltà l'alleato Kohl, che per restare al potere dovrebbe tentare la strada della Grande Coalizione, o sedurre i Verdi. Di certo, nell'immediato i liberali non riusciranno a mandare rappresentanti in molti Comuni dell'Assia. Dalla regione di Francoforte e Wiesbaden arriva un quarto segnale: i «Republikaner» - che nel 1993 avevano raggiunto l'8,3 per cento - restano un fenomeno locale e isolato con tendenza al ribasso. Secondo tutti i sondaggi, del resto, neanche l'anno prossimo riusciranno ad entrare al Bundestag, nonostante le possibili difficoltà sociali legate alla disoccupazione record. Infine un'indicazione che ripropone una tendenza altre volte registrata, nel recente passato: in Assia ha votato meno del 70 per cento degli aventi diritto, con una diminuzione di oltre un punto rispetto a quattro anni fa. Segno di una risorgente «diffidenza per la politica» che tanto aveva allarmato, negli anni passati, i maggiori partiti tedeschi?

Se questi sono i segnali che emergono su scala regionale, da Francoforte arriva una smentita. Nella metropoli finanziaria, retta fino a ieri da un sindaco democristiano eletto anche con i voti dell'Spd, la Cdu guadagna oltre due punti (raggiungendo il 35,5 per cento), mentre l'Spd ne perde oltre due e mezzo (29,4 per cento). E se i Verdi fanno un balzo (7,3 per cento, più 3,3 per cento), confermando di essere soprattutto un «partito urbano» e «di grande città», i liberali riescono a tornare in Comune dopo sedici anni, superando sia pur di poco la soglia del 5 per cento (più 0,9 per cento) grazie alla candidatura-traino di Ignatz Bubis, presidente del Consiglio nazionale degli ebrei. Francoforte conferma invece la tendenza regionale per quanto riguarda i «Republikaner»: l'estrema destra perde oltre tre punti percentuali, ma ottiene il 6 per cento e torna dunque in Consiglio comunale.

Emanuele Novazio

LONDRA

Polizia inglese nella bufera per un furto miliardario all'aeroporto londinese e per un affare d'armi con la mafia americana

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornate nere, per Scotland Yard, e la domenica ha portato al pettine due nodi che la polizia inglese avrebbe forse preferito trattare con più discrezione. Non erano finite le affaristiche telefonate fra i vertici, dopo le rivelazioni del «Sunday Times» secondo cui Scotland Yard avrebbe sborsato mezzo milione di sterline (oltre un miliardo e 300 milioni di lire) per un affare d'armi con la mafia americana che doveva essere un trabocchetto e si è invece rivelato un disastro, oggi un'altra «patata bollente» balza all'onore delle cronache: il furto, all'aeroporto di Londra, di una borsa contenente due milioni e mezzo di dollari destinati a Mosca come parte degli aiuti economici americani.

È difficile dire di quale delle due sventure Scotland Yard si vergognerà maggiormente; ma il fatto che la prima risale a qualche settimana fa e la seconda a martedì scorso indica chiaramente che la polizia avrebbe preferito il silenzio su entrambi. Nella vicenda delle armi - l'operazione Nightshade - per bloccare una fornitura da 5 milioni di dollari destinata all'Irlanda del Nord - due agenti sono stati sospesi e una terza persona è stata accusata di furto: come se il conto speciale aperto da Scotland Yard in una banca londinese fosse davvero a disposizione dei più lesti e dei più furbi. Ma nella vicenda dell'aeroporto di Heathrow, che per i continui colpi è ormai soprannominato «aeroporto», vanno il mezzo anche la politica internazionale e i delicati rapporti dell'Occidente con la nuova Russia.



Il giorno nero di Scotland Yard

Rubati 4 miliardi di aiuti Usa per Mosca

Le armi per l'Ulster - esplosivi, razzi anticarro, mitragliatrici e munizioni rubati da vari arsenali americani sia secondo il giornale fornito anche da «generali corrotti» dell'esercito cinese - dovevano arrivare in Irlanda passando per l'Africa, vendute da una banda del Texas. A informare Scotland Yard sarebbe stato un informatore la cui identità, a trabocchetto fallito, è stata scoperta dai criminali che hanno ora messo una taglia di 130 milioni sul suo capo. Ci sono stati incontri fra agenti e mafiosi a Londra e a Houston, era stato aperto il conto in banca per fare scena. Ma poi gran parte del denaro è scomparsa davvero.

Non è ben chiaro chi se ne sia appropriato, ma probabilmente quel denaro è già in Texas, mentre

i fornitori delle armi sono probabilmente in contatto con emissari - questa volta veri, non agenti di Scotland Yard - della guerriglia nordirlandese. Ma dove siano i dollari americani destinati a Mosca è molto più difficile dire. Quattro borse - ciascuna con 2,5 milioni di dollari in banconote, in tutto dieci milioni di dollari - erano state spedite dalla Republic National Bank di New York, una delle più usate dal governo Usa per quei pagamenti. Arrivate martedì all'alba all'aeroporto di Heathrow, dovevano essere trasferite sul volo della British Airways per Mosca. Mezz'ora fatale, in cui neppure la presunta «alta sorveglianza» ha impedito il furto (e per questo si parla di complicità interne).

La sacca, grande più o meno come quella in dotazione ai marinai americani, è scomparsa fra le 7,45 e le 8,15, mentre un container sigillato veniva trasportato con le altre tre da una cassaforte nel centro sicurezza bagagli alla zona di smistamento partenze. E forse soltanto i russi si sarebbero accorti del furto: un addetto alla sicurezza non avesse notato, mentre il container già veniva avviato verso l'aereo per Mosca, che un sigillo del container era stato rotto e malamente rimesso al suo posto. Tutto il personale è stato interrogato, ma finora senza successo. Nessuno ha visto nulla, i dollari per il Cremlino si sono volatilizzati. Un altro grattacapo, per Scotland Yard.

Fabio Galvano

AIUTATECI
AD AIUTARE I MALATI DI
SCLEROSI MULTIPLA

6° CORSO

TEORICO PRATICO DI FORMAZIONE
VOLONTARI

DAL 6 FEBBRAIO AL 20 MARZO 1997

7 incontri al Giovedì dalle ore 18,30 alle ore 20,30
presso la Circostrazione 4 - via Saccarelli 18 - Torino

Per informazioni rivolgersi al:

TEL. 324.76.18



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SCLEROSI MULTIPLA



Il premier: se Arafat dichiara lo Stato salta il processo di pace

«Gerusalemme sarà un cantiere»

Netanyahu rilancia gli insediamenti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

La dichiarazione unilaterale di uno Stato palestinese - ventilata sabato da Yasser Arafat in un discorso alla Lega Araba - significa per Israele la fine del processo di pace. Lo ha dichiarato il premier israeliano Benjamin Netanyahu in un acceso discorso di fronte ai duemila membri del Comitato centrale del Likud nel corso del quale ha ribadito che il suo governo edificerà nuovi quartieri non solo a Har Homà ma in tutta Gerusalemme. «Gerusalemme - ha affermato - è la fiamma eterna del nostro popolo».

Arafat da parte sua si accinge a dire oggi al presidente Bill Clinton che con l'approvazione del rione di Har Homà - destinato a 30 mila ebrei - Israele altera gli equilibri demografici di Gerusalemme e svuota di contenuto i negoziati sull'assetto definitivo nei Territori. «Il rais» chiederà a Clinton di influenzare Netanyahu affinché annulli il progetto Har Homà, ha previsto il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat.

Di fronte alle grida ritmate dei suoi sostenitori («Forza Bi-bi, Forza Bi-bi») Netanyahu ha detto invece di aver grandi progetti per rafforzare la presenza ebraica a Gerusalemme, sia pure nel rispetto dei Luoghi santi altrui. Presto, ha detto il premier, i membri del Likud potranno rag-

LA RADIO A TEL AVIV

«Assad è gravemente malato»

TEL AVIV. Il presidente siriano Hafez Assad, secondo quanto ha riferito alla radio militare dello Stato ebraico una imprecisa fonte politica israeliana, sarebbe «molto malato». Secondo la fonte, la malattia di Assad desta preoccupazione in Israele perché potrebbe avere riflessi negativi sulla ripresa dei negoziati di pace fra i due Paesi, che sono bloccati da un anno. «Non è dato sapere con certezza - ha detto la fonte - se il presidente siriano sia adesso pronto ad intraprendere mosse significative verso un accordo con Israele». Dal

Libano del Sud arriva frattanto la notizia che due caccia israeliani hanno attaccato ieri la zona in cui si ritiene che abbiano le loro basi i guerriglieri sciiti di Hezbollah. Il raid ha avuto luogo alle 7,40 nell'area di Jabal Safi, 20 chilometri a Nord del confine israeliano. I caccia hanno lanciato due razzi aria-terra. Hezbollah e l'esercito libanese hanno reagito con la contraerea. Non si registrano feriti. L'attacco segue di qualche giorno gli scontri in cui hanno perso la vita quattro guerriglieri e un soldato israeliano. (Agi-Ansa)

Il premier
Benjamin Netanyahu
durante il suo applaudito
intervento di ieri

Duro discorso alla
assemblea del Likud
«Ma non toccheremo
i luoghi santi delle
altre religioni»

Spavaldo sullo scandalo «Hebrongate», ha attaccato i media israeliani «filo-laburisti»



Aldo Baquis

FRANCIA

Ma il presidente stigmatizza la mobilitazione per i clandestini

Chirac all'attacco di Le Pen

«Sbarriamo la strada al razzismo»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Senza mai citarlo per nome - uno sgarbo che ferirà l'ego ipertrofico del leader Fp - Jacques Chirac rompe il lungo silenzio su xenofobia e leggi antiscandali con un attacco frontale a Jean-Marie Le Pen. Se i termini appaiono sfumati, la sostanza è chiara: «No pasaran». Il razzismo mi troverà sempre deciso a sbarrargli la strada», dichiara l'Eliseo fustigando «le forze dell'odio». Ma, en passant, non si esime dallo sferzare gli intellettuali mobilitatisi contro la nuova legislazione. Chirac mette in guardia «contro il buonismo, l'ingenuità e l'ignoranza che - come le buone intenzioni - lustrano l'inferno della xenofobia». Ma per battersi ad armi pari contro il Nemico la Francia deve mostrare «grande fermezza» nella pugna contro l'immigrazione selvaggia. Benvenuto dunque le norme restrittive contro cui nove giorni fa scesero in piazza settantamila parigini. Lungi dall'essere discriminatorie garantiranno gli stranieri che - beninteso a titolo legale - soggiornano sul territorio francese. Ma fiducia non esclude autocritica. «La macchina dell'integrazione - osserva a sorpresa Jacques Chirac - è talora grippata. Bisogna comunque farla ripartire, conclude».

Per distillare le sue riflessioni, la presidenza ha atteso che i giorni caldi - appelli, cortei, discussione parlamentare - si portassero via l'inevitabile turbino umorale di eccessi. E la circostanza scelta per esternare si direbbe suoni come un doppio ukase al Fp.

L'altro ieri «Libération» e «Le Monde» riferivano con larghezza sull'ennesima offensiva lepenista contro il successore di François Mitterrand. Nella prefazione a un volume atteso in libreria giovedì prossimo l'ineffabile Jean-Marie si dice persuaso che organizzazioni ebraiche quali l'americana Bnai Brith, cui rimprovera un modello para-massonico, tengano in ostaggio Chirac, ricattandolo attraverso regalie. In altre parole, l'estrema destra francese è persuasa Chirac abbia un accordo top secret con il giudaismo Usa. Fondi neri in cambio d'intransigenza totale verso il Front National. Xenofobia a tempo pieno, Jean-Marie Le Pen coltiva l'antisemitismo part time. Mai, tuttavia, le sue affermazioni diffamatorie ave-



Jacques Chirac ha rotto il lungo silenzio su xenofobia e leggi antiscandali. «Il razzismo mi troverà sempre deciso a sbarrargli la strada».

Ma il presidente francese mette in guardia «contro il buonismo, l'ingenuità e l'ignoranza».

vano messo in causa il vertice dello Stato. Ebbene, per replicare Chirac sceglie come interlocutori proprio gli ebrei transalpini.

Ieri ne riceveva un'ampia de-

USA

«Erano improduttivi»

La Cia licenzia centinaia di agenti segreti

NEW YORK. La Cia durante gli ultimi due anni ha licenziato centinaia dei suoi informatori. Il motivo è che i responsabili del maggiore dei servizi segreti Usa hanno concluso che questi erano improduttivi o erano stati presumibilmente coinvolti in attività criminali o abusi contro i diritti umani nei Paesi di appartenenza. Lo si è appreso da fonti ufficiali.

Oltre il 90 per cento degli agenti licenziati, spiegano alla Cia, erano stati semplicemente giudicati fonte di poche informazioni o di informazioni di limitato interesse nell'era del dopo guerra fredda. Il gruppo comprende però anche oltre cento informatori che il servizio segreto ritiene siano implicati all'estero in crimini come uccisioni, rapimenti o atti di terrorismo e che sono stati giudicati fonte di informazioni non sufficienti a giustificare una loro permanenza in ruolo. (Ansa)

Enrico Benedetto

Crociera di Pasqua
nel Peloponneso.
Sole, mare, storia, relax...
è tutto compreso.



7 giorni a partire da 1.200.000 lire.

Costa Crociere ha preparato per voi una grande sorpresa di Pasqua: uno splendido viaggio alla scoperta della Grecia più suggestiva. E dentro questa sorpresa ce ne sono tante altre: la prima abbronzatura della stagione, il relax, gli spettacoli, la cucina, gli intrattenimenti serali. E poi ancora le rovine di Olimpia, l'Acropoli di Atene, l'antica isola di Kithera, le mille possibilità di fare shopping. Pasqua nel Peloponneso: con Costa Allegra dal

Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

25 marzo al 1° aprile, un viaggio da non perdere, proprio come le altre crociere Costa previste nello stesso periodo. In Corsica e Tunisia, con Costa Marina, (26 marzo-1° aprile) o alle Canarie e in Marocco, con Costa Riviera, (24 marzo-3 aprile). Preparatevi a salpare: il sole del Mediterraneo è già caldo. E Costa Crociere ve lo farà trovare, a prezzi straordinari, nell'uovo di Pasqua. Chiedete informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

I danni maggiori nell'Arkansas, lo Stato del Presidente Clinton: centinaia le persone ferite

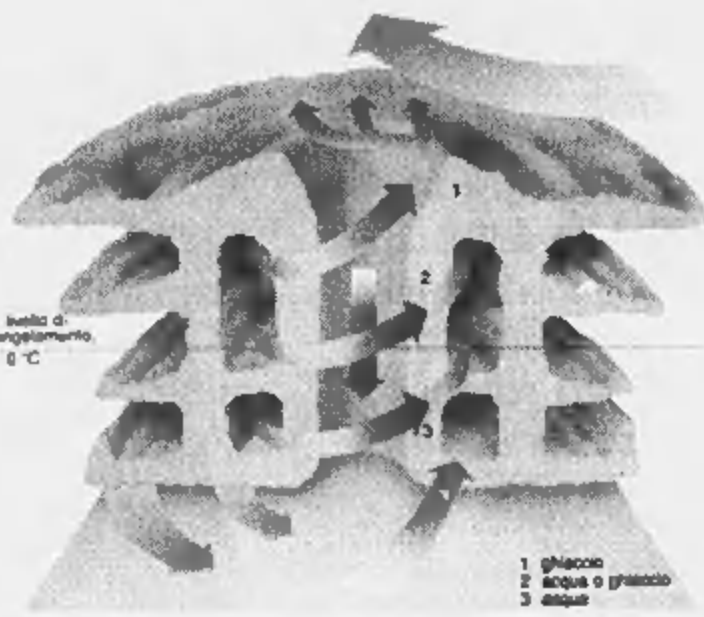
L'uragano fa strage

Ventiquattro vittime negli Usa

NEW YORK. Almeno 24 morti e 214 feriti, centinaia di case distrutte, richiesta di «dichiarazione di zona disastrata» per otto contee, queste le conseguenze dell'uragano che ha colpito ieri l'Arkansas, lo Stato del Presidente Bill Clinton, percorrendolo dall'estremo lembo di Sud-Ovest fino alla punta di Nord-Est. La capitale Little Rock è stata colpita in pieno e così l'altra città importante di quello Stato, Arkadelphia. Un calcolo preciso dei danni non è stato ancora fatto, ma si conteranno sicuramente in miliardi di dollari. La dichiarazione di «zona disastrata» comporta che per la ricostruzione delle proprie case i danneggiati potranno ottenere dei prestiti a tassi molto bassi, perché il governo federale si impegna di «coprire» la differenza con i tassi normalmente praticati dalle banche. La richiesta del governatore Mike Huckabee, repubblicano, subentrato al successore di Clinton, Jim Tucker, travolto dallo scandalo Whitewater, non è stata ancora accolta formalmente dal Presidente, ma ieri si dava per scontato che prima della fine della giornata il «sì» della Casa Bianca sarebbe arrivato. «Questo sembra proprio il nostro anno degli uragani», ha detto il governatore alludendo al fatto che varie volte, dall'inizio dell'anno, l'Arkansas è stato colpito.

Mai però in modo così devastante. «Non ho parole per descrivere ciò che ho visto», ha detto ancora Huckabee dopo avere compiuto un giro delle zone colpite. «L'unico termine che mi viene in mente è "apocalittico"». In pratica l'uragano ha disegnato una specie di fascia diagonale larga alcuni chilometri e lunga quasi 400, e in quella ha distrutto tutto ciò che trovava sul suo cammino. «Mi sono sgeliato di colpo perché c'era un rumore tremendo», ha raccontato Nicholas Word, la cui casa si trovava alla periferia di Little Rock. «Sono uscito fuori e l'ho visto arrivare. Tutto quello che posso dire è che è stato il peggior momento della mia vita. Ancora non so come ho fatto a sfuggire la morte». Lui infatti è stato «preso» dai vortici e lanciato a decine di metri di distanza, mentre la sua casa, sradicata dalle fondamenta, volava via anch'essa. Il giorno prima, sabato, l'uragano aveva già colpito duro nei vicini Mississippi, Kentucky, Tennessee e Ohio, anche lì seminando distruzione e uccidendo sette persone. Ma nonostante quel preavviso non c'era nulla che si potesse fare per prevenire i danni, tanta era la sua violenza. Gli esperti dicevano ancora ieri sera, a cose finite, di non essere in grado di determinare se il fenomeno era «naturale», cioè costituito da un unico vortice, o se fosse una serie di uragani che per ragioni misteriose hanno agito nell'insolito modo di percorrere tutti la stessa direttrice. Sarebbe una cosa strana, ma poiché nonostante tutto ancora si sa molto poco di questi fenomeni atmosferici - dicono i frustratissimi esperti - nulla si può escludere.

La zona più colpita in assoluto è stata quella di Saris, una cittadina ad Ovest di Little Rock, dove sono stati contati dieci morti. In pratica, non un suo edificio è rimasto



In piedi, ieri la tv mostrava i tanti abitanti aggirarsi disperati fra le rovine, cercando di recuperare i propri averi gettati lontano da dove fino a due giorni fa sorgevano le loro case. «Ho perso mia sorella», diceva in lacrime Netra King. Erano insieme quando la furia è arrivata. Ma mentre lei è stata solo scaraventata a terra la sorella Barbara è stata sollevata e portata almeno a ventina di metri lontano. Quando è ricaduta, ha battuto la testa contro un muro ed è morta sul colpo. Netra King racconta anche un aspetto paradossale di questa

tragedia che riguarda non solo lei ma tutti i suoi concittadini. Siccome quella è una zona in cui gli uragani si creano spesso, tutti sono assicurati presso una locale compagnia. Ma ieri quella compagnia non esisteva più. Al suo posto c'era solo un ammasso di rovine, mentre tutte le sue carte, cioè i «records» burocratici degli assicurati, erano finite chissà dove. Al momento, il lavoro di ricostruire il tutto, affinché quella gente riceva il «premio» per il quale ha regolarmente pagato, appare decisamente difficile. (f. p.)

A destra, un giovane tra le rovine della sua casa, travolta dall'uragano in Arkansas. A sinistra, la formazione di un ciclone: la colonna ascendente d'aria calda e umida condensa e produce violente piogge. La tempesta è alimentata dall'aria che spiralea ai livelli bassi, viene risucchiata e ridiscende attraverso l'occhio



COME VENGONO BATTEZZATI

Angela, Thelma, Matilda, Edna, Carol... Ma perché i nomi degli uragani sono quasi sempre femminili? La storia è lunga e comincia con questo secolo, quando un climatologo australiano, Clement Wragge, decise che anche gli uragani avevano diritto a un nome e cominciò a chiamare gli anticloni (che portano il bel tempo) con il nome di donne che gli erano simpatiche e le depressioni (che portano tempeste) con quello di donne antipatiche o di politici che non gli piacevano. La bizzarria diventò presto regola e il sistema venne adottato in tutto il mondo.

Come per le automobili o altri oggetti di design, tutti i Paesi che si trovano a rischio di uragano preparano con anni di anticipo una lista di nomi, regolata con un preciso ordine di precedenza. Il «battesimo» avviene però solo quando una tempesta tropicale raggiunge la forza di un uragano o minaccia di piombare su zone densamente abitate. Fino agli Anni 70 i nomi erano prevalentemente femminili. La «correttezza politica» ha poi imposto la pratica di alternarli a quelli maschili. E così sono arrivati anche Andrew, Hugo, Bret, Erin... (m. ver.)

Perugia: l'uomo, 30 anni, era assieme ad altri due escursionisti

Viaggio mortale nella grotta

Ucciso dal freddo a 300 metri di profondità

GUBBIO. Era sceso assieme a due compagni di escursione in una grotta, il «Pozzo abisso», 600 metri di profondità. Ma poi il freddo e la stanchezza l'hanno vinto, e non è riuscito a risalire in superficie, nonostante i numerosi tentativi di salvataggio. È morto così ieri Ciro Tavassi, trentenne di origine napoletana ma residente ad Ancona. Lo hanno reso noto i responsabili del Soccorso nazionale alpino e speleologico del Cai - e confermato i vigili del fuoco di Perugia - che da oltre 15 ore stavano operando per trarlo in salvo. La comunicazione della morte ai coordinatori dei soccorsi è stata data alle 17,35 dai tre medici che da diverse ore erano scesi nella grotta per soccorrere Tavassi, tentando di rianimarlo prima di riportarlo in superficie. I medici, collegati con la superficie grazie ad una linea telefonica posata in emergenza, avevano chiesto farmaci per la rianimazione, trovati a portata di mano dai carabinieri. Ma tutto è stato inutile, l'uomo è morto.

DA LONDRA

Falsi, accusa a un romano

LONDRA. A un italiano va la palma del «più grande scultore vivente di antichità», secondo un'inchiesta del «Sunday Times» sul vorticoso mercato d'arte contraffatta a Roma. «Solo Aldo Fiorentini, 73 anni, lavorare il porfido come gli antichi», scrive il giornale, spiegando che ha tratto in inganno persino il British Museum di Londra, che nel 1974 ha comprato per autentica una testa in porfido di un tetrarca romano. Ma l'interessato smentisce tutto. «Io il massimo scultore vivente di antichità? Ma sono un semplice «serciaroio», come si dice a Roma, non mi ritengo nemmeno uno scultore».

Sembra che la causa del decesso dell'escursionista - hanno riferito i responsabili dei soccorsi - sia da attribuire ad ipotermia. Tavassi - stando alle prime ricostruzioni - era sceso nella cavità del monte Cucco (la terza per profondità in Italia) insieme ad altri due escursionisti marchigiani: prima di risalire, però, aveva dato segni di stanchezza e di sfinitimento, così si era fermato a una profondità di circa 300 metri, mentre uno dei suoi compagni era salito a dare l'allarme.

I due compagni di escursione - Paolo Grillantini di Ancona e Gabriele Borgioni di Fabriano - fanno parte del Corpo nazionale di soccorso alpino speleologico. Tavassi, invece, pur non essendo membro dello stesso corpo, era considerato uno speleologo esperto, con numerose escursioni ed esplorazioni al suo attivo. Si era trasferito nelle Marche per motivi di lavoro: lavorava negli uffici finanziari statali e non era sposato. Aveva cominciato a frequentare il gruppo speleologico del Cai di Ancona un paio di anni fa.

I tre sarebbero scesi nelle gallerie del monte Cucco per esplorare alcuni nuovi rami, nelle prime ore del pomeriggio di sabato. L'ultimo a lasciare Tavassi, dopo averlo munito di fornello e telo termico, era stato Grillantini. Le prime squadre di soccorso lo hanno poi trovato sotto un'unica bandiera. Il laborista Tony Blair è il leader più avanzato su questa strada e anche il più vicino a prendere il potere; i Paesi Bassi, dove si è maggiormente proceduto nella riduzione di diritti e garanzie, sono l'unico Paese dell'Europa continentale che sia riuscito a ridurre sensibilmente la disoccupazione. Il caso olandese è particolarmente interessante per l'Italia: nel 1986, entrambi i Paesi avevano un tasso di disoccupazione appena inferiore al 10 per cento. Nel 1996, il tasso olandese si situava al 6 per cento, poco più della metà di quello italiano e un simile successo - unico sul continente europeo - è stato ottenuto riformando in profondità i diritti e garanzie, limitando benefici e introducendo in grande stile il principio della flessibilità.

Purtroppo, in Italia l'ombrello della difesa sociale si allarga allo stesso modo su diligenti e fanulloni, efficienti ed inefficienti, privilegiati e non privilegiati. Lo stesso sindacato che difende tutti allo stesso modo tende poi a chiudere gli occhi sui secondi lavori e sui lavori neri, e anzi a difendere quella struttura di salari che rende tali attività inevitabili. Una delle conseguenze è che ai giovani italiani, a comin-



Il monte Cucco e le operazioni di soccorso durate oltre 15 ore per salvare l'escursionista

sportato in un campo base più asciutto in un'altra parte della cavità, nei pressi della quale sono arrivati nel corso della giornata una quarantina di volontari del Cai. Allertata anche un'equipe, con sede a Lecco, dotata di strumentazione specializzata per il monitoraggio medico in grotta, che però non è più partita dopo la notizia del decesso. L'altro componente della spedizione, Borgioni, sconvolto, non è stato in grado di rispondere alle domande dei giornalisti. Secondo alcuni speleologi marchigiani, incidenti come quello avvenuto sul monte Cucco sono stati fuori della norma. Tra le cause, la lunga permanenza ipogea, ma anche fattori psicologici. (r. cri.)

E' mancato all'altare dei suoi cari

Leonardo Ravelli
Lo annunciava con dolore la moglie Vanna. I figli Alessandra con Adelchi, Valentin e Aldo, la sorella Margherita con Peppino, Maria Chiara, Maria Luisa e famiglia. Per l'ora del funerale telefonare 8171271 dopo le ore 9.
— Torino, 3 marzo 1997.

Mario Desedime, Ludovica, Isabella con Renzo e Natalia, Anna Paola con Roberto, Luisa con Ezio e Giacomo, Francesca con Antonella ricorderanno sempre con tanto affetto il caro zio NARDO o le sue grandi doti di intelligenza e umanità.

Ida e Graziella Chari con profondo dolore piangono il caro LEO.

Lina e Liliana Ortali, Delfino e Franca Gambino, Salvo e Marina Dell'Arte partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lina Ravelli e figli sono vicini, con la preghiera, a Vanna ed alla famiglia Ravelli nel ricordo del caro LEONARDO.

Giuseppe Amberti (Crusino)
anni 68

Con dolore lo annunciava: la moglie Maria Ruccia Grubba. I figli Carlo con il figlio Filippo, Franco con la moglie Barbara e i figli Eleonora e Edoardo, la sorella Mariuccia e famiglia, parenti tutti. Funerale in Orbasano, martedì 4 marzo ore 15, 15 chiesa parrocchiale.
— Orbasano, 2 marzo 1997.

I cugini Michela, Vera Desiderio, Mario, Mariuccia Tassera e famiglia si associano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Cornelli
Mito Polizia Municipale a riposo

anni 72
Addolorati lo annunciavano: moglie Irma, figlio Roberto, nuora Mariella e nipoti. Funerale martedì 4 p.z. parrocchia S. Teresina, per ora telefonare 368828.
— Torino, 3 marzo 1997.

La famiglia Calamati partecipa al dolore.
Fosca Luciana Viorina, sorella ad Irma nel ricordo di BEPPE.

Crusino è mancato

Domenico Banchio
di anni 73

Lo annunciava la moglie Lucia, i figli Giampaolo con Isabella e Rosanna con Matteo, Isabella, nipoti e parenti tutti. Un grande particolare alla signora Dora per le amorevoli cure prestale. S. Rosario lunedì 3 marzo ore 19, 16 parrocchia S. Teresa - ospedale via Galvani. Funerale martedì 4 marzo ore 15 a S. Salvo parrocchia S. Agostino (sua parocchia da Torino ore 13,30 ospedale Mauriziano).
— Torino, 1 marzo 1997.

E' mancato
Domenico Ramella Pairin
corniciato

Lo annunciava, la moglie Giuliana, i figli Giorgio con Ida ed Alessandra, la figlia Maria Rosa con Gianni Elisabetta ed Enrico, la sorella Caterina, i cognati parenti tutti. Per ora telefonare 6505745.
— Torino, 3 marzo 1997.

E' mancato

Rachele Dal Farra
ved. Marchino

Ne danno annuncio: i figli, le nuore, e i nipoti. I funerali si svolgeranno in Cirié martedì 4/3/97 alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giuseppe. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 2 marzo 1997.

ANNIVERSARI

1996

Umberto Cilelli
i suoi cari

GRUPPO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONI

Spontelli P.K. Salvo LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Spontelli P.K. Via Marengo, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (eventuale contributo)
Sab 8,30-12,30; 14-21 Gioi, e fest. 18,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligazione in calce alla necrologia, vengono consegnate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (consegnate per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nome centrali (obbligatorie) tariffa doppia.

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (consegnate per n. 4 parole). Oltre a spese di trasmissione, IVA 19% per avviso.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

LA RIVOLUZIONE DELL'ECONOMIA

mi sono piene di ex gerarchi comunisti.

Infine va detto che sia la maggioranza che l'opposizione hanno usufruito, naturalmente contraccambiandolo, del sostegno di piramidi finanziarie create da affaristi senza scrupoli. Enigmatico a questo punto è perfino inquadrare chi siano veramente i rivoltosi di Valona che secondo alcune fonti marcano lungo le strade male asfaltate in direzione Tirana, dopo aver espugnato caserme militari e attraversato poveri villaggi privi di acqua corrente. Oppositori politici? Studenti rivoluzionari? Risparmiatori infuriati? Difficile che ciascuna di queste categorie potesse darsi un'organizzazione adeguata allo scontro col regime, senza l'appoggio decisivo della forza dominante sull'intera regione meridionale

dell'Albania: la malavita locale, collegata alla Sacra Corona Unita pugliese e ad altri clan criminali italiani e di altri Paesi.

L'elenco delle attività illegali che qui hanno sede è impressionante: transito di immigrati clandestini provenienti da tutto il mondo; coltivazione di canapa indiana e deposito di eroina destinate ai mercati europei; racket della prostituzione e smistamento di auto rubate. Il tutto con forti complicità dentro ai fragili apparati pubblici già corrotti da più di quarant'anni di comunismo feudale.

Tutto ciò non può essere addebitato come una colpa al popolo albanese, il più povero d'Europa. Ma nell'epoca dell'interdipendenza economica e culturale attribuisce a non delle responsabilità dirette, quasi

imponendoci di «interferire» negli affari interni albanesi perché di fatto sono anche i «nostri» affari domestici. Non è più il tempo delle colonie, ma invece quello della sussidiarietà obbligatoria.

Bisogna fare in fretta, imponendo con maggiore decisione che nel passato ai politici albanesi il peso della nostra influenza per costringerli alla concordia. Ma poi bisogna fare in fretta a costruire l'economia legale di questo Paese il cui destino è così evidentemente intrecciato col nostro: tanti imprenditori italiani hanno già preso l'iniziativa e bisogna che non ne restino scortati dall'emergenza di questi giorni perché la loro fuga consegnerebbe definitivamente l'Albania alle bande malfavitate. Non possiamo permetterci di avere vicini così poveri: occorrerà essere al tempo stesso fermi nell'imporre la convivenza pacifica e generosi nel sostenerla. Mai come oggi la solidarietà conviene.

Gad Lerner

DALLA PRIMA PAGINA

LE GARANZIE INDIFENDIBILI

dei lavoratori e aprime un altro in cui ci sia soltanto il primato dell'azienda».

In realtà, viviamo in un mondo in cui non c'è più né un primato dei lavoratori, né delle loro organizzazioni, né un primato delle aziende, siano esse nazionali o multinazionali. La realtà, sovente sgradevole, è che oggi il «primato» è del mercato, uno scacco, e tuttavia efficiente, meccanico sociale. L'Italia e l'Europa sono, che a loro piaccia o non piaccia, immerse in un grande mercato mondiale, il quale, in ultima analisi, ne condiziona le scelte molto più dei parametri di Maastricht. Di fronte a questo mercato mondiale non servono imprecazioni o condanne, serve innanzitutto la comprensione del suo funzionamento.

Per il mercato, le imprese non sono altro che forze vitali dello sviluppo che rimangono in attività appunto perché vitali e vengono eliminate quando cessano di esserlo; i lavoratori sono possessori di un fattore della produzione - il «saper fare», il capitale

Pietrasanta, per un guasto i macchinisti del Torino-Pisa avevano avuto l'ordine di procedere a vista

Allarme collisione sul binario

Scontro fra treni evitato per pochi metri

PIETRASANTA. La tragedia sfiorata, l'errore umano che non si capisce a chi attribuire. Ancora una volta le Ferrovie dello Stato finiscono sotto inchiesta mentre i passeggeri di due convogli sono vivi e senza ammaccature per grazia ricevuta. Sabato sera, nella tratta ferroviaria Pietrasanta-Viareggio, due treni, uno diretto a Nord, l'altro diretto a Sud, si sono ritrovati a viaggiare sullo stesso binario. Era il 19.30, nelle stazioni il caos: stava per scattare lo scoppio che è terminato ieri alle 21. I macchinisti dell'interregionale 2051 Torino-Pisa ha visto improvvisamente davanti a sé il treno dell'altro convoglio ed ha azionato il freno. Il risultato è stato l'impatto a un margine di 70 metri, ma la buona sorte ha dovuto dargli una mano. Era fermo, infatti, l'interregionale 2146 Livorno-Milano che viaggiava in senso inverso. Si è fermato al segnale rosso, sistema di protezione automatica appena scattato. L'interregionale Torino-Pisa, diretto a Sud, viaggiava invece in situazione di emergenza. Alla stazione di Pietrasanta aveva ricevuto l'ordine di procedere a vista, cioè a velocità ridotta. A causa d'un guasto lungo la segnaletica tutti i semafori segnalavano rosso, anche in caso di via libera, occorreva dunque ignorarli. «Ma era una mazzetta impedita», i magistrati stanno cercando di capire perché il convoglio diretto a Sud si trovasse su un binario destinato alla porcellonera dei treni diretti a Nord. Secondo alcune

indiscrezioni i macchinisti del Torino-Pisa, Alberto Impruna e Dario Alessandro Pessola, del compartimento di Genova Principe, avrebbero ricevuto l'ordine di dirottare sul binario sbagliato, quello di destra, alla stazione di Pietrasanta. In base ad altre testimonianze, per cause in via d'accertamento, avrebbero invece abbandonato il binario giusto dopo aver lasciato la stazione. Lo avrebbero fatto in piena campagna a metà strada tra Pietrasanta e Viareggio. Ma ci sono le proposte testimonianze ufficiali. Il riscontro. I due conducenti, insieme con i colleghi del Livorno-Milano Maurizio Bini e Giuliano Malfatti, sono stati interrogati dalla polizia ferroviaria la notte di sabato, ma i verbali sono stati segretati dalla magistratura di Lucca. Ed ora è polemica aspra sulla sicurezza. La apra da Roma Iazio Gallori, capo del Comu, con una raffica di accuse contro i vertici delle Ferrovie dello Stato: «Lo stesso incidente, ma con la tragica conseguenza di morti, avvenne a Fiumicino quattro anni fa. Le FS non sono più sicure, ormai è cosa chiara, bisogna smetterla di attribuire disgrazie e problemi sempre e soltanto all'errore umano. Stato e Ferrovie investono in cose inutili, sperperano denaro, invece di acquistare strutture che garantiscano la sicurezza. Sarebbe bastato un telefonino cellulare o un telefono nella cabina dei due macchinisti per avvertirli di eventuali errori». I treni interregionali sono infatti sprovvisti di mezzi per la comuni-

cazione a bordo. Sembra che a bloccare il convoglio diretto a Nord è stato il fischio del capotreno, anche questa è una notizia che non trova conferma. Certo è che i due convogli si sono trovati l'uno fronte all'altro lungo un rettilineo. In prossimità di una curva la visuale non sarebbe stata tanto provvidenziale da consentire il tiro della «rapida», che ha bloccato la motrice del treno che stava eseguendo l'ordine di ignorare i semafori rossi. I passeggeri (non si hanno cifre esatte, ma erano centinaia) hanno urlato, qualcuno è sceso a terra.

Donatella Bartoloni

Giallo sulla presenza di due convogli sulla stessa linea
Urla e paura fra i viaggiatori

Nuovo allarme per le Ferrovie in Toscana: i due treni si sono fermati ad una distanza di appena 70 metri

Giovani sfidano l'Intercity

Milano, in motorino sui binari per vedere dove si sarebbe fermato

MILANO. Forse per vincere la noia del sabato pomeriggio, tre ragazzi si sono piazzati in mezzo ai binari della linea ferroviaria Torino-Milano, scommettendo quale distanza da loro si sarebbe fermato il treno. E' successo l'altro ieri, verso le 17.15, alla periferia di Milano, nell'aperta campagna del comune di Vittoria. I tre giovani hanno superato lo sbarramento del passaggio a livello, abbassato perché dalla vicina stazione di Corbetta stava sopraggiungendo l'Intercity 2019, proveniente da Torino e diretto a Milano Centra-

le. Hanno messo i loro motorini in mezzo all'unico binario e hanno aspettato ridendo e scherzando l'arrivo del convoglio. Il macchinista però si è accorto di loro già a una distanza di circa 2 chilometri: in quel tratto infatti la linea è quasi una retta. L'uomo ha avuto il tempo di azionare l'apposito segnale acustico per invitarli a lasciare libera la massicciata, ma i tre non si sono mossi. Allora ha azionato la frenata rapida, bloccando il convoglio a ridosso dei tre ragazzi, che hanno cominciato a inveire contro di

lui, che nel frattempo era sceso per rendersi conto di chi li aveva ostacolati. Staccati i tre ragazzi l'uomo è sceso dal treno, gridando e apostrofandoli con parole perentorie. I tre giovani sono saliti di corsa in sella ai loro motorini e si sono dileguati, nella direzione di Corbetta. E' subito scattato l'allarme al posto dopo pochi minuti è giunta una pattuglia dei carabinieri. Ma i tre ragazzi erano già scomparsi nel nulla.

A Sorrento

Si ribella al rapinatori

NAPOLI. I tre di L'isola non si arrendono alla legge. I tre determinano che chi ha in mente un colpo. Quando entrano nella banca, ci sono i vicini di banca. Tutti i soldi della banca sono stati rubati. Tutti i soldi della banca sono stati rubati. Tutti i soldi della banca sono stati rubati.

La banca è stata rapinata. I tre determinano che chi ha in mente un colpo. Quando entrano nella banca, ci sono i vicini di banca. Tutti i soldi della banca sono stati rubati. Tutti i soldi della banca sono stati rubati. Tutti i soldi della banca sono stati rubati.

Il cadavere trovato ieri sera. Il pm: «Si è arresa a fame e freddo»

Delusa d'amore, si lascia morire

Catania, era scomparsa a fine gennaio

CATANIA. Per più di un anno l'hanno cercata dappertutto, inutilmente. I genitori si erano persi in un'indagine che non ha mai portato a nulla. «Chi l'ha vista?». Ieri sera il corpo di Patrizia Severino, 28 anni, è stato trovato dai carabinieri alla periferia Ovest della città, nei pressi di casa. Non è stato un omicidio. Patrizia si è suicidata, si sarebbe lasciata morire per aver perso il suo amore. E' l'ipotesi avanzata dai carabinieri e dal pm Mignani. Sul corpo di Patrizia, in avanzato stato di decomposizione, entro domani verrà eseguita l'autopsia che dovrebbe confermare quanto già pensano gli investigatori: che la ragazza si sia lasciata morire di fame e di freddo. La morte, ha accertato il medico legale Guardabasso, risulterebbe da almeno un mese fa.

Patrizia era scomparsa di casa lo scorso 27 gennaio. Dall'ottobre precedente la sua vita era diventata un inferno, e questo perché il suo fidanzato, un camionista di trent'anni, l'aveva lasciata. Da quella sera, nessuno l'aveva più vista: era uscita di casa con una scusa. E già poche ore dopo i famigliari ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri di San Giovanni Galermo, temendo qualcosa. Quando si era interrotta la relazione, infatti, Patrizia era in preda ad una forte crisi nervosa. Non parlava più con nessuno, era completamente chiusa in se stessa, aveva persino lasciato il suo lavoro di infermiera in uno studio dentistico.

L'avevano cercata dai parenti, la sua foto era comparsa manifesti affissi dappertutto, nei supermercati e nei panifici. Ma forse già allora Patrizia era morta. Lo era, sicuramente, quando due settimane fa i suoi genitori, il padre operaio, la madre casalinga, si erano presentati davanti alle telecamere di «Chi l'ha visto?» implorando chiunque avesse notizie della loro Patrizia, di mettersi in contatto con loro.

Ieri è arrivata una segnalazione anonima al centralino del 112: «Andate in quel vecchio casolare abbandonato che c'è in via Filomena, alla periferia di San Giovanni Galermo, c'è un cadavere». Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, c'è voluto poco per rendersi conto di chi potesse trattarsi. Dai vestiti e dai pochi oggetti che la ragazza aveva addosso, è stato possibile arrivare con certezza all'identità. Li hanno mostrati ai genitori, che li hanno subito riconosciuti. Ma non c'era un motivo plausibile, non il forte dispiacere per un amore finito, che potesse giustificare quella morte così terribile. E subito è stato chiaro agli investigatori quanto è accaduto. Patrizia si era lasciata morire d'inedia in quel vecchio casolare semidiroccato. E per tutto questo tempo, a nessuno era venuto in mente di guardare lì dentro, nessuno è mai entrato in quel posto nonostante spesso i ragazzini del quartiere giocino nelle campagne della zona e tra i detriti. E' morta a poche centinaia di metri da un alloggio popolare dello stesso quartiere di San Giovanni Galermo. Fino a ieri i genitori hanno sperato che Patrizia avesse deciso di dare una svolta alla sua vita, cambiando città e amicizie. Ieri sera erano distrutti dal dolore e non riuscivano quasi a parlare.

Fabio Albanese

Accesso vietato a Colosseo, Fori Imperiali e Terme di Caracalla: protestano i turisti

Roma, l'arte chiude per sciopero

Protesta dei custodi: «Veltroni ci ha abbandonati»

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Chiuso per sciopero». Niente Colosseo per i turisti che ieri si sono accalcati alle biglietterie sperando di vivere le gesta degli antichi romani dentro l'anfiteatro più famoso del mondo. E i turisti alla scoperta della città hanno trovato i cancelli chiusi anche ai Fori Imperiali, al Palatino, alla Terme di Caracalla. Uno sciopero dell'Associazione beni culturali, l'organismo para-sindacale dei lavoratori trimestrali e cassintegrati della soprintendenza archeologica di Roma addetti alla vigilanza dei monumenti. Accusano il ministro dei Beni Culturali, Walter Veltroni, «di non amare i monumenti» e sostengono che le di personale ha raggiunto limiti mai visti.

«Chiuso sempre». Si guardavano perplessi. E qualcuno sbottava qualcun altro insisteva: «Voglio vedere i Fori». Implacabile la risposta: «C'è sciopero, vada al Campidoglio». Una turista giapponese ha messo insieme le poche parole di italiano che sa: «voi italiani siete pazzi» - e ha atteso il gesto di «buona volontà» dei custodi. Ma il giro di chiavi per farla entrare in un pezzo di storia di Roma non è arrivato. Non le è rimasto che dare un'ultima occhiata sconsolata al cartello: «Closed for strike».

Sono 12 le rivendicazioni dei custodi. Le principali l'assunzione stabile dei 185 trimestrali e dei cassintegrati e il divieto di sostituirli con volontari; la definizione del numero minimo di addetti per aprire monumenti e scavi garantendo la sicurezza dei visitatori; la qualificazione professionale; il divieto di trasferire i custodi negli uffici amministrativi.

I custodi sono proprio arrabbiati. «Ci trattano come cani», dicono al sindacato «Associazione beni culturali». Abbiamo chiesto quello che ci pareva il minimo. Come l'acquisto di qualche giaccone per non far visita di freddo chi fa servizio all'aperto. Non ci hanno dato nemmeno quello. E allora oggi tutti in corteo da Veltroni per cambiare una situazione che va di male in peggio, dicono all'Abco. «Nonostante tante chiacchiere da parte del ministro - dice il segretario Journo - non è stato fatto nulla. E se non ci saranno risposte tra due domeniche si replica. I turisti sono avvertiti

Crociere Transatlantiche. Due settimane per godersi la vita.



Un Oceano di relax, emozioni e divertimenti.

Quando il divertimento è grande come il relax, siete in una crociera Costa. E quando il relax e il divertimento sono grandi come l'Oceano, siete in una crociera Transatlantica Costa. Una serie di impareggiabili emozioni e di incomparabili comodità: partite in volo dall'Italia per poi imbarcarvi nell'affascinante atmosfera caraibica, sulla Costa Victoria, sulla Costa Romantica o sulla Costa Classica. Navigherete tra

i suggestivi paesaggi tropicali e le sconfinite immensità dell'Atlantico. Fra i suggestivi comfort delle navi Costa: il servizio impeccabile, il ristorante di altissimo livello, il teatro, la palestra, il casinò. Scoprite il bello di attraversare l'Oceano con il gusto di navigare per puro piacere. E quando avrete visto Genova, vi sembrerà sempre troppo presto.

Costa Crociere

Navighiamo per divertirvi

Numero Verde 1670-17283

«La dignità della persona umana è calpestata da abusi di ogni genere»

Clonazione, l'anatema del Papa

Wojtyla: sono i nuovi mercanti del tempio

UN PONTE VERSO IL PASSATO

La clonazione ha ricevuto ieri la condanna della Chiesa cattolica, ma una conferma dall'America: sono state clonate due scimmie. Se l'uomo deriva dalla scimmia, l'uomo clonato verrà dopo la scimmia clonata. E' questa l'immortalità? Comincia una vita senza la morte? Se così è, tutta la storia finora trascorsa retrocede a preistoria. Cambierà il sentimento, la lingua, l'arte, la religione. Nascerà una nuova idea di padre, di madre, di figlio. Di uomo. Di Dio.

Il vivere in attesa di morire. Passato lo ha descritto: «Siamo un gruppo d'uomini in attesa, tutti condannati a morte, ogni giorno alcuni vengono spazzati sotto gli occhi degli altri, quelli che restano vivono la propria condanna: nei loro simili e scambiosi sguardi addolorati e senza speranza, attendono». E' la vita nell'angoscia. Come potrebbe una vita senza angoscia? «Sussisterebbe che si rendesse immortale». Ma poiché è impossibile (l'eternità), la morte sta nascosta: «tutto quel che l'uomo ha fatto è la condizione che i filosofi dell'esistenzialismo chiamavano «essere-per-la-morte». Con la clonazione dell'uomo, la promessa è che all'«essere-per-la-morte» subentrerà l'«essere-per-la-riconoscimento». I figli come esistono finora sono la novità, il futuro. I figli che esisteranno con la clonazione saranno la ripetizione, il passato. L'immortalità della clonazione non è un'infinita proiezione nel futuro, è la fissazione del tempo. Il resto, il tempo degli dei veniva pensato come tempo-fermo. I figli non saranno figli, saranno «cloni». Di qui i primi dubbi della Chiesa: poiché saranno noi, è possibile che abbiamo un'anima autonoma. L'importata dell'individuo prenderà il posto dell'immortalità della specie.

L'immortalità della specie contiene la morte dell'individuo. Il figlio non salva il padre, ma lo sostituisce. A volte lo uccide. Poiché lo ricordano, ma il mito di Edipo non nasce come simbolo del figlio che uccide la madre (complesso di Edipo), ma del figlio che uccide il padre. Chi genera muore, perché genera un altro. Chi clona vive, perché si genera se stesso. E' una nuova creazione. La storia del creato finisce col creato. La storia del ricreato sarà un'altra storia. E questo che sente Wojtyla, lanciando la sua maledizione.

Nel ricreato, l'umanità non è più quella descritta da Pascal, ma è un gruppo di uomini, in cui ogni uomo è una divinità due. La Chiesa si domanda a cosa servono i cloni, senza l'anima. Ma i cloni si domanderanno: a cosa serve la Chiesa senza la morte? Se questa è l'eternità, sarà una eternità per selezione. A differenza della riproduzione sessuale, la clonazione è un potere non riservato a tutti, alcuni potranno permetterselo, altri no. La lotta fra ricchi e poveri diventerà lotta per l'immortalità.

Il dubbio su questa traiettoria del futuro sta nel punto del «ricominciamento». E' vero, quello che comincia comincia perfettamente a quello che finisce. Ma non comincia, è tutto insieme. L'essere-clonato non ha dentro di sé il deposito di memoria di quello che fu. E' dunque non lo salva. I cloni sono una ripetizione, con questo limite: possono essere uguali o peggiori, poiché in ogni passaggio va perso qualcosa. Per questo, come si esprimono gli scienziati, la riproduzione sessuale ha tanto successo: «è» proporzionale alle specie viventi superiori. I figli possono essere uguali o peggiori ma anche migliori. La riproduzione sessuale è inventiva, la clonazione è ripetitiva. I figli inventivi sono fatti per creare il futuro, i cloni ripetitivi sono fatti per ricreare il passato. Il clone vivrà tutti i fallimenti del padre, più altri ancora, imposti dal nuovo tempo al quale il clone è adattabile. E' possibile allora che la clonazione, se verrà praticata, non costituisca una immortale, ma una moltiplicazione della mortalità. Che il padre più volte clonante veda morire più volte prima di morire. Chissà che fine farà la pecora Dolly. Probabilmente, non ce la faranno sapere. Nessuna nuova, brutta nuova.

Ferdinando Carroni

CITTA' DEL VATICANO. Guai ai nuovi «mercanti del tempio», grida Papa Wojtyla, quelli dei giorni nostri, e che al pari dei mercanti e dei cambiale scacciati i colpi di sferza da Gesù Cristo profanano il tempio. Giovanni Paolo II ne ha fatto una breve lista, parlando ieri all'Angelus dalla finestra del suo studio, e fra questi, al primo posto, ha collocato coloro che «avventurano in pericolose sperimentazioni sulla vita». Non è difficile, anzi forse è impossibile, non vedere in questo generico accenno del Pontefice il riferimento esplicito alle notizie su clonazioni, e nuovi confini sempre più varcabili e varcati, della biotecnologia.

Il Papa è partito dalla narrazione evangelica, e ha ricordato che, trovando venditori e cambiale nel tempio di Gerusalemme, «efe una sferza di cordicelle e prese a scacciarli con parole fuoco: portate via questo case e non fate della mia casa un luogo di mercato». Non è strano, e neanche contraddittorio con l'attuale durezza, aggiunge Giovanni Paolo II, che il Cristo appaia severo: «A ben vedere, mitezza e severità, spiega il Papa, sono espressioni dello stesso amore che è essere, a seconda del bisogno, tenero ed esigente. L'amore autentico si accompagna sempre alla verità».

Ma il tempio di pietra rappresenta solo una parte dello zelo del Cristo. «E' il mondo intero, che appartiene a Dio», dice il Pontefice, «non va profanato. Con il gesto pro-

fetico che ci riferisce l'odierno testo evangelico, Cristo mette in guardia dalla tentazione di «mercanteggiare» persino la religione, piegandola a interessi mondani o comunque estranei».

E i «mercanti del tempio» della nostra epoca, afferma Giovanni Paolo II, sono numerosi, e contro di loro «la voce di Cristo si leva forte». E' un elenco breve, ma inclusivo. Le «sferzate» devono essere dirette oggi «contro quanti fanno del mercato la loro «religione», fino a calpestare, in nome del «dio-potere, del dio-denaro», la dignità della persona umana: abusi di ogni genere». Subito dopo Giovanni Paolo II ha reso ancora più chiaro il suo riferimento: «Pensiamo - ha detto - al mancato rispetto della vita, fatta oggetto talora di pericolose sperimentazioni; pensiamo all'inquinamento ecologico, alla mercificazione del sesso, allo spaccio della droga, allo sfruttamento dei poveri e dei bambini». E' evidente che il Pontefice segue con attenzione ciò che i mass media offrono nel loro notiziario: più di un riferimento nel suo discorso è attinente a notizie o polemiche di questi giorni.

E le notizie che provengono dalla Germania sembrano giustificare la sua preoccupazione. «Der Spiegel» afferma, con un'intervista allo scienziato scozzese Ian Wilmut, autore dell'esperimento di clonazione di una pecora, che «centinaia di persone, soprattutto donne, hanno chiesto di essere sottoposte all'esperimento. E lo scienziato

scozzese ha aggiunto che la tecnica rende possibile clonare un umano».

Ieri il Pontefice ha ribadito che la morale «al servizio dell'eterna salvezza dell'uomo». «La potenza e la sapienza, che Dio ha manifestato nel creare il mondo e l'uomo "fatto a sua immagine e somiglianza", vengono espresse pienamente nell'ordine morale. Esso è pertanto - ha ricordato il Pontefice - al servizio del bene dell'uomo e dell'umana società».

Marco Tosatti

Un test per la morte

Londra, esami genetici per svelare l'ora dell'addio

LONDRA. Tempo pochi anni l'ora della nostra morte potrebbe essere più un mistero: un test genetico la predirebbe, almeno dal punto di vista della salute fisica. Il calcolo terrà conto dei possibili interventi terapeutici e offrirà la data-limite di sopravvivenza, un traguardo raggiungibile purché si cada vittima di disgrazie imprevedibili e si consumino con moderazione tabacco, alcol e cibo. Di questa prospettiva si è parlato a Londra in un convegno della Royal Society intitolato «La genetica umana, incertezze e implicazioni finanziarie all'orizzonte», di fronte a scienziati e assicuratori. Un tema che può sembrare curioso, ma il mondo delle assicurazioni segue in maniera assai attenta



Il Papa durante l'Angelus

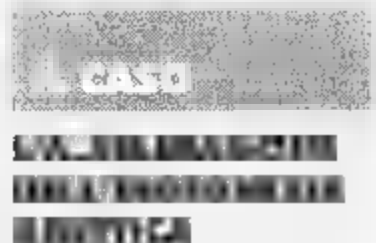
Un grido d'accusa anche contro inquinatori pornografi narcotrafficanti e pedofili

Un appello

«Liberate i rapiti»

ROMA. Appello del Papa per Silvia Melis e per le altre persone sequestrate o scomparse, con un particolare pensiero alla piccola Angela Celentano. Giovanni Paolo II ha lanciato ieri l'appello dopo la preghiera dell'Angelus, rivolgendosi a quasi 20 mila persone presenti in Piazza San Pietro. «Vedo presente in Piazza San Pietro - ha detto - un gruppo di persone provenienti dalla Sardegna, che intendono ricordare la loro conterranea Silvia Melis, la giovane rapita alcuni giorni or sono nel Nuorese. Mi unisco di cuore a loro - ha proseguito - nel domandare che sia liberata questa nostra sorella». «Estendendo quest'appello - ha detto ancora - in favore delle altre persone sequestrate o comunque scomparse. Penso, in particolare, alla piccola Angela Celentano, di cui, nell'agosto scorso, si sono perse le tracce sul Monte Faito. Sono vicino con l'affetto e la preghiera a queste persone che soffrono e ai loro familiari. Voglia il Signore toccare il cuore dei rapitori».

[Ansa]



LA CLONAZIONE DELL'UOMO È IMPOSSIBILE

Gli scienziati «L'esperimento è avvenuto in Oregon nell'agosto scorso»



In un laboratorio dell'Oregon sono state clonate due pecore. Lo scozzese Ian Wilmut, che ha clonato l'ormai famosissima pecora «Dolly»

«Un passo essenziale per poter studiare meglio le cure di alcune malattie dell'uomo»

Ma i bioetici contrattaccano «Più che da Nobel sono test da criminali»

Dilaga l'«effetto Dolly» Riprodotte due scimmie

NEW YORK. Dopo la pecora scozzese, ecco la clonazione di due scimmie nell'Oregon, da cui si deduce che non ci sono barriere scientifiche insormontabili alla clonazione dell'essere umano. L'esperimento, compiuto all'Oregon Regional Primate Research Center di Beaverton, risale all'agosto scorso, ma i risultati non erano stati annunciati in attesa di poterli pubblicare su qualche rivista scientifica. Poi però c'è stata la fuffa attorno a «Dolly», la pecora scozzese, e Don Wolf, il capo dell'equipe di Beaverton, ha deciso di far conoscere ciò che lui e i suoi collaboratori hanno fatto.

La tecnica seguita per far nascere le due scimmie è leggermente diversa da quella che ha fatto venire al mondo Dolly. In questo caso infatti la cellula è stata prelevata non da un esemplare adulto ma da due embrioni, e quindi le due bestiole sono geneticamente identiche a nessun adulto esistente. Ma si tratta, spiegano Wolf e i suoi collaboratori, di una differenza più apparente che reale, almeno nel senso che i problemi che ora sul piano etico sono del tutto simili. Se infatti dalla cellula di un embrione e da una scimmia, basta prelevare da esso più cellule per avere una serie infinita di scimmie, tutte geneticamente identiche.

«Questo vuol dire che è arrivato il momento di prendere estremamente sul serio il problema della possibile clonazione umana», dice il professor Arthur Caplan, docente di bioetica all'università della Pennsylvania. Le due scimmie, un maschio e una femmina che a questo punto hanno sei mesi di vita, «sembrano del tutto normali», dice Wolf, e sebbene siano cresciute nel grembo di due scimmie diverse possono essere considerate fratello e sorella perché i loro embrioni sono stati creati mescolando insieme ovuli e sperma provenienti dalla stessa madre e dallo stesso padre. E' una tecnica che ha già alcuni anni di vita, dicono ancora gli scienziati dell'Oregon, essendo stata usata in passato per creare animali privi di difetti alla nascita, per esempio dei rettili. La differenza adesso è la nascita, appunto, di un mammifero come la pecora Dolly e addirittura di due animali che, almeno dal punto di vista genetico, sono «uguali» all'uomo, anzi sono i suoi «progenitori».

Il mondo scientifico è non solo quello che è - si sa - molto diviso. C'è chi vede il pericolo della creazione di un esercito di esseri «programmati», come in tanti film e libri di fantascienza è stato raccontato, e chi invece vede possibilità sempre più efficaci di «far bene all'umanità». Per esempio, la reazione di Dorothy Boatman, una biologa della riproduzione all'università di Madison, in Wisconsin, che anni fa fu la prima a ottenere una scimmia prodotta «in vitro», è entusiasta del risultato raggiunto dagli scienziati dell'Oregon. «E' molto interessante - dice - perché costituisce

questa tecnica, l'ultima analisi, diventerà utilissima per le donne sterili. Ma il bioetico Caplan insiste sugli aspetti negativi di questa frontiera e va più duro. Continuando così, dice, e più che verso il Premio Nobel si va verso l'arresto per attività criminali. Per fortuna, aggiunge, l'attività di clonazione è ancora frenata dagli alti costi e dal fatto che i risultati, nonostante i passi avanti come quelli appena compiuti, sono ancora molto lontani dall'avere un interesse pratico per gli esseri umani. La sua è una considerazione che in un certo senso è ancora più allarmante. In pratica, infatti, Caplan indica in due fattori essenziali la ragione per cui attualmente la messa a punto di queste tecniche procede a rilento: l'insufficienza dei fondi a disposizione e la lontananza, per il momento, di una possibilità pratica di applicazione. Ma due fattori che difficilmente si possono considerare eterni e validi in tutti i Paesi. L'esperienza insegna che quando qualcosa diventa scientificamente possibile, il modo e i soldi per renderla possibile anche praticamente prima o poi si trovano. E' questa la strada che si sta preparando?

Franco Pantarelli

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER LA BASILICATA CON SEDE IN POTENZA

Avviso di per estratto
OGGETTO: Lavori di restauro e ricostruzione della Chiesa Madre nel Comune di Tito (PZ). Legge 23.01.1992 n. 32 - Importo a base d'appalto L. 3.046.753.006 (I.V.A. esclusa). Questo Provveditorato rende noto che verrà esposta licitazione privata per l'appalto dei lavori indicati in oggetto, con la procedura di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2.273 n. 14. Categorie di iscrizione all'A.N.C.: 2 per L. 3.000.000.000 e per L. 750.000.000. Le imprese interessate dovranno far pervenire al Provveditorato Regionale alle OO.PP. la Basilicata - C.so Garibaldi, 149 - 85100 POTENZA - apposita domanda, in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante la cui firma, a pena di inammissibilità, dovrà essere autenticata nei modi di legge, entro 19 giorni dalla data di pubblicazione del bando integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Il bando integrale è visionabile presso il Provveditorato ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 25 febbraio 1997. Potenza, 25 febbraio 1997.

IL VICE PROVVEDITORE
Dott.ssa Maria Grazia Giovenco

NOTIZIE dalle AZIENDE

Guidare sicuri, Ifas consiglia...

Neveficale abbondanti e inaspettate, colonna del traffico ben al di sotto dello zero, formazioni di ghiaccio che nemmeno durante il giorno si sciogliono. L'invito «vero» quest'anno è veramente arrivato e se i gestori delle stazioni sciistiche e gli appassionati degli sport di stagione possono gioire, la mobilità sulle strade risulta penalizzata in misura variabile. Proprio in coincidenza con i Campionati Mondiali di Sci a Sestriere, Guida Sicura Ifas Gruppo è a disposizione la sua esperienza e, in pillole, vi fornirà alcuni preziosi suggerimenti. Quindi, prima di intraprendere un viaggio in auto, occhio alle notizie dalle aziende dei prossimi giorni.

Evitare di mettersi in viaggio in condizioni estreme risulta ancora essere la scelta più prudente ma, purtroppo, non sempre è attuabile, anche per una serie di circostanze logistiche: ad esempio, nevicata può arrivare a metà di un viaggio. E allora? Abbandonare l'auto e cercare rifugio? Intendiamoci, alcune situazioni possono essere risolte solo in questo sistema, molti altri casi proseguire con un buon margine di sicurezza non è certo impresa proibitiva.

Lo sottolineano anche gli istruttori del programma «Guida Sicura Ifas Gruppo», che ci offrono una serie di «istruzioni per l'uso» di un'automobile in condizioni critiche, sulla base della loro notevole esperienza maturata anche in campo agonistico in ogni tipo di condizione climatica.

I due elementi essenziali per la sicurezza in auto - rammenta Corrado Cusi, responsabile tecnico del «Guida Sicura Ifas Gruppo» - sono un conducente preparato ad affrontare le situazioni di pericolo che, specialmente in questa stagione, possono presentarsi senza alcun preavviso, oltre all'auto controllata e in ordine in ogni sua componente.

Nel primo caso risultano utilissime, se non addirittura fondamentali, le trasmissioni a tutti coloro che frequentano i corsi di guida organizzati da Ifas Gruppo nell'area appenninica: Sestriere, Torino, e nel corso fondamentale di guida sicura, cui sessioni riprenderanno a febbraio, è compreso nel prezzo ogni auto nuova acquistata presso una delle concessionarie della rete vendita Ifas Gruppo di Torino e prima cintura. Ma attenzione: i corsi sono accessibili a tutti coloro che desiderano «sapere di più» e ci si può iscrivere presso una delle concessionarie Opel, Ford, Alfa Romeo e Innocenti che fanno parte del Gruppo Ifas.

«Prerogative dei corsi Guida Sicura Ifas Gruppo - replica Corrado Cusi che inaltera agli altri istruttori il sale di sofisticate attrezzature specifiche e le vetture identiche a quelle utilizzate ogni giorno dalla clientela delle concessionarie del Gruppo - è quella di collegare direttamente la teoria alla pratica, in modo da far toccare con mano agli allievi le conseguenze di un comportamento sbagliato, dando la possibilità di correggere eventuali errori di impostazione. Errori che, soprattutto nella guida invernale, possono avere conseguenze davvero spaventose».

Ricordate che guidare con serenità è solo una questione di sicurezza. Seguite i consigli degli istruttori Guida Sicura Ifas Gruppo in questa rubrica nei prossimi giorni... e nel frattempo il Servizio Clienti Ifas Gruppo è a Vostra disposizione al numero verde 167-558899 per ogni dettaglio. Informatevi sui corsi fondamentali di guida sicura. Non è mai troppo tardi: oggi, a Torino, la sicurezza si può imparare!

Milano lancia nuovi stilisti, ma molte collezioni guardano al passato. Piacciono i completi di Mila Schön

La nostalgia in passerella

E' sfida tra Estrada e Forteza

DAL NOSTRO INVIATO

Sottile come una figura di Giacomo. I capelli appiccicati alla testa, illuminati da una frezza bianca, alla maniera di Crudelia De Mon. Quasi un bagliore, virtualmente riflesso dalla grande luna sul boccascena. E' lontana anni luce da ogni volgarità la moderata signora di Mila Schön che, il prossimo autunno, sfoggerà guanti intonati a impeccabili completi double color banana, panna, grigio e beige stampato coccodrillo. La interpreta a meraviglia Benedetta Barzini che incide altera con scarpe a tacco basso, mantello dalle sfiorbiciate geometriche e abito scandito da impunture trasversali. Un genere bon ton, adattissimo alle due probabili first lady milanesi Fumagalli e Albertini. Studiato per signore di centrodestra che, al massimo, osano veli sovrapposti e cedono al fascino di un vestito in panno percorso da una scolata di tessuto effetto cremino sciolto. Con simili mise persino Lorena Forteza sembra una candida alla lista civica. In pedana accanto a Mila Schön circondata da toilette grondanti come un forziere di Ali Babà - esce Anna Dominici, giovane stilista da qualche tempo impegnata a rivitalizzare la griffe (un giro d'affari di miliardi).

Il sistema moda si rigenera attraverso new entry, ritrova energia grazie ai nuovi talenti che, come un'iniezione di Gerovital, svegliano il settore assicurando la continuità. Piccoli stilisti crescono o sono un esercito, prevalentemente made in Italy. Non solo figli d'arte. Ad Angela Missoni e Laura Giugiaro, si aggiungono per esempio Lawrence Steele e il sardo Antonio Marras per «Piano Piano Dolce Carlotta». Poi, ecco Franco Martini, 22 anni, nipote di Enrico Caveri che firma la linea You Young e lancia l'abito tascabile da ripiegare - una busta. Mentre Rossella Tarabini, primogenita di Anna, debutta sabato con la collezione Blumarine. Gioielli su due tavoli il partenopeo Antonio Dell'Acqua che, oltre alla linea, disegna i capi del marchio Alma 70 miliardi di fatturato, presentati ieri sera. Dell'Acqua, 34 anni - gavetta in aziende quali Genny, Maska e Les Copains - per Alma rivisita le atmosfere della Berlino Anni Venti. E si rifà ai dipinti di Otto Dix, geniale nella riproduzione la pingue e truccata borghesia dei pescicani, costellata di donne truccatissime, caricaturali. Creature equivocate, dure, top-lingerie ricamati, marabù, spesse calze color carne con tanto di cuciture rosse, scarpe bondage. Le malfecondi chic intrigano i Vanoni prima fila.

Ieri, exploit in Fiera pure per la griffe Marchese Coccapani, dove Lorena Forteza e Natalia Estrada sono sfidate in pedana. Duello di sorrisi fra le due che si dicono amiche. Peccato che, poco prima del backstage, la Estrada contesse ansiosa le righe di un articolo sulla rivale. Compagno in tandem soltanto per Coccapani, pronta a ballare il flamenco con abiti di velluto stile Fortuny e pizzi trasparenti. Trenta milioni per avere in esclusiva la Estrada. Venti per l'omnipotente Forteza (arruolata in 12 sfilate). «Un ciclone se la porterà via», si chiede il pubblico colto da overdose. A Carla Bruni, invece, non bastano 50 milioni per sganciare un sorriso da Swish. L'imbronciata totò, affianca le sorridenti Carol Alt e Eva Herzigova. Il rito recita le Charlie's Angel. Ragazzo con la pistola da fumetto, si-

gillato in completi di vinile lucidi come i pavimenti di una manica massia. Sotto il vestito, anzi sotto la giacca, basta un tanga. Ma si può anche coperti soltanto dalla biancheria intima. Basta mettersi una mano davanti a una dietro. Così insegnano gli indossatori a una sbalordita platea.

Trampoli zappa e velluti a profusione tengono banco da Rocco Barocco, promotore di una femminilità romantica, fatta di cappotti dalle spalle spioventi. Scandita da sottovesti charleston, prugna e viola e gialla, punteggiata con svenevoli volant. Libera e gitana è la Burani-giri: grembioli a fiori, corti o lunghi, zatteroni, chitone alla Battisti.

Roberta Camerino sceglie dieci nudi per presentare maglieria trompe l'oeil. Abiti tempestati di squame e bluse tridimensionali, come schiene di dinosauro, sono novità firmate Sanlorenzo.

Antonella Anapane



Molto contese
Lorena e Natalia
Dietro i sorrisi
spuntano
le gelosie



Lorena Forteza indossa un abito di Rocco Barocco presentato ieri all'apertura delle sfilate della moda autunno-inverno. In alto Carla Bruni mentre sfilava per Swish Jeans. In basso a sinistra Eva Herzigova e un modello di Rocco Barocco

IL CASO
LUI E LUI
A CAMMINO

Personaggi famosi si confidano a «Noi Donne» per l'8 marzo

«Gli uomini, che delusione»

Un'inchiesta svela come cambia la coppia

CARI uomini impauriti, che delusione! Ma voi sbagliate quando volete invitarci. Viaggio alla scoperta dei nuovi rapporti tra donne e uomini: parlano le sfilate, di come è cambiato il loro modo di vivere e di vivere i rapporti con l'altro sesso in questo scorcio di fine millennio. E' il regalo di «Noi Donne» per l'8 Marzo '97. «Seguiremo con attenzione anche i segnali del comportamento maschile. Il patriarcato che finisce va preso molto sul serio, aveva promesso la direttrice Bia Saresini. Così è stato, scombinando luoghi comuni.

Due giovani giornaliste carine, Alessandra Di Pietro e Serena Tinari, femministe dichiarate, invitano a cena Enrico Rizzoli, 22 anni, best-sellerista per il suo «Jack Frusciante». Ed è subito sorpresa. Rizzoli si aspettava due signore un po' vetero-femministe, magari con gli zoccoli; loro, un lui qualche affinità con i tipi del suo secondo libro «Bastogne» dove le ragazze hanno nomi come Occhi-blu e Coccinella. E invece scopri-

no giovane che si dice scoccato quando trova donne che emulano gli stereotipi maschili, uno scenario spostato che gli confusione, come gli era successo con la lettura di «Mai sentita bene», dissacrante libro di Rossana Campo. E' la stessa scrittrice che confessa: «Una parte di me è stufo dei maschi, come se il loro modo di stare al mondo fosse qualcosa di troppo vecchio, troppo appannato, salvo poi ammettere che quando un uomo «mi fa perdere completamente la testa, allora faccio qualunque cazzata». Contraddizioni, scambi di ruoli. «Abbiamo smesso di chiederci se il femmineo fare la pace o stendere bene la biancheria, fore moine depilarsi. E preferiamo lo sperimentazione creativa del poter essere». Insomma, ognuno si comporta come crede. Ad esempio Lidia Ravera ammette di divertirsi di più con le donne, tutta colpa degli uomini impauriti: «I trentenni hanno paura delle trentenni perché li vogliono incastare, dalle ventenni perché li vogliono



Gabriele Salvatores

sedurre, delle quarantenni perché li vogliono dominare. L'unica speranza? «I men che ventenni, quelli che trovano la mamma più robusta di papà, che la crisi dei 50 anni li hanno avuta a 39, ma non hanno reagito sbavando sulle sue compagne di

scuola». Esagerazioni letterarie? Sì, anche perché Lidia Ravera spera nelle eccezioni. D'altronde le ammissioni del regista Salvatore le danno ragione: «Gli uomini della mia età hanno vissuto problemi di relazione con il mondo delle donne. E non solo per il femminismo. E' una paura molto più intima e profonda. Paura ma anche ammirazione nei confronti delle donne, come ammette Gregorio Paolini, 43 anni, autore cult-tv. «Dal 18 ai 25 anni siamo lontani dalla contrapposizione fra i sessi», spiega Pino Cogliolo, responsabile di «Palomara», osservatorio europeo che individua i fenomeni emergenti: «Le donne muove? Atteggiamento di sperimentazione di tutti i ruoli». «Quando ero più giovane dividevo il mondo maschile e femminile. In realtà - dice Salvatores - le cose sono più sfumate. Il maschile non è mai omnicomprensivo». Tutto è rimascello.

Stefanella Campana

L'altra sfilata

Tutti aspettano Lorena Forteza, da Mila Schön, anche se è chiaro che non ballerà il flauto. I vestiti sembrano tutti ispirati alle caste corazzine bianche predilette ai suoi tempi da Ethel Kennedy, ma intanto, fra il pubblico, gli sguardi si tirano addosso. Marta Marzotto, Dio la benedica, che arriva con occhiali a cuore imbrigliati e infiorati, addosso una gran giacca da mandarino cinese, e subito - visto che si tarda a incominciare - va via e ritorno con una palandrana diversa, seta tovagliata blu pavone. Spiega entusiasta che s'è portata dietro un saccone della spazzatura («Ma pulitissimo») pieno di ricami: «Visto che si sta chiusi qua dentro nel palazzo fieristico, cioè tutto il giorno, e io ho voglia di mettermi una cosa nuova a ogni sfilata, magari anche due».

RIETI. Bivaccano tristi sul limitare proibito delle sale da sfilata allievi dell'Istituto europeo di design. I mastini dell'atrio li hanno dribblati, ma la placatura del servizio d'ordine di sala è stata inesorabile. Hanno faccette da adolescenti, ma ostentano la divisa nera d'ordinanza degli addetti alla moda. Piero Chierzi, di cinquantenne, batte la «Non sarebbe bello che almeno due o tre posti fossero riservati agli studenti?». Bellissimo. Perché gli stilisti non ci pensano su?

I MOTORI. Seguendo l'inquietante cartello indicatore «Pasticceria e toilette» si passa davanti allo stand della birra Peroni, rifugio di attrezzisti e fotografi, con una bionda da reclamo dietro il banco. Anche lei una studentessa universitaria come tutti gli avvenimenti che lavorano qui? Macché. «Io faccio il meccanico» annuncia la fresca ragazza, Manuela Gazzaniga di Limbiate, che lavora nell'officina di famiglia. «Guardi le mani, e le tira fuori belle rosse e

ruvide. «Lavoro alle fiere tanto per cambiare. Qualche volta mi stufa di aggiustare macchine».

BLACK IS WHITE. Passa Carla Bruni, faccino delizioso, capelli sabbia e frangetta. Andandole dietro si arriva all'agenzia Riccardo Gay, la più importante in città. Dentro c'è anche un buffet. A un tavolino tre modelle nere, Margareth Lahoussaye-Duvigny, martinicana, Adja Koutouba, maliana; Kim Carpenter, del Minnesota. Deliziose, Margareth proprio stupida. Eppure depressa. «Momento grigio, per noi «black», spiega Margareth. «Anche i Missions, che mi adorano, mi hanno detto: «Sai quanto ti piaci, ma adesso non ti vogliamo». Adesso? «Sì, per le collezioni dell'inverno noi nere non andiamo. Per la moda siamo soltanto uccelli tropicali, capisce? Assurdo! Intanto però oggi le vedremo tutte e tre da Stephan Janson, un anticonformista».

BELL'ITALIA, AMATE SPONDE. Sconfortanti e inopinati, fra giornalisti e modelle, Federico II di Svevia, l'imponente Costanza imperatrice e un fido armeria si ergono «larger than life» in mezzo alla stand della Puglia, che con un giochetto di parole. A Milano la Puglia è di moda (sara vero?) s'è intrufolato in Fiera i mantelli svevi di Federico e signora, ma anche la rotta dell'armeria, sono di quelli che sfuggirebbero all'attenzione di Marta Marzotto, potrebbe anche impossessarsene. Attenzione, ragazza, avvisi le due standiste, potrebbe arrivare la Marzotto. E lo è, in corolla «Gila venuta». Poi però si scopre che è venuta al pranzo offerto dalla regione Puglia al Biffi Scala mercoledì scorso. Bel parterre, c'erano anche Ferré e Trussardi. E i costumi? «Le sono piaciuti da matti». Visto?

Maria Giulia Minetti

Milano: morta Pina Bellini, fondò «La Scaletta»

Addio alla regina della buona tavola

MILANO. Per 50 anni il suo nome era stato sinonimo di grande cucina e aveva rappresentato, per Milano e per l'Italia, il faro della gastronomia. Con la tradizione e fantasia si fondavano per la gioia di quei pochi che erano riusciti a trovarla: posto nella sua bomboniera, la Scaletta Pina Bellini, 75 anni, si è spenta ieri. Era nata a San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna, ed era stata nonna lucia a insegnarle i segreti della cucina di casa, la cucina della semplicità e della tradizione. A 16 anni arrivò a Milano a fare, magistralmente, la pasta.

Il primo posto fu il Bolognese di via Santa Radegonda. Poi passò il locale più in voga, come i fornelli del lo Zucca della Banca d'Oro. Con Giovanni Zanier aprì il mitico Stork (l'attuale Neptuno). Poi approdò al Saint Andrew's, in via Sant'Andrea. Nel '70 aveva lasciato Milano e per sei anni aveva lasciato quel Riscervino di Besen-Brianza, disegnato da Gianfranco Brizzani, che sarebbe stata la svolta: luci ovattate, ambiente raccolto, ma una cucina dove alla tradizione si

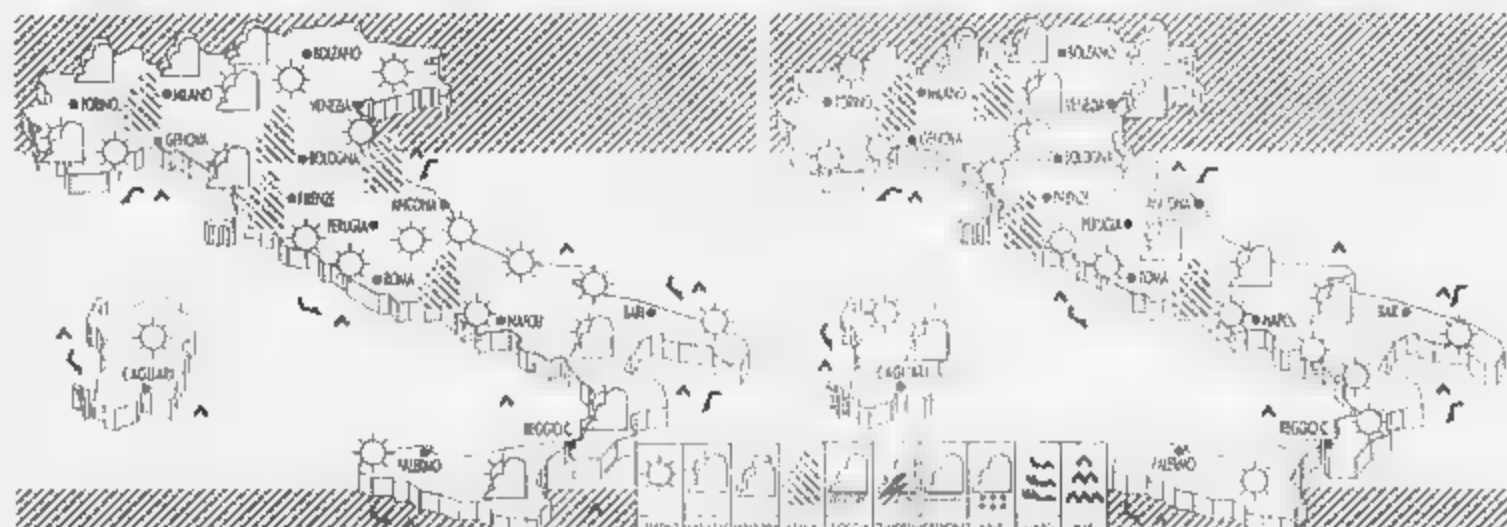
univa sempre più l'ologanza, la fantasia, il senso cromatico. Accanto a lei il figlio Aldo, nato barman. Nel '76 erano tornati in città, nella Milano dei Navigli aveva aperto quella Scaletta che sarebbe dovuta essere solo un posto per spuntini veloci, un wine-bar che, invece, diventò un piccolo grande ristorante. Non c'era carta dei vini, né menu scritto, ma la Milano che contava si affollava ai pochi tavoli caldi ed eleganti. La Guida dell'Espresso le assegnava i voti più alti. La Michelin arrivava a darle le due stelle: a quella che era la più grande cuoca d'Italia Milano attribuiva l'ambrogio d'oro. I suoi capolavori: l'insalata di baccalà, gli scampi con il soncino, il tortino trippa, le scampi lesagne di verdure, il fantasma-porcetto risotto Pollock, le animelle all'aglio dolce, il ragoncino trifoluto, la rousseau al cioccolato, il tortino di banane e fichi.

I funerali, domani alle 11 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Naviglio.

Eduardo Raspelli

IL TEMPO

UN ASSAGGIO DI PRIMAVERA. Marzo è noto per gli improvvisi cambiamenti d'umore, non esclusi i colpi di coda dell'inverno. Per ora però siamo al riparo da variazioni significative delle attuali condizioni del tempo. L'alta pressione che incombe con i suoi valori massimi sulla Penisola per il momento non sembra disposta a «levare le tende». Al limite concederà qualche spazio alle correnti settentrionali debolmente perturbate che scorreranno sul versante orientale della Penisola. Possiamo quindi contare su una settimana di tempo prevalentemente poco nuvoloso, salvo alcune eccezioni. Per oggi e per domani il parlar meno attiva di una perturbazione apporterà annuvolamenti parziali e temporanei dapprima sulle zone alpine, poi lungo le regioni adriatiche. Nei giorni successivi e fino a venerdì prossimo il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso, dopo il tramonto e fino alle prime del mattino si formeranno foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Un deterioramento del tempo, ma limitato al versante orientale della Penisola, è atteso tra sabato e domenica prossima durante il quale non mancheranno brevi piogge ed una flessione delle temperature.



DOMANI. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne nell'estremo Sud e nelle zone alpine dove si avranno annuvolamenti temporanei. Durante la notte ed in mattinata nelle valli e lungo i litorali saranno presenti nebbie o foschie. Le temperature non subiranno variazioni apprezzabili.

DOMANI. Mentre sul versante occidentale della Penisola continuerà a prevalere il cielo poco nuvoloso, sul Triveneto e sulle regioni adriatiche il cielo si presenterà a tratti irregolarmente nuvoloso, ma saranno da escludere precipitazioni. La temperatura subirà una leggera flessione.

Fonte: di Stefania Laffredi

CITTA' ITALIANE									
min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Ancona	10	18	Bologna	4	12	Bari	3	14	
Belluno	1	20	Brescia	4	12	Belluno	2	17	
Verona	2	18	Firenze	3	18	Polonia	3	11	
Trieste	6	12	Genova	5	13	S.M. Lucia	6	15	
Venezia	2	18	Asolo	3	18	H. Catabina	9	18	
Mantova	11	19	Portofino	3	15	Palermo	8	15	
Torino	2	18	L'Aquila	0	14	Catania	1	18	
Cuneo	5	17	Roma	4	18	Messina	11	17	
Genova	2	15	Roma Camp	3	17	Alghero	4	15	
Imperia	9	16	Campobasso	5	12	Cagliari	11	17	

CITTA' ESTERE									
min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Amsterdam	6	12	Londra	12	24	Severna			
Atene	6	11	Los Angeles	11	24	nuvoloso			
Bangkok	24	33	Madrid	8	18	variabile			
Berlino	6	14	Manila	6	22	sereno			
Bruxelles	6	14	Mosca	2	3	nuvoloso			
Bucarest	-6	10	Novosibirsk	-4	2	nuvoloso			
Burjapost	1	16	New York	4	8	pioggia			
Buenos Aires	20	27	Pechino	7	17	sereno			
Copenaghen	5	9	Praga						
Dubino	4	12	Riga						
Francforte	4	14	Rosario	23	28	nuvoloso			
Gerusalemme	11	17	Sofia						
Ginevra	3	15	Sydney	20	27	nuvoloso			
Helsinki	0	4	Tokyo	5	11	nuvoloso			
Johannesburg	13	27	Varsavia	1	9	variabile			
Il Cairo	10	22	Vienna	4	16	variabile			

SARA' UN ERRORE DI STAMPA?



9.900 LIRE

Joystick QF9 Sunnyline + CD Rom

No.

E' una vera offerta, ma solo per i primi 300 clienti che si presenteranno oggi da Media World al Centro Commerciale Shopville Le Gru.

ORARIO DI APERTURA:

LUNEDÌ 14 - 21

DA MARTEDÌ
A SABATO 9 - 21

VIDEO • TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO

Media World
Gruppo

IL N.1 DELL'ELETTRONICA IN EUROPA

CENTRO COMMERCIALE
SHOPVILLE LE GRU

VIA CREA, 10
10095 CHIVASSO (TO)
TEL. 011/7703100

Gianpaolo Pansa (foto) ■ I nostri giorni proibiti, Sepúlveda (Prontera scomparsa), Duranti (Sogni mancanti), Schine (Lettera d'amore), Cardini (Il giardino d'inverno) ■ i finalisti del premio «Bancarella».



SOCIETÀ & CULTURA

SPETTACOLI

LA STAMPA



Scompare a 93 anni lo scrittore Roberto Alvi, uno dei fondatori della moderna prosa letteraria italiana. Era in esilio a Berlino Est dal '53, dove è morto il 16 febbraio (la moglie ne ha dato notizia solo l'altro giorno).

ANNO 131 NUMERO 61 15

LUNEDÌ 3 MARZO 1997

Incontro con lo scrittore che ha appena concluso il nuovo romanzo: la storia di un'ossessione, fra omoerotismo e sottintesi religiosi

L'ELEGANTE OXFORD patologo delle nostre ossessioni si stracchia nel tepore da incubatrice che cammina nudo e si spande sulla sua camicia candida e sul suo computer. I libri sono il tavolo anatomico sul quale Ian McEwan disseziona come nessun altro fissazioni mentali e miserie corporee, e quindi nel suo studio li aspietterà scioccamente una temperatura da frigo. Invece c'è questo calore che cova ■ fine di una gestazione: dentro quella macchina spenta c'è un ■ romanzo su un ■ folle e persecutorio.

Nella sua prima intervista da oltre due anni a questa parte fa capire di essere suscettibile alla fama che gli ha guadagnato il nomignolo di Ian Macabre. Spiega perché a 48 anni è più riluttante ■ darci oggi i nostri orrori quotidiani: «Mi sento un po' intrappolato dalla mia reputazione, che resta legata alle mie prime opere». Il libro che ha appena finito di scrivere, *Enduring Love*, uscirà in settembre in Inghilterra e subito in traduzione italiana da Einaudi. McEwan rivela una storia che promette di incatenare il lettore alle pagine come il resto della sua produzione, celebre per il rigore ipnotico dei dettagli e della struttura. «Il titolo in inglese ha il doppio significato di un ■ che dura molto a lungo ■ di un ■ che bisogna sopportare. E' un romanzo su un particolare tipo di amore ossessivo, descritto da uno psicologo francese, che gli dà ■ nome, come la sindrome di De Clérambault».

La stretta vischiosa dello spavento ■ McEwan puro. «Questo amore ■ fondato sull'illusione psicotica. L'oggetto amato ■ respinge, ma lui è convinto che in realtà ricambi il suo amore. Non riesce ad accettare un "no": se l'amato è sposato, crede che ■ matrimonio non sia vero, se questi manda a chiamare la polizia si convince che sia un segreto segnale di codimento. De Clérambault descrive solo casi di donne, ma ■ ho applicato la sindrome ■ un uomo e gli ho fatto perdere la testa per un altro uomo». Lo psicopatico del romanzo ha una fissazione religiosa. «La ■ vittima, uno scienziato razionalista e ateo, ■ è gay. Ha un matrimonio ■ che entrerà in crisi sotto la pressione dell'estrange. La sindrome di De Clérambault è una parodia dell'amore romantico, in cui spesso leggiamo cose non vere che però rispondono ai nostri bisogni. La storia diventa un modo per sondare le nostre reazioni all'amore romantico».

Il contagio della psiche come vaccinazione? McEwan desidera che ■ suo pubblico faccia un'esperienza ravvicinata della malattia: «Volevo qualcosa che ■ spingesse a diventare un "lettore De Clérambault"». Nel mio tacchino, due o tre anni fa, ho scritto: voglio scrivere un romanzo che sia come una droga da cui si diventa dipendenti, che ti schiavizzi. Siamo tutti bambini nel cuore: vogliamo una storia potente. Anche con le sue rappresentazioni della violenza e dell'orrore, McEwan ci ha sempre afferrati per la collottola e co-



«Voglio che il mio libro sia come una droga da cui i lettori diventino dipendenti»

McEwan

Io vi schiavizzerò

stretti a non staccare gli occhi: in questo caso il disagio viene dal fatto che lui odia «la sentimentalizzazione della violenza» e vuole che il lettore «spassi attraverso la violenza con onestà totale»: finirà per accorgersi di quanto è repellente.

Non è la prima volta che McEwan scandaglia i fondali della pazzia: uno dei protagonisti di *Tra le lenzuola* era un uomo che violentava e «uccideva» per gelosia un manichino da negozio.

«Non puoi descrivere la salute mentale a meno di descrivere la pazzia: la salute è un concetto molto precario, ma utile». Ma ■ un'eromomania diversa, per quanto sinistra, da quella del saggio Robert di *Cortesie per gli ospiti*: «Stranamente, il pazzo del mio ultimo libro non è motivato dal sesso. Ha un'ossessione bizzarramente puritana, propria di un uomo molto repressivo. McEwan si stringe nelle spalle con un sorrisetto rassegnato:

«Non è un libro violento o perverso, ma i critici lo considereranno ugualmente tale».

Per il primo McEwan le ■ più terribili accadevano per il sesso, o per l'assenza di sesso. Adesso accadono per «un desiderio senza forma». Ma lo scrittore insiste che ■ libro riguarda la realtà «la scienza, ■ religione e il viaggio in pallone. Qui il mio amore per la scienza ha finalmente trovato il modo di esprimersi». Con un gesto minuto,

McEwan indica tre scaffali di letteratura scientifica contro ■ muro. Poi torna con un gran fascio di fogli che gli scappano da tutte le parti: è l'appendice del romanzo, che mima uno studio psichiatrico: «Ossessione omoerotica in un soggetto con sottintesi religiosi».

La scienza e la religione che incrociano le armi è la continuazione di un argomento già esposto in *Coni neri*. Là i cagnacci della Gestapo erano una possibi-

le allegoria del male. La banalità della violenza ■ dei soggetti forti di McEwan: come cose terribili possano essere commesse da persone che in circostanze normali non sarebbero affatto terribili. A lui interessa ■ indagare su come «un impulso cresce dentro di noi». Uno degli esempi più

terrificanti è lo sfilamento di un cadavere in *Lettera a Berlino*: il mite protagonista finisce per uccidere l'ex marito violento dell'amante e poi impacchettarne i pezzi in valigia. Un comune meccanismo del delitto secondo McEwan è una specie di «danza fatale» frenetica, che non si riesce più a fermare.

«Se avessi saputo la reazione che quelle pagine avrebbero provocato, ci avrei pensato su due volte. Ma quando porto i miei personaggi dentro qualcosa mi sento obbligato a entrare nei dettagli, perché di solito la violenza è ritratta senza le conseguenze, senza ■ pieno potere di ciò che è, come se una persona ordinaria potesse compiere qualcosa del genere solo perché è un film, ■ romanzo, qualcosa di diverso dalla vita». Lui si definisce ■ moralista «soltanto nel senso che ■ interessano i significati che circondano i comportamenti delle persone; ma non mi interessa suggerire ■ nessuno un modo di vita». Tuttavia ammette che i suoi primi racconti, quelli che gli hanno appiccicato addosso la reputazione macabra, erano moralistici: «Li ho scritti con un ■ di schizofrenia, quasi di disgusto per certi tipi di comportamento. Ma poiché non l'ho detto a chiare lettere, la gente ha pensato che io forse sostenessi questi comportamenti. E' vero il contrario. Solo una volta si è sentito minacciato da una ■ storia: «Cortesie per gli ospiti». Mi ero messo in testa di essere il protagonista ed era come se stessi assistendo alla mia morte».

Il corpo, demistificato da McEwan in un cadavere lito a pezzi, o che marcisce in cantina, o spesso fisicità brutta e deperibile: una sfida ■ chi crede nei significati trascendenti. «Siamo chiusi a chiave nel corpo. Siamo il nostro corpo: è la fonte dei nostri più grandi piaceri e dolori. Il condividere la stessa fisicità con il resto del mondo animale, per me è un'idea unificante: nulla va perduto. Per questo mi interessa tanto Darwin. Per me, ■ tutto non ■ riduce mai a qualcosa. Non credo nei significati finali e ■ romanzo, pluralista per natura, non è il genere migliore per chi li cerca: non è il marxismo-leninismo. Diffido di chi riduce le proprie descrizioni del mondo a una singola idea: in questo secolo ne abbiamo sofferto politicamente».

Ma nei suoi scritti il corpo è spesso annullato (*Grammatia solida*), sepolto (*Il giardino di cemento*) o maciullato (*Lettera a Berlino*). Questa fisiologia impietosa vuole forse mettere a nudo una presunta oscurità della nostra natura? «Non penso mai che il corpo sia oscurato. Lei mette ■ sime opere separate da vent'anni di distanza, ma io non ho un programma, né una teoria. I corpi in letteratura sono diventati porte di ■ falsità patetica. Un po' come il tempo atmosferico, ■ aiutano a stabilire l'umore: l'arcobaleno attorno al significato. Ma io non ho nessuna idea assoluta di ridurre gli esseri umani a di spogliarli».

Sdrammatizzare ■ il periodico *The Modern Review* costruisce una teoria su di ■ basata su una parte del corpo: la pancia. Temo che avrebbero scelto qualcosa di sessuale e quindi mi sono sottopreso non credevo di avere mai scritto niente sulla pancia. Comunque mi dissi: meno male che non sono io a ballare o a sudare. Forse hanno scelto la pancia perché l'analisi di McEwan è sempre viscerale e clinica: come la grande arte. Per esempio ■ necessario suonare o cantare in questo modo per rivelare quello che c'è dietro. McEwan soggiunge: «Chiamatemi depravato, ma non ho mai scritto, né lo scriverò, niente di così nero come la trama di Rigoletto».

Per lui, il genere letterario e cinematografico dell'orrore sta di casa nella farsa. «Mi sembra troppo ridicolo ■ assurdo. Non ho mai letto niente di gotico». McEwan rifiuta anche sdegnosamente ogni proposta di scrivere sceneggiature violente per Hollywood: «A causa della mia reputazione mi arrivano un sacco di terribili progetti che hanno sempre per protagonista un serial killer di donne giovani e carine. Ciò rivela qualcosa di profondamente non esaminato e spiacevole nella mente dei produttori e forse anche nel pubblico. Ho risposto che avrei scritto una sceneggiatura su uno studio cinematografico che vuole fare un film del genere». Ha forse paura di inescare reazioni mimetiche? «No, la mia obiezione è puramente estetica. Dubito che i film violenti causino un aumento dei delitti, ma può ben essere che rendano più rozzi il pubblico e formino come un piccolo guscio duro all'interno dei bambini. Ma chi capta un delitto da un film dev'essere comunque uno psicopatico».

L'immagine che ha di se come scrittore ■ incalza ■ oggi passa attraverso gli occhi dei suoi figli e dei suoi amici. «Mi sono ritirato nella vita privata da due o tre anni: ■ ho dato interviste in conferenza ■ ho divorziato, cambiato ■ e ho scritto un libro senza pensare alla mia reputazione. A volte la prospettiva di tornare a essere un personaggio pubblico mi rende esultante. McEwan fissa la sua biblioteca come da lontano. «Vive un momento in cui non sei più giovane e quello che interessa è la linea percorsa dai tuoi libri. Anche quella diventa una storia e non puoi proiettarla».

Maria Chiara Bonazzi

Il ministro per ■ Pari Opportunità, Anna Finocchiaro, ha appena presentato in Parlamento ■ disegno di legge affinché i bambini assumano ■ nascita il doppio cognome, paterno e materno; con facoltà, compiuti i diciotto anni, di scegliere quello dei due che trasmetteranno ai propri figli. Con raro tempismo, anzi diciamo pure con invidiabile previsione, due storiche romane, Lucetta Scarraffa e Marina D'Amelia, hanno organizzato un convegno interdisciplinare che si aprirà domani all'Università La Sapienza di Roma, appunto sul tema «Il cognome della madre»: nell'intento di mettere a fuoco la questione non soltanto dal punto di vista storico, ma da quello giuridico, antropologico e psicoanalitico.

La misura proposta dal ministro ■ riflette, in sostanza, la concezione di famiglia oggi prevalente, che è orizzontale e multilaterale: noi consideriamo, cioè, come nostri parenti sia i congiunti del padre sia quelli della madre, e magari anche quelli del marito o della moglie, mentre d'importa ■ poco degli antenati. In passato, la concezione della famiglia era invece verticale e patrilineare: ciascuno riconosceva come parenti a pieno titolo soltanto i consanguinei del padre, e non solo i vivi, ma anche i morti, risalendo il più possibile indietro nel tempo. E chiunque, se interrogato, avrebbe giudicato naturale che l'uomo, e non la donna, trasmettesse ai figli il proprio cognome.

Non era, com'è ovvio, naturale per nulla; era, invece, un dato culturale. Come molte ■ che noi diamo per scontate, il cognome è un'invenzione del Medioevo. Il complicatissimo sistema cognominale romano era andato in rovina con le invasioni barbariche, e per molti secoli ogni uomo ha avuto soltanto un nome, quello

Roma, un convegno da non perdere per il ministro delle Pari opportunità

Nel cognome della madre

con cui era stato battezzato: sia che si chiamasse Giovanni o Marino o Felice, se era di origine romana, o magari Crudegango o Crumensindo, se di sangue germanico. Solo dopo il Mille, e molto lentamente, ogni sorta di soprannomi si sono appiccicati alle famiglie, trasmettendosi di padre in figlio, sicché ognuno, oltre al proprio nome di battesimo, s'è trovato a chiamarsi Rossi, se il trisavolo aveva i capelli rossi, o magari Barbero, se era un barbiere. Ma le resistenze non erano poche, e ancora nel Rinascimento qualunque elenco alfabetico, ad esempio le liste di contribuenti approntate dal fisco, seguiva l'ordine dei nomi e non quello dei cognomi: prima di tutti gli Andrea, poi gli Antonio, i Giovanni, i Matteo... ■ cognome, insomma, non ave-



Il ministro Anna Finocchiaro

va ancora uno statuto legale. Se di solito lo si ereditava dal padre e ■ dalla madre, è perché tutto quanto, casa, terra e mestiere, si trasmetteva di padre in figlio, emarginando il più possibile le donne. Ma se la vedova d'un mercante o d'un usuraio sopravviveva a lungo al marito, e gestiva con pugno di ferro ■ ricchezza familiare, prima di trasmetterla ai figli ormai adulti, poteva anche succedere che il suo ricordo eclissasse quello del marito e che i figli fossero conosciuti da tutti col nome della madre, trasmettendolo poi ai propri discendenti. E' solo ■ le registrazioni anagrafiche sempre più rigorose volute dalla Controriforma e dallo Stato moderno che il cognome del padre si è alla fine imposto in modo totalitario, tranne nel caso dei figli illegittimi.

A giudicare dal programma, il convegno romano esprimerà posizioni fortemente critiche verso il modo in cui ■ cultura, italiana e non, ha finora affrontato un problema così ricco di implicazioni. Gabriella Ripa di Meana, dell'Associazione Lacaniana Italiana, promette «Riflessioni scettiche» sulla prospettiva psicoanalitica. Anche gli antropologi non se la cavano senza danni: Giuditta Lo Russo, già autrice di un volume dal titolo significativo, *Il padre assente*, sottolineerà come gli antropologi, pronti fin dal tempo di Bachofen a entusiasmarsi per il matriarcato, abbiano rimosso il problema ■ meno centrale della paternità, sicché a tutt'oggi non ■ stati capaci ■ spiegarci perché, esattamente, ■ filiazione maschile si sia imposta nella nostra civiltà.

Ma il convegno porterà anche contributi concreti alla soluzione del problema, soprattutto in una prospettiva comparativa; e non mancheranno le sorprese. In Francia si è dovuto aspettare Napoleone perché il cognome pater-

Alessandro Barbero

IL CASO. Un documentario inglese fa a pezzi il mito del ballerino e di un'arte perfetta Nureyev, cade un dio della danza

Tutta la vita in lotta con il proprio corpo

LONDRA Il più grande danzatore del mondo o un mediocre artista che ha ingabbiato critica e pubblico con il suo forte carisma sessuale? Era davvero spirito del desiderio di far conoscere la propria arte o non era piuttosto un'ambizione punk, un drogato di applausi?

Sono passati quattro anni da quel 6 gennaio del 1993 in cui in tutto il mondo si diffuse la notizia della morte a Parigi di Rudolf Nureyev. Trentasei anni sono trascorsi da quel giorno del 1961 quando all'aeroporto di Parigi il ballerino russo «si alzò in libertà». E mentre a Milano sta per aprirsi un'importante mostra su un personaggio che comunque ha fatto epoca, da Londra arriva un documentario che infrange il mito, o meglio ne ridefinisce il profilo: uno straordinario ritratto di un danzatore, grandi doti naturali, ma una tecnica «vera» che nel volgere di poco tempo non avrebbe più sorretto in scena: «Nureyev era una stella in declino già all'inizio degli anni '70 quando si concluse la sua collaborazione con il Royal Ballet e l'avventura artistica con Margot Fonteyn».

Lo sostiene Ross MacGibbon autore di *Nureyev: an unbroken Nureyev* senza velo, un documentario che ribalta molti luoghi comuni, sostenuto da pareri di danzatori e coreografi famosi. Annunciato all'anteprima dell'Iniziativa di Milano di Cannes, è prodotto da Landseer Film and Television e da Channel

Four che presto lo presenterà ai telespettatori inglesi. Appena dieci anni di vera gloria? Come lo Callas la cui stella artistica si stava spegnendo proprio nel momento in cui cominciava a risplendere quella di Nureyev, nel '61?

«Rudolf Nureyev», afferma nel documentario MacGibbon, arriva in Occidente e a Londra nel momento in cui sta ridefinendo l'immagine maschile, sta nascendo un nuovo narcisismo. Al Royal Ballet i danzatori maschi sono di livello mediocre. Nasce la nuova leggenda destinata a ripetere il mito di Nijinski. Ma alle spalle che cosa ha? Soltanto tre anni di scuola a Leningrado. Certo il video del Concorso di Mosca del 1958 in cui interpreta *Corsaire* con Alla Sizova ha del miracoloso. Ma nella classe che tutti i giorni i ballerini fanno per mantenersi in esercizio i suoi contemporanei alla sbarra vedono un altro Nureyev, un uomo che deve lottare sino alla fine dei suoi giorni con i «placement», con quella geometria fisica del balletto che i colleghi hanno appreso sin da bambini. Era consapevole di questo gap tecnico, nonostante gli entusiasmi della critica, e non credeva mai sino in fondo alle critiche osannanti».

All'inizio degli anni '70, lasciato il Royal Ballet incombente per Nureyev il vagabondaggio artistico che lo porta in tutti i teatri del mondo. La fama lo fa approdare sullo schermo con il *Valentino* di Ken Russell, al musical con *The King and I*. «Ma lui sapeva di non

essere più quello di un tempo ed era triste», dichiara Antony Dowell, uno dei più grandi danzatori inglesi dopo Nureyev, oggi direttore del Royal Ballet. «Al fine, per alcuni di noi, vederlo danzare era davvero insostenibile. Fisicamente e artisticamente le conseguenze del suo superlavoro erano crudeli».

«Ballava troppo, non dava mai riposo al suo corpo, era terribilmente solo, timido e aggressivo», aggiunge Luigi Pignotti, suo manager e grande amico.

«Fisico forte ma non malleabile, e linee del corpo niente affatto moravigliose», sentenzia il coreografo Rudy van Dantzig.

«Vederlo durante il riscaldamento in classe stringeva il cuore», aggiunge Wayne Eagling, direttore del Balletto nazionale olandese.

«Ma quello che non gli mancava era la passione», conclude Ross MacGibbon. «Il suo stare in scena era formato da un insieme di provocanti contraddizioni: era un povero bushkiko, ma pareva il più nobile dei principi; un omosessuale senza remore, ma sul palcoscenico incarnava l'ideale romantico dell'amore eterosessuale».

Sergio Trombetta

Aveva poca tecnica, all'inizio degli Anni 70 era già in decadenza



Documenti, video, costumi: una carriera travolgente riassunta in sei ritratti

Qui accanto il danzatore sul lussuoso divano della sua casa parigina. In Quai Voltaire, sopra Nureyev durante una prova



della decadenza e della malattia. Quelli in cui invece scandagliò un altro documentario presentato al Midem di Cannes: *Rudolf Nureyev, Dancing Through Darkness*, prodotto dalla inglese Nvc Arts.

I sei ritratti-stazione della mostra partono con il *Corsaire*, il ruolo dello schiavo con cui Nureyev si rivelò al mondo al concorso di Mosca nel '58 (il filmato

dell'esibizione miracolosamente conservatosi è presente in mostra) e mette in risalto il danzatore tigre, aggressivo, forte. Albrecht, il nobile che fa innamorare e inganna Giselle è l'eroe romantico con cui il danzatore si presentò per la prima volta sulla scena inglese accanto a Margot Fonteyn, il 21 febbraio del 1962 in una matinee di beneficenza. La sua uscita all'inizio del secon-

do atto, avvolto in un luttuoso mantello nero, in mano i gigli che porta sulla tomba di Giselle cambiò il senso della danza al maschile nel secondo '900.

La passione, l'amore travolgente sono impersonati da Romeo, e in questa parte della mostra non sarà tralasciato l'aspetto biografico delle grandi amicizie che segnarono la vita di Nureyev: prima fra tutte proprio quella con la Fon-

teyn. Don Chisciotte è il Nureyev attore brillante dalla danza che fa scintille. Il Principe è il protagonista dei balletti di Ciaikovskij: *Loge dei cigni*, *Bella Addormentata*, *Schiaccianoci*. Ma anche il protagonista del jet set che amava circondarsi di nobiltà del sangue o della finanza. Infine il Canto di un giovane errante illustra l'eterno vagabondo, il ballerino che non conosce requie e passa senza sosta da un teatro all'altro.

Le tappe della mostra saranno illustrate con foto, bozzetti, parti di scenografie, documenti: accompagnate musicalmente da un sofisticato sistema di cuffie a raggi infrarossi. Non mancheranno i costumi, gli splendidi costumi che il ballerino amava collezionare. Molto del materiale è stato raccolto anche grazie alla Nureyev Foundation che gestisce l'eredità dell'artista. Una grande quantità di video, inediti e reperibili da un grande amico di Nureyev, Wallace Potts, saranno proiettati in due giorni, il primo e due aprile, presso la sala delle colonne della Banca Popolare di Milano, che ha reso possibile con il proprio intervento la rassegna.

[se. tr.]

PAROLAIO

ROMA CAPOCCIONA.

Racconta il quotidiano *MF* che il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha spiegato così, durante una riunione dei Verdi, come egli si batté come un leone contro l'eventualità delle Olimpiadi a Milano, mentre oggi accusa di «disfattismo» chiunque manifesti qualche sia pur rispettosissimo dubbio sull'opportunità di tenerle a Roma, quelle benedette Olimpiadi un tempo vituperate: «Perché sarebbero stati gli eredi di Pillitteri a gestirle. E poi non mi occupavo di sport». Ora Rutelli si occupa di sport: «Adesso è un'altra cosa». E in che consisterebbe l'altra cosa? Risposta capitola:

«Ora, quando vado un atleta italiano salire sul podio, quando sento l'inno nazionale, be', vi confesso, mi viene un groppo in gola». Be', che cosa è l'altra cosa. Un groppo in gola. Ebbé?

LETTERE

DAL GIORNALE

L'importanza di essersi chiamati Antonio Gramsci. Curioso, molto curioso che al coro di proteste per la scelta del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer di suggerire agli insegnanti una giornata di studio su Antonio Gramsci si sia associata persino l'*Unità*, giornale per l'appunto fondato da Antonio Gramsci. Certo, il giornale fondato da Antonio Gramsci non arriva al punto di protestare per il consiglio ministeriale di commemorare la scuola Antonio Gramsci, eppure il giornale fondato da Antonio Gramsci, in un'intervista a Berlinguer, lascia

franco Fini, per esempio, ha dimostrato di essere un acanito lettore di Vincenzo Consolo. Di più: un emulo, un fervente imitatore, un appassionato seguace. Ha infatti confessato a Sette, Fini, che si dovesse realizzare la (per lui) malaugurata ipotesi di una riconferma di Marco Formentini alla carica di sindaco di Milano, il leader di An avrebbe davanti a sé soltanto una scelta: «Io emigro». Già sentita. Chi fu infatti quattro anni fa ad annunciare l'esilio se Formentini avesse vinto le elezioni a Milano? Fu lo scrittore Vincenzo Consolo. Il fatto che, a vittoria leghista consumata, lo scrittore siciliano

non abbia poi dato seguito al ventito proposto di emigrare, risulta soltanto una circostanza di trascurabile importanza. Quel che conta è solo l'assimilazione morale. Fini deve averlo capito.

DETTO FATTO

Comprendibile

mente contrariato dal

fatto che il proprio nome fosse stato incluso di soppiatto nell'elenco dei firmatari di un appello in cui s'invocava la nomina di Adriano Sofri a assessore alla Cultura della giunta pisana, sulle colonne del *Corriere della Sera* lo scrittore Antonio Tabucchi ha minacciato di querelare senza indugio tutti gli organi di informazione e di stampa che avessero pubblicato la falsa notizia. L'indomani il *Manifesto* ha reso noto il testo dell'appello con il nome di chi l'aveva sottoscritto, compreso quello dello scrittore Antonio Tabucchi. Ne è seguito, con il consueto accanimento scusiamo con l'interessato e i lettori, il solito comunicato di rettifica. Sì, ma la querela annunciata con fuoco e fiamme il giorno prima? Sarà per un'altra volta.

NORDRISMO

Modesta, chiara

lineare proposta di Irene

Pivetti sul *Messaggero* per sciogliere i complicati dilemmi etici sul problema della clonazione: «Fuori bello. Freddo. Pancia vuota fuori bello freddo. Pancia vuota vuota. Freddo bello acqua bagnato, acqua in aria bagnato faccia, freddo bello freddo, pancia vuota». Giusto.

Pierluigi Battista



Francesco Rutelli



Irene Pivetti

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ O.J.B.

Aristotele, San Tommaso e le sofferenze di tutti i viventi

A proposito di omelie

Pregiatissimo signore, nella speranza che la presente venga accolta, vorrei esporle il mio punto di vista e di alcuni amici sulle varie omelie che vengono trattate nelle varie messe domenicali e funebri. Premetto che, per svariati motivi, mi tocca sovente partecipare a funzioni funebri e ogni domenica (comprese le messe prefestive e vespertine) a due o a volte anche a tre funzioni in parrocchie diverse.

Ho notato che molti bravi sacerdoti dimostrano grande interesse e una buona preparazione biblica e storica con uno stile nuovo e già più ricco di contenuti teologici, forse meno moralizzanti, ma maggiormente protesi verso domande fondamentali sulla fede, sulla nostra esistenza, capaci di attirare il consenso e l'attenzione su dei giovani che degli anziani, insomma, omelie svolte da sacerdoti ben preparati su culturalmente teologicamente.

Altre volte, invece, si deve constatare una scarsa preparazione con

omelie di cui non si riesce a individuare conclusioni, con argomenti ripetuti chissà quante volte che stiano all'uditorio e non invitano certo all'ascolto. I fedeli presenti a queste prediche grigie e soffocanti mostrano segni di stanchezza e di delusione.

Siamo in un periodo in cui la Chiesa ha bisogno di una nuova evangelizzazione perché stiamo attraversando un momento di crisi, di stanchezza nella fede e di indifferenza religiosa. In secondo luogo molti cristiani si dichiarano più religiosi che credenti: c'è gente che afferma di credere, ma poi, di fatto, esprime seri dubbi su problematiche di ordine morale connesse alla fede cristiana: basti pensare alla morale sessuale, all'aborto, al divorzio, alla giustizia, alla solidarietà verso tutto il prossimo. Ci sono aspetti della vita, insomma, che sotto il profilo del comportamento non corrispondono ai principi cristiani.

Pertanto l'annuncio della Parola deve essere posto al centro dell'evangelizzazione basata sul

ne, di una evangelizzazione nuova che deve dare forza a una fede che si fa vita e incide nel tessuto umano, sociale e culturale dei credenti.

Ubaldo Viotti

Torino

Filosofia e animali

Gentile Dilettante, ho letto qualche tempo fa sulla Stampa la lettera di un parroco, don Mario Faradini, di Torino, sulla questione relativa alla definizione dell'animale come persona e ai diritti di elementare giustizia da riconoscere agli animali.

Dal punto di vista teologico dottrinale il parroco ha ragioni da vendere. San Tommaso dei Conti d'Aquino, indiscutibilmente la massima autorità dottrinale della Chiesa, è chiaro sull'argomento.

Nella celebre *Summa Theologiae* egli afferma che tutte le bestie «sono esseri ordinati ad altri» destinati strumentalmente alle creature intellettuali. Egli spiega che nel mondo naturale - come in quello politico - vi sono liberi e servi, soggetti a ogget-

ti. Come i servi sono servizio dei liberi, allo stesso modo ogni altra creatura è soggetta a servizi in conformità alle leggi divine: «L'uomo è la sola creatura intellettuale richiesta per se stessa nell'Universo, mentre tutte le altre sono richieste per lui». La divina Provvidenza «ha dato le bestie in uso all'uomo che se ne serve uccidendole e adoperandole in altra maniera». Gli animali sono cose, strumenti (come già per Aristotele). Di strumento in strumento Tommaso afferma che «tra le cose utili all'uomo vi è anche la donna».

La riduzione di uomini e bestie a cose (il servo non ha diritti e non può assolutamente essere ordinato sacerdote, vedasi in proposito sia il Sinodo di Tribur, IX secolo, sia il Decreto Worms dell'XI secolo, ecc.) era funzionale a un ordine del mondo in cui l'intera umanità cristiana era trattata come le cosiddette bestie. E' proprio nel monastero che compaiono, a partire dal X secolo, le corvée per i coltivatori affittuari e per i buoi, ai quali doveva essere impedito - tramite una speciale museruola - di brucare l'erba dei mona-

stero. L'analogia di trattamento riservato a bestie e uomini è evidente nella prassi seguita, ad esempio, al momento della macinatura allorché veniva un grande disco di legno al collo del servo della gleba - forza lavoro al pari del buio - affinché non potesse portarsi alla bocca con le mani un po' di farina. E' tale contesto storico che vanno collocate le riflessioni dell'Aquinate Doctor Angelicus.

Ancora nella *Summa Theologiae*, Tommaso si interroga se si debbano con amore di carità le creature irragionevoli. La risposta che dà è un miscuglio di argomenti ricavati da Aristotele e dalla Bibbia. Non si può amare nessuna creatura irragionevole né volere bene. Non si può avere amicizia con le creature irragionevoli. Senza intelletto e sentimento, corpi vaganti senza intelligenza, strumenti, cose bestie. Gli animali hanno un solo diritto-dovere: quello di soffrire.

Recentemente anche la rivista dell'Opus Dei *Sudi cattolici* ha ospitato articoli arroganti e concettualmente vuoti sulla questione animale,



sul vegetarianesimo ecc.; dopo la fine del geocentrismo, dopo che l'etologia del nostro secolo ha cancellato secoli di stupidaggini sul mondo animale, dopo che il pensiero filosofico ha riconosciuto diritti agli animali è davvero penoso dover ricordare la dello studio.

Dal punto di vista della storia dell'etica (e del diritto) la lotta per il riconoscimento dei diritti agli animali è analoga alla lotta di ieri per il riconoscimento dei diritti dei neri e delle donne. Sì come ieri eravamo

sprezzantemente definiti «amici dei negri», oggi siamo sprezzantemente definiti «amici dei cani». Non si può lottare contro le sofferenze ingiustamente inflitte all'umanità senza lottare anche contro le sofferenze ingiustamente inflitte a umili e innocenti abitanti della terra che con noi condividono nascita, dolore e morte. In ogni tempo, la filosofia della natura per il fondamento una filosofia della storia. Poco importa se oggi non si vuole capire. Diranno che è ragione tra qualche secolo. Forse. Cordialità e solidarietà vivissime.

professor Gino Ditadi

Este (Padova)

docente di filosofia

Queste due lettere mi hanno molto toccato questa settimana e pubblicarle insieme non mi pare un soprano. Anche non parlano delle stesse cose. Nella mente, si sono in qualche modo integrate. Mi forniscono un incoraggiamento a cercare di credere

[o. d. b.]

Ore di paura per la Taylor, ma per i medici sarebbe fuori pericolo

Liz di nuovo in ospedale

Colpo apoplettico dopo l'intervento per asportare un tumore al cervello

LOS ANGELES. Questa volta è stato un colpo apoplettico. Nove giorni dopo aver lasciato il Cedars-Sinai Hospital dove era stata ricoverata per operare un tumore benigno al cervello, Elizabeth Taylor è tornata. Il malore si è manifestato nel pomeriggio di sabato, mentre la diva era nella sua residenza di Bel-Air. Si è sentita svenire ed è stata portata d'urgenza all'ospedale dove ormai di Liz Taylor ha festeggiato il sessantacinquesimo compleanno una serata per i malati di Aids



Liz Taylor: ha festeggiato il sessantacinquesimo compleanno una serata per i malati di Aids

in una clinica dove si era fatta ricoverare per sconfiggere le dipendenze da pillole, alcol e barbiturici che aveva iniziato a inghiottire per sopportare i tanti dolori. Ma non è durato neanche quello. Pochi mesi fa la Taylor ha annunciato il divorzio con Larry Fortensky, il

sarebbe stato l'ultimo. In mezzo a tanta tragedia personale, la Taylor si è occupata molto attivamente negli ultimi anni di una tragedia: l'Aids. Due sottile fa, subito prima dell'operazione al cervello, ha così celebrato il suo 65° compleanno con una serata di beneficenza per i malati di Aids. Per renderle omaggio sono venuti Michael Jackson e Madonna, David Copperfield e Hugh Grant, Rod Stewart e Patty LaBelle. Le loro parole e canzoni d'amore, i loro auguri recitati e cantati sono bastati. La Liz è stata ricoverata d'urgenza in ospedale. Un'altra volta.

Lorenzo Soria

Demi tradisce Bruce

Moore, notte segreta con «Romeo» DiCaprio

DUBLINO. Demi Moore avrebbe approfittato un'assenza del gelosissimo marito Bruce Willis per portarsi a casa un giovanissimo attore italo-americano, Leonardo DiCaprio, che attualmente in tutti i cinema italiani veste i panni di Romeo nella versione moderna della tragica storia dei due amanti di Verona. La «notte segreta» dell'attrice è il bel Leonardo è stata ieri raccontata in esclusiva dal «News of the world». Il più patetico tabloid domenica del Regno Unito ha anche pubblicato una foto in cui si vede il giovane attore mentre «il mattino dopo» esce dalla villa della Moore a Hollywood. DiCaprio ha 22 anni, la bella Demi 34, e con Willis ha tre figlie. La «notte segreta» risale ad una settimana fa e a renderla possibile sarebbe stato il fatto che Bruce Willis era in Delaware, a 5000 chilometri di distanza, per le riprese di un film. [s. n.]



L'attrice Demi Moore

La Cuccarini debutta in teatro col celebre musical

Lorella: «Con Grease il mio lavoro è sogno»

MILANO. Lorella Cuccarini l'ha fatta. Erano anni che tra la trasmissione tv e l'altra ripeteva ossessivamente che il suo più grande desiderio era fare la protagonista in un musical. Un sogno condiviso anche dal marito Silvio Testi che lavora da anni dietro le quinte producendo spettacoli. «Vorrei fare la parte di Sandy in «Grease» ci disse un giorno la soubrette. Oggi quel desiderio è realtà. Dopo un anno di preparativi, un casting che ha visto sfilare davanti agli occhi dei selezionatori ben seicento giovani attori e cantanti, la compagnia italiana del musical «Grease» (chissà quanti di voi hanno visto la versione cinematografica con John Travolta e Olivia Newton John) è pronta per il debutto.

Domani sera il Teatro Nuovo sarà quindi la culla di uno spettacolo che potremmo chiamare sperimentale per la lunga serie di motivazioni. La prima riguarda proprio la locazione dello spettacolo. Questo «Grease» è infatti come un «long running show» o, per dirla in italiano, spettacolo che non girerà l'Italia ma starà fermo, a quando saranno prenotazioni ed interesse da parte pubblico, al Teatro Nuovo di Milano. Chi vorrà vedere Lorella, anche il coprotagonista Giampiero Ingrassia nel ruolo di Danny Zuko che fu Travolta, il dj, presentatore attore Amadeus, Mpl. Primitives e i venticinque bravissimi ragazzi che formano il cast dovrà al botteghino o, molto più semplicemente, telefonare alla «Grease lines» (una linea telefonica attiva 24 ore su 24) che risponde allo 02 5810.2424. Qui ci si può informare sulla spettacolo, prenotare e ricevere il biglietto direttamente a casa. Altre informazioni sono disponibili per il popolo che visita Internet al sito



Lorella Cuccarini e qui sotto Giampiero Ingrassia: il debutto domani al Teatro Nuovo di Milano

http://www.musical.it.

Il regista dello show è Saverio Marconi, da tempo considerato il re dei musical italiani, ed è lui ad anticipare il futuro di questo spettacolo. «Per cominciare», spiega, «abbiamo ovviamente scelto un titolo americano anche i nostri piani c'è l'idea di mettere in scena un lavoro scritto in Italia con la speranza che un giorno siano gli americani a volerlo tradurre. Tutto dipenderà dalla fortuna che occorrerà a «Grease» ma siamo fiduciosi».

«Ho visto il film a quattordici anni», racconta Lorella, «e da allora ho sempre amato questa storia. Mi

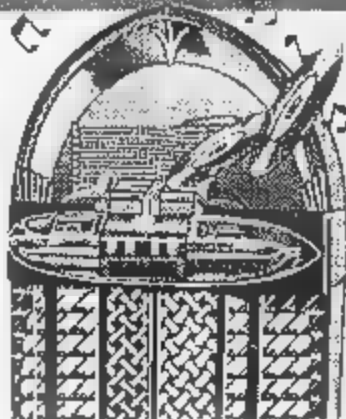
vicina al personaggio di Sandy credo che il pubblico apprezzerà il nostro sforzo». L'allestimento di questo progetto è costato circa due miliardi ma sino ad oggi le previsioni hanno già raggiunto il miliardo di lire. «Introciamo le dita», dice ancora Lorella, «speriamo bene. Mio marito e Marconi hanno creato una società che chiama «Musical Italia» proprio per incentivare lo sviluppo e la nascita di musical nel nostro Paese; se «Grease» funzionerà sarà un segnale forte per il mondo dello spettacolo italiano».

Luca Dondoni

I BISCHI

La Commodore evoca gli anni d'oro del jazz

Si può prendere a prestito dal gergo calcistico il termine «ripartenza», neologismo «sacchiano» che ridefinisce il contropiede e che ben si adatta a qualificare una preziosa iniziativa discografica nel campo del jazz. Visto che questa musica soffre di una crisi di creatività, perché allora non «ripartire» dalle basi e riscoprire il suo spirito primario? Ecco allora una pluripla occasione per rivivere una stagione feconda attraverso l'archivio di una ricchetta storica del jazz, la prima ad essere esclusivamente dedicata al disco.



Si tratta della Commodore, creata nel 1938 da Milt Graber e dalla sua famiglia. I Graber possedevano un negozio di dischi a New York, al 136 della 42ª Strada, di fronte alla Grand Central Station. Il loro Comodore Music Shop diventò negli anni 30 una delle più celebri boutique specializzate e luogo d'incontro dei jazzisti newyorkesi. Graber avviava prodotti dischi di Louis Jordan e pensò di inventarsi di scodaccia. Non aveva che da scegliere tra gli unici musicisti che affollavano il suo negozio.

E che amici. E sufficiente scorrere il catalogo «The Commodore Story» (Grp. 2 Cdi) per rendersi conto del valore del catalogo, una sfilata di stelle di prima grandezza di anteguerra. Giocando tra swing, New Orleans, boogie woogie, riuniti con originali capofila, ecco Billie Holiday, Fats Waller, Sidney Bechet, Coleman Hawkins, Lester Young, Art Tatum, Ben Webster, Teddy Wilson, Roy Eldridge, Benny Carter, Benny Goodman, Bunk Johnson, Muggsy Spanier, Pee Wee Russell, Joe Sullivan, Edmond Hall, Willie «The Lion» Smith. In tutto 40 brani straordinari rimasterizzati in digitale per ridar loro nuova brillantezza. Molti non sono d'accordo: queste operazioni tecniche, ma in questo può che apprezzare. Una lode anche alle note storiche e bibliografiche, esaurienti e precise. L'operazione non si limita alla

compilazione storica. Sono disponibili altri titoli, come «Billie Holiday. The complete Commodore Recordings» (Grp. 2 Cdi), che molti critici definiscono il miglior periodo della carriera della straordinaria cantante; «Lester Young. The «Kansas City» Sessions» (1 Cdi); «Wild Bill Davidson. The Commodore master takes» (1 Cdi); «Jelly Roll Morton. Last Session» (1 Cdi); «Pee Wee Russell. Jazz Originals» (1 Cdi). E altre gemme di questo straordinario «jazz caldo» continueranno a tornare tra noi con nuova brillantezza.

Altre due antologie di valore, questa volta non monografiche ma di genere, ci riportano ad altrettante stagioni della storia del jazz. La prima, «Midnight Blues» (Blue Note, 1 Cdi), raccoglie momenti del trionfo del «mellow mood», ovvero quella serie di atmosfere dolci e sensuali create da cantanti e musicisti Nat King Cole, Johnny Hartman, Coleman Hawkins. La seconda, «Jump Blues» (Blue Note, 1 Cdi) fa riferimento allo stile «jump» cui è stato maestro quel talento di Louis Jordan, precedentemente citato. Uno stile che ha episodicamente influenzato musicisti jazz, blues, rhythm'n'blues come Illinois Jacquet, Big Joe Turner, Helen Humes, Dave Bartholomew, Shirley & Lee. Una notazione finale: i brani di Jordan sono importanti anche perché annunciano il rock'n'roll, tratto in parte dal repertorio del rhythm'n'blues.

Alessandro Rosa

Strauss anti-Clinton

Elektra fa il verso a Hillary

WASHINGTON. Una feroce allusione a Hillary Clinton movimentata una nuova edizione di «Elektra», il capolavoro di Richard Strauss, in scena dall'Opera di Washington. Il soprano Eva Marton. La tragedia di Agamennone, assassinato dalla moglie e vendicato dai figli, viene interpretata come un apologo sulla corruzione del potere. È una storia senza tempo, che il regista Elijah Moshinsky ha ambientato ai giorni nostri, nei corridoi di un ministero o una corporazione. Gli uomini sono tutti in divisa, ma panciuti, imbelli, visibilmente disorientati. Comandano le donne: esse sole portano un cartellino di identificazione che è acceso alla stanza dei bottoni.

Il sipario si apre su un gruppo di queste inquietanti funzionarie che distruggono pile di documenti. In America non c'è chi non colga l'accenno alla vicende della First Lady, inquisita per i conteggi inviati al macero prima che finissero in mano al magistrato e per i fascicoli misteriosamente scomparsi e ricomparsi alla Casa Bianca. Citemmo, la regina sanguinaria, è bionda come Hillary, e come lei circondata di segretarie e consigliere di risoluta, quasi inusuale efficienza. Ma la satira, appena percettibile, si ferma qui: non scade mai nell'affronto esplicito.

In «Elektra» non ci sono positivi: gli assassini diventano vittime, e le vittime assassini in un mondo senza legge e senza pietà. Ma Eva Marton, riconosciuta come la più grande interprete vivente di quest'opera, infonde al suo personaggio una tale forza sovversiva che perfino la violenza omicida risulta in qualche modo purificata, come nelle grandi rivoluzioni. Il messaggio è evidente sin dalla sua prima frase: «Web, ganz allein» («Sono completamente sola»). Sola in una corte dove il mezzo soprano Ruthild Engert (Clitemnestra) dimostra «si può essere vivi, e morire come cadaveri». Sola anche nel tripudio del colpo di Stato conclusivo, quando alle divise gallonate i vecchi padroni si sostituiscono quelle, per nulla rassicuranti, dei padroni, migliori professionisti della guerra. Elektra è la rivoluzione tradita: accenna una danza di vittoria, ma subito si abbatte morta. [s. n.]

TEATRI

TEATRO JUVARRA. Questa sera ore 20,45 replica eccezionale di: Amici per gioco amici per sesso da Fleming regia di Bruno Monteleone produzione Beat 72

RITROVI

ARLECCHINO. 15,30 Franco Orsini. CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 a 21 Rocky Big Band. GARDENLU. str. Valsalice 11. L. 15 Min. LA LUCCIOIA. La comicità? Corso Tar. 206, tel. 200.097. 15 d.j. PATIO + INVIOIA 661.48.41. Ore 22,30.

RISTORANTE. Musica, ballo Albertina 669.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

GALLERIE E MUSEI

CLUB 536.331. Nando Eandi. CAVOUR Moncalieri: Barghesi Musei. PIRRA Edgardo Corbelli. Colore e Movimento.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN Sculture dell'800 Italiano, marmi, bronzi, terracotte. BIASUTTI da giovedì 5 Carlo Levi. MICRO Luciano Proverbio.

LUNEDÌ tuttossoldi

MERCOLEDÌ tuttossoldi

GIOVEDÌ tuttolibri

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutto.

18 PREMIO NAZIONALE POESIA NARRATIVA

IL LIONS MILANO premio nazionale di poesia indica il seguente

BANDO DI CONCORSO

- 1) Sono le composizioni di poesie a tema libero, inedite, in lingua italiana o in vernacolo. Alle composizioni designate dalla Giuria assegnati i seguenti premi:
PREMIO POESIA IN LINGUA ITALIANA
1° premio lire 3.000.000
2° premio lire 1.000.000
PREMIO POESIA IN VERNACOLO
1° premio lire 3.000.000
2° premio lire 1.000.000
PREMIO NARRATIVA IN LINGUA ITALIANA
1° premio lire 3.000.000
2° premio lire 1.000.000
Potranno inoltre assegnate dalla Giuria menzioni d'onore ad altre composizioni ritenute meritevoli.
- 2) Le composizioni, possibilmente dattiloscritte, dovranno pervenire con raccomandata in duplice copia, con firma autografa dell'autore, nome, cognome, indirizzo completo e numero telefonico, entro il 20 marzo 1997 al LIONS CLUB MILANO DUOMO presso «Associazione Libro Parlati» via Boscovich, 44 - 20124 Milano - Tel. 02/29513384 (solo dalle 14 alle 18; in altri orari lasciare brevi messaggi alla segreteria telefonica).
- 3) Le composizioni dovranno superare i 60 versi; in vernacolo dovranno essere accompagnate dalla traduzione italiana letterale sempre in duplice copia; le novelle e/o i racconti, esclusivamente in lingua italiana, non dovranno superare le 4 cartelle dattiloscritte.
- 4) Poiché la finalità dell'iniziativa è quella di aiutare chi non può vedere, è richiesta una quota di partecipazione di Lit. 25.000 per ciascuna composizione, da inviarsi all'indirizzo sopra indicato preferibilmente a mezzo assegno intestato a LIONS CLUB MILANO DUOMO.
- 5) Le composizioni inviate saranno restituite, il giudizio della Giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione alla pubblicazione, a fini di lucro, delle opere inviate.
- 6) La premiazione avverrà il giorno 12 giugno 1997 alle ore 18,30 alla sede della Banca Popolare Commercio e Industria della Mosca, Milano. Invitiamo tutti a festeggiare, insieme ai concorrenti premiati, il successo della più bella composizione che saranno interpretate da noti attori durante la premiazione.

I NUMERI DEL LIBRO PARLATI			
- 1978	fondato dal Lions Club di Verbania	N. 150	I testi scolastici vocalizzati previsti nel 1997
- 1988	aperto il centro di Milano a cura dei Lions del Distretto 108 Ib	N. 3500	I non vedenti seguiti dai nostri Centri
-	avvato a Milano il progetto di vocalizzazione automatica di testi scolastici	N. 150000	I non vedenti in Italia
N. 5000	I testi vocalizzati da «voci» volontarie	N. 100000	I sub vedenti in Italia
N. 25	I testi scolastici vocalizzati con il nuovo impianto ai primi mesi di attività	- Dic. 95	si laurea il primo studente non vedente che ha utilizzato il servizio del Centro di Milano

Garzanti Editore, I.G.M. e Edizioni Bignami sostengono l'edizione del Premio riservata alle scuole. Ringraziamo l'I.R.R.S.A.E. delle regioni Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Piemonte e Sicilia per l'aiuto nella divulgazione del Bando nelle scuole.

LIONS CLUB MILANO DUOMO - PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA



CINE FOCUS

Diggiuno ecologista
contro Spielberg

Steven Spielberg viene attaccato dagli ecologisti americani: lui e i suoi soci intendono installare i nuovi studi cinematografici Dreamworks vicino a Los Angeles, sulle rive del Pacifico, in una zona di paludi bonificate, e dare sviluppo a un progetto immobiliare chiamato Playa Vista: gli ecologisti sostengono che il progetto rischia di distruggere fauna rara, edifici storici, un antico cimitero indiano. Jerry Rubin, scrittore e militante di estrema sinistra negli Anni Sessanta che è adesso responsabile della Alleanza per la Sopravvivenza, ha cominciato uno sciopero della fame di protesta davanti agli uffici provvisori degli studi Dreamworks. Spielberg è nel imbarazzo.

Marco Risi comincia alla fine di marzo a girare d'ultimo Capodanno, tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti «Fango».

Greta Garbo, cui ceneri rimaste durante gli ultimi sette anni in uno studio legale di New York, avrà finalmente sepoltura a Stoccolma. Le autorità svedesi sono faticosamente arrivate a un accordo in proposito: l'erede della diva, un nipote.

Greta Scacchi e l'attore nero di «Pulp Fiction», Samuel L. Jackson, sono la coppia protagonista di «The Red Violin» (il violino rosso), girato a Montreal, coprodotto anche dalla società italiana Mikado, diretto da François Girard, il regista canadese del film sul pianista Glenn Gould.

Timothy Dalton diventerà padre per la prima volta a 50 anni: tra cinque mesi la pianista ucraina Oksana Grigorieva, 33 anni, da un anno sua compagna, avrà il primo figlio.

Minimo Calopresti, il regista de «La seconda volta», prepara il suo secondo film «La parola amore esiste». Interpretata dall'attrice amata da Calopresti, Valeria Bruni Tedeschi, è la storia dell'amore d'una ragazza per il proprio maestro di musica e appartiene alla tendenza più attuale, quella dei film sulla musica e con protagonisti musicisti.

Milos Forman s'è dovuto rassegnare a veder ritirare in Francia i manifesti del suo film «Larry Flint», rappresentati Woody Harrison nudo salvo un tanga confezionato con la bandiera americana e crocifisso al pube d'una donna. Il tribunale di Parigi ha dato ragione ad alcune organizzazioni di cattolici tradizionalisti francesi, che avevano denunciato il manifesto blasfemo e tale da ferire i sentimenti religiosi dei cattolici.

Gianmarco Tognazzi e Alessandro Gassman sono tra gli interpreti di «L'ovest» di Giulio Base, viaggio americano da New York a Los Angeles.

Claude Lelouch, senza lasciarsi scoraggiare dall'insuccesso dei suoi ultimi film («Il Miserabile», «Uomini, donne: istruzioni per l'uso»), s'è rimesso al lavoro. Girerà in Turchia il suo 36° film, «Après tout...» (Dopotutto...), interpretato da sua moglie Alessandra Martines e da Pierre Arditi, tratto da una balladina da lui definita «tragedia ottimista musicale».

Andy Garcia ha portato garofani bianchi sulla tomba di Federico García Lorca ad Alfacar: sta interpretando il personaggio del poeta spagnolo in «Muerte en Granada» di Marcos Zurinaga. Insieme all'attore c'erano la moglie, le tre figlie, il regista e l'intera troupe del film.

Vincent Perez (dopo Marlon Brando in «Viva Zapata!» di Elia Kazan, 1952) il nuovo interprete del leggendario rivoluzionario messicano in «Zapata» diretto da Alfonso Arau, il regista di «Come l'acqua per il cioccolato».

Yasmin Aga Khan, figlia di Ali Khan e di Rita Hayworth, che dopo due matrimoni e due divorzi vive da quattro anni con un maestro di sci e che dal 1981 s'è dedicata alla lotta contro la malattia di cui sua madre morì nel 1987, il morbo di Alzheimer, ha detto che le due serate annuali di beneficenza da lei organizzate a New York e a Chicago fruttano ai malati quasi due milioni di dollari.

A Ginevra l'apertura del tour mondiale

Pausini, una voce
per il made in Italy

DAL NOSTRO INVIATO

Uscita 4 anni fa da una villetta a schiera di Solarolo in provincia di Ravenna per andare a Sanremo a cantare «La solitudine», la ragazza della porta accanto Laura Pausini è finita dentro una favola lunga quanto una telenovela. Intanto, una parte della villetta a schiera è diventata la sede del suo «Fans Club» che conta 8000 iscritti nel mondo: ma la puntata odierna della favola contempla la partenza del suo primo vero tour internazionale, dopo otto milioni di dischi venduti fra Bruxelles e New York City. Pausini rappresenta ormai il «Made in Italy», lei e Ramazzotti sono gli Armani o i Versace della nostra musica. Non era però ancora riuscita a fare un tour vero, soltanto perché travolta da improvviso successo. Sabato sera c'è stato il gran debutto.

Davanti a 4 mila persone dagli 8 ai 30 anni che l'hanno stretta in un quieto entusiasmo italo/svizzero sommergendola di orsacchiotti, Laura ha cantato l'amore e sentimenti positivi, ha parlato del difficile rapporto con la sua mamma, commuovendosi davvero mentre interpretava «Mi dispiace»; ha ricordato le persone che vivono nelle guerre («soprattutto i bambini») per introdurre «Il mondo che vorrei», primo brano tutto scritto da lei. E' un corteo/recital, puntato sulle canzoni e sulla bella voce, che si cala di sfumature soul e di virtuosismi piani. Un poco rigida (padroneggiare il palco richiede tempo ed esperienza) Pausini si muove la metà di quel che ci si aspetterebbe: il suo modello paiono le grandi dame della canzone del tempo andato o la Streisand più che le attuali dee sexy del musicbusiness come Gloria Estefan o Céline Dion. Ma metterà a fuoco, e deciderà poi come sempre da sola: la sua attenzione è soprattutto sulla voce, e nel team che la segue ha voluto che ad occuparsi del suo microfono fosse suo padre, con il quale ha fatto dieci anni di pianobar. Da martedì sarà in concerto in



Laura Pausini e a sinistra Valeria Marini: «Il suo sedere riscatta le donne rotondetta» dice la cantante



NEL MIRINO DEL VATICANO

ZURIGO. Un altro primato per Laura Pausini, se fosse vera la voce che circola, con sempre maggiore insistenza, negli ambienti cattolici: la cantante infatti sarebbe una delle inconsapevoli cause del commissariamento dei Paolini da parte del Vaticano. Dopo che «Famiglia Cristiana» le aveva dedicato una copertina per la sua attività nell'Unicef a favore dei bambini, la cantante ha rivelato varie interviste di esser contraria all'aborto ma di capire le ragioni di chi lo pratica. E la cosa non sarebbe piaciuta.

Italia, anche il suo Paese è quello che nel fatturato della multinazionale Paolini. L'abbiamo incontrata, felice, nella notte di Ginevra.

Come si è allenata per il

tour? «A Viña del Mar, il Festival più famoso del Sudamerica. Il pubblico lì viene chiamato «il mostro». C'è un'arena aperta con moltissima gente che ti può segare per

Pavarotti, Carreras e Domingo: ancora trionfi

In 53 mila ad applaudire
i tre tenori a Melbourne

MELBOURNE. Lunghi applausi ed entusiastiche ovazioni hanno accolto il concerto dei tre tenori Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo davanti a oltre 53 mila persone nello stadio del cricket di Melbourne. I tre big del belcanto erano accompagnati da Marco Armiliato, chiamato a sostituire James Levine colpito da sinusite. Per due e mezza hanno deliziato il pubblico con

motivi d'opera, operetta, del musical e della canzone napoletana e spagnola, con un omaggio finale a sorpresa per il pubblico locale: «Waltzing Matilda», la più nota canzone tradizionale australiana. La «serena» dell'alta società si era accaparrata i 3000 biglietti di gala da un milione e 600 mila lire, incluso buffet di salmone, caviale e champagne in compagnia dei tre tenori.

Contratto record

Dilettante

«sfonda»

Hollywood

LONDRA. Un regista britannico autodidatta di 21 anni, che con l'equivalente di 12 milioni di lire avuti in prestito dalla madre ha girato un film usando come attore e tecnico il fratello e un amico, ha attratto l'interesse del regista di «Independence Day», Roland Emmerich, che l'ha invitato a Hollywood facendogli firmare il contratto per una produzione da svariati milioni di dollari. Si chiama Andy Hurst e 16 anni quando ha cominciato a girare «Progetto: ...» con il fratello Mike, 22 anni, nel ruolo del protagonista e il suo amico Robin Hill di 22 anni assistente. Il film racconta le avventure di un uomo modificato geneticamente per diventare un assassino.

Esaurito dello sforzo di portare a termine il suo progetto, il giovane non era riuscito ad andare a Cannes l'anno scorso: così aveva inviato il fratello e l'amico a cercare fortuna al Festival. Senza soldi per l'albergo, Mike Hurst e Robin Hill hanno alloggiato in un campeggio e per sopravvivere non hanno perso neanche uno dei rinfreschi offerti dalle case cinematografiche. «Non avevamo letteralmente i soldi per mangiare», hanno rivelato ai giornalisti.

In uno di questi ricevimenti hanno incontrato per caso Marco Weber, della società di produzione di Emmerich, Centropolis Streamline. Dopo avere visto il film, i responsabili della società hanno investito circa 200 milioni per una edizione di «Progetto: ...» tecnicamente corretta e poi l'hanno mandata a Hollywood. Lo scorso autunno Andy Hurst è stato invitato a Los Angeles a spese di Streamline e ha firmato il contratto per un nuovo film: lo realizzerà, senza pagare le scene, in Gran Bretagna, negli studi Pinewood a Hertfordshire.

«Sarà stato bello girare un film a Hollywood», ha detto Andy Hurst al «Times» - ma così è tutto più semplice e la sera, alla fine di una giornata di riprese, posso andare a casa e giocare a pallone.

Il fratello e Robin Hill saranno ugualmente impegnati nel progetto: «Senza di loro - ha detto Hurst - non avrei ottenuto nessun risultato».

[Ausa]

www.ilsolo24ore.it

MODELLO 730

ASSISTENZA FISCALE.

MOLTA PIÙ ASSISTENZA.

GUIDA AL 730. IN REGALO, DA MARTEDÌ 4 MARZO.

Il Sole 24 ORE

AVETE SCELTO DI RICORRERE ALL'ASSISTENZA FISCALE PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI CON IL MODELLO 730? OPPURE QUESTA ASSISTENZA FISCALE LA DOVRETE DARE VOI A CHI VE LA CHIEDERÀ? IN TUTTI E DUE I CASI, GARAN- TITEVI UN'ASSISTENZA IN PIÙ, QUELLA DEL SOLE 24 ORE. IN REGALO, DA MARTEDÌ 4 MARZO ANDATE IN EDICOLA IL MODELLO 730 NON AVRA PIÙ SEGRETI PER VOI



Tre Audi sono entrate nel mondo degli italiani
 e la Audi è la più apprezzata.
 La Audi è la più apprezzata perché
 anche la Audi è la più apprezzata.
 La Audi è la più apprezzata perché
 anche la Audi è la più apprezzata.
 La Audi è la più apprezzata perché
 anche la Audi è la più apprezzata.



Audi A3, Audi A4, Audi A8.

Quest'anno i sondaggi le danno come le più appetibili.

Mercoledì Raiuno il film tv «Teo». Interpreta anche «Caro maestro»

La Sandrelli «donna al bivio»

«Io, madre scandalosa tra razzismo e incesto»

ROMA. Lei, ancora lei, sempre lei: Stefania Sandrelli, l'attrice più amata del cinema italiano. Tra pochi giorni torna a televisione: all'interno del ciclo «Donne al bivio», costruito su pellicole americane, mercoledì 12 marzo arriva su Raiuno un film-tv tutto italiano («Teo», storia di una ragazzina di buona famiglia vittima di abusi sessuali da parte del marito della mamma, ma anche storia di un ragazzino africano cresciuto in Italia senza pensare al colore della sua pelle che all'improvviso scopre il razzismo, la discriminazione, il pregiudizio e quanto è difficile per uno di loro, più africano e non ancora italiano, qualcosa. Di questo film, che molto scalpore suscitò all'annuncio del progetto per la durata dei temi trattati, Stefania Sandrelli è la protagonista. «Sono la madre della ragazzina, ma il ruolo principale non è il mio: lo ha solo offerto la partecipazione e ci tengo a chiarirlo», dice con la sua giovane, ancora piena di esitazioni, risate, frasi che si reggono sui puntini di sospensione. I protagonisti di «Teo», infatti, sono Ludgero Fortes Dos Santos e Francesca Romana Moscerò: con loro anche Helmut Berger, proprio lui, il mitico attore tedesco. Luchino Visconti, Gisella Sofio e Renzo Montagnani. A dirigerli Cinzia Torrini.



Stefania Sandrelli

televisiva dopo il memorabile ruolo della fidanzata di Proietti ne «Il maresciallo Rocca». «È mica l'unica. Il giorno dopo la messa in onda di questo film, il 13 marzo, comincia su Canale 5, la nuova serie di «Caro maestro» di Rossella Izzo con Columbo, in cui, per poi puntare, sarà una insegnante elementare che ha una tonda passione per il direttore della scuola. Sono gli scherzi della programmazione: una fa due cose, lontano nel tempo l'una dall'altra, e si ritrova in onda nello stesso momento. E «Rocca»?

Lo riprendiamo a ottobre. D'altra parte, per Gigi Proietti, dieci mesi

da passare con la libreria duri: una pausa gli serviva.

Lei però lavora tanto. «Mi chiamano e ci vado. Ma dico anche molto no perché faccio solo quel che mi pare. Soprattutto vivo».

S'è mai chiesta perché lei è l'unica attrice a sfornare un titolo dopo l'altro?

«A cinquant'anni me lo chiedo tutti i giorni. Sarà perché la gente si riconosce in me e sa che non vengo qui per il nome. Oppure sarà perché ho un buon carattere: litigo coi registi, non presuntuosa, non inibitoria e capricci da diva. Sono una garanzia».

Ma è arrabbiata mai?

«Ho un carattere solare. Mi irrita se qualcuno mi tende una trappola nella quale cado per ingenuità. Ha mai pensato di fare un varietà, magari solo per cambiar genere?»

«Mai. E nessuno me l'ha mai proposto. Sarei una frana».

Perché?

«Perché sono distratta, gaffista, sincera, e mi perdo in un bicchier d'acqua. Anche teatro ne ho fatto pochissimo e assolutamente speciale. Perfino posare per un servizio fotografico non mi riesce perché continuo a esprimere. Io so solo recitare davanti a una macchina da presa. E questo faccio».

Simonetta Robiony

I FILM DI OGGI IN TV

Magnani bellissima

1951, 2 Raiuno, dur. 120'

Un capolavoro di Luchino Visconti con una Anna Magnani dolcissima e travolgente, brava come nessun'altra attrice italiana: un Walter Chiari bello e insopportabile, un soggetto firmato Zavattini. La trama è nota ma sempre attualissima: la storia di una popolana accettata dall'amore materno e dal desiderio di uscire dal tran tran quotidiano, fa tutto per trasformare la figliuola in una star del cinema.

I VISITATORI

1993, 20,50 Canale 5, dur. 103'

Campione d'incassi del cinema francese di tre anni fa, questo film di Jean-Marie Poiré. Una storia surreale e comica su un cavaliere medievale, Goffredo di Montalcino, e il suo scudiero Giancoghione che, causa una pozione magica, finiscono nella civiltà moderna con le sue mille insidie. Tra una e l'altra, cercano disperatamente di ritornarsene a casa. E' il ruolo che ha fatto la fortuna popolare di Jean Reno.

Ripariamo SUBITO Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
In Via Giulio Cesare, 189 - Tel. 011/20.28
A REINASCIO in via VIII Marzo, 4 - Tel. 392

1994, 20,50 Raiuno, dur. 122'

Drammatico Luis Mandoki. Meg Ryan e Andy Garcia si amano teneramente, sono felicemente sposati con due figliette. Tutto sembra perfetto finché non si scopre che lei è schiava dell'alcol. Non sarà facile uscirne.

ROCKY 5

1990, 20,30 Italia 1, dur. 104'

John Avildsen firma l'ultimo capitolo della saga del pugile Rocky Balboa. Dopo i trionfi sovietici, minato nel fisico e nel portafoglio, Rocky trova il significato della vita nell'allenare un giovane pugile ambizioso che considera quasi un figlio adottivo. Verrà tradito e si riscatterà ancora una volta a pugni. Con Sylvester Stallone.

BOX - PROVA D'ACCUSA

1989, 23 Retequattro, dur. 123'

Drammatico di Costa-Gavras. Jessica Lange, avvocato di successo, scopre che il padre (Armin Mueller-Stahl) è accusato di complicità nei crimini nazisti. Convinta della sua innocenza, riuscirà a scagionarlo: scoprirà dopo il processo che è davvero colpevole.

QUI LA MANO

1980, 20,35 Retequattro, dur. 100'

Farsa per due con Montesano e Celentano, il primo è un vetturino che vuole conoscere il Papa, il secondo un sacerdote stregato dalla danza.

ANTENNA

OGGI

Paolo Villaggio e Massimo Boldi a Striscia la notizia (per un solo mese, con interventi in voce di Andrea Pannofino, Canale 5, 20,30), un giorno con Alba Parietti e lettere d'amore di Stefano Bonagà a Film vvvv (Raiuno, 20,45), Little Tony, Andrea Roncato, Eva Grimaldi e Riccardo Pazzaglia da Costanzo (Maurizio Costanzo Show, Canale 5, 23,15), Valentino Bruno Vessa (Porta a Porta, Raiuno, 23,05).

L'agenzia Caremoli di Milano specializzata nel trovare cloni o replicanti o sosia di attori o parti di attori. Vengono da loro, per esempio le copie di Whitney Houston, Patty Pravo, Ivana Spagna. Le manichette replicanti particolari, che prestano agli attori, per certe inquadrature particolari, la sola mano (si tratta in effetti della parte del corpo più richiesta). Il caso famoso della Alessia che prestò il suo fondoschiena alla Gerini nella dell'azione in macchina di Viaggi di nozze (anche Verdone quella volta era Verdone, ma lo stuntman Franco Salomoni di anni 42). Il caso limite delle attrici che prendono le mani da una, le gambe da un'altra, il sedere da una terza. Sofia Loren aveva come replicante sempre solo Scilla Gubel, idem Demi Moore la cui sedia è sempre stata Amy Rocielle.

Opinioni di Emanuele Pirella mente della Pirella-Göttsche e critico televisivo dell'«Espresso», sul decalogo pubblicitario diffuso la settimana scorsa dalla Chiesa «Dio, quando ha voluto fare il pubblicitario, ha fatto proprio le cose che adesso la Chiesa sembra condannare. La descrizione terribile dell'Inferno è stata sempre molto più realistica di quella positiva del Paradiso. La strategia della paura, del far piangere i bambini, è stata perseguita in modo molto forte nei secoli. I catechisti sono pieni di parole e concetti di tipo "inurbano" (per riprendere la definizione del documento pontificale). Non fare, non toccare, se non vuoi finire all'Inferno. Cose forti e spaventose in grado di arrecare danno alle persone. Noi quindi rubiamo alla tradizione retorica cattolica in tantissime occasioni. Ti offro due fustini di Dashi: è la famosa tentazione del demone... (da un'intervista a Maria Novella Oppol).

SIFREDI

Rocco Siffredi, porno-attore da dodici anni, ottocento film all'attivo come protagonista e come produttore, dice che in Italia, dove è proibita la produzione, ma non la distribuzione di pellicole hard, si girano circa cento film hard all'anno. Lui preferisce girare all'estero «soprattutto nei Paesi dell'Est, dove le ragazze sono carine e senza problemi. Qui invece si vergognano, non vogliono che si vengano a sapere. Comunque in Italia il mercato è molto diverso, se fai sei-settemila cassette di un solo titolo è un record». Un attore di film hard può guadagnare da 500 ai mille dollari al giorno e un film può durare al massimo una settimana. Io lavoravo 25 giorni al mese e facevo circa 150 film all'anno, adesso ne faccio quattro o cinque, quando me lo chiede un amico. Quanto alle donne? dipende, più fanno, tipo rapporti multipli, più guadagnano».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Pravo, Siffredi

I PROGRAMMI DI OGGI

ORAUNO

Telegiornale: 6,30 (27/10/96), 11,30 (15/12/96), 13,30 (14/1), 15 (22/2/97), 20 (11/23/96/97), 24 (14/2/97), 3,40 (27/10/96).

6 - Euronews, attualità (22/26).

6,45 Unomattina, attualità (23/27/97).

7,55 - Economia, rubrica (26/9/96).

8,30 TG1 Flash L.J.S. (9,30), attualità (26/9/96).

9,35 Invasore bianco, film western (U.S.A., 1954). Regia di David Butler. Con Guy Madison, (21/2/96).

11,10 Verdemattina, rubrica (25/9/96).

12,25 Che tempo fa, rubrica (22/9/96).

12,30 TG1 Flash, attualità (26/9/96).

12,35 La signora del West, telefilm - «La visita» (24/7/96).

13,55 TG1 Economia, attualità (26/9/96).

14,05 Passaggio a Nord-Ovest, attualità (26/9/96).

15,20 Sette giorni Parlamento, attualità (26/9/96).

15,50 Scatolaccia, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Siro. (21/2/96).

17,30 Zorro, telefilm (27/2/97).

17,50 Oggi al Parlamento, attualità (26/9/96).

18,10 Italia sera, rubrica (26/9/96).

18,15 Luna Park, varietà (22/2/96).

19,20 Che tempo fa, rubrica (14/2/96).

20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (27/2/97).

20,35 Il fatto, attualità. Con Enzo Biagi. (24/7/96).

20,45 L'ingegnere, gioco. Con Claudio Brocchi. (22/2/96).

20,50 Amarsi, film drammatico (U.S.A., 1994). Regia di Luis Mandoki. Con Andy Garcia, Meg Ryan. (24/7/96).

23,05 Porta a porta, attualità. Con Bruno Vespa. (26/9/96).

0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (26/9/96).

0,30 Tempo storia d'autore, rubrica (26/9/96).

1 - Sottovoce: Heleno Herrera, rubrica. Con Gigi Marzullo. (25/9/96).

1,20 Kili Kili (1982), rubrica (26/9/96).

2 - Bellissima, film drammatico (Italia, 1951). Regia di Luchino Visconti. Con Anna Magnani, Walter Chiari. (23/2/97).

4,30 Anna Kulicoff, sceneggiato (23/2/97).

5,25 Sapore: Milva, Mia Martini, musicale.

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (24/1/94), 13 (15/2/96), 13,30 (24/7/96), 23,30 (14/2/97).

6,45 Videomusic, varietà ragazzi (24/7/96).

7,25 Jim Henson's Dog city, cartoni (26/9/96).

7,50 Anna dal capelli rossi, cartoni (15/2/96).

8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (27/2/97).

8,25 Lassie, telefilm (22/2/97).

9,10 Protestantismo, rubrica (24/7/96).

9,40 Quando c'era, soap opera (25/9/96).

10,05 Santa Barbara, soap opera (27/2/97).

10,45 Perché?, rubrica (24/7/96).

11 - Medici, rubrica (10/1/96).

11,30 TG1 Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (24/7/96).

13,30 TG2 - Costume e società, rubrica (23/2/97).

13,45 TG2 - Sport, rubrica (26/9/96).

14 - C'è cinema in TV, varietà. Con Paolo Limb. (21/2/96).

16,15 TG2 Flash (17,15 - 18,15), attualità (27/2/97).

16,30 La cronaca in diretta, attualità (26/9/96).

18,10 Mele 2, rubrica (24/7/96).

18,20 TG2 Sport, rubrica sportiva (26/9/96).

18,40 In viaggio con Serena Variabile, rubrica (26/9/96).

19 - Hunter, telefilm - «Il russo» (24/7/96).

19,50 Go - Cart, varietà ragazzi. Con Violante Placido e Andrea Golin. (27/2/97).

20,50 L'ingegnere Derrick, telefilm - «Il caso Goss» (24/7/96).

23 - Un maschio nascosto, rubrica (27/2/97).

0,05 Mele 2, rubrica (26/9/96).

0,10 Oggi al Parlamento, attualità (26/9/96).

0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (10/1/97).

0,30 Telecamere, rubrica - Accusa. Con Enrico Aragone. (25/9/96).

0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (26/9/96).

1 - Febbre bianca, film commedia (G.B., 1955). Regia di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors. (24/7/96).

2,25 Doc music club, musicale (26/9/96).

2,50 Diplomi universitari e di... fino alle 5,55.

RATRE

Telegiornale: 11,30 (24/1/94), 13 (15/2/96), 13,30 (24/7/96), 23,30 (14/2/97).

6,45 Videomusic, varietà ragazzi (24/7/96).

7,25 Jim Henson's Dog city, cartoni (26/9/96).

7,50 Anna dal capelli rossi, cartoni (15/2/96).

8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (27/2/97).

8,25 Lassie, telefilm (22/2/97).

9,10 Protestantismo, rubrica (24/7/96).

9,40 Quando c'era, soap opera (25/9/96).

10,05 Santa Barbara, soap opera (27/2/97).

10,45 Perché?, rubrica (24/7/96).

11 - Medici, rubrica (10/1/96).

11,30 TG1 Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (24/7/96).

13,30 TG2 - Costume e società, rubrica (23/2/97).

13,45 TG2 - Sport, rubrica (26/9/96).

14 - C'è cinema in TV, varietà. Con Paolo Limb. (21/2/96).

16,15 TG2 Flash (17,15 - 18,15), attualità (27/2/97).

16,30 La cronaca in diretta, attualità (26/9/96).

18,10 Mele 2, rubrica (24/7/96).

18,20 TG2 Sport, rubrica sportiva (26/9/96).

18,40 In viaggio con Serena Variabile, rubrica (26/9/96).

19 - Hunter, telefilm - «Il russo» (24/7/96).

19,50 Go - Cart, varietà ragazzi. Con Violante Placido e Andrea Golin. (27/2/97).

20,50 L'ingegnere Derrick, telefilm - «Il caso Goss» (24/7/96).

23 - Un maschio nascosto, rubrica (27/2/97).

0,05 Mele 2, rubrica (26/9/96).

0,10 Oggi al Parlamento, attualità (26/9/96).

0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (10/1/97).

0,30 Telecamere, rubrica - Accusa. Con Enrico Aragone. (25/9/96).

0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (26/9/96).

1 - Febbre bianca, film commedia (G.B., 1955). Regia di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors. (24/7/96).

2,25 Doc music club, musicale (26/9/96).

2,50 Diplomi universitari e di... fino alle 5,55.

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (24/1/94), 13 (15/2/96), 13,30 (24/7/96), 23,30 (14/2/97).

6,45 Videomusic, varietà ragazzi (24/7/96).

7,25 Jim Henson's Dog city, cartoni (26/9/96).

7,50 Anna dal capelli rossi, cartoni (15/2/96).

8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (27/2/97).

8,25 Lassie, telefilm (22/2/97).

9,10 Protestantismo, rubrica (24/7/96).

9,40 Quando c'era, soap opera (25/9/96).

10,05 Santa Barbara, soap opera (27/2/97).

10,45 Perché?, rubrica (24/7/96).

11 - Medici, rubrica (10/1/96).

11,30 TG1 Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (24/7/96).

13,30 TG2 - Costume e società, rubrica (23/2/97).

13,45 TG2 - Sport, rubrica (26/9/96).

14 - C'è cinema in TV, varietà. Con Paolo Limb. (21/2/96).

16,15 TG2 Flash (17,15 - 18,15), attualità (27/2/97).

16,30 La cronaca in diretta, attualità (26/9/96).

18,10 Mele 2, rubrica (24/7/96).

18,20 TG2 Sport, rubrica sportiva (26/9/96).

18,40 In viaggio con Serena Variabile, rubrica (26/9/96).

19 - Hunter, telefilm - «Il russo» (24/7/96).

19,50 Go - Cart, varietà ragazzi. Con Violante Placido e Andrea Golin. (27/2/97).

20,50 L'ingegnere Derrick, telefilm - «Il caso Goss» (24/7/96).

23 - Un maschio nascosto, rubrica (27/2/97).

0,05 Mele 2, rubrica (26/9/96).

0,10 Oggi al Parlamento, attualità (26/9/96).

0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (10/1/97).

0,30 Telecamere, rubrica - Accusa. Con Enrico Aragone. (25/9/96).

0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (26/9/96).

1 - Febbre bianca, film commedia (G.B., 1955). Regia di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors. (24/7/96).

2,25 Doc music club, musicale (26/9/96).

2,50 Diplomi universitari e di... fino alle 5,55.

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (24/1/94), 13 (15/2/96), 13,30 (24/7/96), 23,30 (14/2/97).

6,45 Videomusic, varietà ragazzi (24/7/96).

7,25 Jim Henson's Dog city, cartoni (26/9/96).

7,50 Anna dal capelli rossi, cartoni (15/2/96).

8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (27/2/97).

8,25 Lassie, telefilm (22/2/97).

9,10 Protestantismo, rubrica (24/7/96).

9,40 Quando c'era, soap opera (25/9/96).

10,05 Santa Barbara, soap opera (27/2/97).

10,45 Perché

Lunedì 3 Marzo 1997

via Marengo 32, telefono 65.681

Non gravi le condizioni degli altri feriti di Chieri, problemi per trovare un ricovero ai 43 sfollati

Scoppio nel condominio, è stato il gas

Una donna di 31 anni lotta con la morte

Stata una fuga di metano a scatenare l'inferno in via Perosi 9, a Chieri. Nell'alloggio di Daniela Peveri sventrato sabato sera poco dopo le 22, tecnici del Comune e vigili del fuoco hanno lavorato tutta la giornata di ieri per ricostruire l'incidente. Dove è finiti i gas? Che cosa ha innescato l'esplosione? Domande ancora senza risposta. La sciagura è l'unica certezza: un dramma che ha stralciato la sera di sei persone. Tre famiglie. Daniela Peveri, 32 anni, è ricoverata in condizioni disperate nel reparto grandi ustionati del Cto. L'architetto iraniano Keramat Jahandarpour, 41 anni, e le figlie Yalda e Neda, di 9 e 2 anni, che vivono nell'alloggio confinante, sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Chieri, dove i medici hanno emesso prognosi di 10, 30 e 5 giorni. L'uomo ha un trauma cranico, la più piccola delle figlie una contusione, mentre l'altra ragazzina ha riportato una frattura cranica con ferite e contusioni al volto. Sotto choc, ma senza ferite gravi, gli ultimi due feriti della lista: i coniugi Giuseppe Galizia, 75 anni, e Maria Casale, di 77, che abitano sotto casa Peveri. «Stavano guardando la televisione in salotto - racconta il figlio, in ospedale - Gli è crollato il soffitto. Un miracolo che i mattoni non li abbiano travolti in pieno».

Ieri mattina, la luce del sole ha illuminato tutta la drammaticità di un disastro che poche ore prima era stato udito nel raggio di chilometri. «Tipo il rumore di una bomba. O del terremoto», riferisce la gente, che ora in processione spinge gli occhi dalla strada, oltre il cordone di sicurezza. Il quarto piano della palazzina via Perosi non è più: solo brandelli di muro, proiettati anche in strada a ricoprire l'asfalto. Almeno cinque auto in sosta sono schiacciate da blocchi di mattoni. «Tutti gli alloggi dei piani dove è avvenuto lo scoppio, verso l'interno della via, sono inagibili», spiega Lorenzo Lalomia, amministratore del condominio. C'è pericolo che i soffitti cedano di colpo e crollino uno sull'altro, a catena. Solo la parte che invece s'affaccia su via Perosi sembra abbia resistito al botto. Ma non c'è più luce, né acqua, né riscaldamento. La casa è stata sbarrata ieri pomeriggio, le 16 famiglie (43 persone) spaventate: alcune hanno trovato sistemazione da parenti o amici, altri dovrebbero essere sistemati dal Comune. «In alloggi popolari, o troveremo un'altra soluzione decorosa in qualche edificio pubblico», dice il sindaco Aldo Vergnano, che sabato si è recato

subito in via Perosi. «Forse chi abita nella parte meno disastrosa potrà rientrare fra una decina di giorni. Punto interrogativo, invece, per gli altri. Il quarto piano è stato posto sotto sequestro per l'inchiesta. Gli inquilini della palazzina sventrata hanno trascorso la domenica a recuperare l'essenziale dagli alloggi, prima che gli operai del Comune sigillassero gli ingressi, «per sicurezza» per scongiurare assalti di «sciaccali». Un via vai continuo, per lasciare incustodito il meno possibile: via gli abiti, via gioielli e i valori. Via stoviglie, televisori. Via borsoni stracolmi di oggetti raccolti con chissà quale criterio. E via pure la gabbietta del gatto, l'acquario e il peluches del

Il palazzo dopo lo scoppio: alloggio sventrato. Rita Leanza, madre delle due bambine salvate. Sotto, Angelo Zingarelli, marito della donna in gravi condizioni.



bimbo.

Gli inquilini, accompagnati da vigili urbani e volontari della protezione civile, saliti a turno negli alloggi: «Per non essere troppo sui pavimenti lesio-

nati». Sono scesi in lacrime: «Quando potrò tornare?». Una persona ha persino tentato di sconvolgere l'organizzazione dei soccorsi. «Voglio entrare in e restarci - grida in faccia al vigi-

lente Tepice, con mia moglie». Lei in lacrime tenta di calmarlo e farlo tornare in sé. «Ti prego smettila, ci stanno aiutando, fanno il loro dovere». I soccorritori capiscono e sopportano.

Tra chi oggi non ha più casa c'è anche chi è scampato per miracolo alle macerie. «Potevamo essere là sotto - sussurra Lorenzo Corsini - Eravamo al cinema con amici. Al ritorno abbiamo trovato la strada sbarrata. Il caos. Finché non ci siamo avvicinati - abbiamo capito che si trattasse proprio di casa nostra». La famiglia Corsini è la dirimpettina di Daniela Peveri: «La mia cucina è devastata, con mia moglie probabilmente saremmo stati lì al momento del boom». E Roberta Caretto, primo piano della palazzina: «Ero in amici. Stavo per servire il caffè. I muri hanno tremato. Non abbiamo capito cosa stesse accadendo, il primo pensiero è stato di metterci in salvo».

Sulla casa, fronte al numero 4, ci sono i segni dell'onda d'urto: vetri in frantumi, finestre scardinate, tapparelle bucate dalle macerie lanciate come proiettili.

Rita Leanza, moglie dell'architetto iraniano Jahandarpour, sabato è a Roma per un convegno. Ha saputo dello scoppio al rientro a Torino. «C'erano dei parenti ad aspettarmi. Siamo corsi in ospedale, poi a vedere cos'era rimasto». Ha la distruzione, il fatto che marito e figlie stiano bene la tranquillizza. La tradiscono solo gli occhi arrossati dall'angoscia per il futuro. «Qualcuno ci ospiterà».

Ecco Angelo Zingarelli, il marito della donna che lotta con la morte al Cto. Arriva dall'ospedale piangendo, chiede vedere l'alloggio. Lui non c'era, quando è scoppiato l'inferno. Era fuori con Alessia, la figlia di 4 anni. «Non so che cosa sia successo. Ora m'importa solo di mia moglie: ha il 90 per cento del corpo bruciato, con oltre 100 per cento di ustioni di terzo grado».

Marco Accossato
Maurizio Tropeano

Ghigo: noi contrari

Benzina C'è rischio di aumenti

Dal primo aprile il prezzo della benzina in Piemonte potrebbe aumentare di cinquanta lire al litro. Un brutto pesce d'aprile che si aggirerebbe alla decisione del governo di confermare le 22 lire di aumento della benzina verde.

Un rincaro che il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, ha fortemente contrastato: «Il bilancio regionale recentemente approvato dal Consiglio non prevede alcun aumento del prezzo del carburante. Una scelta politica precisa che rischia di essere vanificata. Purtroppo, infatti, la postilla del decreto di fine anno approvato giovedì notte dal Parlamento ci mette in trappola».

La «trappola» spiega il presidente Ghigo: «Il governo lascia alle singole Regioni la facoltà discrezionale di aumentare fino ad un massimo di cinquanta lire il prezzo della benzina e del metano. Fin qui tutto bene. Peccato però che poi fissi anche una clausola capesoste: se la maggioranza delle Regioni applica l'aumento, il governo può decidere di estenderlo anche a tutte le altre». E non basta: «Il rincaro complessivo derivante dal sovrapprezzo, però, non finisce nelle casse regionali ma viene incamerato dallo Stato. A questo punto - commenta con amarezza Ghigo - anche per le Regioni contrarie all'aumento, la scelta diventa quasi obbligata».

Domani a Roma i presidenti delle Regioni si incontreranno per decidere un atteggiamento comune, di fatto si saprà se ci sarà o no l'incremento. In quella sede Ghigo tornerà a ribadire il «no» ad un provvedimento che «una volta prevede la tassazione dei cittadini. Campania, Abruzzo e anche altre Regioni, però, si sarebbero già espresse a favore del rincaro. Dunque, le posizioni non cambieranno, niente eviterà un aumento. Ghigo lo dice chiaramente: «Se la maggioranza delle Regioni deciderà di avallare la facoltà di introdurre il sovrapprezzo della benzina, allora anche il Piemonte, sebbene malincuore, farà. Quei soldi è meglio spenderli sul nostro territorio piuttosto che lasciarli a Roma».

Le Regioni, invece, sarebbero orientate a non aumentare il prezzo del metano. «Quanto vale» questo aumento? In base ai primi calcoli degli uffici regionali si tratterebbe di un rincaro di un quarto di euro al litro. Ma come saranno investiti questi nuovi fondi in Piemonte? La valutazione - conclude il presidente - spetta alla Giunta. Il nostro obiettivo prioritario, comunque, è quello di incrementare l'occupazione. I settori primari potrebbero essere due: ambiente e difesa del suolo e misure per favorire l'occupazione giovanile».

Maurizio Tropeano



«L'inferno sulle scale»

Il racconto dei soccorritori

Erano le 22,19 quando l'esplosione di gas sconvolse il condominio via Perosi 9. L'orologio da parete in casa Jahandarpour si è fermato in quell'istante, sotto le macerie. Un boato ha fatto tremare il quartiere. Una pattuglia dei carabinieri, a due isolati di distanza, è intervenuta per prima.

«Sono corso fino al quarto piano per le scale disseminate di mattoni», racconta il brigadiere Mario Fiori, del nucleo Radiomobile. «Ho intravisto una donna tra i fummi e la polvere. Marcollava, ho cercato di sorreggerla prendendole le braccia. E ho sentito la sua pelle bruciare restarmi nelle mani».

La donna, dice il militare, aveva il vestito a brandelli. «Con l'aiuto di un'altra persona l'ho avvolta in una coperta e portata

di sotto». Poi sono arrivate le ambulanze della Croce Rossa di Chieri e di Santena. I vigili del fuoco da Riva e da Torino. Altre pattuglie, anche di polizia e guardia di finanza. Altre sirene, altri soccorritori e volontari della protezione civile. E tanti abitanti spaventati dal boato a mezzanotte.

Aldo Cristini, avvocato, abita a cento metri da via Perosi, e anche lui ha sfidato le fiamme per salvare le due figlie dell'architetto iraniano. «Non ci ho pensato un attimo a intervenire - dice - Sono salito all'ultimo piano. Non si vedeva nulla, ma sentivo gridare. E' stato il fuoco a illuminare la piccola Yalda sotto le macerie dell'alloggio sventrato. L'ho presa in braccio, chiedeva della sorellina e ripeteva che sua mamma per fortuna c'era». L'altra bimba, Ne-

da, è stata salvata dal padre Keramat: il suo corpo lo ha fatto da scudo al momento della tremenda esplosione. «Se non sarei tornato nuovo per le scale a prendere anche lei», ripete l'avvocato.

Tra le macerie della palazzina si è temuto fino a notte fonda che ci fosse il corpo della figlia 4 anni e del marito Daniela Peveri. «Quando l'ho soccorsa, infatti - ricorda ancora il brigadiere Fiori - indicava il cumulo di mattoni in una stanza e gridava "Mia figlia, mio marito". Solo qualche ora dopo, mentre si faceva il conteggio degli inquilini salvati, il mistero è stato risolto da un accurato sopralluogo dei pompieri. Spente le fotofaccie, i vigili urbani hanno cominciato a piantonare lo scheletro della casa».

[m. pag.]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 3 Marzo

VALICHI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno e poco nuvoloso. Temperature in genere miti, ma con qualche gelata notturna.

MAXIMA	11,5	MINIMA	1,5
PRESSIONE (ore 20)	1026 hPa		
MAXIMA (del mese ultimi 50 anni)	22,1	MINIMA	-7,0
MAXIMA (del mese)	22,1	MINIMA	-7,0
UN ANNO FA	10,1	MINIMA	4,2

OGGI

IL SOLE: sale alle ore 7 e 14 minuti tramonta alle ore 18 e 19 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 23 minuti, cala alle ore 12 e 11 minuti.

Ultimo quarto 2 marzo ore 11
Luna nuova 9 marzo ore 2
Primo quarto 16 marzo ore 1
Luna piena 24 marzo ore 6
Ultimo quarto 31 marzo ore 21

Una lettrice ci scrive:

«Mentre, con giusta severità, si discute quale salata multa dare al cittadino disattento che getta un mozzicone per strada, desidero invitare almeno i vigili urbani ed i solerti ispettori dell'Anmat dalle 18 alle 20 (se a quell'ora sono ancora i servizi) ad un'ecologica passeggiata in piazza Carlo Felice, il salotto-immagine dei torinesi, nel cuore della città elegante, davanti a Porta Nuova, a poche decine di metri dagli alberghi più prestigiosi».

«Lo spettacolo che si presenta è sotto gli occhi di tutti. Provoca disgusto, ma sembra che solo le autorità fignano di non vedere. Forse l'Ulivo non immaginare quanti voti rischia di perdere alle prossime amministrative se non riesce a far tenere il controllo almeno il nostro "biglietto da visita" di città europea».

«E' incomprensibile che si presidi la piazza in mattinata, quando ci sono solo pensionati e bambini. La situazione (da coprifuoco) scatta nel tardo pomeriggio. Già verso le 19 dietro ogni panchina (quelle non ancora danneggiate) ci sono decine di bottiglie e birra e di vino abbandonate o rotte, rifiuti di ogni genere: dalle ossa di polli

Specchio dei tempi

«Nel "salotto" di Torino, all'imbrunire, la peggiore immagine della città» - «In nove giorni, stesso medicinale, rincaro del 50%» - «Scatta la sorveglianza al Cimitero Parco» - «E così gli insegnanti scappano»

arrosto, a resti di panini, carte e cartacce di ogni tipo e di ogni profumo. Sono i resti di una colossale bivacca che si ripete, ogni giorno, tra «ospiti» che si impadroniscono del giardino.

«Quello che più amareggia è che ci sono spazi contenitori di immondizia - i rifiuti - forse per provocazione o disprezzo - sono lasciati all'interno e quelli restano vuoti. Tutti si siedono sugli schienali e siedono i sedili, ma non si è mai visto, in queste ore, qualcuno dare multe. Nei prati, vicino ai vialetti, sono conficcati, centinaia di tappi metallici delle bibite. L'erba, di conseguenza, non cresce più. E appena si fa buio, grazie a tanta provvidenza, entrano in scena grossi topi da fogna che spuntano rapidissimi dai tombini per appropriarsi dei resti alimentari. E pensare che proprio dentro i ce-

stini sono messi (con tanto avviso) mega-biscotti velenosi per eliminare questi sgradevoli roditori. L'altra sera, una turista americana che passeggiava con il marito è stata colta da male per lo spavento provocato dai ratti. E' un'offesa per la città che non si voglia far rispettare quelle regole che dovrebbero valere per tutti. Oppure qualcuno è esentato d'ufficio?».

Adriana Lucchino

Un lettore ci scrive: «Il 1° febbraio ho acquistato in farmacia un farmaco da banco, gocce da 1 ml, prezzo 15.400 lire. Purtroppo l'acconciatore mi è caduto rompendosi. Nove giorni dopo, il 14, nella stessa farmacia, stessa confezione, prezzo 23.100 (rincaro del 50%).

«A questo punto come si fa»

credere che l'inflazione è ferma al 3%».

Franco Di Nicola

L'assessore comunale allo Sviluppo Sociale ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera intitolata "Cimitero Parco senza regolamento?". Ho accolto subito la richiesta dei lettori che hanno scritto lamentando lo scarso controllo ed il discutibile contegno di alcuni visitatori ed in tal senso ho disposto la diffusione contestuale di cartelli ingranditi con le regole comportamentali corrette».

Carlo Baffert

Un lettore ci scrive: «Fuga da scuola di un numero abnorme di insegnanti,

con domanda di pensionamento? Ma questo non dovrebbe, a mio avviso, meravigliare più di tanto: non da oggi, bensì da qualche decennio, la scuola, nel suo insieme, figura ingiustamente come l'impugnatura maggiore d'una crisi della nostra società; e che le imputazioni sono - si pensi! - d'essere un corpo separato dalla società, una riproduzione del sistema. Già dagli Anni Settanta è entrata in incubazione, per così dire, l'amara delusione della funzione docente, dopo la constatazione che la cosiddetta partecipazione democratica alla gestione della scuola ha tutt'altro che contribuito alla risoluzione dei fondamentali problemi connessi al rinnovamento della scuola: rinnovamento, peraltro, che si presumeva di conseguire con il semplice arrivo di circolari, vaghe promesse. E a tutt'oggi, forse, non si è capito che il finanziamento dovrebbe essere il punto focale».

«Le varie riforme succedutesi dal dopoguerra ad oggi? Per carità, il loro numero è predominante difetto è stato quello di essere non un disegno di legge per una riforma della scuola, ma un'annunciazione di principi».

Segue la firma

Il vicesindaco di Levone finisce in ospedale con la frattura di uno zigomo Botte al fratello dell'handicappato

Era intervenuto per difenderlo

Era intervenuto per difendere il fratello handicappato: «Lascio stare, ma capisci quanti problemi ha già?». Voleva discutere, cercare di far ragionare i ragazzi, neanche ventenni. Per tutta risposta è stato aggredito: una testata sul naso, pugni e calci che gli hanno provocato lesioni gravi. Un mese, Mauro Michelotti, 41 anni, vicesindaco di Levone, le botte ricevute l'altra sera in pieno centro paese le considera una sconfitta morale, ferite nell'anima, che minano anche la sua attività di amministratore pubblico.

L'intolleranza verso quel fratello disabile psichico quasi all'80 per cento lo ha turbato profondamente. Spiega: «Sono amareggiato. Oltre tutto, il Comune è impegnato in una serie di interventi a favore degli handicappati. Se ci sono comportamenti di questo tipo, vuol dire che non hanno capito il significato del nostro lavoro». Ieri ha presentato una dettagliata denuncia ai carabinieri. Nel verbale c'è il racconto di due aggressioni.

La prima venerdì sera: vittima fratello Vanni, 31 anni. Poco prima di mezzanotte un gruppo di ragazzi entra nel bar del paese. Vanni è ad un tavolino, lì solo, vorrebbe parlare un po' con loro. Racconta Mauro Michelotti: «Forse erano un po' bevuti, lo hanno insultato. Gli hanno detto che uno nelle sue condizioni avrebbe dovuto spararsi un col-



po. Un altro gli ha detto di prendere un coltello e tagliarsi la gola. Poi si sono andati: Vanni è tornato a casa sconvolto. Ha raccontato tutto ai genitori e il mattino dopo anche al fratello. Che aggiunge: «Mi ha detto chi erano, andati a cercarli, volevo spiegare loro che la tolleranza è indice di civiltà».

In mezzo al paese, dopo aver parlato con quasi tutti i ragazzi presenti lo prima al bar, ha incontrato l'ultimo, Bernardino Betta Donin, 19 anni. «Era con un...». Ho provato a spiegarli che certe cose... fanno ma quello mi è saltato addosso. Con una testata gli ha provocato una brutta ferita al naso, un pugno gli ha spaccato lo zigomo sinistro. Poi, in segno di disprezzo,

ha preso a calci il vicesindaco mentre, sanguinante, stava tornando a casa.

Adesso a Levone tutti parlano di questa storia. I ragazzi del bar negano di aver insultato Vanni. «In realtà era lui che se la prendeva sempre con...». Cosa vuole Mauro Michelotti? sbotta Alessandro Crivellini, mani grosse e calluse, giubbotto in pelle e due orecchini. Insistendo un po', poi ammette: «Certo che Vanni è volatile è proprio insopportabile». Ma nega aver pronunciato le frasi ingiuriose. Come nega anche Davide Mondin, 19 anni, occhiali da sole e capelli lunghi sulle spalle. Di venerdì dice di non ricordare nulla: «Cosa gli hanno detto non lo so. Non ci ho fatto». Eravamo in tanti. Lui era presente an-



«Lo sfottono perché ha problemi psichici»
Presentata denuncia

Il vicesindaco Mauro Michelotti (da sinistra), Alessandro Crivellini e Mondin



che sabato, all'aggressione del vice sindaco. Di quel momento dice di non averci fatto caso: «Prima discutevano. Poi mi...» distratto: quando sono voltato, ho visto che l'atmosfera si era fatta calda e corso a chiamare aiuto. Non ricordo neanche chi picchiava chi: «C'era confusione».

L'unico irrintracciabile del gruppo è Bernardino Betta Donin, 19 anni. I genitori dicono che in casa c'è: «E' uscito subito dopo pranzo». Mamma Carmolina è un fiume di parole nel difendere suo figlio: «Non farebbe male a una mosca. E poi anche dopo il litigio con il vicesindaco aveva un taglio in testa: non è vero che l'ho procurato con una testata. E poi parla di persecuzione». La

madre di Vanni una volta m'ha tenuta 20 minuti al telefono protestando per mio figlio. Se hanno denunciato Bernardino adesso io denuncio tutta la famiglia».

La doppia aggressione è diventata oggetto di discussione a Levone. Il sindaco, Gianpiero Pastore, vuol difendere il buon nome del paese: «Qui non c'è intolleranza. C'è solo un gruppo di ragazzi che ogni tanto esagera con l'alcol e si comporta male». Anche il parroco don Giuseppe Buzza minimizza: «Non avevo mai notato situazioni di disagio o intolleranza in paese. Per me questo è solo un segnale di grande maleducazione».

Gianpiero Maggio
Lodovico

Denunciato l'impresario: erano lavori urgenti, i miei operai non correvano rischi

Sequestrato cantiere al Mattatoio

L'amianto era rimosso senza le misure di sicurezza

I pericoli dell'amianto sono ogni giorno sui giornali: morti, processi e condanne si alternano in un balletto drammatico ed agghiacciante. Eppure l'amianto sembra fare paura: c'è chi continua a rimuoverlo senza le necessarie autorizzazioni, facendo correre rischi a chi lavora.

Succedeva anche nel cantiere della ditta Oport in via Traves 43, all'interno del Mattatoio Pubblico, dove sabato i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno posto sotto sequestro l'area circostante un capannone ed il furgone destinato al trasporto del materiale appena rimosso dal tetto di un deposito della Cooperativa Macellai.

L'allarme era stato dato da un passante che aveva notato sei muratori impegnati a smantellare pannelli di eternit dal tetto di una costruzione di 25 anni, con il volto protetto soltanto da una piccola maschera di tela. L'uomo, colto da qualche sospetto, ha preferito spiegare i suoi dubbi al 112 dei carabinieri: «Al mattatoio stanno rimuovendo l'amianto dai tetti, ma credo che non osservino le regole».

Rapinato al bancomat

Rapina a pochi passi da piazza San Carlo, nella notte tra sabato e ieri. Verso mezzanotte, Michele Angelotti, 33 anni, è stato affrontato sotto i portici di via Pietro Micca da un pregiudicato svizzero: Giangiacomo Amrani, 32 anni, residente nel Vercellese, a Saluggia, con precedenti per furto e rapina. Minacciandolo con un coltello il malvivente ha costretto il malcapitato a recarsi a una cassa bancomat e a prelevare mezzo milione in contanti. Mentre il bandito si allontanava con i soldi e la tessera magnetica è stato sorpreso da un investigatore privato che lo ha arrestato e tenuto immobilizzato fino all'arrivo dei poliziotti. «Quel giovane aveva un coltello», racconta Michele Angelotti. Poiché non aveva soldi in tasca mi ha obbligato a seguirlo fino allo sportello bancomat del San Paolo, in via Santa Teresa. Fortuna che un signore da fuori si è accorto che mi stava minacciando con il coltello».

Potete fare un accertamento? Detto fatto: una pattuglia del N° 5 si è immediatamente diretta in via Traves, dove ha cominciato i controlli. E' presto emerso che le preoccupazioni di chi aveva lanciato l'allarme erano legittime: i lavori di rimozione... stati autorizzati... erano stati effettuati gli adempimenti... tutela dei

cittadini. I carabinieri hanno dunque bloccato l'attività del cantiere e denunciato l'amministratore delegato della ditta Oport (che ha sede in Vittorio Emanuele 74), Giorgio Oggero, 53 anni, via Onorato Vigliani 23/3. All'imprenditore vengono contestati lo smaltimento non autorizzato i rifiuti

speciali, l'omissione della predisposizione del piano di lavoro ed il mancato avviso rivolto alle autorità competenti di inizio lavori. Oggero si difende: «Tratta di un incidente di percorso, in definitiva di una banalità. Mancava un'autorizzazione, d'accordo, ma questi lavori erano urgenti, non potevo aspettare. Questo è il momento in cui... possibile fare i difficili: le commesse sono quelle che sono... poche. I miei operai non hanno mai... rischi. Stiamo pagando anche la psicosi, conseguenza del troppo spazio dato a questo argomento dai mass-media».

I carabinieri non sono, al momento, dello stesso... Un primo rapporto è stato inviato, già sabato pomeriggio, alla Procura presso Pretura. Al modello è intervenuto anche... tecnico dell'Usi, che inoltrerà pure la sua relazione alla magistratura. Intanto i carabinieri del N° 5 stanno cercando di venire a capo di un altro mistero: che fine faceva l'amianto rimosso da quel tetto?

Angelo Comi

BIANCA &...

■ COLLOCAMENTO. Questo... chiamato al cinema Massimo di domani. Tempo indeterminato: ■ impiegati con nozioni stenodattilografia e videoscrittura, un autista patente C. Tempo determinato: ■ operatori scolastici, 14 ausiliari socio-sanitari, 39 operatori computer, un dattilografo, 7 impiegati con... senza stenodattilo e videoscrittura, ■ impiegati (geometra-ragionieri), 5 esecutori socio-assistenziali (Adest).

■ MORTA ■ OVERDOSE. Anna Maria Morizio, 37 anni, di Pont Canavese, è stata trovata morta ieri nel suo appartamento di via Cavignolo 33. Secondo il medico legale la donna, che viveva sola, sarebbe stata stroncata da una overdose di eroina. I carabinieri hanno trovato una siringa ancora sporca di sangue.

■ DI PROSTITUTE. Due rapinatori, specializzati nel depredare prostitute, sono stati denunciati dai carabinieri del reparto Operativo. Si tratta ■ Giuseppe Cruto, 44 anni, via Sestriere, Moncalieri e Vincenzo Vercesi, 27 anni, piazza Robilant.

■ GIORNALISTI CATTOLICI. L'assemblea dei giornalisti piemontesi dell'Unione Cattolica della stampa italiana (Ucsi), riunitasi ieri ha espresso «viva preoccupazione per i possibili riflessi sull'informazione cattolica in seguito alla nomina di un delegato pontificio nella Società San Paolo».

■ QUATTRO UOMINI. Quattro uomini sono stati arrestati per violazione della legge Merlin ■ favoreggiamento della prostituzione. Sono Giuseppe Rodi, 45 anni, Vincenzo Umbrella, 27 anni, entrambi residenti a Torino, Gino Trifone, 42 anni, di Alba, e Tommaso Quercia, 43 anni di Vercelli, titolari e gestori dell'albergo Primavera di Villanova. ■ Biellese, un locale frequentato da un gruppo di esperti professionisti del sesso.

■ OGGI ALLE ORE 15. Al Centro-Congressi di via Fanti 17, «Omaggio a Fenoglio» a cura di Lorenzo Mondo. Attorno alla Compagnia dei Giovani del teatro Stabile leggeranno brevi dello scrittore.

■ A DISTANZA DI 13 GIORNI, ieri sera due banditi in moto hanno nuovamente assaltato il casello dell'autostrada Torino-Milano a Rondissone. Erano le 18,45 quando i due centauri entrarono ■ non il casco diretti verso Torino si sono presentati all'uscita n. 14. Al momento di pagare il pedaggio il passeggero ha puntato la pistola al casellante, costringendolo a consegnare l'incasso di ■ 2 milioni.

Giuseppe Sangiorgio

POLITICA

VIRGO IL 27 APRILE

CENTRO noi Polo, centro nell'Ulivo. In Italia ha assunto un ruolo decisivo, afferma Rolando Picchioni, aprendo la convention di «fondazione» ppe, ovvero dei Popolari per l'Europa, nati dalla scissione dal cdu e che sinora hanno ottenuto ■ migliaia di adesioni (più di 400 ieri). Lo dice al Teatro Carignano, di fronte alla platea piena e a palchi gremiti, con gente rimasta fuori per ragioni di sicurezza che lo ascolta dagli altoparlanti.

A fianco del presidente del Consiglio regionale, i «fidelissimi» Renato Montabone e Riccardo Sartoris, l'ex deputato ■ Stefania Fusca. Inoltre il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, esponenti di partiti e movimenti, non solo del centro-destra, ma ■ pps (Chiampano e Marengo), del ppi (Merlo e Andreis), di Rinnovamento-lista Dini (Torta), del ps (Buemi e La Ganga), Franco Forra, dei pri schierato ■ Castellani. Poi, Roberto Rosso, coordinato-



Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Rolando Picchioni, fondatore del partito popolare europeo

re di Forza Italia, con Maria Teresa Armosino, Osvaldo Napoli, i consiglieri regionali Burzi e Scanderech; Agostino Ghiglia (An), Michele Vietti e Sergio Deorsola (cod), Leo, Battucchio e Cerebio (cdu), Pier Luigi Marengo dell'udc, assieme al candidato sindaco, un Raffaele Costa in piena forma, in prima fila, pronto a portare il saluto a questa componente del centro, nella speranza di una possibile vittoria.

Ma quando Picchioni, tra gli estremi di D'Alema ■ Fini, ha cita-

to (come «legittimi eredi» del centro) ppe, cdu, ced e ppi, Forza Italia ha reagito. E dal palco il suo coordinatore Rosso gli ha voluto ricordare che «quel centro» esiste ed ■ rappresentato da un movimento che in Piemonte è maggioranza relativa.

Al di là della «querelle», lo stesso Rosso, da un lato, e dall'altro il segretario del pds Chiampano, hanno invitato il ppe a schierarsi. Anche perché, pur «ecale» all'attuale centro-destra di Palazzo Lascaris, Picchioni nella relazione non ha risparmiato critiche alla giunta Ghigo.

Dopo la convention del ppe, la domenica politica nel centro-destra è proseguita con riunioni e trattative ■ vista della campagna elettorale. L'ex ministro Costa ha incontrato i vertici ■ Forza Italia in vicolo San Lorenzo per definire le prime mosse organizzative e dare «visibilità» all'azione di propaganda ■ candidato sindaco. Nel confronto c'è chi ha fatto cenno ad

Prima domenica di campagna elettorale: Carignano esaurito e ospiti di tutte le forze

I mille del ppe dicono sì a Costa

«Il centro siamo noi», ed è polemica con Forza Italia

Lo (come «legittimi eredi» del centro) ppe, cdu, ced e ppi, Forza Italia ha reagito. E dal palco il suo coordinatore Rosso gli ha voluto ricordare che «quel centro» esiste ed ■ rappresentato da un movimento che in Piemonte è maggioranza relativa. Al di là della «querelle», lo stesso Rosso, da un lato, e dall'altro il segretario del pds Chiampano, hanno invitato il ppe a schierarsi. Anche perché, pur «ecale» all'attuale centro-destra di Palazzo Lascaris, Picchioni nella relazione non ha risparmiato critiche alla giunta Ghigo. Dopo la convention del ppe, la domenica politica nel centro-destra è proseguita con riunioni e trattative ■ vista della campagna elettorale. L'ex ministro Costa ha incontrato i vertici ■ Forza Italia in vicolo San Lorenzo per definire le prime mosse organizzative e dare «visibilità» all'azione di propaganda ■ candidato sindaco. Nel confronto c'è chi ha fatto cenno ad

una possibile lista federata fra Forza Italia, ced e cdu. Un punto, quest'ultimo, su cui c'è da registrare ■ malumore dei movimenti cattolici, perché pare che gli azzurri abbiano offerto agli uomini di Buttiglione e di Casini soltanto due posti ciascuno in un eventuale schieramento unitario. Al che, Vietti (cod) è stato chiaro: «Non abbiamo bisogno di elemosine. Il nostro è un discorso politico, se Forza Italia non lo capisce, tratteremo le conseguenze. Certamente non andremo a fare i portatori d'acqua a chi non ci riconosce dignità politica».

Negli altri partiti, la Lega Nord decide la propria strategia oggi a Milano con Bossi. Mentre il movimento sociale di Rauti, unito alla lista civica «Municipalismo» sotto la guida del segretario Roberto Perdonò, ha incominciato a raccogliere ■ firme per la lista e per il candidato sindaco Antonio Zippo.

Giuseppe Sangiorgio

PER LE TUE
FOTO:
MARVISSIMA
LA TROVI
SOLO
DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA:
PORTACI QUESTO INSERTO,
AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande
marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/562055 (5 linee)

I MIGLIORI MARVIN PHOTO & PHOTO

GAMINETTI
Antichi e moderni
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

MERCOLEDÌ
tuttosciencze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

Regione Lombardia
Settore Trasporti e Cultura
Provincia di Milano
Settore Cultura

ARTE
CIVILTA
Arte e Cultura
Lombarda
Culturale

RIFLESSI
DI ROMA
IMPERO ROMANO
E BARBARI DEL BALTICO

ATRIUMUSEI
A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano

1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20,
il giovedì fino alle 23
(chiuso il lunedì)

Un'opera di...
API
Associazione di Promozione
Turistica del Milano

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996
IN CD-ROM

tutto
Compact

Per informazioni
Numero Verde

1670-02005

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AGGUATO. Drammatico. 1963. Mississipi. L'abito del movimento per i diritti civili non viene assassinato. Il suo killer bianco si salva da due processi. Ma trent'anni dopo un nuovo avvocato ottiene giustizia. Da una storia vera. (Ideale)

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ambrosio 2)

ARRENO. Sentimentale. L'isola di Andrea. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ambrosio 3)

BEAUTIFUL THING. Drammatico. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ambrosio 3)

BLOOD & WINE. Thriller. Un complotto. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Olimpia 2)

IL CICLONE. Commedia. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Olimpia 2)

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Olimpia 2)

DRAGONHEART. Fantasy. Il primo secolo. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Olimpia 2)

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del disubbidiente. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ereba 2)

KAMASUTRA. Commedia. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ereba 2)

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ereba 2)

MARIANNA UCRIA. Drammatico. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ereba 2)

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Ereba 2)

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Governi. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

RANSOM. Thriller. Gibson e un mormone. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

SHINE. Drammatico. Film australiano. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

SPACE JAM. Commedia. Il primo Michael Jordan. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

LA. Drammatico. Dal libro di Le. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

TURBULENCE. Azione. Un aereo in condizioni di malfunzionamento. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

TUTTI OGNUNO. Musical. La storia di una brutta intelligenza che si scontra con una bella e intelligente. (Fiamma)

Allo Juvarrà una commedia che assomiglia molto a «I ragazzi del muretto» Il gioco delle coppie, come in tv «Amici per gioco amici per sesso» di Montefusco

Sembra di assistere ad un'edizione dei «Ragazzi del muretto» della sua matrice americana «Baywatch». Lo spettacolo di Bruno Montefusco «Amici per gioco amici per sesso» ad altro non somiglia, che a un episodio di quei serial di vita giovanile e studentesca estratti dai teleschermi e incarnati in un terzo d'attori spigliati simpatici e forse per caso provenienti l'ultimo due su tre dal «Muretto» di Raidue. Ispirata al film «Threesome» di Andrew Fleming, la storia è semplice. In una università americana, il computer assegna per errore a una ragazza di nome Alex

una stanza già occupata da due giovanotti, Stuart e Eddie. Il primo è estroverso, sessualmente molto attivo, rozzo; l'altro è ombrosamente timido, riservato e studioso. Succede che una volta stabilito un equilibrio nell'imprevisto ménage, Alex si innamora di Eddie, mentre Stuart, non disprezzando di sedurla, Eddie resiste, sfugga all'attacco esplicito della ragazza. Ma prova oggi e prova domani, Stuart raggiunge lo scopo, mentre nasce il sospetto che Eddie è gay.

Nella labile e mutevole solidarietà che lega il gruppo, Stuart e Alex cercano di assecondare la tendenza di Eddie. Gli fanno incontrare un ragazzo con cui forse potrebbe liberare le tendenze fin lì nascoste. Tentativo inutile. La commedia si srotola nel farsi e nel disfarsi delle coppie. Eddie e Alex finiscono per congiungersi, ma ciò non vuol dire che i problemi siano risolti. E se Eddie fosse in realtà innamorato di Stuart? Il triangolo erotico potrebbe fornire la soluzione a tutti i problemi.



Da sinistra Marco Minetti, Tiziana Sensi e Marco Marciani in un momento dello spettacolo

resta l'interpretazione dei tre protagonisti, Tiziana Sensi, Marco Minetti e Marco Marciani, cui non manca un bel temperamento.

sceglie altri personaggi, tutti funzionali ad un solo scopo: quello erotico. E allora l'operazione s'impoverisce, si fa corvina ed esteriore. Certo, abbiamo l'abbigliamento di una generazione e delle sue fragilità, ma senza profondità. Resta dunque il gioco, che la regia di Montefusco tiene su, ritmo brillante e molto dinamico:

Marciani, entrambi credibili nei rispettivi ruoli, ma, oltre a ciò, che altro? Il pubblico dello Juvarrà, dove lo spettacolo si replica fino a domenica 9 marzo, è numeroso e si diverte. Vedere la tv in carne e ossa forse è l'unico mircolo riservato agli atri.

Davide Guerrieri

PRIMAZIONI

ADUA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Ransom c. R. Howard, con M. Gibson. R. Russo. Or. 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Larry Flynt - Oltre lo scandalo. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. Sera 12.000. Giovedì 10.000/5000.

MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. L'amore ha due facce. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. Sera 12.000. Giovedì 10.000/5000.

MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Ardena. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. Sera 12.000. Giovedì 10.000/5000.

ARLECCHINO c. Sommer 22. Tel. 581.7190. Michael. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL c. San Giacomo 24. Tel. 540.605. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Beautiful thing (La cosa bella). Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 c. Garibaldi 37. Tel. 436.0723. Tutti dicono i... you. Regia W. Allen. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 c. Garibaldi 37. Tel. 436.0723. La seduzione del male. Regia N. De Luca. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO c. Garibaldi 37. Tel. 436.0723. Dragonheart. Regia D. Scott. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA c. Garibaldi 37. Tel. 436.0723. Romeo & Giulietta. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Uomo d'acqua dolce. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Marianna Ucria. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.



Woody Allen (Tutti dicono I love you)

1 c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. Tutti dicono I love you. Regia W. Allen. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Montebello 8. Tel. 817.1642. Erba. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ETIOLE c. Buozzi 30. Tel. 447.4262. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FARO c. Po 30. Tel. 817.3323. Nirvana. Regia L. Salvatori. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c. S. Tomaso 57. Tel. 385.0557. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. S. Tomaso 57. Tel. 385.0557. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

KING c. Po 30. Tel. 817.3323. Shine. Di S. Lasker. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

KONG c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT c. XX Settembre 15. Tel. 537.1000. Testimone a rischio. Regia P. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LUX c. Gallia San Fedele. Tel. 541.281. Turbulence. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

MASSIMO 1 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Segreti e bugie (Ransom). Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 2 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 3 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Ardena. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 4 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Beautiful thing (La cosa bella). Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 5 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 6 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 7 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Nirvana. Regia L. Salvatori. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 8 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 9 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Turbulence. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 10 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 11 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 12 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Nirvana. Regia L. Salvatori. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 13 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 14 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Turbulence. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 15 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 16 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 17 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Nirvana. Regia L. Salvatori. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 18 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 19 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Turbulence. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 20 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 21 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 22 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Nirvana. Regia L. Salvatori. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 23 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 24 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Turbulence. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 25 c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

REPOSI c. XX Settembre 15. Tel. 531.400. Space Jam. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO 8572 c. Acqui 2. Tel. 819.0150. La traglia. Regia F. Rosi con John Turturro. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO 8572 c. Acqui 2. Tel. 819.0150. La traglia. Regia F. Rosi con John Turturro. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA c. Roma 336. Tel. 562.1769. Uomo d'acqua dolce. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ALEXANDRIA c. Sacchi 18. Tel. 562.1293. Vite private di due amanti. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ARCO PUSCICAT c. P. Oddone 38. Telefono 484.621. Sexualità ad alta quota. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CELESTIA c. Buozzi 30. Tel. 447.4262. Kamasutra. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FRESCHI c. S. Tomaso 57. Tel. 385.0557. L'agguato. Regia R. Russo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LAMBERT c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Ransom. Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MONTESCA c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. Beautiful thing (La cosa bella). Di M. Torman. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

VALBOCCO c. S. Tomaso 57. Tel. 385.0557. Primo contatto. Regia J. Mankiewicz. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MAJANO c. Gallia Subalpina. Tel. 562.0145. Il ciclone. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTÀ

AVIGLIANA CORSO: Il ciclone

BARDONECCHIA Riposo

NARCISO: Michael

CARMAGNOLA Dragonheart

CASCINE VICA DON BOSCO: Riposo

CEGASIA TORINESE SAN CARLO: Riposo

SPLENDOR: Giulietta e Romeo

CHIVASSO CINECITTÀ: Michael

MODERNO: Blood and wine

CIRI' NUOVO: Evita

COLLEGGIO PRINCIPALE: Uomo d'acqua dolce

REGINA UNO: Space Jam

STAZIONE: Romeo & Giulietta

STUDIO LUCE: Il ciclone

CONDORO Riposo

MARGHERITA: Riposo

PERONA: Riposo

S. LORENZO: Riposo

GRUGLIASCO ROMA: Marianna Ucria

IVREA ARCADE: Riposo

POLITEAMA: Romeo & Giulietta

AUDITORIUM: Riposo

MONCALIERI K.K. CASTELLO: Space Jam

NONE EDEN: Riposo

PIANENZA LUMIERE: Nirvana

TEATRI

ALFA TEATRO. Stagione 1996/97. Dal 14 al 23/3. Mamma Mia! Musical. Di C. De Bussy. 28 e 29/3 Concerto di Paganini. Musica di P. I. Capriccioli. (Sinfonia n. 6) e R. Strauss. (Morte e trasfigurazione, poema sinfonico). Per info. Tel. 8815.3832/10378/209.

<

IMPRESE notizie e commenti

Più donna nel mondo del lavoro

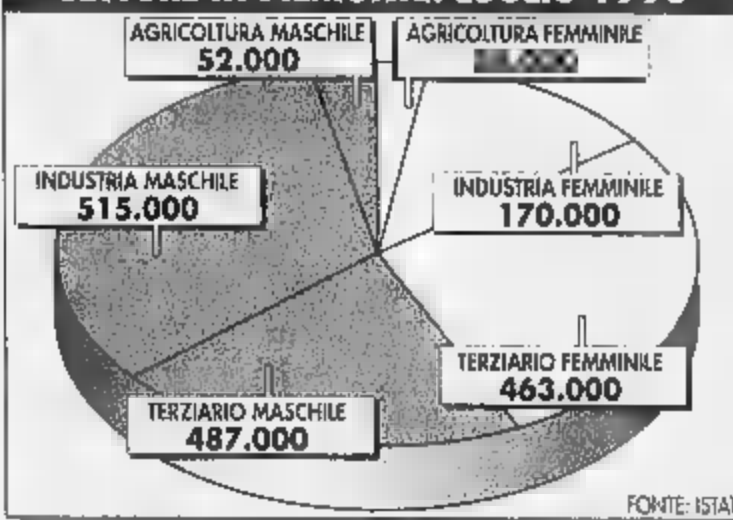
LAVORO

Opportunità e limiti della presenza femminile nel mercato del lavoro da un'analisi dell'andamento dell'occupazione piemontese (1993-1996). Previsioni ottimistiche per i prossimi anni

Anche in Piemonte la ripresa dell'occupazione è molto lenta. Il tasso di disoccupazione è scalfito solo marginalmente. In questo quadro di sostanziale stagnazione non mancano tuttavia novità interessanti e in parziale controtendenza. Tra di essi, spicca il dato sulla presenza femminile nel mercato del lavoro, che mostra segni di dinamismo. Indicazioni in tal senso si ricavano da un'analisi dell'andamento dell'occupazione in Piemonte tra il 1993 e il 1996 svolta dall'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino. Secondo i dati ISTAT, tra il 1993 e il 1996 in Piemonte l'occupazione è cresciuta di 15.000 unità (+0,8%). Questa crescita è determinata esclusivamente dall'aumento dell'occupazione femminile, contrariamente a quella maschile, che risulta immutata. L'occupazione femminile, del resto, è cresciuta solo nel terziario (+29.000 unità pari a +6,6%), mentre è diminuita sia nell'industria (-5.000 unità, pari a -2,9%) che nell'agricoltura (-9.000 unità, pari a -20,5%). Sono aumentate le donne occupate alle dipendenze (+34.000 unità). Sono diminuite invece le lavoratrici autonome (-19.000 unità). Nel terziario, l'occupazione femminile è cresciuta soprattutto nel comparto dei servizi alle imprese e alle

persone. Anche nel commercio l'occupazione è cresciuta di 7.000 unità (+6,7%), soprattutto grazie allo sviluppo della grande distribuzione. Anche l'occupazione maschile è cresciuta soprattutto nel terziario (+18.000 unità, pari a +3,8%). Nell'industria manifatturiera l'aumento è stato di 11.000 unità (+2,8%). L'occupazione maschile è diminuita invece nell'agricoltura (-15.000 unità, pari a -22,4%) e nell'edilizia (-15.000 unità, pari a -11,2%). Il risultato complessivo è stato una crescita zero dei posti di lavoro. L'andamento dell'occupazione maschile e il risultato di due fattori contrapposti: la crescita del lavoro autonomo, sia nell'industria che nel terziario, e la diminuzione del lavoro dipendente in entrambi i settori. Come emerge dall'analisi dei dati, dunque, il terziario si conferma sempre più un bacino di occupazione femminile. Per gli uomini, le maggiori prospettive sembrano venire dal lavoro autonomo (professioni e piccole attività artigianali, industriali e commerciali). Non crescono solo le donne occupate ma, ancora di più, quelle attive sul mercato del lavoro (33.000 tra il 1993 e il 1996, pari a +4,5%). Il tasso di attività femminile è tuttavia ancora inferiore a quello maschile (44,7% contro 67,4%) e a quelli

OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE IN PIEMONTE: LUGLIO 1996



della maggior parte dei Paesi europei. Per contro il tasso di attività maschile è rimasto sostanzialmente invariato. Il tasso di attività femminile cresce non solo perché più giovani donne si presentano sul mercato del lavoro al termine degli studi, ma soprattutto perché vi restano molto più a lungo. Lo dimostra il tasso di attività delle quarantenni che è ormai arrivato al 61%.

Nonostante l'aumento dei posti di lavoro occupati da donne, il tasso di disoccupazione femminile continua a essere più alto (11% a 12,9%) e resta più che doppio di quello maschile (5,1% nel 1996 come nel 1993). Lo svantaggio delle donne è diffuso in tutti i Paesi europei tranne che in Gran Bretagna e nei Paesi Scandinavi, dove sono più sviluppati il terziario e il part-time.

tecipazione femminile al lavoro aumenterà, anche se lo squilibrio fra domanda e offerta è destinato a riprodursi ancora per molti anni, per due principali motivi: da un lato, con l'aumento degli investimenti in istruzione e la trasformazione dei modelli familiari, cresce il numero di donne che intendono lavorare e che inseriscono stabilmente il lavoro nel proprio progetto di vita; dall'altro, la crescita di occasioni lavorative e di posti di lavoro richiede di lavoro femminile ancora lenta. Ci sono comunque alcuni elementi che inducono a previsioni ottimistiche nel medio-lungo termine. Crescono le iniziative produttive nei settori dove già oggi essere donna è considerato un vantaggio piuttosto che un handicap (cura e assistenza alle persone, turismo e tempo libero, attività congressuali, istruzione e cultura, ristorazione). Aumenta fra i giovani la propensione al lavoro autonomo, professionale e imprenditoriale. Si allarga il ventaglio di mansioni e professioni a cui aspirano le donne, mentre si riducono vincoli e perplessità ad impiegarle. Iniziano a diffondersi modifiche nell'organizzazione del lavoro, che creano spazi di occupazione anche per le persone con vincoli familiari (telelavoro).

FEDERPIEMONTE

Nord Est e Nord Ovest a confronto

La Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori Piemontesi organizza per la mattina del 10 marzo, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (V. Fanti, 17), un convegno dal titolo «Culture produttive per lo sviluppo: Nord Est e Nord Ovest a confronto» con l'intervento di Arnaldo Bagnasco (Univ. di Torino), Roberto De Battistini (Univ. di Torino), Massimo Diamante (Pres. Giovani Imprenditori Piemontesi), Emma Marcegaglia

(Pres. Nazionale Giovani Imprenditori), Franco Miroglio (Gruppo Tessile Miroglio), Giulio Faia (Pres. Giovani Imprenditori Veneti), Andrea Pininfarina (Pres. Amma), Bruno Rambaudi (Pres. Federpiemonte), Cesare Roccati (La Stampa) e Nicola Tognana (Pres. Unione degli Industriali della Provincia di Treviso).

Il convegno ha l'obiettivo di comprendere differenze, similitudini e possibili punti di forza e di debolezza delle economie del Nord Est e del Nord Ovest del sistema economico settentrionale, soprattutto in termini di prospettiva e di integrazione. Punto di partenza del convegno è l'analisi della demografia, della tecnologia e dell'internazionalizzazione del Piemonte e del Veneto. Dall'analisi dei dati demografici delle due regioni, risulta evidente una netta diminuzione delle forze di lavoro.

Nelle attività di ricerca tecnologica, il Piemonte vanta un'assoluta prevalenza sul piano nazionale, anche solo in ambito privato. In Piemonte e in Veneto, infine, il sistema economico è fortemente orientato all'esportazione: ad esempio, la nostra regione contribuisce ad oltre il 14% dell'export dell'economia nazionale.

Approfondire la conoscenza dei due sistemi regionali significa promuovere iniziative, valorizzare scelte infrastrutturali, determinare occasioni di sviluppo, per attrarre capacità manageriale, giovani, scelte di nuova intrapresa. Ciò nell'interesse non solo delle regioni che qui si confrontano, ma dell'intera economia nazionale, che ha bisogno di un'industria forte e in progresso, per il proprio benessere. Per informazioni e adesioni, tel. 011/549.248

REGIONE PIEMONTE - CEASCO

Quali studi dopo la maturità?

La REGIONE PIEMONTE ed il CEASCO organizzano, con la collaborazione del CORFUI, Consorzio per la ricerca e la formazione Università-Impresa, costituito fra l'Università degli Studi e l'Unione Industriale di Torino, ciclo incontri rivolti a studenti delle ultime classi delle Scuole medie superiori per facilitare le scelte formative e professionali dopo il conseguimento del diploma.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO	
MERCOLEDÌ 5 MARZO CSSE QUESTA UNIVERSITÀ? No discussioni: Università, Regione, CORFUI, CEASCO.	Diploma triennale in Informatica, Matematica, Scienze dei materiali.
7 MARZO LA DI... Laurea in Giurisprudenza Laurea in Scienze Politiche Diploma universitario in Servizio Sociale e Statistica	VENERDÌ 21 DI... Diploma triennale in Matematiche, Fisiche e Naturali Laurea in Chimica, Chimica Industriale, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Scienze naturali FACOLTÀ DI FARMACIA Laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia
MERCOLEDÌ 19 MARZO FACOLTÀ DI ECONOMIA Laurea in Economia e Commercio Diploma universitario in Commercio estero: Economia e amministrazione imprese, Economie e gestione dei servizi turistici SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	MERCOLEDÌ 9 APRILE FACOLTÀ DI... Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria. Diploma universitario in Logopedia, per Ortodonzia ed Assistenza in oftalmologia, in Scienze infermieristiche, per Tecnica di audiologia e audioprotesi, per Tecnica di laboratorio biomedico, in Terapia della riabilitazione, in neuro e psicomotricità della vita evolutiva.
VENERDÌ 14 FACOLTÀ DI... Laurea in Filosofia, Lettere, Lingue e letterature straniere, Scienze della Comunicazione, Storia Diploma universitario per traduttori e interpreti FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE Laurea in Scienze dell'Educazione, Lingue e letterature straniere, Psicologia, Materie letterarie. Diploma di abilitazione alla Vigilanza nelle scuole elementari.	11 APRILE FACOLTÀ DI AGRARIA Laurea in Scienze e tecnologie agrarie, Scienze forestali ed ambientali. Diploma universitario in Produzioni animali, Produzioni vegetali, Tecnologie alimentari. FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA Laurea in Medicina veterinaria Diploma universitario in Produzioni animali, Istituto superiore di... FISICA
MERCOLEDÌ 19 MARZO FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI Laurea in Fisica, Informatica, Matematica, Scienze dei materiali	

Sede degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale di Torino
TORINO - Via Fanti 17 - ore 14,30 - 17,30
Per informazioni: Segreteria della propria Scuola oppure
CEASCO - Via Vela 23 - Torino - Tel. 011/559.361

BANCA MEDIO CREDITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Informa

Banca Mediocredito è sempre vicina alle imprese con l'assistenza finanziaria nella fase di realizzazione degli investimenti diretti all'innovazione tecnologica e tutela ambientale. La legge 598 del 1994 finanzia a tasso agevolato queste tipologie di investimenti.

Imprese beneficiarie

Piccole e medie imprese industriali (con i parametri previsti attualmente dalla Comunità Europea).

Tipologia

Acquisto di nuovi macchinari ed impianti aventi requisiti di innovazione tecnologica ed investimenti diretti alla tutela ambientale. Gli investimenti devono risultare avviati non oltre il biennio precedente la data di presentazione della richiesta e non essere ultimati a tale data.

Divieto di

L'agevolazione non è cumulabile con altre previste da leggi nazionali o regionali.

Importo del

Fino al 70% del programma di investimenti, con un massimo di Lit. 3 miliardi.

Durata

Fino a 7 anni, comprensivo di un periodo di prelievo automatico non superiore a 2 anni.

Tasso

Variabile (attualmente pari all'8,5%).

Contributo agli interessi

- 23% del tasso di riferimento in vigore alla stipula del contratto (attualmente pari al 2% circa) per le imprese localizzate nelle regioni del Centro-Nord Italia;
- 45% del tasso di riferimento in vigore alla stipula del contratto (attualmente pari al 3,7% circa) per le imprese localizzate nelle regioni del Sud (obiettivo L. Reg. CEE n. 208).

Mediocredito mette a disposizione della Clientela, sia direttamente che tramite sportelli Banca CRT, una struttura di esperti per sempre meglio assistere le Aziende nell'attività di investimento sostenuta da leggi agevolative.

BANCA MEDIO CREDITO

FINT - COLONBETTO S.P.A.
VITERBA - BULLONARA
PARTICOLARI A DESIGNO
COLUMBETTO

G.O.R. APPLICAZIONI SPECIALI S.p.A.
BURIANO (TO)

G.I.P.I.
FILTRAZIONI INDUSTRIALI
TORINO

IG
OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA
IN ALBERI DI TRASMISSIONE
BORGARO TORINESE (TO)

ALFREDI PER
S.p.A.
Inserimento della lamina
BOUSSIGNO (TO)

EPL S.r.l.
Dinamica Pneumatica
TORINO

PLASTICAVI
S.p.A.
cavi per telecomunicazioni e speciali
ALMEIDA (TO)

REAL
INDUSTRIE E SERVIZI
COLUMBETTO

TECNI OMNIA
tecnologia e progresso nell'organizzazione dei servizi
BOUSSIGNO (TO)

TRW Sabelt
cinture di sicurezza ed air bags
MILANO (TO)

1997: diventano maggiorenni...

AMC air conditioners Candino (TO)	CDM ROVELLA SISTEMI PER ELETTROCORROSIONE San Mauro (TO)	revind sistemi elettronici per l'industria Collegno (TO)
AV-EL stampaggio materie plastiche Villaromano (TO)	sigma-3 GARDNER-DENVER sistemi di svitatura - macchine speciali Belforte (TO)	tecno grafica tipolitografia Grugliasco (TO)
UNIANSA engineering group for car makers solutions industrial design Torino	Gossio & Maffei INSURANCE BROKERS Torino	sitca sistemi di svitatura - macchine speciali Pinerolo (TO)
INFORMATICA software house Torino	MANTOAN TRASPORTI autotrasporti internazionali in carico Belforte (TO)	

STORIE DI IMPRESA

Le vernici che fanno la differenza

Albesiano Vernici Srl produce principalmente prodotti vernicianti per l'industria e, in particolare, vernici e resine elettroisolanti

Nato nel 1840, ALBESIANO VERNICI rappresenta uno dei più vecchi colorifici del nostro Paese ed una realtà imprenditoriale in costante progresso tecnologico. Il Colorificio Albesiano fu fondato, come si è detto, nel 1840 da Angelo Albesiano a Torino, allora capitale del Regno di Sardegna. Nel 1863, la direzione della società passa ai figli del fondatore che, con numerosi altri industriali di Torino, nel 1906, partecipano alla fondazione della "Legna Industriale", la prima in Italia, poi trasformata in "Unione Industriale". Nel 1940, a cento anni dalla fondazione, la società viene acquistata da un nuovo Gruppo che dà un rinnovato indirizzo all'azienda e trasforma la ragione sociale in Albesiano s.r.l. di Cesare Perini & C., quest'ultimo padre degli attuali Amministratori Mario e Oreste Perini. Oggi

ALBESIANO s.r.l. è fra le aziende leader del settore. Dal 1953, l'azienda di Moncalieri, alla periferia di Torino, ha avviato una fruttuosa collaborazione con la John C. Doph Co., un'importante società americana che, fin dal 1910, è esclusivamente specializzata nel campo dell'isolamento elettrico ed elettronico. Grazie a questa collaborazione, tuttora in pieno sviluppo, ALBESIANO VERNICI ha la licenza per la fabbricazione in Italia delle vernici e resine elettroisolanti Doph's che esporta in gran parte dell'Europa. Nel settore vernici per l'industria, l'azienda di Moncalieri sviluppa nei propri laboratori prodotti rispondenti alle esigenze dei clienti, formulando vernici conformi ai più severi capitolati dell'industria metalmeccanica. "Noi facciamo produzione, collaudi e ricerca" - ci

dice Oreste Perini - «prosegue: "Abbiamo ottenuto da oltre tre anni la certificazione ISO 9002, serviamo clienti qualificati con prodotti tecnicamente molto avanzati. E' un merito della nostra ricerca proporre vernici a basso inquinamento atmosferico e ambientale, perché da oltre un anno abbiamo eliminato l'impiego di pigmenti a base di cromo e piombo e ridotto, per quanto possibile, i solventi. Rappresentano una peculiarità della nostra azienda la flessibilità, lo sviluppo in breve tempo del prodotto ed il servizio di assistenza al cliente". Con una produzione annua pari a 3,2 milioni di chili ed un fatturato 1996 di oltre 17 miliardi, ALBESIANO VERNICI prosegue il suo secolo e mezzo di attività, sempre tecnologicamente all'avanguardia, come sottolinea Mario Perini che prosegue:



"Abbiamo messo a punto in questi anni una serie di prodotti ad acqua, contenenti meno dell'1% di solvente volatile e la Doph da anni è presente sul mercato con resine di impregnazione senza solvente; ciò permette una maggior sicurezza nell'ambiente lavoro, un minor inquinamento atmosferico ed un più sicuro trasporto del prodotto su strada".

Nuova Guzzi V10 Centauro

in esposizione e prenotazione da DOLZA

Se non avete ancora deciso qual è la moto che fa per Voi, la Concessionaria Dolza Vi invita alla scoperta delle nuove gamme Moto Guzzi e Honda. Dopo aver festeggiato i suoi 50 anni di esperienza nelle moto, Dolza Vi presenta la nuova Guzzi V10 Centauro. Moto dalla fortissima personalità, solida e aggressiva, fatta a misura di vero centauro, come la mitica Moto Guzzi sa fare.

Oltre alla Moto Guzzi, Dolza è da anni concessionaria delle motociclette Honda, per le quali vi ripropone la "Dolza Card" che vi dà diritto a due anni di assistenza gratuita, comprensiva del materiale, fino a 30.000 Km. Un servizio altamente qualificato, che solo il Centro Assistenza ufficiale Dolza può offrirvi. Da Dolza, inoltre, c'è la grande occasione per scegliere la moto dei Vostri sogni con le migliori agevolazioni di pagamento. Continua nel piano superiore della Concessionaria la vendita di accessori e abbigliamento sportivo.*

Attenzione! in pronta consegna il ciclomotore Honda SH 50, lo snob di gran moda nelle capitali europee.

Concessionaria



DOLZA Torino
Via Gottardo, 283
Tel. (011) 20 11 77

DOLZA

Dal 1946 le moto non hanno segreti.

*Gomme, freni e catene esclusi.

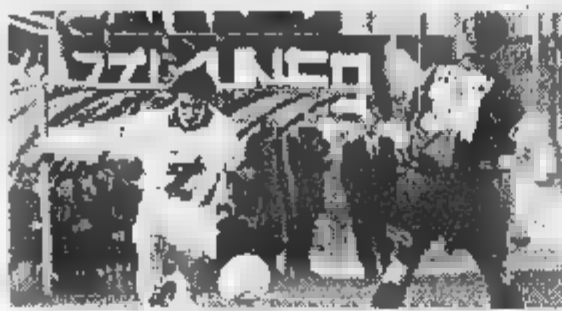
PER I GRANATA VITTORIA IN EXTREMIS A COSENZA

Il Torino rialza la testa

E Mondonico: sì, mi hanno cercato

Il Torino consolida la sua classifica con la vittoria di Cosenza acciuffata in extremis con Lombardini (dopo i gol di Alessio e Scarchilli) resta aggranciato alle prime tre. Ma si parla anche del domani. Mondonico, da Bergamo, ammette: «Sì, diciamo che mi ha contattato un intermediario. ■■ sia chiaro, io voglio conoscere le persone, eventualmente. Più che i soldi per me con ■■ società di chi guida ■■ società. Intanto aspetto di sapere cosa succede. Alla domanda se al Torino tornerebbe, risponde: «Sapete come la penso, ma adesso ■■ presto per decidere. Mi fa piacere che si pensi a me. A Torino come altrove. Domenica prossima compio cinquant'anni, allora forse si faranno pensieri più seri».

Carli e Serrenti a PAG. 31



Scarchilli ha segnato un primo gol da campione

MONDIALI DI FONDO, LO SFOGO DELLA DI CENTA

Manu attacca la Belmondo

«Brava, è riuscita a sfasciare tutto»

TRONDHEIM. I Mondiali di fondo si sono chiusi ieri con ■■ delusione per gli azzurri (nella 50 km successo del finlandese Myllyla, Vanzalet è solo undicesimo) e con un amaro sfogo di Manuela Di Centa. «Stefania ■■ veramente brava - ha detto Manu - ■■ stata capace di condizionare ■■ gruppo ■■ riuscita ■■ sfasciare tutto. Complimenti vivissimi. E ha annunciato l'intenzione di ■■ far mai più parte della staffetta, quella staffetta che costituiva l'ultimo legame che vincolava ■■ due campionesse italiane. La grana è scoppiata perché, al rientro in Italia da Trondheim, la Di Centa ha finalmente letto le dichiarazioni dell'arcirivale dopo il quarto posto nella 4x5». «La Belmondo e le altre mi hanno girato ■■ spalle».

Assoldo a PAG. 35



La Di Centa: stagione finita, non ha più voglia di sciare

TOTOMILIARDI

Brividi d'oro

Poggi fa svanire i due super 13

ROMA. Brividi intensi, ieri sera, per gli scommettitori del Totocalcio. Il segno «2» nel posticino Udinese-Napoli avrebbe infatti fruttato a due tredicisti ■■ Bari e di Napoli più di ■■ miliardi e 200 milioni (seconda vincita assoluta del concorso). Ma il pari ■■ Poggi nella ripresa ha fatto svanire il sogno. I sei vincitori con «13» incassano comunque la bella somma di lire 1.741.269.000, mentre ■■ 243 dodici vanno lire 42.994.000.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA

3 Marzo 1997

25

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

S'arrende la Samp; il pari del Milan mette i tifosi sul piede di guerra

La Juve guarda e se la ride

E domenica la sfida con l'Inter a meno 7

VINCERE di sabato, riscuotere ■■ domenica. L'ultima trovata della Juve. Liquidato il Vicenza, ecco il Bologna, il cui stadio potrebbe trasformarsi nel salotto della Signora, rimontare e scuoiare la Sampdoria a Marassi. E così i punti di vantaggio, da cinque diventano sette: Inter e Parma scavalcano Mancini e prendono possesso del secondo posto.

E' stato il giorno dei russi: Kolyvanov (Bologna) fulmina Eriksson, un punto nelle ultime tre partite. Simutenkov (Roggiana) mette a soqquadro Verona. Doppie esplosive. Per la cronaca, a segno va anche un altro «russo», Pietro Vierchowod, ma il suo gol (in fuorigioco) non frutta che uno sconsolato punto, visto come i resti del Milan si lasciano abbattere dalla Roma di Fonseca.

Senza sei titolari, fra i quali Boksic ■■ Del Piero, Deschamps e Zidane, la Juve regala comunque ■■ Vicenza. Senza due pilastri, Mannini e Mihajlovic, le cicale doriane (un altro palo, dopo i tre di Napoli) si arrendono al Bologna. E dal momento che già con la Roma avevano pagato l'emergenza (fuori Ferron, Pesaresi, Mannini, Mancini), ribadire che il sole lo sta tracciando anche ■■ soprattutto, la rosa, ci pare doveroso e tecnicamente corretto.

Settimana piena, quella che ci attende. Ritornano le coppe ■■ ropee: di scena, fra domani e giovedì, Inter, Juventus e Fiorentina. E domenica sera, a San Siro, Inter-Juve, agguato in bilico fra la riapertura delle ostilità e il definitivo cessate il fuoco.

Madama è attesa dal fatale Rosenborg, fatale in tutti i sensi, perché iluse ■■ Milan di Tabarez (4-1 ■■ Trondheim, il 25 settembre) e cancellò dall'Europa il primissimo Milan del nuovo Arrigo (2-1 al Meazza, il 4 dicembre). Lippi marcia a petto in fuori. La forza della Juve sono le risorse del gruppo e le altalene degli avversari.

Assorbito il karakiri di coppa Italia, l'Inter ha espugnato Piacenza. Contro la Juve, dovrà fare a meno di Paul Ince, ammonito da Trentalange per eccesso di euforia e, dunque, squalificato. In ■■ del genere, un minimo di sensibilità ■■ guasterebbe. Pudere la gioia, se i protagonisti ■■ eccedono in volgarità e non irridono gli avversari, è un abbrobio giuridico.

Prime reti ■■ Crespo al Tardini. In trasferta, nessuna squadra ha vinto quanto il Bologna, già ■■ successi. Il Milan, da parte sua, ha ■■ punti in meno rispetto alla scorsa stagione. Contro la Roma, si ■■ inceppato Weah. Incalzato dall'ombra di Capello, Sacchi si rimette, cristianamente, alla volontà del Padre rifondatore, Silvio Berlusconi. I tifosi sono sul sentiero di guerra. Il ciclo del Milan ■■ sta chiudendo con il fragore assordante ■■ una porta sbattuta, e non certo, come avrebbe meritato il nucleo storico, con il sommesso rumore di un uscio appena accostato.

Roberto Beccantini



Il Bologna con lo scatenato Kolyvanov ha gelato a Marassi le speranze della Samp; nella foto, il disappunto di Mancini con Lacopino (a sinistra, il rossoblu Tarozzi)

I doni di Kolyvanov

L'orso russo è uscito da un lungo letargo

GENOVA. Sono usciti dal letargo gli orsi Igor che vivono nella nostra penisola. Kolyvanov e Simutenkov. E' la loro giornata. ■■ che giornata.

La doppietta del bolognese stende la Sampdoria, toglie i liguri dalla scia della lanciatissima Juventus. La tripla del roggiano riacende fiammelle di speranza nell'ultima della classe.

Bologna e Reggio Emilia, le città più rotolose d'Italia. Giusto connubio. E strane coincidenze. Bologna «alleata» della Juve oggi. Forse, domani, addirittura nuova ■■ bianconera se ■■ società di piazza Crimea deciderà di emigrare dal Delle Alpi. E Reggio Emilia è la carta di riserva.

Non segnava da otto settimane Kolyvanov, l'ultima doppietta risale addirittura ai tempi del Foggia di Zeman, contro il Parma (la nemica juventina di questi anni). Ulteriori, che lo definisce ■■ artista, uno che ha bisogno di trovare l'ispirazione, l'aveva tenuto

Kolyvanov è sugli scudi



Kolyvanov è sugli scudi

fuori in Coppa Italia. «Ma in allenamento l'ho visto ispirato». Già, Kolyvanov è così. Una grande partita, dieci domeniche ■■ poi che cosa capita? «Viene fuori l'orgoglio - dice il russo -, la voglia di dimostrare che se non giro al massimo, se non segno, non è solo colpa mia. Ci ho dato dentro in questa settimana. Avevo visto la squadra a pezzi dopo l'eliminazione col Vicenza, ci voleva la grande impresa. Sono felice, per la squadra, per me».

La Juve ringrazia. «No, non mi sento l'uomo che ha chiuso la corsa-scudetto. I binconeri non avevano bisogno di questo regalo. ■■ dono lo faccio solo al Bologna. Mi piace ■■ distrutto i sogni della Samp, mi piace per il mio idolo Mancini, ma anche noi abbiamo molto da dire in campionato. Ci è rimasto solo quello. ■■ bad.]

Batistuta nel mirino

Stavolta Cecchi Gori è disposto a cederlo

FIRENZE. Il mercato ■■ riaccende con le ■■ da Firenze. Prima Cecchi Gori, subito dopo la gara con la Lazio, ieri anche Ramieri hanno messo Gabriel Batistuta sul banco degli imputati. I viola sono in pieno marasma, da oggi si allenano a Forte dei Marmi per sfuggire alle tensioni ■■ prepararsi alla gara col Benfica. Il tecnico ha detto che la squadra è nuda davanti ai tifosi, nessuna giustificazione, nessun alibi, nessuno con il posto assicurato, neppure le stelle che devono, per prime, dare l'esempio. ■■

L'argentino è, per ora, come i compagni, in silenzio stampa. Di sicuro non ha gradito questo nuovo situazione ■■ non è escluso che a fine stagione prenda su Cecchi Gori per essere ceduto. Lo stesso presidente appare, stavolta, fortemente tentato. Batistuta ha 28 anni e la sua valutazione oscilla fra i 30 miliardi italiani (cifra che si dice ■■ oratti sarebbe pronto a spendere) e 40 ventili (mai ufficialmente) dal Manchester. Cifre da non rifiutare

Batistuta è in discussione



Batistuta è in discussione

specie se la Fiorentina dovesse dare addio alle Coppe. In questo caso Cecchi Gori potrebbe «rifondare» l'intera squadra accettando le offerte della Lazio per Schwarz (se sulla panchina romana dovesse sedere Eriksson) e di Oliveira, richiedo dall'Atletico Madrid.

L'Inter aspetta Batistuta da due anni, intanto blocca l'alternativa Bierhoff. Fa mercato Rambaudi che piace al Perugia e non viene trascurato neppure da Juve e Samp. Chiusura ancora con i bomber come protagonisti, dal monumentale Batistuta allo sgusciano Montella. Mantovani potrebbe rendersi disponibile alla sua cessione per una cifra stile-Chiesa. I pretendenti ■■ mancherebbero. Il Milan per esempio, in un'operazione che potrebbe comprendere anche Simone o Robi Baggio. In corsa pure Parma e Roma. ■■ a. r.]

DA DOMANI TRE GIORNI DI COPPE IN TV

PARTITA	ARBITRO	TV
DOMANI COPPA UEFA Anderslecht (Belgio) - INTER	Puhl (Ungheria)	Italia Uno (ore 20.30, diretta)
MERCOLEDI' CHAMPIONS LEAGUE Rosenborg (Norvegia) - JUVENTUS	Batta (Francia)	Canale 5 (ore 20.30, diretta)
GIOVEDI' UEFA CUP Benfica (Portogallo) - FIORENTINA	Krug (Germania)	Retegatto (ore 20.45, diretta)

Una settimana ricca

F I DALL'AUSTRALIA

Schumacher all'attacco

Il Mondiale prende il via da Melbourne, in Australia, nella notte fra sabato ■■ domenica: orario insolito per i fusi orari. Diretta su Raidue dalle 3.30 (da quest'anno Gran Premi anche in pay per view con regia personalizzata). Venerdì le prove cronometrate. Schumacher tenterà con la Ferrari l'assalto al titolo.

Chievogato a PAG. 35



Michael Schumacher

SCI, NEVE E GHIACCIO

In Giappone torna Tomba

Ultime ■■ di Coppa del Mondo pri- ■■ delle finali di Vail. Giovedì e venerdì superG e slalom femminile in California (tv ■■ Tmc), sabato e domenica gigante e slalom maschile con Tomba in Giappone (tv su Raitre). Vitalini ieri è arrivato secondo nella discesa in Norvegia.

A PAG. 35



Pietro Vitalini

LA GRANDE FANTASIA

A Parigi Mondiali indoor

Prende avvio venerdì a Parigi-Bercy la grande sfida dei Mondiali indoor che si concludono domenica. Iscritti molti atleti di valore (tra cui il marocchino El Guerrouj, l'etiopio Gebreselassie e il cubano Urrutia); in campo italiano speranze ■■ medagliate affidate a Dal Soglio nel peso ■■ Fiona May nel lungo. Collegamenti ■■ Raitre e Tmc.



Fiona May

ROMA 2001: spera

Venerdì a Losanna prima eliminazione per assegnare le Olimpiadi del 2004. Le undici città in lizza verranno ridotte a quattro o cinque, a seconda delle decisioni che prenderà la commissione giudicante. Roma, guidata da Raffaele Ranucci, sembra non correre nessun rischio in questa fase.



Raffaele Ranucci

Tre italiane in corsa

Parte nel massimo torneo europeo del basket la fase a eliminazione diretta. L'Italia ha in campo tre squadre, due delle quali si affronteranno giovedì ■■ Milano: ■■ Stefanel di Fucina giocherà contro la Kinder Bologna. Mercoledì l'altra bolognese (Teamsystem) ospiterà il Caja Siviglia. Le partite verranno trasmesse da Tele+2.

A PAG. 34



Gregor Fucina

VELITÀ DI COPPA

L'Italia cerca l'en plein

L'Italia ha già vinto le due Eurocoppe Cev ■■ Ravenna (uomini) ■■ Roma (donne). Da venerdì a domenica i nostri club possono fare uno storico en plein con Modena ■■ Treviso (Campioni, uomini), Cuneo (Coppe, uomini), Bergamo e Matera (Campioni donne) e Modena (Coppe donne).

A PAG. 34



Andrea Lucchetta

SERIE A

ATLANTA	s.l.: 30' Sgrò (A), 39' Giunti (P) rg.: 42' Negri (P), 44' Lentini (A)
JUVENTUS	p.l.: 23' Di Livio (J) s.l.: 17' Padovano (J), rg.
LAZIO	s.l.: 45' Negro (L)
MILAN	s.l.: 19' Vlachowod (M), 31' Fonseca (R)
PARMA	p.l.: 15' Thuram (P), 45' Crespo (P) s.l.: 4' Crespo (P), 26' Tovaletti (C), 44' Tovaletti (C)
PIACENZA	p.l.: 40' Ince (I), 46' Ince (I) s.l.: 8' Ganz (I)
SAMPDORIA	p.l.: 23' Montella (S) s.l.: 5' Kolyanov (B), 47' Kolyanov (B)
UDINESE	p.l.: 9' Poggi (U), 25' Pecchia (U) s.l.: 2' Aglietti (N), 32' Poggi (U)
VERONA	p.l.: 10' Simutenkov (R), 28' Maniero (V) s.l.: 4' Baroni (V) aut., 9' Grossi (R), 28' Maniero (V), 34' Simutenkov (R)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE		TOTALE												
PARTITE					PARTITE							PARTITE					DIFF.	FAVORE		CONTRO				
G	V	N	P	F	G	V	N	P	F			G	V	N	P	F		J	R		T			
11	■	3	0	17	6	11	4	5	2	14	■	JUVENTU	44	22	12	■	2	31	15	16	5	5	0	0
11	5	4	2	20	14	11	4	■	1	13	9	INTER	37	22	9	10	3	33	23	10	5	4	1	0
11	7	3	1	15	6	11	3	4	■	9	12	PARMA	37	22	10	7	5	24	18	6	3	1	1	0
11	■	1	4	21	12	11	4	5	2	22	18	ROMA	36	22	10	6	6	43	30	13	1	1	4	4
11	5	3	3	17	11	11	5	2	4	17	15	BOLOGNA	35	22	10	5	7	34	26	8	■	2	6	■
11	6	3	2	23	15	11	2	5	4	10	12	ROMA	■	22	8	8	6	33	27	■	6	5	1	1
11	7	4	0	23	10	11	1	4	6	6	17	ATALANTA	32	22	8	8	6	29	27	2	■	3	7	4
11	6	4	1	20	11	11	2	3	6	12	17	ROMA	31	22	■	7	7	32	28	4	4	4	3	3
11	4	3	4	12	12	11	4	3	4	13	12	LAZIO	30	22	8	6	8	25	24	1	■	2	6	3
10	6	3	1	16	10	12	1	6	5	11	20	NAPOLI	30	22	7	9	6	27	30	-3	2	1	3	0
11	■	3	2	20	10	11	2	2	7	10	18	MILAN	29	22	8	5	9	30	28	2	4	4	2	2
11	5	5	1	17	8	11	1	5	5	12	16	FIORENTINA	28	22	6	10	6	29	24	5	■	2	4	4
12	5	3	4	21	20	10	2	4	4	9	11	UDINESE	28	22	7	7	8	30	31	-1	4	3	5	4
11	5	4	2	12	9	11	0	5	6	6	19	PIACENZA	24	22	5	9	8	18	28	-10	4	3	5	1
11	5	3	3	15	12	11	1	2	8	12	28	PERUGIA	23	22	6	5	11	27	40	-13	3	2	5	4
11	4	■	2	14	11	11	0	2	9	11	27	CAGLIARI	19	22	4	7	11	25	38	-13	■	3	4	3
11	4	4	3	18	18	11	0	1	10	9	28	VERONA	17	22	4	5	13	27	46	-19	3	3	5	5
11	0	8	3	8	15	11	2	2	7	14	21	REGGIANA	16	22	2	10	10	22	36	-14	3	2	6	6

■ caso di parità ■ punti ■ classifica viene stilata ■ base a: 1° differenza reti; ■ maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti:	Inzaghi (Atalanta, 2 rig.)
14 reti:	Balbo (Roma, 5 rig.); Montella (Sampdoria, 1 rig.)
13 reti:	Mancini (Sampdoria, 1 rig.)
12 reti:	Otero (Vicenza, 4 rig.)
11 reti:	Djorkaeff (Inter, 4 rig.)
10 reti:	Battistola (Fiorentina, 2 rig.); Simeoni (Lazio, 2 rig.)
9 reti:	Tovallieri (Cagliari, 1 rig.); Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Poggi (Udinese)
8 reti:	Kolyanov (Bologna, 2 rig.); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Luiso (Piacenza, 3 rig.)
7 reti:	Padovano (Juventus, 1 rig.); Aglietti (Napoli); Negri (Perugia); Bianchi (Udinese); Maniero (Verona)
6 reti:	Oliviera (Fiorentina); Robbati (Fiorentina); Amoroso (Udinese, 1 rig.)
5 reti:	Muzzi (Cagliari); Albertini (Milan, 4 rig.); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); Simutenkov (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); Murgita (Vicenza); Marocchi (Bologna); Nervo (Bologna); Bianca (Inter); Ganz (Inter); Zamorano (Inter); Casiraghi (Lazio); Baggio (Milan); Dugany (Milan); Gaudenzi (Perugia); Solari (Piacenza); Dini Vecchio (Roma); De Vitis (Verona, 1 rig.); Orlandini (Verona, 2 rig.); Maini (Vicenza)

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 2-3-1997		squadra 1°		squadra 2°	
1	Atalanta	Perugia			
2	Milan	Roma			
3	Parma	Cagliari			
4	Sampdoria	Bologna			
5	Udinese	Napoli			
6	Verona	Reggiana			
7	Bari	Genoa			
8	Cesena	Brescia			
9	Cosenza	Torino			
10	Empoli	Lecco			
11	Foggia	Pescara			
12	Novara	Como			
13	Ancona	Trapani			

Montepremi	L. 20.895.234.058
Ai	6 13 L. 1.741.269.000
Al	243 12 L. 42.994.000

PARTITE DEL 3-3-1997		squadra 1°		squadra 2°	
1	Atalanta	Sampdoria			
2	Cagliari	Lazio			
3	Fiorentina	Bologna			
4	Inter	Juventus			
5	Napoli	Milan			
6	Perugia	Parma			
7	Reggiana	Piacenza			
8	Roma	Verona			
9	Vicenza	Udinese			
10	ChievoVerona	Bari			
11	Salernitana	Torino			
12	Montevarchi	Treviso			
13	Avezzano	At. Catania			

1 - 3 - 8 - 10 - 16 - 20 - 22 - 27	
Montepremi	L. 16.350.339.047
Ai	153 8 L. 42.745.000
Al	22.196 7 L. 219.700
Al	391.206 1 L. 12.300

SERIE B

BARI	p.l.: 14' Pisano (B) 34' Giorgetti (B)
C. SANGRO	
CHIEVO V.	
CESENA	p.l.: 7' Doni (B) 15' Neri (B) 37' Chiarelli (C) 38' Bizzarri (B)
COSENZA	p.l.: 24' Alessio (C) 27' Scarchilli (T) s.l.: 49' Lombardini (T)
CREMONESE	
SALERNITANA	
EMPOLI	p.l.: 1' Casale (L) 47' Esposito C. (E)
LECCE	
FOGGIA	
PESCARA	
RAVENNA	
PA	
PADOVA	p.l.: 22' Campolongo (Pa) s.l.: 7' Lucarelli (Pd) 13' Lucarelli (Pd) 47' Fergnoli (Pd)
VENEZIA	s.l.: 32' Brioschi (V)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE								
PARTITE				RET.	PARTITE							PARTITE				RET.	DIFF.			
G	V	N	P	G	S	G	V	N	P			F	I	G	V	N	P	F	S	RET.
11	7	4	0	16	4	13	5	3	5	17	18	BRESCIA	43	24	12	7	5	33	22	11
12	7	4	1	22	12	12	4	5	3	15	16	LECCE	42	24	11	9	4	37	28	
11	7	3	1	20	7	13	4	5	4	13	13	PESCARA	41	24	11		5	33	20	13
12	6	3	3	20	15	12	5	4	3	14	10	TORINO	40	24	11	7	6	34	25	9
12	6	5	1	20	5	12	2	7	3	13	12	PIA	36	24	8	12	4	33	17	16
12	4	7	1	17	8	12	3	7	2	14	13	BARI	35	24	7	14	3	31	21	10
12	5	4	3	17	12	12	5	4	3	14	12	RAVENNA	35	24	10	8	6	31	24	7
12	7	3	2	19	12	12	2	5	5	7	15	EMPOLI	35	24	9	8	7	26	27	-1
11	7	2	2	16	10	13	0	10	3	10	14	CHIEVO V.	33	24	7	12	5	26	24	2
13	5	6	2	14	8	11	3	3	5	10	17	FOGGIA	33	24	8		7	24	25	-1
12	4	6	2	13	10	12	2	5	5	13	19	PADOVA	29	24	6	11	7	26	29	-3
12	6	4	2	16	7	12	0	6	6	12	20	VENEZIA	28	24	6	10	8	28	27	1
11	6	5	0	9	2	13	0	4		4	21	SALERNITANA	27	24			9	13	23	-10
13	7	2	4	11	12	11	0	3	8	4	16	C. SANGRO	26	24	7	5	12	15	28	-13
13	4	6	3	12	12	11	1	4	6	4	11	LUCCHESI	25	24	5	10	9	16	23	-7
13	4	5	4	17	16	11	0	7	4	8	16	PALERMO	24	24	4	12	8	25	32	-7
12	4	5	3	14	11	12	1	4	7	8	19	REGGIANA	24	24		9	10	22	30	-8
12	3	7	2	13	11	12	2	1	9	12	22	COSENZA	23	24	5	8	11	25	33	-8
12	4	5	3	11	10	12	1	3	8	3	17	CREMONESE	23	24	5		11	14	27	-13
12	3	7	2	16	15	12	1	3	8	4	12	CESENA	22	24	4	10	10	20	27	-7

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti:	Giampaolo (Pescara); Dionigi (Reggiana).
12 reti:	Francioso (Lecco).
11 reti:	Lucarelli (Padova); Bellucci (C. Venezia).
10 reti:	Carbone (Chievo V.).
9 reti:	Neri (Brescia); Hubner (Cesena); Palmieri (Lecco); Ferrante (Torino).
8 reti:	Cappellini (Empoli); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa); Paci (Lucchese).
7 reti:	Guerrero (Bari); Saurini (Palermo); Schwoch (Ravenna).
6 reti:	Bonomi (C. Sangro); Zanchetta (Foggia); Florjancic (Torino).
5 reti:	Doni (Brescia); Buzzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Bertarelli (Empoli); Masolini (Genoa); Nappi (Genoa); Vasari (Palermo); Zauli (Ravenna); Cristallini (Torino).

PROSSIMI TURNI

2° DI RITORNO 9/3 - ORE 15		3° DI RITORNO 23/3 - ORE 15	
BRESCIA	CESENA	(a. 1-1)	RAVENNA
CHIEVO V.	BARI	(2-2)	C. SANGRO
EMPOLI	PALERMO	(1-0)	EMPOLI
LECCE	GENOA	(0-2)	CESENA
PADOVA	CREMONESE	(0-0)	CHIEVO V.
PESCARA	CESENA	(1-1)	COSENZA
RAVENNA	C. SANGRO	(2-0)	CREMONESE
REGGIANA	LUCCHESI	(0-2)	FOGGIA
SALERNITANA	RAVENNA	(0-1)	LECCE
VENEZIA	FOGGIA	(0-2)	PADOVA

Abdica il Lecce dopo 23 domeniche trascorse al comando: il sorpasso è riuscito al Brescia passato, la terza vittoria consecutiva, in casa del Cesena ultimo in classifica. Primi sorrisi del girone di ritorno per Torino, Padova e Venezia, mentre dopo il giro di boa aspettano il primo successo Cosenza, Lecce e Lucchese che ieri, dopo 4 ko, con Salernitana al debutto in panchina hanno pareggiato contro il Ravenna. Non si ferma il Chievo Verona: i veneti, un pareggio senza gol in casa del Castelfidardo, hanno portato a 11 la serie di partite consecutive. Grazie a Lucarelli (portatosi a quota 11 nella classifica dei cannonieri) il Padova, dopo 10 giornate, è tornato alla vittoria.

SERIE C1

GIRONE A		GIRONE B	
ALESSANDRIA	3-2	ATL. CATANIA	1-0
MODENA	2-0	ANCONA	1-1
MONZA	0-0	CASARANO	0-0
NOVARA	2-0	FERMANA	0-1
SARONNO	2-0	GIULIANOVA	3-0
SIENA	0-0	GUALDO	0-0
SPAL	1-0	LODIGIANI	2-0
SPEZIA	0-0	NOGERA	0-0
TREVISI	1-0	SORA	1-0

GIRONE A		GIRONE B	
TRAPANI	1-0	FID. ANDRIA	4-3
ACIREALE	2-0	ACIREALE	2-0
ANCONA	1-1	ANCONA	2-0
CASARANO	0-0	ANCONA	2-0
FERMANA	0-1	ANCONA	2-0
GIULIANOVA	3-0	ANCONA	2-0
GUALDO	0-0	ANCONA	2-0
LODIGIANI	2-0	ANCONA	2-0
NOGERA	0-0	ANCONA	2-0
SORA	1-0	ANCONA	2-0

B														
IRONE														
ATL. CATANIA ASCOLI 1-0														
ANCONA TRAPANI 1-1														
CASARANO FID. ANDRIA 0-0														
FERMANA ISCHIA 0-1														
GIULIANOVA ACIREALE 3-0														
GUALDO SAVOIA 0-0														
LODIGIANI AVEZZANO 2-0														
NOGERA JUVE STABIA 0-0														
SORA AVELLINO 1-0														
PUNTI														
PARTITE														
G V N P F S														
FID. ANDRIA 43 24 11 10 3 24 10														
ACIREALE 38 24 9 11 4 25 11														
NOGERA 38 24 9 11 4 25 22														
SAVOIA 36 24 9 9 6 27 14														
ATL. CATANIA 36 24 9 9 6 16 9														
CASARANO 34 24 8 10 6 23 27														
GUALDO 31 24 6 13 5 21 21														
TRAPANI 31 24 8 7 9 19 26														
CERIGNA 30 24 7 9 8 21 21														
GIULIANOVA 30 24 7 9 8 27 30														
FERMANA 29 24 7 8 9 22 23														
COLLI 29 24 7 8 9 25 28														
LODIGIANI 28 24 7 7 10 30 25														
JUVE STABIA 28 24 7 7 10 18 17														
ELLING 27 24 6 9 9 17 22														
CHIA 27 24 6 9 9 13 19														
NOGERA 26 24 6 8 10 15 24														
AVEZZANO 25 24 5 10 9 12 21														
ROSSINO														
GIRO														
6° DI RITORNO 9/3 - ORE 15														
ACIREALE CASARANO (s. 4-1)														
ASCOLI GUALDO (2-2)														
AVELLINO NOGERA (1-0)														
AVEZZANO ATL. CATANIA (0-3)														
FID. ANDRIA (2-0)														
ISCHIA SORA (0-2)														
JUVE STABIA FERMANA (1-2)														
SAVOIA ANCONA (1-2)														
TRAPANI GIULIANOVA (3-2)														



I blucerchiati in crisi, ancora ko a Marassi: il Bologna replica a Montella nella ripresa

Sampdoria, il bluff dura solo mezz'ora

Kolyvanov il giustiziere

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

■ sveglia l'orso ■ per la Sampdoria ■ consuma un'amara ritirata dagli avamposti del campionato. Svanisce ai primi segnali di una primavera incipiente il sogno di tener testa alla Juventus fino a giugno. Igor Kolyvanov, sfustato a dovere dall'esigentissimo domatore Renzo Ulivieri, ex mai tanto rimpiazzato come ieri, dà scacco netto ai blucerchiati. Quindici giorni fa la Roma, ieri il Bologna. Marassi non è più invulnerabile. La Samp si ritrova sulle gambe, senza fiato, con il cuore in gola. Un inspiegabile crollo fisico. Proprio nel momento decisivo. Sei punti lasciati di seguito sul campo amico. Della squadra spumeggiante che violò due volte San Siro c'è solo il ricordo.

Sorretto dal solito Mancini la Samp tiene il campo con la consueta disinvoltura per trenta minuti, dà l'idea di poter divorare un Bologna in un troppo spavaldo. Possa in vantaggio con un'incornata di Montella. Ma l'aeroplano blucerchiato è ridotto ad un aliante, il vento della condizione atletica non sorregge più né il bomberino né i suoi compagni. Il calo si evidenzia pauroso non appena il Bologna, toccato nelle corde più sensibili, punta nell'orgoglio dopo la ■■■■ eliminazione dalla Coppa Italia, vuol dimostrare al mondo di esserci ancora. La squadra ■■■■ Ulivieri è fornita di giusta sete di riscatto, non appena i liguri perdono autonomia, conquista il centrocampo, si affaccia sempre più pericolosa dalle parti di Ferron. La Samp resta al palo di Veron e alla prodezza estemporanea di Montella. Mancini, toccato duro da Tarozzi, lesiona i rifornimenti, tutto si spegne come per incanto.

La prima mezz'ora di Robbygol, di Veron, di Laigle, ricela copioni già visti. Il Bologna arranca, Antonoli fa del suo meglio, Torrisi mette testa e piedi ovunque limitando i danni. Eppure qualcosa manca e non è solo l'assenza di Mannini e Mihajlovic a permettere a Kolyvanov di rispondere colpendo un palo al legno preso da

Veron. Balleri e Pesaresi non incidono sulle fasce, Karembeu è in una di quelle giornate che fanno mettere le mani fra i capelli a Mancini. E, non solo. Il capitano urla, gesticola, si infervora. Le intenzioni ■■■■ sono, manca concretezza, il gioco c'è, vengono meno, con più evidenza, le gambe.

In questa situazione il Bologna, che pure ha i suoi problemi dovuti all'incapacità di Nervo a scoprirlo con adeguati rientri, comincia ad assumere il controllo del pallone. E, alla ripresa, prima ancora che Ulivieri aggiusti ■■■■ la situazione tattica inserendo Schenardi ■■■■ passando dal 4-3-3 a un più consona 4-4-2, ecco l'invenzione di Kolyvanov. Il russo si guadagna una punizione dal limite per un intervento di Veron. Il candidato Igor raccoglie il tocon laterale di Brambilla e scarica un sinistro che aggira la barriera e si infila nell'angolino basso alla destra di Ferron. Il pareggio è già un brutto colpo per le ambizioni della Samp. Eriksson sguinzaglia Carparelli, ora è la Samp ad applicare il 4-3-3. Laigle cade in area e chiede un improbabile rigore.

Può succedere di tutto, Antonoli è bravo su Montella. I contropiede bolognesi danno lavoro a Dieng, caporibbo il giusto su Andersson. Eriksson richiama pure Montella, ■■■■ forse azzardata, non assurda. Iacopino, proprio il nuovo entrato, ha l'occasione della ■■■■ vita, Antonoli è la diga sulla quale si infrangono le ultime onde doriane. Ulivieri chiede ai suoi di restare corti, il fuorigioco di Torrisi e compagni è implacabile. Mancini riesce a servire in area Carparelli che si avventa senza fortuna. Cinque minuti di recupero, sanzionano arbitro e quarto uomo. La decisione, che sembra favorire le speranze liguri di riacciusciare la vittoria, si tramuta nella beffa più atroce. Kolyvanov parte a razzo, Dieng è in ritardo, il pallone sibila al fianco del francese e chiude la corsa là dove Ferron non può intervenire. Mancini regala la maglia a Ulivieri. Il Bologna ha tolto sei punti (2-1 pure all'andata) alla Samp.

Franco Badolati

SAMPDORIA (4-4-2)

FERRON	6
BALLERI	5
DIENG	5,5
SACCHETTI	5,5
PESARES	5
KAREMBEU	4,5
(14' s.l. CARPARELLI)	5,5
VERON	6
FRANCESCETTI	5,5
LAIGLE	6
MONTELLA	6
(33' s.l. JACOPINO)	5,5
MANCINI	6,5

BOLOGNA (4-3-3)

ANTONOLI	7
TAROZZI	5,5
TORRISI	7
MANGONE	6
PARAMATTI	6
MAROCCHI	6,5
(42' s.l. DE MARCHI)	5,5
BRAMBILLA	6,5
SCAPOLO	6,5
(34' s.l. SENO)	5,5
NERVO	5
(12' s.l. SCHENARDI)	5,5
ANDERSSON	6,5
KOLYVANOV	8

«Un crollo inspiegabile»

Eriksson: «Ma rifiuto di credere che la mia squadra sia cotta»

GENOVA. Squadre lunghe o squadre corte? Dalle panchine di Marassi ieri si sono viste due partite diverse. Renzo Ulivieri dà la prima versione: «L'è stata una grande gara. Soprattutto nel secondo tempo Sampdoria e Bologna si sono molto allungate in campo, davamo un colpo ■■■■ e uno loro, senza tregua. Poi c'è anche chi preferisce un calcio corto e stretto, tutti in venti metri, e predica teorie sull'intensità. Non bisogna però lamentarsi se la gente di ■■■■ gli stadi, ma ■■■■ gente oggi allo stadio si è divertita».

Ribatte Eriksson: «La bellezza consiste nello stare corti, come abbiamo fatto nel primo tempo. Il Bologna ha vinto quando si è accorciato. Quando una squadra si allunga il calcio premia le individualità e infatti Nervo, Andersson, Scapolo, inesistenti nei primi 45', si sono scatenati nella ripresa, sfruttando i nostri spazi».

A parte misure e tattiche, la Sampdoria ha perso soprattutto perché improvvisamente si è trovata in debito di ossigeno: «Era già successo contro la Roma ed il Napoli - ha continuato il tecnico - Per i primi 35-40' ■■■■ padroni del campo e poi di colpo ci perdiamo. Mi rifiuto però di credere che siamo scoppiati, mi rifiuto di credere che la squadra crolli dal primo minuto della ripresa dopo un intervallo di un quarto d'ora».

C'è qualcosa che non va, è chiaro, e dobbiamo risolverlo al più presto i nostri problemi.

Visto come andavano le cose nella ripresa, la Samp forse avrebbe fatto meglio ad accorciarsi del pareggio, inserendo magari ■■■■ centrocampista al posto dello spento Montella: «Si può sempre discutere dopo una sconfitta - ha spiegato Eriksson - anche sui cambi, ma ormai tutti sanno come sono fatto. Utilizzando

Balleri e Pesaresi sulle fasce non si può puntare al pareggio. Se vogliamo scendere in campo per fare risultato, allora bisogna cambiare mentalità. Invece adesso dobbiamo insistere su questa strada, non cambiare le cose».

Ulivieri si gode il trionfo nella sua Genova: «L'arroganza che mi ha riservato la gradinata Sud è stata meravigliosa. Il Bologna ha messo le basi della vittoria silenziosa una sola rete nel primo tempo, quando la Samp ci ha distrutti. Ma siccome anche i blucerchiati sono esseri umani, sapevo non avrebbero retto quel ritmo e così nella ripresa abbiamo ricostruito la gara. Kolyvanov? Durante la settimana ho fatto un po' come i latini, ho interpretato il volo degli uccelli e da lì ho capito che Igor c'era. Da quei voli sono arrivati 2 gol».

Daniello Basso



Mancini in azione. Il capitano blucerchiato è stato l'unico vero a illuminare il gioco dei liguri crollati nella ripresa dopo ■■■■ avvio al fuoricotone

FANILLE: DOV'E KAREMBEU?

FERRON 6. Bocciarlo per le prodezze di Kolyvanov ci sembra ingeneroso.

BALLERI 5. Balla in difesa, si propone sempre in ritardo nelle rare sortite offensive.

DIENG 5,5. Di rifilata di raffa se la cava per 90', gli è fatale l'attacco decisivo di Kolyvanov.

■■■■ 5,5. Non ha colpa specifica, ma gli ■■■■ la continuità nel ruolo.

PESARES 5. Non approfitta degli spazi lasciati a disposizione da Nervo prima e anche da Schenardi nella ripresa.

KAREMBEU 4,5. De nuovo impronovibile, troppo individualista, fa andare spesso su tutte le furie Mancini. (Dal 14' s.l. Carparelli 5,5: stavolta il suo ingresso ■■■■ porta fortuna)

VERON 6. Avvio scoppettante, impegna Antonoli, colpisce un palo, poi si perde alla distanza.

FRANCESCETTI 5,5. Sempre in sintonia, proprio lui che di solito quest'anno, aveva dato filo da torcere agli avversari.

LAIGLE 6. Come Veron è un protagonista del primo tempo blucerchiato, al pari dell'argentino anche il francese consuma in fretta la benzina.

MONTELLA 6. Per il gol, unico vero acuto. Impegna Antonoli anche in avvio di ripresa, ma è un fuoricotone. (Dal 33' s.l. Iacopino sv: sempre addosso ad Antonoli. Era appena entrato, ha una validità attendibile)

MANCINI 6,5. Fino a quando Tarozzi non gli aveva recato una cavalcata sul fronte dell'attacco, era la Samp. Splendida la finta e controfinta per preparare il cross portato a rete da Montella.

ANTONOLI 7. Tre interventi decisivi, soprattutto quello su Iacopino ancora sugli 1-1.

■■■■ 5,5. Passata la bufera Mancini si riassume su livelli più dignitosi.

■■■■ 7. Una roba, spazza via di testa non ha davvero rivali.

MANGONE 6. A parte l'indisposizione sul 1-1 di Montella non sbaglia quasi più nulla.

PARAMATTI 6. Tiene a bada l'ombra di Karembeu e poi controlla senza patenti Carparelli.

MAROCCHI 6,5. Onorevole prestazione: un po' da mediano, nella ripresa più da centrato (dal 42' s.l. ■■■■ sv).

BRAMBILLA 6,5. Datto il ritmo ai compagni, Montella in crisi Franceschetti e nella ripresa manco il raggio d'azione di Laigle.

SCAPOLO 6,5. Dopo un avvio sofferto dà il meglio con grande dinamismo. (Dal 34' s.l. SENO sv)

NERVO 5. Impalpabile, da punta non sfonda, come tornante non serve. (Dal 12' s.l. Schenardi 5,5: un po' confusionario)

ANDERSSON 6,5. Grandi numeri inframmezzati da errori banali, ma è sempre in agguato.

KOLYVANOV 8. Superba partita, al di là dei gol e del palo. Sconquassa la difesa blucerchiata. E' alla prima doppietta col Bologna.

(F. bad.)



SCONTO
4.380.000 lire
CON INCENTIVI GOVERNATIVI
esempio
NEXIA GTX 3 P 16 V
L. 18.140.000 chiavi in mano*

Daewoo Nexia GTX esalta il rapporto dotazioni prezzo.

Questa è la Daewoo Nexia GTX: 1.500 cc, 16 valvole, 90 cv, ABS, Airbag, servosterzo, barre laterali anti intrusione, paraurti ad assorbimento d'urto, chiusura centralizzata, vetri elettrici, cerchi in lega, radio Hi-Fi. ■■■■ sono i prezzi: Nexia GTX 3 porte ■■■■ 22.520.000* lire, Nexia ■■■■ 3 porte a 23.420.000* lire. Se vi chiederete ■■■■ c'è ■■■■ troverete la Concessionaria Daewoo più vicina.

Concessionarie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Hobby Motorcar
C.so Umbria, 5
Torino
Tel. (011) 487641

David's Car
Via Galimberti, 52
Alessandria
Tel. (0131) 226768

Autogamma
Via Piana Gallo, 26
Gallo d'Alba (CN)
Tel. (0173) 262594

Automobili
Corso Trieste, 82
Boves (CN)
Tel. (0171) 380367

Tinauto
Via Novara, 245
Romagnano Sesia (NO)
Tel. (0163) 831539

Svauto
Loc. G. Chemin, 98
St. Christophe (AO)
Tel. (0165) 42397



esempio di finanziamento a TASSO ZERO
per autovetture Nexia GTX ed Espero

L. 10.000.000 in 24 mesi - rata da L. 425.000 (T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,93%)
L. 15.000.000 in 24 mesi - rata da L. 637.500 (T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,93%)

(commissioni di istruttoria pratica finanziaria 2%, massimo L. 300.000)

solva approvazione della Società incaricata - maggiori informazioni e fogli analitici a termini di legge ■■■■ disponibili presso ■■■■ Concessionarie

(non cumulabile con altre iniziative in corso)



DAEWOO



Fischi all'Arrigo e anche al Milan, che ha mezza squadra fuori uso e le pile ormai scariche

La Roma grazie un povero Diavolo

Vierchowod segna in fuorigioco, Fonseca pareggia

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	6,5
COSTACURTA	5
BARESI	7
VIERCHOWOD	6,5
COCO	5,5
46 S. TASSOTTI	5,5
ERANIO	5
ALBERTINI	5
DESAILLY	6
SIMONE	5,5
WEAH	5
BAGGIO	6

ROMA (4-4-2)

CERVONE	6
TETRADZE	6
PETRUZZI	6
ALDAIR	6
CANDELA	6
MORIERO	6,5
42 S. LAMMA	5,5
TOMMASI	6
BERNARDINI	5
23 S. FONSECA	6,5
CARBONI	5,5
DEL VECCHIO	5,5
31 S. PIVOTTO	5,5
TOTTI	5,5

Ref: 1. 19' Vierchowod, 31' Fonseca.
Ammoniti: Bernardini, Carboni, Cervone, Desailly. Spettatori: paganti 6.911, 256.853.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.602.837.

MILANO. In forziera svaligiato, ecco il Milan di oggi. A forza di scuoterlo, tintinnano qui e là gli ultimi spiccioli, quanti ne bastano per raccogliere un tribolato pareggio con la Roma. Fischi a Sacchi all'annuncio delle formazioni (mai successi), fischi alla squadra durante il naturale, dopo. Aveva un po' più di coraggio, la Roma di Carlos Bianchi ne farebbe scempio. Partita devastata dalle assenze. Ad Arrigo mancavano Maldini, Dugarry e Flomqvist, squalificati, più Davida, Savicevic e Boban, infortunati. Mezza squadra, a essere onesti. Dall'altra parte, ci sono Di Biagio, continuato in panchina, Statuto, Thern e Balbo. Passi per i primi tre, ma è il ko dell'angelico argentino che spaventa, schiama e umorisce.

Questa volta tradisce Weah. Un fisco alla Blisset, nel primo tempo, e una colossale pallagol consegnata a Cervone nel secondo, al 29'. Un minuto, e la nemesi si abbatte implacabile: cross di Moriero, testa di Fonseca, pareggio. In vantaggio, il Milan ci è andato, sempre nella ripresa, al 19': punizione di Baggio, omicidio pisolato della contrattoria romanista, incornata piratesca di Vierchowod che la moviola bollera di fuorigioco millimetrico. I campioni d'Italia hanno paura: si sente, si vede. Troppe assenze, troppe voci da capello in giù, e pile assomiglianti a scorie. La Roma ha il torto di adeguarsi. Sorregge gli attacchi di Delvecchio e Totti per onore di firma, quando invece potrebbe e dovrebbe puntellarsi con ben altro vigore, e con una continuità, anche quantitativa, superiore.

Una punizione di Totti, smorzata dai pugni di Rossi, una staffilata di Tommasi, sventata dal portierone, Roma più pericolosa, a conferma dei guai e dei problemi che gli avversari non riescono a scrollarsi di dosso. Tetradze, Petrucci, Aldair e Candela governano agevolmente il traffico. Tommasi, centrale d'emergenza, se la cavichia con cuore all'ancora di un Albertini pallido e disordinato, non altrettanto Bernardini, opposto alla stanza armadinesca di Desailly. Simone

rima al largo, l'apporto degli esterni (Costacurta, Coco) e frigate. Baggio, al rientro, dispensa pregevoli servizi, questo sì, ma non «salta» più l'uomo nemmeno a pagarlo. E Weah, come detto, indovina poche. Vierchowod e Baresi, 75 anni in due, contro Delvecchio e Totti, 45. Trent'anni di differenza: sinceramente, non se ne accorge nessuno. Ogni volta che il capitano avanza palla al piede, San Siro si scioglie. Sacchi non può pescare in panchina, deve arrangiarsi. Il Milan procede in bronco, gli spazi intasati. Il cuore pulsa piano, e adagio, che per afferrare i battiti bisogna pensare ad altri uomini, ad altri scenari. Per questo, il popolo perde la pazienza: urla. La sfida si riduce a una noiosa processione. Totti non ha lampi. Weah inciampa sulla buccia della sua esagerata esplosività, macchiandosi di scorricchi puerili.

Neppure la carambolesca rete di Vierchowod spazza le nubi e restituisce uno squarcio di sereno. Non è torto, il Milan si mette a disposizione del suo Re Leone: tiro dal limite, parato, assist del Codino, splendida uscita di Cervone; poi l'occasione missina Bianchi, lui, azzecca la staffetta tra Bernardini e Fonseca, ricavandone, subito dopo il fragoroso omicidio del liberale, a tu per tu Cervone, un pareggio tutto sommato agnitoso. Totti arretra il raggio d'azione, un difensore (Pivotto) avvicina una punta (Delvecchio), tanto per rendere l'idea, ma è sempre il Milan a fare quel poco di partita che resta. Ci prova Albertini da lontano (pugni di Cervone), quindi Vierchowod, di testa, su pennellata di Baggio (pericoloso) e ancora Weah, sempre di testa, e sempre su invito di Baggio (parata). Lamma rileva Moriero, e Tassotti rimpiazza Coco, conteso a una tempia. Nata avara, la sfida muore povera. La Roma si arrende all'ineluttabile, devastata nell'organico, nel gioco, nel morale. Gli aiuti di giornata sono solidi. Ma solo quelli di giornata.

Roberto Beccantini



Baggio (qui alle prese) Petrucci ha avuto un colloquio Berlusconi. Tutto risolto? Pare.

Berlusconi: non voglio cacciare Sacchi

E Baggio è nel mirino dell'Arrigo: «Ha fallito il 2-0»

MILANO. Il Milan racconta un misero pareggio, ma non perde ancora le speranze di conquistare l'Europa. È il sogno di Berlusconi, forse per ricambiarsi dopo l'ennesima delusione: «La Coppa Uefa è ancora alla nostra portata. Anche stavolta abbiamo seminato molto e raccolto poco contro una Roma molto combattiva, abile nel pressing, con un Totti irrefrenabile. Sfortuna? Sì come tante altre volte, ma non c'è solo questo nel pareggio». Poi il presidente fa alcune puntualizzazioni per salvare la tranquillità: «Sabato a Milano ho avuto rovesciato alcune mie affermazioni: non penso di cacciare Sacchi. Con lui ci troviamo bene e i risultati non dipendono da colpi suoi. E Capello per ora sta bene in Spagna. Baggio? Gli ho parlato: un colloquio caldo e cordiale in un clima di grande amicizia. L'ho invitato a stare calmo e tranquillo e a impegnarsi sempre al massimo. Sacchi non ce l'ha con lui».

Ma dall'Arrigo arriva subito un appunto al Codino: «Dopo la rete di Vierchowod, Weah ha servito un assist perfetto a Baggio che però è arrivato in ritardo. E dal possibile raddoppio

siamo passati alla rete di Fonseca che ci toglie un successo meritato, perché quello è stato l'unico tiro in porta dei romanisti nella ripresa. Non va bene niente. Grazie ai tifosi che hanno sempre grande pazienza, forse ricordando il passato. Sacchi ha già dimenticato i fischi che l'hanno accolto in campo e non ha visto un piccolo striscione su cui c'era scritto «Arrigo ora basta», affiancato da altri due indirizzati alla società e al procuratore Damiani ritenuto da molti l'uomo mercato del Milan: «Basta Damiani nel Milan di domani» e «La ricetta? Meno Damiani, più presidenti». Ma il tecnico non può fare. È di ammettere che questo è il momento più difficile da quando faccio l'allenatore. Comunque il Milan è lineare anche nella mediocrità: 11 pare Tabarez ha conquistato 15 punti e io 14. La voce di rifondazione? Quando cade un grande albero tutti vogliono fare legna. Non consideriamo questo pareggio un risultato negativo perché bisogna tenere conto della bravura dell'avversario e noi abbiamo disputato una gara dignitosa. Le critiche di Berlusconi? I suoi interventi sono sem-

pre positivi. Baresi e Vierchowod? Adesso i romanisti sapranno di che tempra sono fatti e che non per niente vecchi. Li ho additati proprio prima della partita da esempio e un giovane che scherzava nello spogliatoio mentre loro due stavano seri e concentrati, hanno fatto in campo per tutta la gara».

E Vierchowod ripaga la fiducia di Sacchi con il suo primo gol in maglia rossonera: «La mia rete è merito di uno schema provato in settimana che ho cercato di ripetere dopo pochi minuti su un corner, ma mi è andata male. Si poteva anche vincere, ma ci manca la tranquillità. Purtroppo il Milan non si è mai trovato in una situazione così delicata» e fa più fatica degli altri ad uscire.

Roma nel solito silenzio stampa. Solo il presidente Sensi confida di essere «pienamente soddisfatto del risultato, la Roma ha finalmente conquistato un pareggio a San Siro. Anche Berlusconi ha riconosciuto i nostri meriti alla fine. Complimenti a Cervone e Totti».

Nino Sormani

FA CENTRO ANCHE IL NONNO

VIERCHOWOD, l'uomo più vecchio del campionato (38 anni il prossimo 6 aprile), contro la Roma ha ritrovato la strada del gol. Nella classifica dei nonni il difensore di Sacchi, al 32° centro nella massima divisione - anche se in fuorigioco, come ha poi rivelato la moviola -, occupa una posizione di rincalzo solo al mitico Pico, andato a segno con 40 suoni. Meglio di Vierchowod anche il 35enne Reguzzoni ed infine Liedholm, Ferraris II, Frustalupi e, nel periodo prebellico, Mattea. Tutti i segni a 38 anni compiuti.

JUVE. Nell'anticipo di sabato ha trovato il gol anche Di Livio e i mercatori della squadra di Lippi sono saliti a 11, un record che la Juve divide con il Perugia. Di Livio non è un frequentatore abituale della classifica dei bomber: nelle 113 partite disputate in serie A (tutte con i bianconeri) era andato a bersaglio un'unica volta, la Samp (1-0) il 25 settembre 1994.

LA. Primi dispiaceri per Buffon al Tardini. Il portiere di Ancelotti, contro il Cagliari, si è arreso. I Tonalieri dopo un'imbattibilità che i gialloblù portavano avanti sin dai tempi di Bucci, esattamente dal 20 ottobre '96. Crespo, dal canto suo, ha firmato il cinquecentesimo gol stagionale: questa è ormai una consuetudine. Parma avviata con Asprilla nel 1993-94 e, prima di Crespo, seguita con Zola e Bonarrivo. Tonalieri con Tardini pur giocando soltanto una mezz'ora; partita; identica prodezza per Maniero del Verona.

VERONA, PORTA. La squadra di Gagni nelle prime 22 giornate del campionato non è ancora riuscita a chiudere una partita senza gol al passivo. Una striscia, quella gialloblù, assolutamente senza precedenti: ha anche «migliorato» il record del Bologna che nel 1955-56 - con Giorcelli in mezzo ai pali - concluse per la prima volta a rete inviolata, grazie a uno 0-0 a Firenze, nella 22ª giornata.

TRASFERITA. Il Bologna in trasferta ha fatto meglio anche della Juventus. A Marassi, i rossoblu dell'ex blucerchiato Ulivieri, dopo i successi contro Inter, Lazio, Reggina e Verona hanno centrato il quinto pieno (quattro i «2» fatti registrare da Juve, Samp e Lazio), primato stagionale. La Samp, dal canto suo, è particolarmente vulnerabile in casa: l'undici di Eriksson al Luigi Ferraris infatti già andato ko di fronte a Juventus, Napoli e Roma.

Bruno Colombero

Andateci piano.

Quando si hanno le prestazioni di una Celica anche andare piano è guidare a massimo. Al massimo dell'abitabilità per un coupé, del comfort, della sicurezza; non a caso Celica offre motori 16 valvole 1.8 e 2.0 cc, ABS,

doppio air bag e climatizzatore. Ma non basta, Celica è Toyota: anche la qualità e l'affidabilità, oltre alle prestazioni, sono garantite. Se guidate una Toyota Celica, le soddisfazioni vengono da sole. A cosa vi serve correre?



Audiello & Varallo

Strada Carignano, 58 ang. Strada Carpice, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679

Toyota Celica plus da lire 18.830.000*

TOYOTA



Gli emiliani giocano male ma battono il Cagliari e salgono al secondo posto con l'Inter Parma scopre che anche Crespo fa gol Due reti dell'argentino, finora era fermo a quota uno

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma gioca male ma ugualmente, a questo la dice lunga sulla debolezza del Cagliari, segna tre volte. Partito chiuso, anzi chiusissimo: caritatevolmente, siccome mancano ancora 40' alla fine, Ancelotti decide di regalare qualche emozione e con sostituzioni alquanto a capocchia riesce a restituire vita alla ormai spenta Mazzzone gang. Così le ultime azioni, sul mirabolante 3-2 arricchito anche da un rigore sbagliato da Chiesa, sono da brivido per i padroni di casa e gonfie di vane illusioni per i sardi. Insomma, è stata una partita brutta ma che di sicuro non si scorda facilmente per il rapido passaggio dalla piattezza alla suspense.

Certo che se il Parma giocando in questa maniera è riuscito a risalire la classifica installandosi al secondo posto (non dimentichiamo che tre mesi fa era in retrocessione) è diventando con l'Inter l'unica eventuale anti Juve, chissà che cosa potrà combinare dovesse, putacaso, coniugare all'estrema praticità anche lo spettacolo, le belle trame. Però se i gialloblù sono solo questi

visti contro Cagliari, Lippi e compagnia possono dormire sonni tranquilli. Forse ha ritrovato Crespo, autore della sua prima doppietta. Oltre la bella prova dell'argentino, che sinora aveva segnato la miseria di una rete, qualche guizzo di Chiesa, le giocate di Thuram (ma chiudiamo gli occhi sul finale): positivo parmigiano. Oltre, ovviamente, al risultato. Chissà, forse sarebbe potuto essere diverso se Mazzzone avesse insediato Toverieri nella formazione base, invece di farlo entrare al principio della ripresa, quando la sua squadra era ormai zavorrata da due gol. Però Carletto, secondo logica, ha preferito coprirsi schierando una sola punta, Silva, ed originando un davanti all'area. Muro pieno di brecce, e ciò la dice lunga sulla fragilità cagliaritano: con quest'organico, se Mazzzone salva è un taumaturgo.

Abbiamo parlato di scelte: a capocchia di Ancelotti: perché, infatti, indebolire il centrocampo togliendo Stanic, che aveva crocifisso il povero Bettarini, con lo sfatato Crippa? Oppure, perché rendere ballerina la già non impeccabile difesa sostituendo Cannavaro con Brolin? Certo Cannavaro e Stanic sono usciti sul 3-0, a vittoria ultrascontata: inoltre lo stopper, ammonito, salterà (ai

pari di Chiesa, incappato anche lui nel cartellino giallo) la prossima partita di Perugia. Dunque Ancelotti, forse, ha voluto già provare la retroguardia in vista di domenica prossima. Il risultato delle scelte, ad ogni modo, è la straordinaria metamorfosi di un successo tranquillo in un successo thriller.

E dire che tutto pareva senza storia. Al 4', Crespo, solo, a tu per tu con Sterchele, si fa parare il tiro. Al 15' Thuram di testa respinge una testata di Taccola, la cambiale significa l'1-0. Gol storico, il tremillesimo sigla dal Parma: campionati disputati nei 68 anni di vita: il numero 1 fu firmato, nel novembre 1919, da Rossini III, ingegnere e residente nel Granducato. Dopo questa marcatura, tra vicendevoli brutture, tre, diciamo, occasioni sante vanificate dai piedi cementizi della compagnia, al 45' Crespo spinge in rete una palla respinta dal portiere su incornata di Thuram. Al 4' della ripresa Crespo rovescia in porta un passaggio di testa di Baggio. Poi, tra altri errori, il bis di Toverieri al 28' e al 44' inframmezzato dal rigore sbagliato da Chiesa.

Claudio Giachino

PARMA (4-4-2)	3	CAGLIARI (5-4-1)	2
BUFFON	6	STERCHELE	7
MUSSI	6	PANGARO	6,5
THURAM	6,5	VILLA	5,5
CANNAVARO	6	MINOTTI	5
(22' s.t. BROLIN)	5,5	TACCOLA	5
BENARRIVO	6	(1' s.t. TOVERIERI)	7
STANIC	6	BETTARINI	5,5
(22' s.t. CRIPPA)	5,5	MUZZI	5,5
SENSINI	5	(27' s.t. COZZA)	6
BAGGIO D.	6	SILVA	6
STRADA	5,5	(37' s.t. TINKLER)	5,5
CHIESA	6,5	BERETTA	6
CRESPO	7	O'NEILL	6
(34' s.t. MELLI)	6	DAHO SILVA	5
ALL: ANCELOTTI	5,5	MAZZONE	6

Ref: p.l. 15' Thuram, 45' Crespo, 51' 4' Crespo, 28' Toverieri, 44' Toverieri. Ammoniti: Minotti, Cannavaro, Chiesa, Silva. Spettatori: pagani 1.866, 67.644.000, abbonati 19.137, quota abbonati 760.244.000.

Ancelotti pericoloso credersi forti

«Auremmo potuto pagare davvero caro quel calo di tensione negli ultimi 30'»

PARMA. Per la gente del Tardini c'erano tutti gli elementi per un pomeriggio di suggestioni più che di palpitazioni: l'evolversi per il ritorno di Minotti che prima della partita abbraccia l'amico Bozzetti come da decennale tradizione, la signorile indulgenza per l'ennesimo erroraccio di Crespo in avvio, e poi finalmente l'esplosione dello stesso «gauch» e quel «grazie di avermi aspettato» che tutti hanno letto nel suo applauso alla tribuna. E invece è finita con l'incubo che Toverieri colpisce per la terza volta. «Per chi non l'avesse capito questo è il calcio - ha commentato Ancelotti - Noi abbiamo sempre avuto nell'attenzione e nella grinta i nostri punti di forza. E anche oggi è stato così per 60'. Poi, forse ci siamo creduti troppo bravi e sul 3-0 c'è stato un calo di tensione. Ma il Cagliari ci ha riportato con i piedi per terra. I rossoblu hanno fatto due gol e avuto più occasioni di quanto ne hanno avute tutte insieme le otto squadre venute finora al Tardini».

Immagine che è piaciuta all'altro Carletto, Mazzzone, che quasi ci si è consolato: «Altro giro altro regalo. Abbiamo concesso molto ma abbiamo anche dimostra-

to di essere in salute. A lungo il gioco lo abbiamo condotto noi e sulle occasioni ha ragione Ancelotti: ne abbiamo avute tante, anche nel primo tempo».

Così come ha avuto Crespo. Le prime ha fallite, poi, finalmente, l'uno-due decisivo e un'esultanza che sembrava non finire più: «Ho scaricato tutta la mia soddisfazione, la mia gioia per due gol importantissimi, prima per il Parma e poi per me. Due gol che dedico alla mia famiglia», ha detto l'argentino.

La chiusura è con la mestizia di Minotti, solo in parte mitigata dal commovente saluto iniziale. «E' stata una grande accoglienza. Negli ultimi tempi il Parma avevo subito delle contestazioni, oggi il Tardini mi ha ripagato, e devo dire che se fosse il contrario sarebbe stata la più grande delusione della mia carriera». Episodi che a uno come Minotti danno l'occasione per riflessioni generali. «Strano come in pochi mesi possa cambiare tutto». Già, due mesi e mezzo fa il suo Parma era quint'ultimo, ora il secondo e lui lotta davvero per non retrocedere.

Mario Salvini



L'argentino Crespo (a sinistra) festeggiato dai compagni dopo il primo gol

LE PAGELLE: SUPER TOVALIERI, MA TROPPO TARDI

BUFFON 6. Dopo 781 minuti torna a prendere gol in casa ma non ne ha assolutamente responsabilità.

MUSSI 6. Corre e pasticcia.

THURAM 7. Fatica e casca nell'ammortizzazione (falla su Muzzi) che gli farà saltare Perugia. (Dal 22' s.t. Brolin 5,5).

BENARRIVO 6. Schiada il risultato, mette lo zampino, anzi la testa, nella seconda rete. Batte, come i soci, nel finale.

STANIC 6. Non è in giornata di grazia, ma sulla fascia scavalca e crea problemi. (Dal 22' s.t. Crippa 5,5, involuto).

SENSINI 5. Sempre poco preciso, da suoi svariati nascono le reti cagliaritano.

6. Da centrocampo solo diligenza. Però, da un suo colpo di testa nasce la scialata volante del 3-0.

5,5. Ci si ricorda di lui per l'impatto, in chiusura di tempo, con Sterchele. Resta a terra, esce in barella stordito, lo risveglia il boato che saluta il ritorno al gol di Crespo.

CHIESA 6,5. Slalom, velocità, riesce a ritagliarsi spazi malgrado Mazzzone l'abbia circondato di marcatori. Ammonito per simulazione, sbaglia un rigore.

CRESPO 7. Aveva segnato sinora solo una volta, a novembre: adesso, doppietta e un'occasione inadempiuta. (Dal 34' s.t. Melli 6, meritevole d'essersi procurato il rigore cadendo astutamente).

ANCELOTTI 5,5. Ha il merito di emozionare un pomeriggio di sole, ma è brutto gioco con sostituzioni non poco strambe.

MELE 7. E' protetto (si fa per dire) dalla banda proviera, fa quello che può e anche di più respingendo il penalty di Chiesa.

6,5. Avanza spesso, da una sua pervicace azione nasce il secondo gol di Toverieri.

VILLA 5,5. Sputa sangue su ogni pallone, al cospetto di Chiesa annaspa sempre.

MINOTTI 5. Applauditissimo «ex», e una frana: ogni entrata un fallo o un pallone regalato.

TACCOLA 5. Idem come sopra, dorme spesso. (Dal 1' s.t. Toverieri 7, due gol in mezza partita parlano da soli).

BETTARINI 5,5. Stanic non è in grande forma, ugualmente se la vede brutta.

5,5. Non vede più la porta, vede poco anche il gioco. (Dal 27' s.t. Cozza 6, detta buoni passaggi).

BERETTA 6. Prova dignitosa.

SANNA 6. Come sopra. (Dal 37' s.t. Tinkler sv. crea il dubbio rigore su Chiesa).

O'NEILL 6. Uno dei pochi a tentare qualche ragionamento.

VITA 5,5. Chissà quale disastro sarebbe se gli difettesse l'impegno.

6. Poveraccio, lui a che fare con piedi di cemento.

L'arbitro BETTIN 5,5. Non convincono il rigore e l'ammortizzazione a Chiesa (c. giac.)

Il nostro campo e' proprio un bell'ambiente!

Amway

DAL 1959
LA QUALITÀ VICINA DI CASA.

Amway lavora con responsabilità e coerenza da quasi quarant'anni, per rendere più fertile il campo della vendita diretta, convinta che ogni azienda debba guadagnarsi il pieno rispetto della società in cui agisce. A conferma di ciò, Amway aderisce e sostiene l'Associazione di categoria del suo settore commerciale, un organismo che tutela le aziende che ne fanno parte e, contemporaneamente, offre garanzie di serietà e affidabilità ai consumatori. Perché in Amway ne siamo convinti: solo rispettando le regole, senza mai tradire la fiducia dei clienti e degli incaricati alle vendite, si contribuisce ad una corretta crescita del mercato. I risultati ottenuti ci danno ragione. Amway infatti, produce e commercializza in oltre 75 paesi prodotti di altissima qualità per la casa e per la cura delle persone. Una realtà commerciale dal peso considerevole che ha già permesso a milioni di persone nel mondo di acquistare a casa propria, ottimi prodotti a prezzi competitivi. Amway ha preparato il terreno e oggi il nostro campo è diventato più corretto, trasparente e umano: un bell'ambiente dove esprimersi.

Amway Italia S.r.l. - Via Ludovico il Moro 4/b - 20080 Basiglio (MI)



Eccellente l'ex milanista che, sotto gli occhi di Maldini, salva una spenta Atalanta

Lentini fa felici Mondonico e il citi

E cresce il Perugia di Scala

BERGAMO. Emiliano Mondonico si accorge che i suoi in calando, si arrabbia con loro e con l'arbitro (due richiami di Tomba, spalle larghe e occhi attenti, si placa solo per il pareggio in extremis di un grande Lentini). Nevio Scala vede i suoi crescere, soprattutto sul piano atletico (il lavoro del tecnico comincia a dare frutti) e alla fine del tesserino e nervoso match li abbraccia a uno a uno sul campo. Gli anche Muller rientrato al 37' del secondo tempo al posto di Kereki ma non ha avuto nessun merito nel pareggio in trasferta: anzi. L'ex granata sta meditando di tornare in Brasile. Pare che alla signora Jussara Perugia stia troppo stretta. L'arte e la storia c'è chi le conosce, apprezzando, e chi no. L'Atalanta sta molando un poco, la fatica della serie d'oro si fa sentire, e ciò è comprensibile. Basta perdere il ritmo e tutto si fa più difficile. Proprio i big cominciano a tirare il fiato. Il regista Morfeo, sostituito da Carbone al 18' del secondo tempo, è parso inguardabile, e il goleador Inzaghi prima di dover lasciare il campo nella ripresa (fortunata alla caviglia destra), rilevato da Magallanes, non aveva inciso sulla partita come in tante precedenti situazioni. Per fortuna del Mondo la squadra è tenuta in piedi da Carrara, perno imbattibile della difesa, e spinta in avanti da Lentini, tornato ai suoi livelli migliori e ammirato dal commissario tecnico Maldini in tribunale, capace di ricompensare l'allenatore che lo ha voluto a Bergamo per dargli l'occasione di ritornare campione. Senza Carrara e Lentini, avremmo visto poco Atalanta considerando che a centrocampo i grandi combattenti Gallo e Sgrò hanno bisogno

di recuperare energie. ■ Perugia, psicologicamente rilanciato dalla rocambolesca vittoria sul Milan, sta ritrovando fiducia e combattività, ma soprattutto condizione atletica: non si possono non riconoscere i meriti di Scala sotto questo profilo. La squadra è un misto di lunghi e lenti (Rudi, esempi e di scattisti. Tira il gruppo nel senso che è l'uomo che ha un tra-

guardo solo: la porta avversaria). Il centravanti Negri autore del gol che al 42' della ripresa ha dato l'illusione della vittoria, ma soprattutto giocatore sempre al massimo della grinta. Lo descrivono come un solitario, un taciturno, uno zingaro. Che parla sul campo con i fatti, evidentemente. Anche i tifosi della Ternana, a Bergamo ieri, gemellati con i fans nerazzurri, soprattutto an-

ti-perugini. Atalanta che parte cercando se stessa e rischia. Negri è lo spauracchio. All'8' buca la difesa da destra, per fortuna del Mondo salva Carrara con Pinato battuto. Ancora Negri in vista al 13': su cross dalla destra, il suo colpo di testa manda la palla a rimbalzare contro la traversa. E' Lentini a dare la scossa, al 25' scatta e fa partire una bomba che chiede a Bucci una difficile respinta. E mentre Mondonico inizia lo show con una plateale protesta per un fallo su Foglio non rilevato, è ancora Negri a calciare a lato di poco allo scadere del primo tempo.

L'Emiliano deve aver scosso i nell'intervallo. Bucci non tiene una staffilata di Sgrò ma si oppone in uscita alla conclusione di Inzaghi, il quale nell'azione è infortunato. Ma torna Lentini protagonista. Al 30' della ripresa salta due difensori e dal fondo opera un centro basso a rientrare che invita Sgrò alla botta vincente. Mondonico si placa, Scala dice ai suoi che c'è ancora spazio per il miracolo. Lo procura Negri, inducendo Mirkovic a saltargli addosso in area di rigore. Penalty, Giunti pareggia. Il Perugia non è pago. Avanza con Gaudenzi il cui tiro è ribattuto alla meglio da Pinato (42') ma al rimbalzo Negri non perdona. ■ Mondo è di nuovo in piedi. Lo placa definitivamente Lentini al 44' con un ottimo tempismo che gli consente di «martellare» di testa un cross di Carbone. 2-2. La battaglia è finita. Lentini e Negri abbracciati dai compagni. E se la gente di Bergamo grida un rabbioso «Serie B» agli avversari, la squadra di Scala va sotto la sua curva. Sognare, adesso, è possibile.

Bruno Perucca



In incursione di Lentini nella ragnatela difensiva del Perugia

ATALANTA	(4-4-2)	2	PERUGIA	(4-4-2)	2
PINATO	6		BUCCI	6	
FOGLIO	6		GAUDENZI	6,5	
RUSTICO	5,5		DICARA	6,5	
CARRARA	7		CASCELLINI	6	
SOTTIL	6		MATRECCANO	6	
MIRKOVIC	6		MATERAZZI	6,5	
SGRÒ	6,5		RUDI	6	
MORFEO D.	5		GIUNTI	6,5	
(18' s.t. CARBONE A.)	5		KREEK	5,5	
GALLO	6,5		(37' s.t. MULLER)	5,5	
INZAGHI	7		NEGRİ	7	
(18' s.t. MAGALLANES)	6		RAPAJC	6,5	
LENTINI	7,5		(41' s.t. GORETTI)	5,5	
Alt. MONDONICO	6,5		Alt. SCALA	6,5	

Arbitro: TOMBOLINI 6,5
Reti: s.t. 30' Sgrò, 39' Giunti (rig.), 42' Negri, 44' Lentini.
Ammoniti: Gaudenzi, Giunti, Cascellini, Carrara, Carbone A., Spettatori: paganti 7.249, incasso 200.354.000, abbonati 11.166, quota abbonati 324.865.281.

CALCIO FINI

■ **CARRARO OGGI IN** Il nuovo presidente Carraro oggi al suo primo consiglio di Lega. Argomenti: formula della Coppa Italia, cessione del marchio della Lega alle società che forniscono l'abbigliamento per ottenere in cambio un po' di miliardi e scelta dell'agenzia che gestirà la sponsorizzazione del campionato e della stessa Coppa Italia, nomina del segretario.

■ **BANDIERINE** OK. Colloquio ufficiale nel campionato in C delle bandierine elettroniche che consentono ai guardalinee di attirare l'attenzione dell'arbitro con segnale sonoro che il direttore di gara percepisce grazie a un mini-ricevitore da polso.

■ **TIFOSO A FOGGIA** Calda accoglienza dei tifosi a Zeman tornato alla «Zaccheria» dove il 1° maggio '94 aveva vissuto la sua ultima partita da allenatore del Foggia. Era accompagnato dall'avvocato Pasquale Follieri. Tornerà qui da tecnico o da presidente? gli hanno chiesto, e lui ha risposto enigmaticamente: «Chissà, tutto è possibile».

■ **IL REAL FA ACQUISTI** Per cercare di tenere Capello, il Real Madrid ha acquistato dal Portuguesa il brasiliano Roberto per 13 miliardi. Opzionato anche l'attaccante Rodrigo e ora insegue Denilson offrendo al San Paolo 17 miliardi.

■ **GULLIT IN CURA DA MEDICI** Gullit è in cura dell'ipnotista-medium Owen Fotts, suo amico. L'allenatore-giocatore del Chelsea attraverso un periodo depressione è in rotta con la sua ex moglie, l'italiana Cristina Pensa, dalla quale ha avuto due figli che non vede da tempo. Tra l'altro sabato Gullit si è infortunato alla caviglia dopo aver sostituito Viali e probabilmente non potrà tornare a giocare prima della fine del campionato.

■ **ROBSON RESTA AL BARCELONA** Nonostante il 4-0 patito con il Tenerife, il Barcellona ha rinnovato la fiducia a Bobby Robson.

■ **BENFICA NO** Secca sconfitta ■ Benfica, che giovedì affronterà a Lisbona la Fiorentina in Coppa delle Coppe, battuto in campionato per 3-1 dai Chaves.

Gialloblù ko, fans inferociti, il tecnico traballa

Reggiana in cattedra e Cagni va nell'angolo

VERONA	(1-3-4-2)	2	REGGIANA	(4-5-1)	4
GUARDALBEN	5,5		BALLOTTA	6	
BRALJOKOVIC	5		CANI	6	
VACCHI	5,5		GRUN	6,5	
BARONI	5		BEIERSDORFER	5	
SIVIGLIA	5		GROSSI	6,5	
AMELIANO	5		PARENTE	6,5	
BARCI	5		(41' s.t. FASOLI)	5,5	
COLUCCI	4,5		SABAU	6,5	
(22' s.t. MANIERO)	7		MAZZOLA	6	
GIUNTA	6		TONETTO	6	
DI VITO	6		(16' s.t. DI NAPOLI)	6	
SAVINI	5,5		SIMUTENKOV	7,5	
(16' s.t. MANETTI)	5,5		MINETTI	7	
			(35' s.t. PACHECO)	4,5	
Alt. CAGNI	5		Alt. OGGIO	7	

Arbitro: BIANCONI 6,5
Reti: r.t. 10' Simutenkov, 38' Maniero, s.t. 4' Baroni (autogol), 9' Grossi, 26' Maniero, 34' Simutenkov. Ammoniti: Cani, Beiersdorfer, Grossi, Ameliano. Spettatori: paganti 3.050, incasso 74.195.000, abbonati 11.050, quota abbonati 168.935.000.

VERONA. Il Verona non è riuscito a scovare una scuderia. ■ Reggiana, che ha strutturato la capacità balistica del russo Simutenkov e una superiore manovra di centrocampo. Con questa imminente sconfitta, i gialloblù hanno quasi sicuramente perso l'ultimo autobus della salvezza. Durante la gara e alla fine la convulsione e esplosione sempre più rabbiosa contro i dirigenti, i giocatori e il tecnico, che non è mai stato molto amato e al quale si imputano vari errori. I gialloblù sono stati costretti ad abbandonare lo stadio da un'uscita secondaria, protetti dalla polizia.

Ma Cagni che anche contro la Reggiana ha dato segni di confusione, lasciando in panchina Maniero, il maggior uomo-gol gialloblù, una decisione apparsa sbullata. Dopo 22' di gioco Maniero è stato impiegato al posto di Colucci e subito l'attaccante ha seminato il panico nella retroguardia emiliana: ha realizzato (28') uno splendido gol di testa, con il quale il Verona ha annullato il vantaggio conquistato, al 10', dalla Reggiana su calcio di punizione battuto da Simutenkov.

Impiegando tre punte, il Verona ha logicamente diminuito la forza di contenimento della Reggiana che sulla fascia centrale si è trovata in netta superiorità. Al 4' della ripresa la Reggiana è tornata in vantaggio grazie a una conclusione molto precisa di Simutenkov, deviata da Baroni che ha

sorpreso Guardalben. Subito dopo un errato passaggio all'indietro di Ametrano è stato colpito da Minetti che in contropiede ha saltato Guardalben e a porta vuota ha colpito il palo.

Al 9' è andato a rete il terzino Grossi a conclusione di una bella manovra portata avanti da Parente. Il generoso Maniero ha trovato ancora la forza di reagire all'abbattimento generale e lo intervento a sogno, di testa, il secondo gol veronese su cross di Manetti. Poteva essere la rete che riapriva l'incontro, invece al 34', con un travolgente contropiede, la Reggiana ha fatto ancora centro ■ l'impugnabile Simutenkov. Durante la gara e sul finire i cori di dileggio, gli insulti, i fischi si sono sempre più addensati sul gialloblù. Sulla curva faceva spicco una cartella con sopra la scritta: «Muzzi Basta» con la B scritta in rosso. Alcune «pantere» della polizia hanno quindi scortato il presidente e i suoi famigliari sino alla loro abitazione. Molti tifosi all'esterno dello stadio hanno invitato Marzi alle dimissioni e hanno urlato a Cagni di andar via.

Il direttore generale Mascetti in serata ha dichiarato: «Questa sconfitta è grave. Nelle prossime ore mi incontrerò con il presidente per decidere se prendendo qualche provvedimento. Qualcosa dovremo fare. Il destino di Cagni è appeso a un filo».

Valentino Fioravanti

A UDINE

Bel pari del Napoli, che mette in castigo Beto Poggi, stop agli azzurri e ai 13 supermiliardari

UDINESE	(4-4-2)	2	NAPOLI	(1-3-3-3)	2
TURCI	5,5		TAQUALATELA	8	
TELVEG	5		AYALA	8	
CALONI	6		BALDINI	5,5	
(20' s.t. GARGO)	5,5		COLONNESA	8	
BIA	6		MILANESE	5,5	
SERGIO	5,5		BORDIN	6	
(20' s.t. ORLANDO A.)	6		BOGHIOSSIAN	6,5	
NICOLI	6		PECCHIA	7	
ROSSITTO	6		TURRINI	6,5	
CAPPIOLI	5,5		(35' s.t. CRASSON)	5,5	
LOCATELLI	6,5		CAIO	5,5	
(20' s.t. AMOROSO)	6,5		(47' s.t. ALTOMARE)	5,5	
BERIKOFF	6,5		CACCIA	5,5	
POGGI	7		(11' s.t. AGLIETTI)	6	
Alt. ZACCHERONI	6		Alt. SIMONI	6,5	

Arbitro: BOLOGNINO 6
Reti: r.t. 9' Poggi, 25' Pecchia, s.t. 2' Aglietti, 32' Poggi.
Ammoniti: Sergio, Ayala, Milanesi. Spettatori: paganti 4.828, incasso 161.445.000, abbonati 6.352, quota abbonati 269.930.000.

UDINE. Partita mediocre ma tendente all'altissima attorno al match che, ■ avesse visto il successo del Napoli, avrebbe fatto vincere 5 miliardi e 200 milioni a due fortunati tredicisti. Invece Poggi, autore di una doppietta che ha fissato il risultato sul 2-2, ha spento i sogni partenopei e quelli dei due possibili supermiliardari: ai sei tredicisti va comunque più di un miliardo. Nella serata dei colpi di scena, il primo già al momento dell'ingresso in campo delle due formazioni: non si scorge traccia, infatti, di Beto, né in campo né in panchina. Il giallo viene subito spiegato: qualcuno ■ ha visto in una discoteca, la notte ■ giovedì, scatenato fino alle ■ in compagnia di due ragazzi della Primavera che vengono spesso aggregati alla prima squadra, Panarelli e Scarlato. Non avendo altre armi per punirlo, Simoni ha deciso di mandare il brasiliano in panchina. ■ Beto ha rifiutato, scegliendo la strada della tribuna e del braccio di ferro con la società partenopea che, quest'oggi, proporrà il suo deferimento.

L'avvio dei friulani è elettrizzante. Il Napoli si espone alle scorribande dei giustatori Rossitto e Cappioli. Il buco nella difesa partenopea è dalla parte di Milanese, che deve ricorrere alle maniere forti contro Nicoli e Rossitto. Proprio quest'ultimo, al 9', infila il terzo e scudella al centro per Bierhoff che cala la tennazione di due azzurri: sponda per il piede giusto di Poggi, solissimo, siluro e

Tagliatela è battuto. Da quel momento in poi, salvo due tiri di Bierhoff e Poggi neutralizzati dal portiere campano, l'Udinese si spegne e il Napoli inizia a carburare. Turri guadagna facilmente il fondo, ma Caccia e Caio non sfondano. Al 25', Pecchia fa tutto da solo: guadagna ■ fatto dal limite e sulla punizione da sinistra piazza una parabola perfetta che bella Turci. Solo nel finale l'Udinese inabissato qualcosa: girata di testa centrale di Bierhoff e mischia Poggi-Nicoli sotto il naso di Tagliatela.

La ripresa propone subito (2') il vantaggio del Napoli che va in rete per la seconda volta con Aglietti, opportunamente messo in movimento da Boghossian, e bravo ad aggirare il portiere. In extremis, arriva sul pallone Helveg il quale però nel tentativo di rinviare scaraventa definitivamente il pallone nella propria porta.

I friulani sembrano storditi mentre i partenopei danno l'idea di voler semplicemente controllare la situazione. Ma con il trascorrere dei minuti, ■ squadra ■ Zaccheroni acquisisce determinazione e al 25' soltanto un disperato salvataggio di Pecchia impedisce che un fendente di Amoroso finisca in rete. Il tentativo ■ concretizza 7 minuti dopo quando Bierhoff offre un ideale suggerimento di testa a Poggi che si infila nella retroguardia napoletana battendo Tagliatela. Dopo di che la noia.

Francesco Facchini

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
TORINO

Amdy

MAN
C

BATMAN

Weirholl

Parlino
di Torino

Del 3 marzo 1997 al 7 marzo 1997
h. 10.00 - h. 18.00 - h. 19.00
inf. 011/67.76.66 - n° verde 167.14.14



TORINO. «Ho rivisto il gol ed ho chiesto a mia moglie: ma quello sono proprio io?». Angelo Di Livio, ovvero il piacere di scoprirsi importante. Un gol non cambia la vita, ma aiuta a vivere meglio. Anche se il Soldatino, che ieri il superfigoso Idris ha insignito dei gradi di generale, non ha certo bisogno di altre gratificazioni in quello che definisce il momento più bello della carriera. «In serie A sono arrivato soltanto a 27 anni, vede che non la meritavo prima», commenta Di Livio il fatalista Boniperti e Trapattoni l'hanno strappato all'anonimato patavino, lui ha messo tanto di suo per arrivare così in alto. Lippi ha completato l'opera dandogli nuove certezze.

Nella Juve che pedala verso il traguardo con la sicurezza del Merckx dei tempi d'oro, Di Livio il simbolo di quei giocatori che confermano come il calcio sia una miniera di sorprese. Lui, in realtà, aveva previsto tutto: «Forse pensavate che fossi qui soltanto di passaggio, anche per questo vi stupisce questo gol. Io sapevo di poter fare buone cose». Da un mese è un giocatore chiacchierato: una volta lo mandano a Manchester, un'altra a Madrid. Di Livio vuole soltanto la Juve: «Quando sei campione del mondo non puoi programmare un futuro altrove. Qualcosa c'è stato, ma nessuno ha trattato con me. E voglio restare almeno fino a giugno '99, quando scadrà il mio contratto».

Stesso anno e stesso mese di Lippi. Ovvero l'uomo della Grande Svolta. Ma anche delle cose banali. Neppure la sconfitta della Samp cambia i suoi programmi: «Nessuna delle nostre inseguitrici sente fuori gioco. Fanno bene a crederlo, perché noi non ci sentiamo affatto al sicuro. Neppure se batteremo l'Inter canteremo vittoria. Prendiamo atto della stima che ci circonda, però restiamo quelli di sempre. Ci celebrano senza considerare che mancano ancora dodici partite. Volare basso non significa dimenticare fatti inoppugnabili: «Saremo arbitri del nostro destino, su questo non ci sono dubbi. Sono il primo estimatore dei miei giocatori, ma il fatto è che i bravi non è un'assicurazione contro le fregature. Io non sono uno sbruffone».

Juve caricatissima per Trondheim e intanto il suo tecnico pensa a una lunga fuga nel futuro

Lippi: c'è la grinta per aprire un ciclo

«I norvegesi? Tutti da scoprire»

Un Lippi a due volti: spregiudicato in panchina, catenaccio a parole. Una sfiga di fronte alle provocazioni. La Juve è pronta ad aprire un ciclo? La domanda non cade nel vuoto, ma non riceve neppure consensi: «Prima di tutto dobbiamo dimostrarci capaci di restare sempre a certi livelli. Poi la voglia di migliorare e la determinazione. Se queste saranno le nostre prerogative future, allora potremo durare nel tempo costruendo qualcosa di importante. Questo è Lippi, l'uomo delle imprese impossibili, ma anche della più sconcertante normalità. Forte del in-crollabile pragmatismo vola

verso la Champions League, che mercoledì riapre i battenti dopo la sosta invernale. Di fronte a Trondheim ci sarà l'ammazza Milan. Lippi ha fatto scartare i norvegesi da Pezzotti durante la vacanza cipriota, non ha certezze: «E' un avversario che scopriremo soltanto in campo».

Lo conforta il recupero di alcuni pezzi da novanta come Peruzzi, Deschamps e Zidane. Almeno all'inizio non ci sarà Boksic che deve ancora lavorare e non ha il ritmo della partita. Alleni andrà comunque in panchina pronto a subentrare. Di sicuro lo rivedremo domenica contro l'Inter. Quindi è sconta-

la conferma di Vieri in coppia con Padovano. L'attaccante, che nelle poche apparizioni ha già procurato alla Juve tre rigori, ha ritrovato il gusto di sentirsi importante, dimenticando i malintesi con Lippi: «Sono contento di quello che ho, sono giovane e so aspettare. Adesso sto bene, posso finalmente essere utile alla squadra». E ha un piccolo segreto: gioca con una protezione di plastica inserita negli speciali calzoncini scaldamuscoli per proteggere la coscia sinistra. Quella afflitta nei mesi scorsi da miosite.

Fabio Vergnani



Il Soldatino Di Livio, qui in duello con i vicentini Lopez e Sartor, ha segnato sabato, con una prodezza alla Del Piero, la seconda rete della sua carriera in serie A. E' il periodo più bello da quando faccio questo mestiere e mi auguro che duri ancora a lungo.

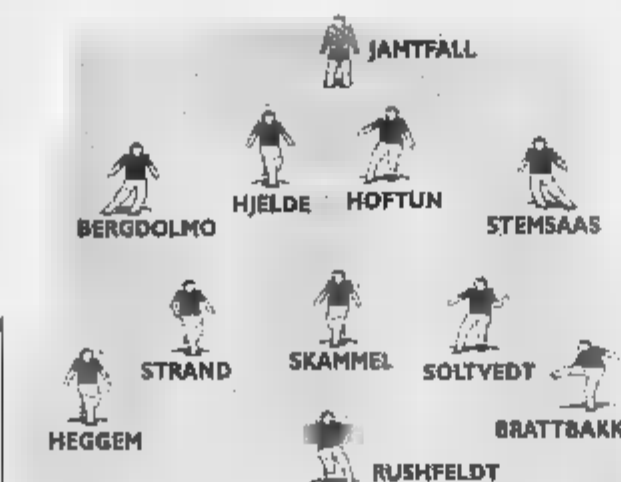


IL GRANDE SOGNO: BISSARE S. SIRO

TRONDHEIM. I sono posti che vivono attorno a un evento, in Italia una partita di calcio, a Trondheim il Mondiale di sci nordico. I ristoranti inavvicinabili fino a ieri, oggi srotoleranno tappeti al cliente che interrompe la solitudine dei proprietari e la città, 140 mila abitanti, si spognerà in giorni tutti uguali nonostante il pacchetto di manifestazioni per i mille anni di vita cittadina: tra le altre il congresso mondiale di psichiatria, per tenersi.

L'inverno di Trondheim si accenderà di un ultimo fuoco, mercoledì, per la Juve. «Tutto quello che profuma di calcio italiano ci conquista», confessa Rune Bratseth che fu un gran calciatore con i tedeschi del Werder Brema e lo voleva pure la Roma, poi è tornato a casa e, a 36 anni, si è messo dietro a scrivania.

L'Italia - spiega - qui non è la mafia, non è sempre la pizza, non è mai Prodi o Berlusconi, pedine di una scacchiera europea sulla quale i norvegesi, grondanti peccolite, si rifiutano di muoversi. L'Italia è lo sport: Tomba, Fauser, Di Centa, Belmonte, il pallone. E' la partita trasmessa gratis ogni domenica diretta ieri c'era Sampdoria-Bologna, poi al City



NORVEGESI A UNA SOLA PUNTA

Sid, l'ipermercato più grande, si comprano le maglie da gioco funto-originales a 120 mila lire. Non è un caso se Erling Jevne, l'argentino nei 90 chilometri di fondo, dunque un eroe della Norvegia, ha citato San Siro per dire cosa si prova ad esibirsi davanti a un grande pubblico.

La Juve a Trondheim l'hanno vista decine di volte, con il filtro dell'apparecchio magico. Ne sanno quasi tutto. Anche i risvolti umani. Tore Saether, l'inviato dell'Udnesfevifen, il quotidiano locale, racconta che presenterà la partita attraverso un'intervista a Torricelli. Perché a lui? Gli abbiamo chiesto. «Per la sua storia che incoraggia i giovani: si può essere un falegname e arrivare nella più grande squadra del mondo e giocare come un Dio la finale di Coppa dei Campioni». Una parabola

su Torricelli si poteva immaginare soltanto in un posto dove si crede nei trolls, i folletti con le pigne in testa. O forse è l'altra faccia della storia di Erik Hoftun, che ha detto no al Napoli: «E' troppo pericolosa per i miei figli e poi devo finire gli studi. Resto qui».

Il Rosenberg, espressione di un quartiere bene di Trondheim, ne ha di stranezze per chi viene dal nostro mondo, a cominciare dal modo di finanziarsi: siccome non ha un padrone e cop i soli interessi dei depositi bancari non si campa, l'assemblea dei soci ha incaricato gli amministratori di speculare in Borsa. Se si scelgono le azioni giuste ci sono i soldi per le campagne acquisti, altrimenti si fa senza. «Pure la Chiesa protestante si finanzia così», si giustificano al Circolo, uno dei consolidati status symbol a Trondheim, anche se la

sede è nelle baracche che i nazisti usavano durante l'occupazione.

E' però con i miliardi che gli gira l'Uefa per le Coppe che il Rosenberg domina: ha vinto gli ultimi cinque campionati, sette più quattro coppe nazionali dal 1988 quando è tornato in panchina Nils Eggen, l'uomo che ha trasformato la squadra tutto sommato periferica nel cuore del calcio norvegese. Eggen ha sempre avuto un'idea: «Tutto quello che deve succedere nel calcio succede in attacco». E il Rosenberg giocava così: tutti avanti. Al Lerkedal, stadio di Trondheim (22 posti per le Coppe, biglietti ormai introvabili), i folletti se la cavavano. Fuori casa erano batoste memorabili: cinque gol dalla Sampdoria, dal Malines, dalla Dinamo Mosca, quattro a Vienna o a Blackburn. Qualcosa però è cambiato.

E come sponsor la Borsa

Il Rosenberg specula per finanziarsi

Per il big-match, ritiro a Cipro mentre la storica videocassetta della vittoria in casa del Milan è ancora in testa alle vendite

Bjorn Hansen, il vice allenatore ha convinto Eggen che oggi tutto nel calcio succede qualcosa anche in difesa. E un pochino di prudenza si è trapanata nel collo dei folletti. «La sconfitta con il Milan a settembre è stata la nostra ultima pazzia», garantisce Bratseth. C'era troppo entusiasmo. Siniace e Weah furono micidiali. Con la Juve la ragione consiglia di non esporsi troppo, come a S. Siro nella partita più incredibile nella storia del Rosenberg e anche l'ultimo match prima del letargo.

La videocassetta di quella vittoria è ancora oggi in cima alle vendite: nessuno aveva pensato di cancellare dall'Europa il Milan e Sacchi. Ci riuscirono Bratseth e Heggem, mai sentiti prima. La squadra, tornata ieri sera da Cipro dove si è preparata, ora è un po' diversa: sono partiti Kvarme, Loken e Iversen, sono arrivati i centravanti Rushfeldt, il terzino Bergdolmo e Berg, i primi due giocheranno. Ma se lo faranno come vedremo, quando li abbiamo visti in tv contro l'Aik, meritano un'altra parabola alla Torricelli: quella in cui i falegnami continuano a lavorare di pila lasciando ad altri la Champions League.

Marco Ansaldo

COSI' IL TRONTO

Mercoledì, 20.30, riprende la Champions League con l'andata del quarto di ritorno (il 19). Programmi: «arbitri: Ajax Amsterdam (Olo-Alejo Madrid (Spat arb. Mark (Ger. Manchester United (Ing. Porto (Por. Frsk (Sve. Borussia Dortmund (Ger. Auxerre (Fra. Getafe-Arandu (Spa. e Rosenberg Trondheim (Nor. Juventus (Ita. Bata (Fra). Se supererà il turno in semifinale (9 e 23 aprile) la Juve affronterà la vincente di Ajax-Aldon Madrid. Ci saranno altre due squadre italiane impegnate in competizione internazionale: Domani, per la Coppa Uefa l'Inter gioca a Bruxelles in casa dell'Anderlecht. Le altre partite: Tenerife (Spa)-Brendby (Dan) con arbitro Collina, Schalke 04 (Ger)-Valencia (Sve), Psg (Fra)-Hug-Munaco (Fra) con arbitro Gervani.

Giovedì in Coppa d'Europa: Fiorentina impegnata a Lisbona con il Benfica. A completare il quadro della competizione giocheranno anche: Barcellona (Spa)-Aik Solna (Sve), Psg (Fra)-Aik Atene (Gre), Brann SK (Nor)-Liverpool (Ing).

TRA INCE E INTER E UEFA

Una doppietta al Piacenza, la squalifica e i sogni

Ince: Inter, il porterò in Coppa dei Campioni

APPIANO GENTILE DAL NOSTRO INVIATO

Paul Ince, due gol che valgono tre punti e un cartellino giallo che gli costerà una giornata di squalifica, obbligandolo a vedere dalla tribuna la partitissima con la Juve. Quella con gli arbitri ormai una storia infinita per l'inglese.

A Piacenza s'era neppure accorto di essere stato ammonito. Gliel'hanno detto negli spogliatoi, durante l'intervallo. A fine gara, per evitare pericolose polemiche, non s'è presentato in sala stampa. Anche ieri non voleva parlare, poi s'è sbloccato: «Non sono andato sotto la curva a festeggiare. Ho solo saltato il cartellone pubblicitario per manifestare la mia felicità dopo la tristezza per la sconfitta di Wembley con l'Italia e per l'infortunio rimediato quella sera. Ho baciato la moglie per dimostrare ai nostri tifosi che voglio vincere qualcosa di importante nell'Inter e per l'Inter».

Un arbitro non è tenuto a sapere cosa passa per il cervello di un calciatore e si attiene al regolamento. Così Ince collezionerà la nona giornata di squalifica nella stagione. Per l'Inter una grossa perdita. Ince è fresco, forma, e a Piacenza ha fatto la differenza regalando una grossa soddisfazione a Massimo Moratti. Il presidente ha un debole per Ince, il centrocampista ringrazia per lui più che gli elogi di Moratti conta il successo: «La prima doppietta italiana ha avuto un peso decisivo per risalire in classifica. Il secondo posto varrebbe più della Coppa Uefa perché garantirebbe la partecipazione alla Champions League».

Bruno Bernardi

QUALITA' E SICUREZZA... UN'OCCASUNITA' DA NON PERDERE



MONDEO STATION WAGON

16V - Doppio Airbag - Climatizzatore - ABS - Servosterzo

L. 37.730.000

PREZZO DI LISTINO

L. 33.730.000

PREZZO SENZA ROTTAMAZIONE

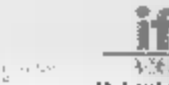
L. 31.730.000

PREZZO CON ROTTAMAZIONE

Con **ifas** **SYSTEM** quote mensili da **L. 430.732** per 24 mesi

Auto nuova ogni 2 anni.

Dopo 2 anni sei libero di: ■ Tenerla versando il residuo 50% ■ Tenerla finanziando il 50% ■ Restituirla per sceglierne un'altra



SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO IFAS ANCHE: AUTOCLUB - GENCAR - SAIE - SIVA - SOGEA

SOLO FINO AL 15 MARZO 1997

GRUPPO UNI-EURO Marzo '97 ...INCOMINCIA LA FESTA

INTERESSI ZERO % SU TUTTO!

**GRUPPO
UNI-EURO**

(TO)TORINO
C. Maroncelli (2 passi p. Bengasi)
tel. 011/6638888

(TO)TORINO
via Vandalino 181
tel. 011/4033993

(TO)SETTIMO T.
C. comm. Panorama
tel. 011/2238337

(VC)VERCELLI
tangenziale Ovest
P.le Continente tel. 0161/294692

(BI)BIELLA GAGLIANICO
strada Trossi tel. 015/2544255

(TO)RIVALTA
PEREMPORIO 63
Int. C. Comm. SOLEURO
via Giovanni, 63 tel. 011/9016042

(TO)CARMAGNOLA
via Gobetti, 21 tel. 011/9713825

(TO)PINEROLO
PAMPIGLIONE ABBADIA ALPINA
via Giustetto 41 tel. 0121/202010

(TO)POIRINO
CENTRAL DRINK strada Savona
tel. 011/9450895

(AO)AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
loc. Gran Chemin, 114
tel. 0165/235415

(CN)CUNEO Fissore
C. Nizza 16 tel. 0171/592339

(CN)BORGO
SANDALMAZZO
int. BORGOMERCATO
tel. 0171/261190

(CN)ALBA Cottino
via Cavour 10 tel. 0173/440168

(CN)SALUZZO
v. della Resistenza 12
tel. 0175/47411

(CN)MONDOVI'
P.za Montegale 2 tel. 0174/47293

(CN)CASTAGNITO
via Alba, 23 int. SB tel. 0173/211336
(aperti Domenica mattina)

(CN)CORTEMILIA
p.za Savona, 10 tel. 0173/81146

(PV)VOGHERA
v.le Repubblica 91 tel. 0383/367736

(AT)CANELLI
P.za C. Gancia, 1 tel. 0141/822215

(AL)ACQUI TERME
Centro Acquisti LA TORRE
loc. Cassarogno, 46
tel. 0144/356910

(SV)ALBENGA
CISANO SUL NEVA
via Benesova 3/2 tel. 0182/20905

(SV)CAIRO M.te
via Vernetti, 5 tel. 019/505378

(SV)ANDORA
via S. Caterina, 9 tel. 0182/684747

(GE)CHIAVARI
via Tripoli, 12 tel. 0185/24909

(IM)IMPERIA
via Garosio, 34 tel. 0183/299356

(IM)VALLECROSCIA
via Roma, 67 tel. 0184/290294

Su tutti i prodotti, oltre al prezzo più basso garantito, **ACCONTO + RATE UGUALI SENZA INTERESSI**
(acconto + 9 rate senza interessi per importi superiori a lire 1.900.000)

LAVATRICE ARISTON CON PULVISCATO
18 PROGRAMMI TASTO ESCL. CENTRIE

65.000
SENZA INTERESSI

TV 21" PHILIPS
SCHERMO PIATTO - TELEVIDEO

80.000
SENZA INTERESSI

FRIGORIFERO ARISTON - 2 PORTE
230L. FREEZER - altezza 140 cm.

59.000
SENZA INTERESSI

LAVATRICE CANDY CON TERMOSTATO
TASTO ESCL. CENTRIE

65.000
E UGUALI
RESSI

59.000
6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

PIANTO HI-FI AIWA
CD - DIGITALE

CELLULARE MOTOROLA GSM
CON SPORTELLINO

69.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 25" GRUNDIG
STEREO - TELEVIDEO

127.000
SENZA INTERESSI

TV DAEWOO +
VIDEOREGISTRATORE INCORPORATO

109.000
ACCONTO + RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

MACCHINA CAFFÈ
MAGIC DELUXE SAEKO
SUPER AUTOMATICA
DIGITALE

114.000
6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TELECAMERA PHON - ZOOM 15X
RITRATTI 1/500

137.000
6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

COMPUTER IBM 351 - PENTIUM 120 -
12MB RAM - MB - WINDOWS 95

199.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 14" PHONOLA +
VIDEOREGISTRATORE INCORPORATO

85.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

CONGELATORE IGNISS
A POZZO 1/300 LITRI

65.000
SENZA INTERESSI

ALTRI ESEMPI TRA 2.000 PRODOTTI A INTERESSI ZERO

Videoregistratore SANYO show view.	67.000	TV color 25" PHILIPS TOP st. black line	155.000	Super hi-fi AIWA TOP 828	125.000
Videoregistratore Sanyo S.V.	81.000	Telecamera SONY Dcam	105.000	Frigorifero 2 porte CANDY 240L	59.000
Videoregistratore SANYO 3 testine	83.000	Telecamera PANASONIC moviel v10	142.000	Cucina DE LONGHI lusso 60x58	59.000
Videoregistratore SANYO stereo 6 testine	94.000	Telecamera CANON m3000 colori 3000	105.000	Asciugatrice Sleg.	79.000
TV 16" + videoreg. DAEWOO COMET	89.000	Telecamera PANASONIC VHS-TOP	212.000	Lavastoviglie CANDY 12 coperti 40x50	79.000
TV 20" DAEWOO scart. a infrarossi	57.000	Super hi-fi AIWA mod.400	85.000	Lavatrice ZOPPAS Optima po435	75.000
TV color 28" SILESCO mini televideo	99.000	Super hi-fi PIONEER power bass	105.000	Combinati colorati OCEAN II aut.	139.000
TV color 25" SILESCO	139.000	Super hi-fi PANASONIC mod.84	119.000	Lavastoviglie AEG made in germany	142.000
Telecamera SANYO vga120	98.000	Super hi-fi mod.540	120.000		

TUTTO A INTERESSI ZERO!

E MENTRE CI SIETE... di importi 400.000 potrete acquistarli ad INTERESSI ZERO!

Microonde combi grill	389.000	Scappa elettrica Colombina DELONGHI	149.000	109.000
Microonde 20 litri	229.000	Autoregola AIWA CTA415	289.000	199.000
Frigo manopala IGWIS 140 litri	319.000	Autoregola AIWA RDS TOP 725	349.000	259.000
Microonde MOULINEX combi grill simul.	399.000	Autoregola PANASONIC front. estraibile	249.000	179.000
Microonde SANYO 23lt. Combi grill simul.	449.000	Autoregola PIONEER front. estraibile	349.000	279.000
Macchina fotografica con flash	99.000	Radio portatile GRUNDIG	24.900	16.900
Formello elettrico DELONGHI	125.000	CD portatile PANASONIC + cinescopio ster.	249.000	150.000
Forno da stiro vapore DELONGHI	39.900	Radio registratore con CD stereo SANYO	249.000	159.000
Frullatore immersione GIRNI	82.900	Walkman con radio equalizer	24.900	35.000
Trilobato GIRNI TRZO	64.900	GIRNI AS14	24.900	1.500
Forno vapore DE12	49.900	Scaldasenna IMETEC pura lana singola	119.000	89.000
Scappa elettrica ALFAFEC EXTRA	94.900	Scaldasenna pura lana merino	219.000	165.000
		Macchina da cucire SINGER completa		350.000

Basket: dopo il ko di Treviso, cadono anche Virtus e Stefanel

Pozzecco, irresistibili follie

Il geniale play varesino stoppa la Kinder

Dopo l'improvvisabile ko casalingo della Benetton nell'anticipo contro Reggio Calabria, cadono anche le inseguite Kinder e Stefanel (che giovedì si affronteranno in Eurolega). La prima è stata travolta a Varese, i milanesi sono caduti a Siena. Delle prime quattro in classifica, si è salvata solo la Team-system, in casa contro la Genetel.

La squadra del giorno, però, è senza dubbio la Caviglia, che quando gioca come ieri a Masnago pare in grado di battere chiunque. La Kinder può invocare l'attenuante delle assenze di Komazec e Binelli, ma ieri contro i monelli varesini sarebbe stato necessario Michael Jordan. La Caviglia ha dominato il match: è rimasta sempre in vantaggio, è andata al riposo già con 16 lunghezze di margine, poi è arrivata fino a +21 (74-53) prima di finire accademica nel finale.

Un uomo su tutti, nella squadra di Rusconi e Giannarone Pozzecco, playmaker tascabile 188 cm scarsi di altezza, leader vulcanico tutto genio e sregolatezza. Con lui in campo il divertimento è assicurato. Anche ieri «mosca» - come viene chiamata Pozzecco perché veloce, imprevedibile e fastidioso come il piccolo insetto - non ha deluso. Ha concluso il match con 18 punti, 6 palle recuperate, 7/11 nel tiro, addirittura 14 assist ma, soprattutto, invenzioni e magie a tutto campo: palle rubate con scatti felini, lob millimetrici per le schiacciate volanti di Menghin; palleggi ubriacanti in slalom, penetrazioni folli con palla girata dietro la schiena e, perché no?, passerella strappapancia lungo il perimetro dopo ogni canestro acrobatico. Uno spettacolo!

E pensare che questo piccolo genio del parquet, nato 24 anni fa a Gorizia ma cresciuto cestisticamente a Udine, lasciò temporaneamente il basket a 17 anni favorendo quando ne aveva 41 per dedicarsi al calcio. «Volevo vedere come me la cavavo con il piede nudo». Per fortuna, poi cambio di nuovo idea. Il suo segreto? «Semplice, sono nato. Se non lo fossi, come potrei avventurarmi sotto cinesure, in mezzo a pignoni di 2 metri e 15?». La scorsa stagione, in una delle sue consuete evoluzioni

23ª GIORNATA

MASH-ROLLY 66-69 (50-38)

Mash V (il 24/26): Bullara 16, Boni 4, Iuzzolino 23, Dalla Vecchia 14, Jenchow 1, Galanda 6, Londero 14, Capelli 11. Keys 16. Rolly Pt (il 13/17): Taylor 5, Crippa 11, Soragna, Rombaldoni, Thomas, Spagnoli 4, Tufano, Minto 17, Miller 19, Capone.

BENETTON-VIOLA 67-69 (35-40)

Benetton Tv (il 14/17): Gracis 2, Sekunda 7 (51/40), Pittis 15, Marconato 2, Bonora 6, Rabacca 14, Niccolai 12, Williams 9, Viola R (il 4/13): Rajola, Santoro 7, Di Maura, Tolotti 16, Brown 11, Li Vecchi 2, Oliver 11, Giuliani 1, Rizzo 2, Avenia 12.

TEAMSYSTEM-GENETEL 74-59 (36-34)

Teamsystem Bo (il 11/22): Blasi 3, Pilutti 13, Vidili 2, Ruggeri 3, Myers 6, Gay 11, Frosini 9, McRae 7, Murock 20, Casoli, Genetel Ts (il 8/10): Biganzoli 3, Firc 5 (51/36), Lazzera 9, Tonut, Guerra 19, Vianini 1, Gianola, Pol Bodetto 8, Albegovic 14.

FONTANAFREDDA-STEFANEL 72-67 (41-26)

Fontanafredda Si (il 23/30): Gattori 3, Gray 5, Anchisi 4, Dell'Agnello 4, Tomidy 3, Davis 18 (51/35), King 24, Guernini 11, Orsini, Stefanel M (il 7/9): Kalaitzis, Portoluppi 17, De Pol 10, Spangaro 3, Nobile 15 (51/38), Kidd 11 (51/29), Sambugaro, Cantarello, Bowie 11.

CAGIVA-KINDER 87-68 (40-24)

Cagiva Va (il 18/22): Damiao 5, Loncar 25, Poluska 19 (51/36), Meneghin 11, Pozzecco 18, Morandotti 9, Van Velsen, Buonaventuri, Fiori, Leva, Kinder Bo (il 19/24): Magnifico 18, Abbio 15, Prelevic 1, Gallea 6 (51/28), Savic 17, Ravaglia 3, Carera 2, Patavoukas 2.

aeree sul parquet, si frantumò un ginocchio. Sembrava condannato a lasciare lo sport, invece è tornato più forte che mai. Pozzecco è nato, tanto che anche il ci Messina - che pure non ama i giocatori particolarmente «eccentrici» - l'ha inserito fra gli azzurrabili per gli Europei di giugno in Spagna.

«Sto toccando il cielo con un dito», dice euforico. Pensa a riportare lo scudetto a Varese dopo quasi un ventennio? Macché, Pozzecco è innamorato: da quando il compagno di squadra Marcello Danusso gli ha presentato la cugina Melissa, una deliziosa moritta brasiliana di passaggio in Italia, Giannarone vola con la fantasia come sul campo da gioco. «Non sono mai stato «gestato» ammette. Ieri se ne sono accorti anche quelli della Kinder. Chi ha detto che l'amore non fa bene allo sport?

Giorgio Viberli

MONTANA-POLTI 63-70 (35-38)

Montana Fo (il 6/8): Williams 20, Monti 14, Ragazzi 13, Antinori 6, Drelozi 4, Ferroni 2, Maslinos 2, Sampini 2, Berdini, Polti Cantù (il 7/8): Binotto 8, Rossini 2, Buratti 15, Ebeling 2, Zorzolo 18, Bailey 25, Myers 2.

SCAVOLINI-TELEMARKET 87-90 (40-41)

Scavolini Ps (il 13/18): Esposito 27 (51/39), Conti 2, Gray 22, Rossi 3, Panichi 12, Thompson 12, Guarasci, Bonaccorsi 9, Volpato, Telemarket Rm (il 24/26): Henson 23, Ancilotto 23, Ambrassa 5, Tonelli 2, Stokes 12, Pessina 18, Ansaloni 7, Busca.

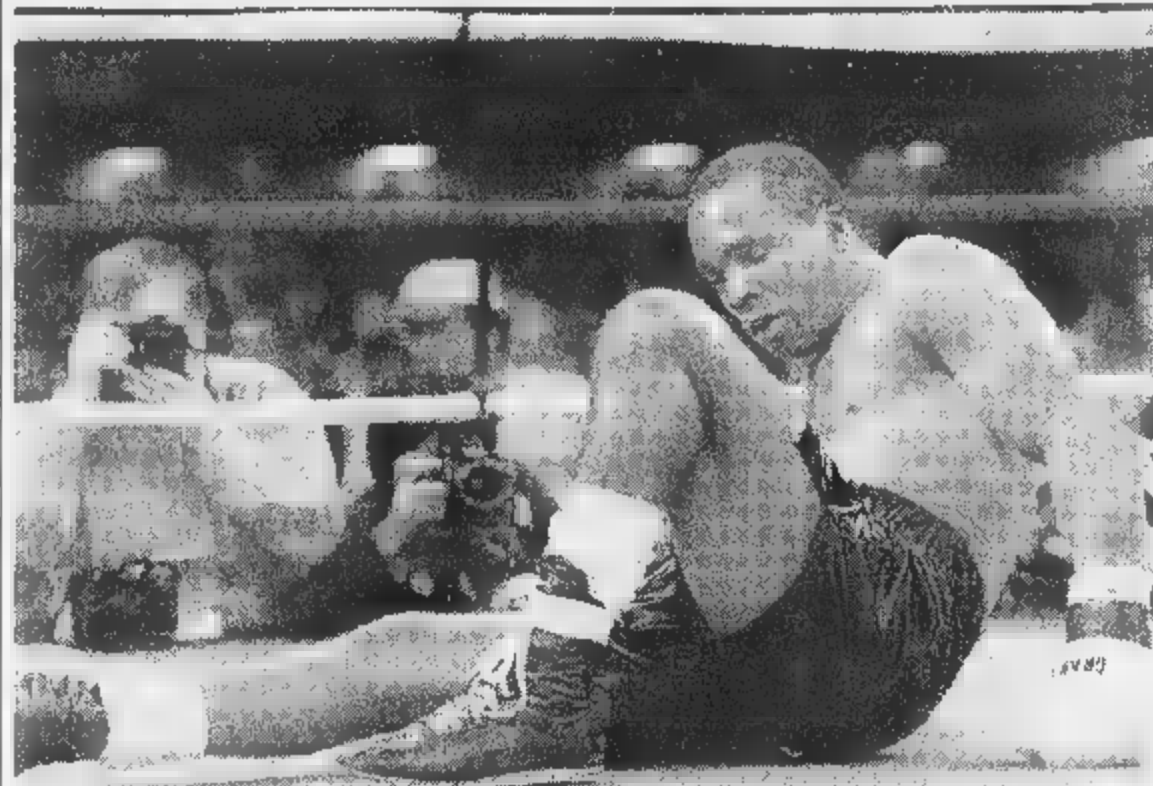
CLASSIFICA

Classifica: Benetton 40; Kinder 34; Stefanel 30; Teamsystem 28; Mash 26; Caviglia, Telemarket 24; Fontanafredda, Polli, Rolly 20; Viola 18; Scavolini 16; Genetel 14; Montana 11. Prossimo turno (domenica 9, h. 18): Kinder-Teamsystem, Stefanel-Benetton (h. 20), Polli-Cagiva, Genetel-Scavolini, Viola-Mash, Rolly-Montana, Telemarket-Fontanafredda.

SERIE A2

Risultati (4ª giornata, 2ª fase): Cím Re-Dinamica Go 81-89 d'its, Bini L-Caserta 69-68, Serapide Pozzuoli-Jcoplastic Na 82-77, Chc Montecatini-Faber Fabiano 75-71, Bancosardagna Ss-Koncret Rn 69-73, Floor Pd-Caselli Imola 81-93. Classifica: Koncret 38; Cím 34; Dinamica 32; Bini, Caselli, Chc, Serapide 28; Caserta, Faber 26; Bancosardagna 20; Jcoplastic 16; Floor 8. Prossimo turno (domenica 9, h. 18): Cím-Caselli, Dinamica-Serapide (giovedì 6, h. 15.25), Bini-Chc, Caserta-Bancosardagna, Faber-Floor, Jcoplastic-Koncret.

CONTRO CAMACHO PRIMO KO A 41 ANNI



«Sugar» Leonard, questa volta davvero indomabile

ATLANTIC CITY. Non tutte le favole hanno un lieto fine. Ray «Sugar» Leonard l'ha imparato a proprie spese sabato notte sul ring di Atlantic City. Il quarto ritorno sul ring dell'ex fuoriclasse americano è finito male: il portoricano Hector «Macho» Camacho lo ha infatti battuto per ko tecnico dopo l'52ª della quinta ripresa, dominando l'incontro. Per Leonard, che ha boxato discretamente solo nel quarto round, è stata la prima sconfitta non ai punti della carriera, e la conferma che avrebbe fatto bene a dedicarsi al golf anziché al pugilato. A quasi 41 anni certi rientri, dopo 6 anni di inattività, possono rivelarsi molto rischiosi. Il sangue che gli colava copiosamente dal sopracciglio sinistro a fine match ha fatto capire a «Sugar» che non bisogna provare a fermare il tempo. «Con questo combattimento chiudo definitivamente con la boxe - ha detto dopo l'incontro - La mia sconfitta è stata giusta, e l'arbitro ha fatto bene a fermare l'incontro, altrimenti avrei corso brutti rischi. Non tornerò nemmeno se mi propongono una rivincita contro Hagler o Hearns».

Un torneo deludente

Milano, **Frankie** schianta Brugnera in semifinale

MILANO. Ci ha messo appena 43', Goran Ivanisevic, per vincere la finale dell'Italian Indoor. Sepolto sotto una valanga di ace (11), Brugnera ha incassato un umiliante 6-2 6-2, e tutto poco per dare un minimo di incertezza alla finale di un torneo che chiude con un magro bilancio: fugi delle star, gioco dominato dalla potenza dei servizi e pubblico molto scarso. «Quando serve così, so di essere praticamente imbattibile», ha detto Ivanisevic premiato da Tomba.

Martello a 80,14 metri

Sgrulletti record in semifinale e la Terna tricolori in finale

Il siciliano Vincenzo Modica ha vinto come da pronostico il titolo italiano di cross, precedendo a Firenze di 4' Carosi. Tra le donne, assente la favorita Dandolo, successo allo sprint della ritrovata Terna sulla torinese Curatolo. Intanto, a Nizza, il mortellista Enrico Sgrulletti ha finalmente infranto il muro degli 80 metri, fissando a 80,14 il nuovo primato italiano. Il record precedente (79,80 del '93) apparteneva allo stesso atleta.

Scinto re in Malaysia

Lo sprint **Conte** profeta in patria

Seconda vittoria stagionale per Biagio Conte, che conquista allo sprint il Giro dell'Etna nella Sicilia. Il palermitano emigrato al Nord per correre in bici a Catania ha regolato Baldato e Martirello. Festeggia anche Luca Scinto, re del Giro di Malaysia che gli ha fruttato un assegno di 92 mila ringgit (oltre 60 milioni di lire). L'ultima tappa è stata vinta da Fontanelli. A segno in Spagna Massimo Strazzer (Classica di Almería) e in Belgio l'iridato Museeuw.

SPORT FLASH

■ **ATLETICA MONDIALE** Azzurri per i Mondiali indoor di domenica a Parigi. Uomini: Puggioni (60 e 200); Cipollini (200); Vaccari (400 e 4x400); Longo (800); D'Urso, Abelli (1500); Di Napoli, Pegorini (3000); Rossi, Putignani (5000); Pizzolotto, Giannini (10000); Dal Soglio, Fantini (peso); Sabat, Nuti, Vallat, Almar (4x400). Donne: Gallina, Sordelli (60); De Angeli, Apollonio (200); Tuzzi (400); May (lungo); Bresciani (asta); Rosolen (peso).

■ **SERIE A1** (16ª): Milan-Rds Roma 62-31; Livorno-Benetton Tv 16-52; Lafert San Donà-L'Aquila 33-25; Amatori C-Sinac Pd 9-61; Record Ro-Fly Flot Calvisano 25-23; Hydrocar Bo-Colleferro 19-13. Classifica: Milan 33; Benetton 32; Sinac 23; Fly Flot 22; Rds, Record 18; Hydrocar 16; Lafert 15; L'Aquila 14; Livorno 8; Colleferro 3; Amatori 1.

■ **TENNIS, DE FILADELFA**. Finale del Torneo di Filadelfia: Pete Sampras (Usa)-Patrick Rafter (Aus) 5-7, 7-5 (7-4), 6-3.

■ **AUTO, A ANDRETTI**. Nella 200 miglia di Homestead, prima prova del campionato di Formula Indy '97, Michael Andretti (Swift Ford) ha preceduto Tracy (Penske Mercedes) e Vasser (Raymond Honda).

■ **MONDO**. Dopo i 2 ori azzurri di sabato in slalom, a Vail la tedesca Alessandra Pescosta ha vinto l'argento nell'halfpipe.

PALLAVOLO

Deludenti in A1, i romagnoli vincono la Cev con i neo-azzurri alla ribalta

Ravenna, la coppa del riscatto

E Cuneo schiaccia Bologna pensando all'Europa

È cominciato nel migliore dei modi l'assalto italiano all'Europa: la Coppa Cev che sabato aveva favorito le romane della Gierr, ieri a Ginevra ha consentito ai ravennati dell'Arca di nobilitare una stagione che in campionato è stata finora decisamente inferiore alle attese. Il 7º successo italiano consecutivo (12º su 17 edizioni) nella meno prestigiosa delle tre «cucurp» è maturato con un comodo 3-0 inflitto ai turchi del Nezas (stanbul iperziali a 7, 10 e 12). Confortante il fatto che, oltre al solito bomber russo Goriachev (29 volte a segno), protagonisti siano stati 4 dei 6 giovani che Benetton ha chiamato nella sua nuova nazionale: Giombini (5 punti) e 16 punti pallo, Bovolenta (5+11), Rosinha (12+4) e Liruti (5+9).

Italia, dunque, in corsa per siglare un ex plein 16 coppe 6i senza precedenti. Nel prossimo weekend il responso. Venerdì e domenica, a Salonicco, Cuneo sarà grande favorita in Coppa Coppa; sabato e domenica a Vienna la Coppa Campioni sarà questione privata tra Modena e Treviso, mentre in campo temibile giocheranno carte pesanti Bergamo (Campioni) e Modena (Coppa).

Ieri, intanto, l'ultima collauda in A1 prima delle finali continentali ha ricucito Treviso e Cuneo, sempre seconde a braccetto alle spalle della granitica Las. Ancora senza Gardini, la Sisley ha rintuzzato l'attacco di Brescia, che sperava nel 4º posto. Ma la vera notizia è la superba prova di Bernardi ormai recuperato e pronto ad essere il match-winner mancato ai varesini nei primi 5 mesi della stagione.

Contro Bologna, invece, l'Alpitour Traco ha verificato le condizioni dei suoi tanti acciaccati intrucando un bel 3-0. Ma la mente era già rivolta alla finale di domenica, verosimilmente contro l'Olympiakos di Montali: con in palio quello che per Cuneo sarebbe il 5º trofeo in 16 mesi. (r. con.)

SERIE A1

20ª GIORNATA

SISLEY-TREVISO-COLMARK BRESCIA 3-1 (15-9, 17-15, 10-15, 15-4). Sisley: Gravina 12+9, Tofoli 2+1, Biribanti 1+3, Zwerfer 6+11, Bernardi 12+16, Vermiglio, Di Franco 0+4, Fomiri 8+17, Desiderio, Pietrelli, Cissola 4+7. Colmark: Maffei, Vergnaghi 3+5, Passani 1+0, Rinaldi 2+8, Van der Meulen 9+19, Cavallini 4+13, Vujevic 5+18, Bellini 1+1, Milone 7+11. Arbitri: Di Giuseppe e Cammerra.

ITALIA

3-0 (15-6, 15-6, 15-4). Gobetti: Fangareggi 4+3, Giazzoli 2+5, Gortzen 6+6, N. Grbic 4+2, Ogilino 7+6, Pasinato 9+9. Plays: Conte, Batez 2+9, Rodriguez 2+12, Bua 0+1, Latella 1+0, Ferrari 3+6, Diz 2+3, Ivanov 3+2. Arbitri: Barbero e Fanello.

ALPITOUR TRACO CUNEO-JEANS HATV BOLOGNA 3-0 (15-10, 15-11, 15-13). Alpitour: Pascual 12+15, V. Grbic 5+11, F. De Giorgi 0+1, Torre, Papi 3+3, Galli 8+11, Bottero, Gireto 2+5, Lucchella 2+6, Casoli 5+4. Jeans: Ferrua 3+5, Lavorato 1+9, Karabec 8+18, Brogioni 1+2, Gatin 6+15, Mancini, Bonati 4+14. Arbitri: Bellone e Traversa.

AUSELDA ROMA-COMCAVI NAPOLI 3-2 (12-15, 17-15, 15-17, 15-6, 15-10). Auselda: Bernabè 4+14, Brdovic 18+30, Decio, Mescoli 0+1, Pezzullo 2+5, Pistolesi, Spada 5+8, De Palma, Zlatanov 17+16, Hyden 5+11. Comcavi: Djuric 3+8, D'Aprile, Campanonovo 9+12, M. De Giorgi 1+1, Popov 13+22, Castellano 14+22, Iernano, Galotta 3+11, Baldi 3+10, Morrongiello. Arbitri: Gaspari e Cinti.

MTA

MACERATA 2-3 (12-15, 13-15, 15-6, 15-9, 13-15). Mta: Franceschi 5+12, Mushenko 12+35, Stelmach 11+12, Santuz 3+3, Fei 0+1, Tovo 6+12, Martinelli 8+11, Pippi 2+1. Lube: Cherednik 1+0, Kovac 15+23, Meoni 2+0, Masciarelli 0+10, Vizzari 5+23, Petrelli, Bachi 6+17, Zorzi 11+19. Arbitri: Achille e Porcari.

LOS DAYTONA MODENA-AREA 3-0 (15-6, 15-8, 15-13). Lube: Villo 1+4, Sartoretti 9+6, B. Van de Gooir 11+16, Cantagalli 7+4, Cumini 5+22, Giani 8+9, M. Van de Gooir 1+1. Area: Bendandi, Sangiorgi 2+2, Liruti 0+8, Rosalba 6+14, Bovolenta 1+8, Giombini 5+14, Patnara 1+1, Chamberlin 1+0, Gorluichev 2+14. Arbitri: Panzarella e Di Nezza. Nota: giocata martedì 25/2.

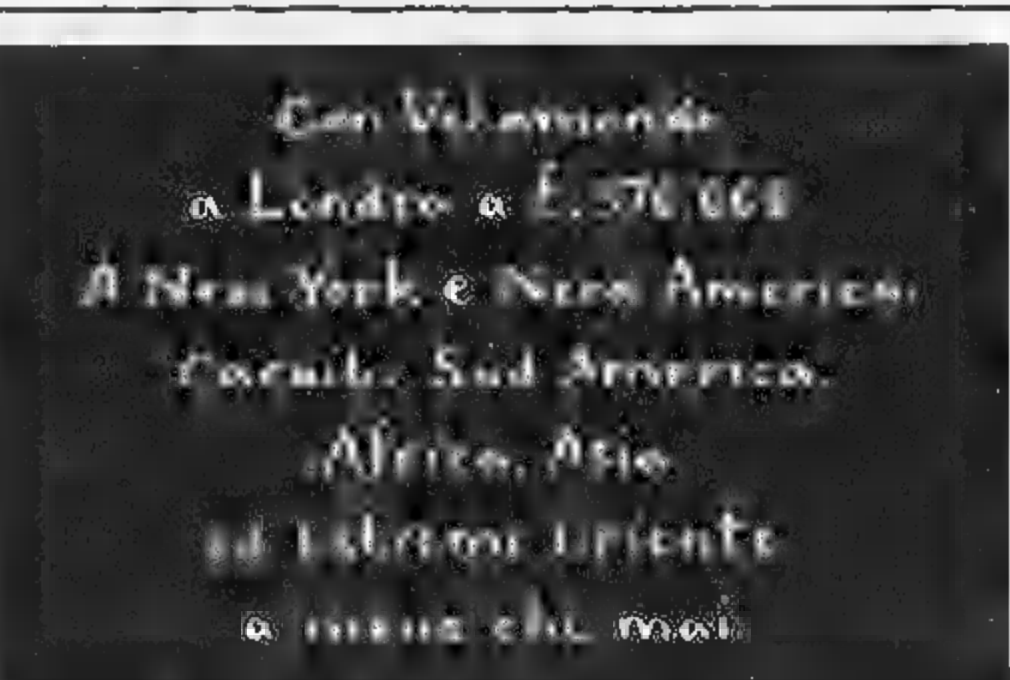
17/17. Las p. 38; Sisley e Alpitour 32; Lube 28; Colmark 22; Gabeca 20; Mta 18; Area e Jeans 14; Auselda 12; Plays 6; Comcavi 4. Prossimo turno (domenica 1º marzo): Lube-Las; Sisley-Plays; Comcavi-Alpitour; (sabato 2º marzo) Jeans-Auselda; Colmark-Gabeca; (domenica 9) Area-Mta.

22ª giornata: Videx Grotazzolina-CariParma 1-3 (6-15, 14-16, 15-9, 13-15); Ninfolo Ta-Porto L 2-3 (10-15, 15-13, 7-15, 15-9, 14-16); Motta Sa-Icom L 3-0 (13, 8, 3); Italkero Mo-Samia V 3-0 (1, 1, 6); Fos Ss-Conad Fe 0-3 (8, 11, 14); Via Montepoleone Cutroliano-Cosmogas Fo 0-3 (16, 13, 13); Wüber Schio-Lamas Castella 3-0 (11, 7, 10); Sira Falconara-CariFano 1-3 (15-7, 9-15, 13-15, 7-15).

Classifica: Cosmogas 38; Wüber e Conad 34; Ninfolo 30; Italkero 28; Fos 26; CariFano 24; Samia e Videx 22; Sira, Motta e CariParma 18; Porto 16; Montepoleone 12; Lamas 10; Icom 4. Prossimo turno (domenica 1º marzo): CariParma-Motta; Porto-Wüber; Sira-Ninfolo; Conad-Montepoleone; Samia-CariFano; Lamas-Italkero; Icom-Fos; Cosmogas-Videx.



Dove siete finiti tutti?



Da quando ci sono in giro le tariffe Volamondo di British Airways, in giro non c'è più nessuno.

D'altra parte, pensando di volare a Londra con 370.000 lire e a New York, San Francisco, Los Angeles,

Miami, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Bombay, Città del Capo e in tante altre città del mondo

spendendo molto ma molto poco, perché la gente dovrebbe rimanere a casa?

E voi, se fate a credere chiamate British Airways al numero

167-273273

o rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi.

Le tariffe Volamondo vanno dappertutto, ma solo dall'8 gennaio al 22 marzo.

Volamondo British Airways, il mondo per tutte le tasche.

110 Roma, Milano, Torino, Bologna, Venezia, Pisa.
390.000 lire da Venezia, Genova e Napoli.

VOLAMONDO
BRITISH AIRWAYS
La buca aerea preferita nel mondo

Si sono chiusi i Mondiali di fondo mentre si sta avviando alla conclusione anche la Coppa di sci alpino

Manu, ultimo grido

«Steffy ha sfasciato tutto»

TRONDHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

«Stefania è veramente brava: è stata capace di condizionare il gruppo ed è riuscita a sfasciare tutto. Complimenti vivissimi. Al rientro da Trondheim, dopo aver letto che le erano state nascoste nei giorni scorsi, Manuela Di Centa ha infranto l'ultimo diavolletto della convivenza guerreggiata con la Belmondo.

Al Mondiale delle lacrime e del sorriso Manu ha capito che non c'è più niente da salvare e che, sono vere le voci sulla scelta dei futuri tecnici della Nazionale femminile, anche il carro federale tira ormai dalla parte di Steffy. Perciò scende. «Non farò mai più parte della staffetta», annuncia. Era l'ultimo legame che vincolava le due fuoriclasse italiane. Ora si sono rotte tutti i ponti: Manu farà la testimonianza per la candidatura di Roma Olimpica (la stagione è finita, non ho più voglia di sciare», dice), Steffy tenterà di vincere la Coppa del Mondo. E dall'anno prossimo nemiche perfette.

La staffetta è stata la chiave di tutto. «Mi ha fatto male arrivare al traguardo distrutta per il quarto posto e vedere le altre che mi giravano le spalle lasciandomi sola come una cagnina», ripete la Di Centa.

Le sue compagne però l'accusano di essersi fregata della sconfitta mentre loro piangevano. Non è così? «Per fortuna sono diversa da loro: ho sempre saputo vincere e perdere. Io soffro a modo mio e nessuno può cambiarmi, così come nessuno può giudicare i sentimenti di un altro di fronte alla sconfitta: c'è chi sorride davanti alla tv e ha la morte dentro».

Lei non sorride troppo? «Avevo il sorriso stampato in faccia



Manu Di Centa, accuse e dolori

Di Centa: «Mai più nella staffetta con la Belmondo»
50 km a Myllyla male gli azzurri

perché pure nella sconfitta mi sentivo serena. Avevo dato tutto. Permettetemi almeno di non essere falsa con me stessa».

Così l'ha ferita di più? «Quelle spalle girate, qualche frase che mi è stata riferita e l'incapacità di capire il mio dolore. Presumo che quelli che mi parlavano o mi intervistavano mi capissero davvero: tornata in Italia con la convinzione che pochi mi conoscono ed è una grossa sconfitta personale».

Sarà così, ma lei ha fatto poco per il gruppo. Perché? «Ne stava isolata mentre la Belmondo e le altre alloggiavano su una nave? «La casetta dove abitavo non l'avevo scelta io, ma la Federazione e potevano venirci tutte: perché non l'hanno fatto? Ma se io faccio una sembra sempre sbagliata. Se a Lahti mi fossi

comportata come la Valbusa e la Peruzzi che hanno scaricato Belmondo, il tecnico della Nazionale, e passato con lo staff della Belmondo, sei che casino sarebbe scoppiato?».

Cosa le è rimasto di questo Mondiale? «Un'immensa solitudine e una grande: ero distrutta e mi hanno lasciato lì, senza darmi una parola».

Dunque il vaso è esploso e nella maniera peggiore. Restano i cocci e tutto sommato è quanto si merita una Federazione che ammette di non aver mai messo un freno a queste rivalità perché la voleva sfruttare. Vedremo cosa faranno i federati, con questa frattura insanabile e i ricambi che crescono adagio. La Belmondo ha salvato la spedizione mondiale con i quattro argenti, la staffetta maschile si è mantenuta sui suoi livelli, ma i risultati d'insieme non sono brillanti.

Anche nella 50 chilometri gli azzurri hanno deluso: ha vinto il finlandese Myllyla, davanti a Jevne e Daehlie (che ha preteso troppo da una partenza sparata). Vanetta è solo undicesimo, Fauner 14°, Fabio May 17° preceduto da due giapponesi. Valbusa che poteva stare con i primi si è ritirato a metà gara. Albarello si era fermato da un pezzo in quella che è stata probabilmente l'ultima sua gara in azzurro. «Abbiamo sbagliato tutti, io per primo - ha spiegato - onestamente Vanoi, il ct, assai infuriato - i ragazzi sono partiti con l'idea che la pioggia e questa neve li avrebbero penalizzati e quando hanno capito di avere invece gli sci velocissimi era tardi. Avrei dovuto scuoterli prima». Dopo l'handicap delle scioline, l'handicap psicologico. Sarà stato il Mondiale del fondo, ma in certi momenti è sembrato quello delle arrampicate.

Marco Ansaldo



Pietro Vitalini, finora tre secondi posti in Coppa del Mondo ma nessuna vittoria

Vitalini secondo, che spina

Alphand conquista la coppa di discesa

KVITFJELL. E' un buon momento per Pietro Vitalini, che però sembra perseguitato dalla cattiva sorte. Il velocista di Santa Caterina Valfurva è arrivato di nuovo secondo, come una settimana fa a Garmisch, un risultato che premia il valore del ragazzo ma nello stesso tempo non gli fa dormire sonni tranquilli. Vitalini, infatti, non è mai riuscito a vincere una gara in Coppa. Ci è riuscito una volta, in verità, due anni fa sempre in Norvegia, ma la prova fu annullata perché a causa del maltempo non erano scesi gli almeno 30 concorrenti previsti dal regolamento.

Teri Pietro Vitalini, autore di Garmisch di una doppia discesa con brivido dopo aver rischiato di investire un addetto alle piste in mezzo al tracciato, è stato battuto dal norvegese Lasse Kjus, che per uno strano gioco del destino era in testa alla gara anche sabato, quando la discesa è stata prima bloccata e poi rinviata per il forte vento. Al terzo posto si è classificato Ed Podivinsky, tornato ai vertici dopo un paio d'anni di grigio anonimo. Ma la pista, evidentemente, risulta molto gradita al canadese, che qui fu medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Lillehammer del '94.

Contento a metà Vitalini, assai più soddisfatto Luchio Alphand, che è giunto quinto lasciandosi alle spalle Ghedina (decimo) e conquistando così la terza coppa di specialità consecutiva. Inoltre il francese, che si è classificato quarto in superG, gara disputata dopo la libera e vinta dall'austriaco Josef Strobl, in entrambe le prove ha fatto meglio di Aamodi e ha

così aumentato il suo vantaggio nella classifica generale. Il grande traguardo non è più un sogno: Alphand ha la possibilità di vincere la Coppa del Mondo trent'anni dopo Killy, lui, un virtuoso della velocità. L'ultimo discesista puro a mettere le mani sulla grande coppa di cristallo, vale la pena di ricordarlo, è stato l'austriaco Karl Schranz nel 1970.

In discesa il migliore degli azzurri, Vitalini a parte, è stato Ghedina che però sta pagando gli sforzi, fisici e mentali, di una stagione piena di successi e di stress. Kristian, come abbiamo detto, è arrivato decimo a 1'49 da Kjus dando l'addio alle speranze, peraltro assai esigue, di poter strappare in extremis la piccola coppa di specialità all'amico Alphand. Il quale è al

Kjus e Strobl vincono in Norvegia

Discesa: 1. Kjus (Nor) 1'27"12; 2. Vitalini (Ita) a 14 centesimi; 3. Podivinsky (Can) a 44; 4. J. Strobl (Aut) a 55; 5. Alphand (Fra) a 98; 6. F. Strobl (Aut) a 1'08; 7. Aamodi (Nor) a 1'17; 10. Ghedina (Ita) a 1'49; 14. Cattaneo (Ita) a 1'77; 16. Perathoner (Ita) a 1'84; 18. Runggjelder (Nor) a 1'93; 28. Seletto (Ita) a 2'39.

Coppa di discesa: 1. Alphand p. 750; 2. Ghedina 620; 3. F. Strobl 471; 4. Franz 467; 5. Skardal 436. SuperG: 1. J. Strobl 1'24"95; 2. Schiffrer (Aut) a 58 centesimi; 3. Kjus a 92; 4. Alphand e Maur (Aut) a 1'07; 9. Aamodi a 1'36; 10. Vitalini a 1'48; 12. Ghedina a 1'68; 16. Perathoner a 1'80; 26. Cattaneo a 2'31.

Coppa di superG: 1. Alphand p. 322; 2. J. Strobl 253; 3. Maier 239. Coppa del Mondo: 1. Alphand 1072; 2. Aamodi 879; 3. Ghedina 850; 4. J. Strobl 824.

In Giappone l'azzurra arriva quinta in libera

Kostner, giornata grigia

(e in Zelenskaja fa il bis)

HAKUBA. Warwara Zelenskaja ha fatto il bis. La siberiana ha vinto alla grande anche la seconda discesa di Coppa sulle nevi giapponesi di Hakuba, dove l'anno prossimo si disputeranno le prove veloci delle Olimpiadi di Nagano. La gara, rinviata a ieri notte per la pioggia, si è svolta regolarmente malgrado i continui capricci del tempo, un particolare che fa temere problemi seri per i Giochi del prossimo anno. La Zelenskaja, che ha vinto le ultime tre libere di Coppa, ha battuto di 45 centesimi la svedese Pernilla Wiberg, più che mai vicina alla conquista della grande coppa di cristallo. Ancora una giornata di scarsa gloria per Isi Kostner, che si è piazzata 5ª a 1'06 dalla russa.

Se i giapponesi sembrano fatti per la Coppa del Mondo, incertissima è invece la lotta per la coppetta di

specialità, guidata ora dalla Zelenskaja. Ma altre due atlete possono contendersi il successo quando resta da disputare una sola libera: Zurbriggen (r. s.). Discesa: 1. Zelenskaja (Rus) 1'35"64; 2. Wiberg (Sve) a 45 centesimi; 3. Goetschi (Aut) a 47; 4. Gergler (Ger) a 1'03; 5. Kostner (Ita) a 1'06; 11. Basso (Ita) a 1'42; 25. Wolf (Ita) a 2'70; 28. Perez (Ita) a 2'77; 30. A. Merlino (Ita) a 3'31. Coppa del Mondo: 1. Wiberg p. 1555; 2. Seizinger 1004; 3. Gergler 884; 4. Compagnoni 787; 9. Zurbriggen 686; 6. Kostner 683. Coppa di discesa: 1. Zelenskaja 423; 2. Zurbriggen 421; 3. Goetschi 403; 4. Seizinger 325; 5. Kostner 315. Prossime gare: giovedì e venerdì superG e slalom a Mammoth Mountain, in California.

comando pure della classifica di superG, con ampie probabilità di mettere in bacheca anche questo trofeo.

Nella tarda mattinata, con un vero tour de force per atleti e organizzatori, si è disputato anche il superG. Successo austriaco, con Josef Strobl e Andreas Schiffrer sui due gradini più alti del podio. Il norvegese Kjus ha coronato la sua bella giornata arrivando terzo, proprio davanti ad Alphand che ha chiuso alla pari con Hermann Maier, il muratore e maestro di sci di Flachau che ha trionfato a Garmisch e che ora non è più una sorpresa. In Germania, la settimana scorsa, nel due superG programma, gli azzurri hanno sempre piazzato un uomo sul podio, terzo Perathoner, secondo Ghedina. Teri, invece, non era la giornata buona. Il migliore è stato Vitalini, decimo, con Ghedina dodicesimo e Pertanikos sedicesimo.

La Coppa del Mondo, intanto, si sta avviando verso la gran conclusione di Vail, in Colorado, che andrà in scena la prossima settimana. Nel weekend ci sarà una parentesi giapponese per gli slalomisti guidati da Alberto Tomba. Sabato e domenica sulle piste olimpiche di Shigakogen verranno disputati un gigante e uno speciale. Alberto Tomba, così possiamo dire, va in avanscoperta. Il Giappone lo tenta, e persino superfluo parlare dei ponti d'oro che gli organizzatori di Nagano sarebbero disposti a larghi pur di vederlo il prossimo anno ai Giochi: un successo potrebbe anche convincere il campione azzurro che non è ancora giunta l'ora di smettere.

(r. sc.)

TUTTI I PUNTI DI TRONDHEIM

50 KM TL MASCHILE	1. Prokhorov (Rus)	2. Daehlie (Nor)	3. Aalsgard (Nor)
15 KM TL FEMMINILE	1. Vialbe (Fra)	2. BELMONDO (Ita)	3. Memmendorfer (R. Ceca)
COMBINATA NORDICA INDIVIDUALE	1. Ogilvie (Gae)	2. Vik (Nor)	3. Bary (Fra)
5 KM TC FEMMINILE	1. Vialbe (Rus)	2. BELMONDO (Ita)	3. Daehlie (Rus)
SALTO K90 INDIVIDUALE	1. Ahonen (Fin)	2. Herada (Gae)	3. Goldberger (Aut)
10 KM TL FEMMINILE COMBINATA	1. Vialbe (Fra)	2. BELMONDO (Ita)	3. Gervillat (Rus)
10 KM TC MASCHILE	1. Daehlie (Nor)	2. Prokhorov (Rus)	3. Myllyla (Fin)
15 KM TL COMBINATA	1. Daehlie (Nor)	2. Myllyla (Fin)	3. Prokhorov (Rus)

COMBINATA NORDICA SQUADRE	1. Norvegia	2. Finlandia	3. Austria
STAFFETTA 4x5 FEMMINILE	1. Norvegia	2. Norvegia	3. Finlandia
SALTO K120 A SQUADRE	1. Finlandia	2. Giappone	3. Germania
STAFFETTA 4x10 MASCHILE	1. Norvegia	2. Islanda	3. ITALIA
SALTO K120 INDIVIDUALE	1. Myllyla (Fin)	2. Thoma (Ger)	3. Freilich (Svi)
30 KM TC FEMMINILE	1. Vialbe (Rus)	2. BELMONDO (Ita)	3. Mikkoelsson (Nor)
50 KM TC MASCHILE	1. Myllyla (Fin)	2. Jevne (Nor)	3. Daehlie (Nor)

FORMULA 1

DOMENICA IL VIA IN AUSTRALIA

Villeneuve favorito, ma deve fare i conti con Benetton e McLaren

Caccia aperta alla Williams

E la Ferrari ha l'arma in più: Schumacher

MELBOURNE. Dopo la lunga e non sempre sincera battaglia dei record, giunge il momento della verità per la F1. Domenica, con il Gran Premio d'Australia, avrà inizio un Mondiale dal quale si attendono gare meno scontate e spettacolo più avvincente. Lo scorso anno, su sedici corse disputate, dodici furono vinte dalla Williams, tre dalla Ferrari e una in maniera fortuita, a Montecarlo, dalla Ligier. L'unico vero motivo d'interesse, alla fine, venne attivato dalla lotta in famiglia tra Damon Hill e Jacques Villeneuve. L'inglese conquistò il titolo grazie soprattutto alla maggiore esperienza ma il trentaseienne londinese ha poi pagato pesantemente le sue aumentate richieste economiche, con una specie di prematuro licenziamento da parte del team. Ed è stato costretto ad accettare le offerte di team, l'Arrows, che potrebbe crescere ma che al momento non è di sicuro fra i migliori.

La Williams, che è ingaggiato il veloce tedesco Heinz Harald Frentzen e fianco del suo brillante giovane pilota canadese, resta la grande favorita anche per il prossimo campionato. Scuderia

solida abituata a non fare passi azzardati, una équipe tecnica collaudata (anche se ha perso il campionato) dell'ingegner Adrian Newey, in aerodinamica McLaren, quella di Frank Williams appoggiata dalla Renault difenderà di sicuro i propri titoli: eccellenza e prestazioni di alto livello. Ma come sempre accade all'inizio di ogni stagione, si spera che gli avversari accorcino almeno le distanze per rendere la vita più difficile ai campioni. Ferrari, Benetton e McLaren sono le candidate al ruolo di outsider, con la possibilità di qualche sorpresa da parte della Ligier se verranno confermate certe performance ottenute appunto negli ultimi test, da prendere sempre con le molle.

La Ferrari parte con molta prudenza. Forse anche troppa. L'esperienza insegna che lanciare proclami è sempre dannoso. Anche perché, malgrado Maranello abbia in pista la sua vettura, la F310B, con notevole anticipo rispetto al passato, non

è filato liscio. La vettura progettata da John Barnard (che ha praticato chiuso la sua collaborazione con la scuderia del Cavallino) ha subito mostrato alcuni problemi. E pure il motore, almeno nelle prime prove, ha avuto un comportamento inquietante. Tanto è vero che Jean Todt ha fatto sapere ufficialmente che a Melbourne l'ultima versione del V10, lo Step2, dovrebbe essere

utilizzata solo nelle prove libere, mentre per la gara saranno montati i propulsori Step1, appena leggermente rivisti rispetto ai modelli del 1996.

In ogni caso la squadra italiana si propone come possibile protagonista. L'ordine di squadra è quello di raccogliere punti sin dall'inizio del campionato per poi aumentare il ritmo dopo le prime tre gare. L'arrivo dell'aerodinamica

ha detto Schumacher, dispiaciuto solo per aver dovuto lasciare a casa la sua primogenita Gina Maria, nata il 20 febbraio, lo scorso giorno in un venticinquesimo. Quest'arma si

I tecnici della rossa predicano prudenza
ma il tedesco vuole essere protagonista:
«L'obiettivo è quello di salire sul podio
Si è lavorato sodo per essere affidabili»



La Ferrari F310B con la quale Schumacher tenterà di conquistare il dominio Williams quest'anno. A Melbourne l'ultima versione motore V10 sarà usata solo nelle libere

chiama Schumacher, il tedesco ha dimostrato in più di un'occasione di saper vincere anche quando non ha a disposizione la miglior vettura. Lo aveva fatto quando era alla Benetton, si è ripetuto anche con la Ferrari. Michael è un pilota che sa cogliere tutte le opportunità che gli si offrono e combatte sempre al cento per cento.

Da venerdì, quindi, con le prove libere, si scioglieranno i primi dubbi, si avranno i primi valori effettivi. Ventiquattro vetture in lizza, dodici squadre, molte novità dei regolamenti sportivi e tecnici, due fornitori di gomme, qualche pilota al rientro e un paio di nomi nuovi.

12.20 Studio sport Italia 1	
13.20 Tmc sport	Tmc
15.15 Basket. Ncaa Georgia Tech-McTulley	Tmc+2
16.40 Calcio. A. Italia B. C. D. Calcio Dilettanti	Rai
18.40 Snowboard. Da Valdaora Coppa del Mondo	Rai
18.50 Sponsoring	Rai
18.50 Studio sport	Italia 1
19.35 Tg R. Sport	Rai
20.00 Telesport. Ig. sportivo	Tmc+2
20.20 Tmc sport	Tmc
20.30 Speciale F1 97	Tmc+2
20.30 Tg 1 Sport	Rai
20.30 Il processo di Bescardi	Tmc
21.00 Calcio. Premier League Coventry City-Wimbledon	Tmc+2
22.30 Max dire. gg. del lunedì	Italia 1
22.55 Il processo del lunedì	Rai
23.00 Speciale Trondheim	Tmc+2
23.45 Il grande calcio inglese	Italia 1
0.15 Speciale Coppa Campioni	Italia 1
0.20 Notte sport	Rai
0.55 I Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 9

1ª	Ringo Dei Soberania	X
2ª	Rokerduk Pechino	2
3ª	Sirio di Mar Posmut	X
4ª	Penelope Gas Sonnet Lb	X
5ª	Sir Dancer Tigroito	1
6ª	Fantaghirlo Hollywood Park	2
PIU'	Red Diablo	3
	Sandro Al	14
Montepremi	L. 3.430.352.172	
Jackpot	L. 2.400.000.000	
P. 12 n. 44	L. 13.478.000	
P. 11 n. 924	L. 641.000	
P. 10 n. 7.835	L. 77.000	

Cristiano Chiavogato

Eccellenza: la Chivasso ferma (3-1) la Sangiustese in fuga

Il Volpiano castiga-grandi

Ivrea piega (3-2) il Castellamonte; La Chivasso deve faticare (2-1) per bloccare l'Aosta, fanalino di coda

Cambiando l'ordine delle big, l'ammucchiata non cambia. Sempre 4 in fuga, ma adesso lo scarto è di soli 2 punti. E la partita a poker continua: passa la mano la Sangiustese, rilanciano Dufour, Ivrea e la Chivasso. La manovra di prima-vera? Arriva puntuale e a farne le spese è proprio l'ex capolista. Neppure la squadra di Gianni Frara la spunta sul campo di Volpiano che contro le grandi ritorna prontamente volpino. Con lo sapeva, la Sangiustese, che a Volpiano hanno già lasciato 5 punti in tandem Dufour e la Chivasso? Certo che lo sapeva.

Non sapeva invece la Chivasso che per battere il fanalino Aosta avrebbe dovuto sudare tanto. Ma quanti gol dovrà realizzare questa Wolffort? Con la doppietta di ieri sono già 17. E meno male che all'88', l'astano Vallat si è fatto infortunare da Gerardi un calcio di rigore. Sempre in tema di bomber, occhio al baby Max Guidetti, che è poi il figlio del Mario che dal Verbania arrivò fino al Napoli pre-Merandino. «Guidettino» ieri ha fatto tris e anche per lui siamo già a quota 14. Consigli per gli acquisti: l'attaccante di Varallo, già capocannoniere lo scorso anno, è uno dei pezzi pregiati di questa Eccellenza. Con la poleada di Trino, la valsesiana Dufour, che è pure matricola del campionato, ritorna tutta sola al comando. Alle spalle delle favorite è stata una dura battaglia. Chi potrà mai consolare

l'Omegna, che a Rivarolo cade all'ultimo minuto di gioco. Di gioco? Veramente erano tutti fermi: Surace subisce un fallo e veloce come la luce alza un pallonetto che Vallomy mette dentro di testa. Addormentarsi così, alla prima domenica di marzo. Certo l'Omegna non è la Juve. Se gli squalificati Dago e Gherardini, resta ben poco al povero Morea. La stessa fine, minuto più minuto meno, è toccata al Mathi, che ha perso di misura, a Castelletto Ticino. Con lo stesso Mathi restano a apnea anche Omegna e Castellamonte. Un Castellamonte convinto di aver perso contro l'Ivrea perché costretto a disputare la ripresa con un uomo in meno. Vallomy, quello del Castellamonte, non si deve abbattere. L'Ivrea? Gode, come non le accadeva da un pezzo. Dei due derby novaresi Caltignaga-Sunese e Oleggio-Borgomanero, terminati con l'identico 2-2, potete pensare tutto quello che volete. È difficilmente sbagliate.

Coppa Italia. L'Ivrea si è aggiudicata la fase regionale battendo il Chieri nel doppio confronto (la Chieri 0-2, Santoro 1-0; De Paola, al «Pistone» 1-0, Storgato). La fase nazionale proseguirà: i gironi a tre squadre. La vincente, oltre a fregiarsi dell'ambito trofeo, potrà passare direttamente al campionato superiore. Una chance in più per i ragazzi di Brucato.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET		
		V	N	P	F	S	
D. AOSTA	42	12	6	4	32	20	
SANGIUSTESE	41	11	8	3	31	17	
IVREA	40	10	10	2	33	19	
LA CHIVASSO	40	11	7	4	33	23	
BORGOMANERO	34	8	10	4	25	18	
VERCELLI	34	10	4	8	25	24	
VOLPIANO	32	8	8	6	29	24	
OLEGGIO	31	9	4	9	37	28	
SUNESE	30	6	12	4	20	16	
CALTIGNAGA	25	7	8	7	30	32	
CASTELLETTO	25	6	7	9	14	21	
CASTELLAM.	24	6	6	10	23	28	
OMEGNA	7	2	13	19	32		
MATHI	10	2	12	8	17	22	
TRINO	15	3	6	13	16	38	
AOSTA	12	2	6	14	16	38	

8° DI RITORNO 9/3 - ORE 15

AOSTA	OLEGGIO	(2-1-6)
BORGOMANERO	RIVARESE	(1-2)
CASTELLAM.	CHIVASSO	(0-0)
CASTELLETTO	IVREA	(2-2)
D. AOSTA	CALTIGNAGA	(1-0)
MATHI	SUNESE	(1-1)
OMEGNA	VOLPIANO	(0-2)
SANGIUSTESE	TRINO	(2-1)

GIRONE B: per la Novese (11 contro 8) pari ad Alpignano

Valenzana fenna il Cuneo

Con un gran gol di Bello gli orafi battono la capolista Ora sono secondi. Un punto a testa tra Acqui e Chieri

Nel match-clou la Valenzana blocca la marcia del Cuneo e, approfittando del mezzo passo falso della Novese ad Alpignano, agguanta il secondo posto in classifica a sei lunghezze dalla capolista. Gli orafi si dimostrano la bestia nera della compagine di Giuliano Ciravegna: all'andata si erano imposti al «Paschier» (4-1), ieri hanno bissato il successo infliggendo alla prima della classe il secondo stop della stagione.

Il Cuneo si era presentato a Valenzana preferendo schierare al centro dell'attacco (per ragioni tattiche) la punta Roversi in sostituzione del «bomber» Labrozzi. Nella prima frazione di gioco i fatti hanno dato ragione al mister biancorosso: i padroni di casa hanno costruito di più, ma non sono mai stati pericolosi. Nella ripresa, il gol di Bello al 69' ha costretto la squadra ospite a rivedere la propria strategia, ma non c'è stato tempo per rimediare. L'unico tiro pericoloso degli ospiti, quasi allo scadere, è stato parato da Merlone.

Il Cuneo, nonostante la battuta d'arresto, continua a comandare la classifica con un largo margine di vantaggio, approfittando anche del fatto che gli inseguitori, a turno, perdono l'occasione per farsi sotto.

La Novese, che avrebbe potuto rosciare due punti, è stata bloccata sul pari da Alpignano solido in difesa e vivace davanti: i padroni di casa, in vantaggio al 34' con Riccetti, si sono chiusi

in trincea, penalizzati dalle espulsioni di Gloczi, Gulmini e Longo, avvenute tutte nella ripresa, sono stati beffati al 96' dal gol di Russo, entrato all'85'. Alla fine i tifosi locali hanno protestato a lungo per i troppi cartellini rossi sventolati dal direttore di gara.

Altra partita di cartello era quella tra Acqui e Chieri: gli ospiti, pur giocando meglio in centrocampo, non sono stati in grado di capitalizzare, sempre bloccati dall'attenta difesa dei padroni di casa. Allo rete del vantaggio di Andrea Ricci, ha risposto Luisson nei primi minuti della ripresa. Poi non è successo nulla di importante, anche se la partita non è scesa di tono.

Due le sorprese nella parte bassa della classifica. Il Rivoli ha espugnato il campo del Pontecurone pur schierando una prima linea composta da giovani: dopo un inizio piuttosto contratto, i torinesi si sono sbloccati, portandosi sul 2-0 con Busolin e Giusti. Solo all'89' gli alessandrini hanno ridotto le distanze con Calderisi. Tre punti «eccellenti» sono finiti anche nel cuneo del Nizza Milfonti: 1-0 al Saluzzo e grande paura per i torinesi alla fine quando lera il 93' il granata Toscano ha fallito un rigore.

Bra e Giaveno, entrambi pericolanti, si sono divisi equamente la posta a conclusione di una gara vivace con continui capovolgimenti di fronte. Infine il Libarna si è sbarazzato con facilità della Saviglianese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE				RET	
		V	N	P	F	S	
CUNEO	50	15	5	2	46	18	
VALENZANA	44	13	5	4	38	12	
NOVESE	43	12	7	3	32	18	
CHIERI	40	12	4	6	29	14	
ACQUI	40	11	7	4	29	18	
LIBARNA	36	10	6	6	20	19	
ALPIGNANO	31	8	7	7	27	29	
SALUZZO	29	7	8	7	18	18	
ALBESE	26	6	8	8	24	23	
VERBANIA	25	5	10	7	24	26	
BRA	23	5	8	9	25	30	
GIAVENO C.	23	5	8	9	20	29	
NIZZA M.I.L.	19	3	10	9	16	26	
RIVOLI	16	3	7	12	20	40	
SAVIGLIAN.	15	3	6	13	14	39	
PONTECURONE	12	5	14	8	31		

8° DI RITORNO 9/3 - ORE 15

ALBESE	ACQUI	(1-1)
BRA	LIBARNA	(1-2)
CHIERI	ALPIGNANO	(0-1)
CUNEO	PONTECURONE	(2-1)
GIAVENO C.	NOVESE	(1-0)
NIZZA MIL.	VALENZANA	(1-1)
RIVOLI	VERBANIA	(2-2)
SAVIGLIAN.	VALLENZANA	(1-6)

Caltignaga-Sunese 2-2

Caltignaga: Ferrara; Zanardi; Mora; Scanzos; Sala (46' Forzani); Cestari; Zanin; Miserotti; Massara; James (78' Beni); Monzani. **Sunese:** Passarella; Corninetti; Ronchi; Tenace; Rastello; Careltoni; Valentino; Biscaro; Celario (78' Milanese); Alessio (88' Caputo); Jelmini. **Arbitro:** Quaglia. **Reti:** 14' Mora, 26' Corninetti, 39' Jelmini, 63' Scanzos su rigore. Espulso Rastello al 73' per fallo da ultimo uomo.

Castellotelese-Mathi 1-0

Castellotelese: Piccoli; Besozzi; Cherubini; Merin; Zorzelio; Verri; Pegoraro; Maggioni (86' Guzzetti); Celora; Piantanida (82' Callegari); Brusati (66' De Mana). **Mathi:** Spadoni; Leone; Colonna; Spicci; Corgial; Veglia; De Silva; D'Alessandro (66' Papi); Masante; Vernoli; Massimino (73' Fiocardi). **Arbitro:** Danni. **Reti:** 81' Celora. **Note:** 100 spettatori.

Ivrea-Castellamonte 3-2

Ivrea: De Biasio; Danze; Alberto; Cervato (56' Montrosset); Siergato; Ghidetti; Palmieri (65' Dighera); Pisasale; Grassioli (89' Schiella); De Paola; Trassia. **Castellamonte:** Boscolo; Perga; Travella; Guglielmini; Vitone; Vallomy; Bargelli (60' Bono); Leo (40' Rizzoli); Maltese; Bellino; Bergantini. **Arbitro:** La Grotta. **Reti:** 8' Pisasale, 48' Grassioli, 54' Bergantini, 77' Ghidetti. **Note:** espulso Vallomy al 43' per doppia ammonizione.

La Chivasso-Aosta 2-1

La Chivasso: Gerardi; Boschetti (75' Furfaro); Vana; Valentini; Davide; Susanna; Valentini; Enrico; Borca (75' Falcitelli); Welfort; Del Vecchio (85' Giezzi); Battistello. **Aosta:** Bellisoli; Les; Dellino; Pivot; D'Hern; Albarella (75' Massaro); Clerico; Cappellari (90' Sorrentino); Adamo; Vallat; Zamboni (46' Pascato). **Arbitro:** Sinaldona. **Reti:** 47' e 85' Welfort, 64' Adamo.

Oleggio-Borgomanero 2-2

Oleggio: Lecchi; Venegoni (24' Pralli); Majerna; Fratini; Zaliotti; Foglio; Sala; Grigatti; Oldani; Pierluigi; Colti Davide; Oldani; Alessandro (71' Pedretti). **Borgomanero:** Lucca; Carrea; Colti; Luca; Binda; Molinaro; Basso; Fornari (73' Andreoli); Caimi; Russo; Bobice (90' Vermon); De Gaudenzi. **Arbitro:** Castagnier. **Reti:** Bobice, 38' Colti Davide, 60' Russo su rigore, 65' Fratini.

Rivarolese-Omegna 1-0

Rivarolese: Stoppa; Bona; Ronco; Parenti; Alogna; Ametoli; Gentile (73' Venice); Fantini; Vallomy; Surace (31' Gaudino); Girardi. **Omegna:** Crippa; Mungo; Venturini; Vischi; Ginepro; Silvestri; Donati; Marinelli; Tummolo (73' Petrosino); Pasquino; Lembo (89' Dollo). **Arbitro:** De Luise. **Reti:** 90' Vallomy.

Trino-Dufour 1-4

Trino: Bigatti; Baglio; Amaudi (56' Lavecchia); Cavalli (80' Bedetto); Osenga; Francesco; Tullio; Monti; Varzi; Gardano (74' Rosso); Serramondi; Bonassi. **Dufour:** Varallo; Pagani; Romer; Mariani; Borgato; Berli; Ferrini (74' Barberis); Gavanelli; Boschetti; Masieri (60' Di Giovanni); Guidotti; Panella. **Arbitro:** Pioletti. **Reti:** 21' su rigore, 44' e 58' Guidetti, 82' Bonassi su rigore.

Volpiano-Sangiustese 3-1

Volpiano: Poloni; Russo (92' Prudenza); Manca (94' Ceccarone); Bedino; Boetto; Lazzarato; Cristiano (87' Cantola); Capobianco; La Rocca; Forte; Camoletto. **Sangiustese:** Rizzo; Canai; Galizia (55' Capozzioli); Prote; Bertl; Larivera; Rizzo; Romera; Macaluso; Wollmann (60' Gualtieri); Sinato (70' Accardo). **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 5' Camoletto, 18' La Rocca, 54' Cristiano, 75' Accardo.

Valenzana-Cuneo 1-1

Valenzana: Russella; Primerano; Scaravaglio; Fortunato; Biancardi (55' Pasqua); Bessone; Massaro (74' Ciancaglini); Tosto; Di Napoli (66' Vastepagne); Sparò; Cusenza. **Albe:** Magliano; Magliano; Galandra; Caffin; Marabotto; Gregorio; Bochicchio; Ballauri; Gallo; Schiavone (72' Morone); Dalmazzo. **Arbitro:** De Lucia. **Reti:** 23' Gallo, 39' Cusenza.

Acqui-Chieri 1-1

Acqui: Garzaro; Marco Ricci; Bruno (40' Carozzi); Carrea; Bobbio; Molinari (40' Pasce); Riccio; Benzi; Andrea Ricci; Petrini; Balleto. **Chieri:** Canova; Valoti; Parente; Favaretto; Benedetti; Tinazzi (26' Luisson); Carbi; Fiorio; Corni (74' Piovano); Migliore (74' Benini); Fogliato. **Arbitro:** Forasassi. **Reti:** 21' Andrea Ricci, 52' Luisson. **Note:** espulso Carrea per fallo di reazione.

Valenzana-Cuneo 1-0

Valenzana: Merlone; Padini; Panizza; Pleroni; Biasotti (85' Fea); Peretto; Schiavone (61' Bello; 80' Di Tullio); Conli; Nordi; Bellatore; Morello. **Cuneo:** Palla; Magliano; Berlino; Candi; Calandra; Lenzi (74' Sidoli); Becchio; Giovine; Zocco (85' Labrozzi); Cellario; Rovera. **Arbitro:** Di Franco. **Reti:** 69' Bello. Espulso al 90' Giovine per proteste.

Bra-Giaveno 1-1

Bra: Dal Seno; Santilippo; Di Dio; Novello; Antona (57' Piemattoli); Sarracino; Castelli; Morin (55' Dutto); Visocaro; Maghenzani (65' Serra); Casciano. **Giaveno:** Cozzari; Gaeta; Bonacina (82' Li-chien); Guarraia; Marenco (48' Guglielmo); Pierluigi; Sperandio; Carbone; Mameli (82' Zanfani); Piacenza; Barbi. **Arbitro:** Canuto. **Reti:** 23' Maghenzani, 48' Mameli, 53' Castelli, 88' Zanfani. **Note:** espulso al 17' Visocaro per fallo di...

Alpignano-Novese 1-1

Alpignano: Moratti; Gloczi; Guardini; Pivano; Soldo; Veronese; Gulmini; Longo; Riccetti (79' Croce); 93' Alpignano; Rizzieri; Puzzo (64' Bosco). **Novese:** Pettinato; Siri; Spinella; Boella; Fenoglioletti (69' Carbone); Fantini; Magna (85' Russo); Odino; Ravera; Meta; Calzati. **Arbitro:** Trapasso. **Reti:** 34' Riccetti, 96' Russo. **Note:** espulsi al 60' Gloczi per seconda ammonizione, al 64' Gulmini e al 78' Longo per proteste.

Pontecurone-Rivoli 1-2

Pontecurone: Giacobbe; Bergo; Piaggi; Masneri (59' Calcagno); Secco; Albasi; Galvan; Barbieri (55' Calderisi); Davide; Caponi; Vicentini (75' Piccinini). **Rivoli:** Zamuner; Selva; Zippari; Parigi; Longo; Forte (31' Cimlinelli); Sordello (82' Merigo); Busolin; Smorgon (59' Spinnato); Masu; Giusti. **Arbitro:** Zerbetto. **Reti:** 73' Busolin, 81' Giusti, 88' Calderisi.

Nizza Milfonti-Cuneo 1-0

Nizza Milfonti: Migliorati; Lentini; Martelli; Quiladamo; Cantagallo; Santefede (62' Galipoli); Trombetta; Ferro; Leonardi (80' Sarli); Riccardi; Montalto (60' Vietto). **Saluzzo:** Ambrogio; Peirone; Careglio; Rosatello; Renzi; Toscani; Villosio (46' Robles); Turco (80' Bianco); Cutrupi; Barale; Zucca. **Arbitro:** Alberto. **Reti:** 35' Riccardi.

Libarna-Savigliana 1-1

Libarna: Gravera; Coco; Ferrari; Parodi; Ponassi; Domenghini; Macchiavelli; Monteleone; Bizzaro (80' Morando); Ubertelli (27' Sala); Fossali (75' Marini). **Savigliana:** Pretato (46' Daniele); Tuninetti (68' Surace); Gianoglio; Giallombardo; Pescara; Gavaloria; Zavatiero; Giletta; Rocca; Guerrini; Messina (57' Garello). **Arbitro:** Scoppelluto. **Reti:** 16' Ponassi, 26' Bizzaro.

LA FULVIA VINCE IL SAREZZANO

DIPLOMA

ALBESE	CALTIGNAGA	2-2
CASTELLAM.	CREVOLESE	2-2
CHIVASSO	ROMENTINESE	2-2
LA CHIVASSO	IVREA	3-2
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1
LA CHIVASSO	CHIVASSO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PUNTI					RET
		V	N	P	F	S	
BARENGO	41	11	8	3	32	17	
GERANO	38	11	7	4	36	27	
GRAVELLONA	37	11	4	7	32	28	
CAVALLERMA	34	8	10	4	30	25	
GATTINARA	34	11	7	6	22	21	
VIRTUS	33	7	12	3	25	22	
ROMENTINESE	32	8	8	6	32	24	
CREVOLESE	31	7	10	5	32	18	
JUVE DOMO	28	6	10	4	30	20	
VALSESSERA	26	6	8	8	24	23	
MONDO	25	5	10	7	27	27	
CRISTINESE	25	7	4	8	30	18	
CUREGGIO	22	4	7	9	20	34	
	21	5	7	11	24	34	
VIGNALE	17	4	7	13	20	41	
RECEDETTO	17	4	7	13	20	41	

8° DI RITORNO 9/3 - ORE 15

BARENGO	GERANO	(2-1)
CAVALLERMA	VIGNALE	(3-1)
CREVOLESE	VALSESSERA	(1-0)
CUREGGIO	RECEDETTO	(2-1)
GATTINARA	MONDO	(0-1)
GRAVELLONA	JUVE DOMO	(0-1)
ROMENTINESE	CRISTINESE	(2-0)
VIRTUS	ARONA	(2-1)

RISULTATI

CIRE	LUCENTO	1-1
COSSATESE	CAMPAGNA	4-0
M. CASELLE	VAL MOS	2-1
ROVARA	MIRAFIORI	3-1
SARREGOGNE	GRUGLIASCO	0-1
TONENGESE	BACIGALUPPO	3-0
VAUDIESE	LASCARIS	1-1
UNVERVINE	V. LAMARMORA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
LASCARIS	59	16	6	1	47	21	
V. LAMARMORA	44	13	5	4	41	20	
TONENGESE	42	12	6	4	34	17	
LUCENTO	41	11	8	3	34	14	
CIRIÉ	37	10	7	3	36	23	
COSSATESE	34	9	7	6	32	21	
■■■■■	32	9	5	8	32	24	
M. CASELLE	32	9	5	8	29	36	
■■■■■	30	7	9	6	26	20	
M. CAMPAGNA	■■■■■	6	10	21	35		
VAL MOS	20	4	10	20	36		
RIVARA	19	5	4	12	26	41	
BACIGALUPPO	18	4	12	18	■■■■■		
SARREGOGNE	17	4	5	12	13	22	
MIRAFIORI	17	3	8	11	12	35	
■■■■■	15	3	8	13	17		

PROSSIMO TURNO

BACIGALUPPO	SARREGOGNE	(1-1)
COSSATESE	UNVERVINE	(0-1)
GRUGLIASCO	CIRE	(0-0)
LASCARIS	TONENGESE	(0-1)
LUCENTO	M. CASELLE	(0-1)
M. CAMPAGNA	MIRAFIORI	(0-0)
V. LAMARMORA	VAUDIESE	(3-2)
VAL MOS	RIVARA	(1-1)

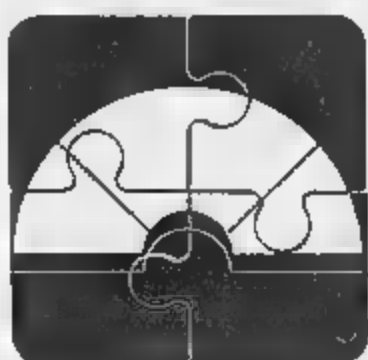
GIRONE C

Il Lascaris pareggia per la seconda volta consecutiva e il Biella Villaggio Lamarmora ne approfitta per portarsi a nove punti dalla capolista. I bianconeri non vanno al di là dell'1-1 con la Vaudeuse. San Maurizio con rete di Osolia al 65' e pareggio al 75' ■ D'Agosti



sorella ha ottenuto l'identico piazzamento ieri nel Trofeo Martini di Soprazocco, ancora in provincia di Brescia, alle spalle del lombardo Dancelli.





Ma nei due Poli c'è dissenso. Cauti An, ccd e cdu. I Verdi: il premier vuole scherzare

Berlusconi «apre», Prodi ringrazia

«Atto di responsabilità l'appoggio alla manovra»



Il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti

ROMA. Berlusconi è pronto a votare? «manovrona» del governo? Brava, gli risponde di gran fretta Romano Prodi: «E' un atto di responsabilità che gli fa onore». E poi, rivolto ai suoi alleati: «Spero davvero che la maggioranza che sostiene il governo, che è rinata quella del 21 aprile, possa trovare d'ora in poi in Parlamento un'opposizione leale e costruttiva».

E' un Prodi insolito questo che irrompe sulla scena domenicale facendo un cortese inchino di ringraziamento al leader del campo avversario che gli ha immediatamente risposto con una ulteriore apertura, come vedremo. Tanto insolito da suscitare allarme tra i suoi alleati (Rifondazione comunista e Verdi), e sospetti tra gli avversari (An, ccd e cdu).

Tutti a elucubrare sui reconditi motivi che possono aver spinto il presidente del Consiglio a cercare di far finta di cercare l'armonia con i suoi centristi (Marini, Dini) determinati ad agganciare pezzi di Polo e a rompere con Bertinotti. Sino a far nascere un altro governo, se necessario.

Un rischio che diventa sempre più concreto man mano che passa il tempo. Ormai Prodi sa che ci sono notevoli probabilità che dopo giugno, conclusi i lavori della Bicamerale, cambino gli scenari politici e lui si ritrovi pensionato. La tattica di prendere tempo potrebbe non giocare più a suo favore. Ed ecco che il presidente del Consiglio si mette a dialogare direttamente col capo del Polo.

Il quale si è infilato a pie pari nell'uscio socchiuso da Prodi e gli ha offerto ieri un appoggio senza condizioni particolarmente gravose, al contrario di quel che fanno An, ccd e cdu. Berlusconi, infatti, è pronto a dare una mano alla manovra economica del governo e alla nuova Finanziaria «purché sia-

no diverse dalle manovre del passato. Abbiamo, cioè, contenuti precisi nella direzione del rilancio della finanza pubblica attraverso il rilancio dell'economia e non attraverso una nuova stangata fiscale».

Posizione assai diversa da quella del partito di Fini per il quale (Gasperri) c'è poco da aiutare Prodi. Piuttosto, «Cambi strada, cambi uomini e, meglio ancora, cambi

mestiere». E si capisce l'allarme. An che teme di essere abbandonata per strada da Berlusconi che spera in un governo di larghe intese. Ma anche i cdu (come i ccd) sono guardinghi e assai più freddi. Berlusconi: «Vogliamo solo non trovarci bluffati da Prodi che la proposta a noi solo per spaventare Bertinotti dice perplesso Angelo Sanza».

Perché non è affatto da escludere che Prodi abbia voluto dare temporanea soddisfazione a Marini e a Dini dimostrando di accettare quel dialogo col Polo che loro avevano già avviato. Che, in realtà, punti a premere su Fausto Bertinotti per convincerlo a dargli concretamente «ma non non vuole ritrovarsi anche lui, tra non molto, fuori

dalla maggioranza di governo».

E così potrebbe diventare tentatrice (per Prodi) l'ipotesi di anticipare i tempi e dare subito vita ad un Prodi-bis per prendere di contropiede quanti lo attendono logorati al varco dell'esame estivo. Sarebbe, infatti, molto difficile mandare allo sfascio a giugno un governo «revisionato» a primavera.

Per realizzare questa operazione, che Prodi ha sinora avversato, servirebbe però che Bertinotti si convincesse a mandare al governo alcuni suoi ministri. In quel caso Massimo D'Alema e Marini non saprebbero come opporsi, visto che proprio loro stanno sfidando da tempo Rifondazione comunista a prendere questo tipo di impegno.

Per il momento, Bertinotti si limita a minacciare: «Una manovra che fosse votata dalla destra non avrebbe il mio appoggio di Rifondazione e viceversa. Prodi fa un gravissimo errore a raccogliere il brindisi

si avvelenato offertogli da Berlusconi». Anche i Verdi sono spaventati per i «di ieri» di Prodi. «Il presidente del Consiglio farebbe bene a coltivare il consenso cui dispone prima di inseguire quello che non ha gli suggerisce il capogruppo verde» Mauro Pisan. «Prodi dica se ha voluto scherzare, e in tal caso ci uniremo alle celine», se pensa ad un'altra maggioranza», chiede l'incredulo Luigi Manconi, coordinatore della lista del Sole che ride.

Pds e popolari approvano l'apertura di Prodi e stanno a vedere dove vuole andare a parare. «L'importante è che l'accordo venga fatto tutto il governo nel suo insieme e da tutta la maggioranza», precisa Cesare Salvi, capo senatori piduisti. Che rimprovera a Prodi di condurre Rifondazione «trattative parallele e separate senza che si sappiano i risultati e questi incontri».

Alberto Rapisarda



Qui sopra il leader del Polo Berlusconi



Dura replica di Bertinotti
«Sarebbe un gravissimo errore raccogliere il brindisi avvelenato offerto da Berlusconi»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Milano, il Cavaliere in campo

Sarà capolista dopo il sì di Albertini

PER PALAZZO MARINO



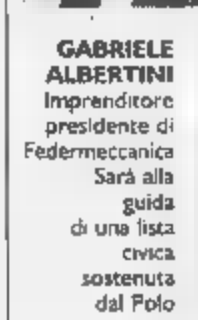
ALDO FUMAGALLI
38 anni
è presidente dei giovani industriali candidati per l'Ulivo



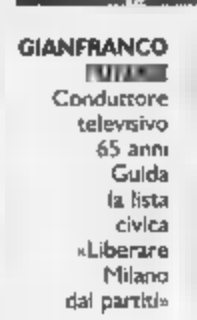
MARCO FORMENTINI
E' il sindaco in carica 67 anni, sarà quasi certamente il candidato della Lega



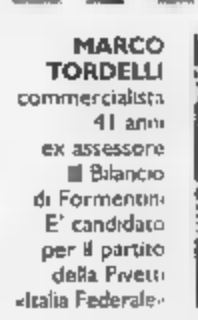
TOMASO STAITI
64 anni
E' sostenuto dal msi, Fiamma Tricolore



GABRIELE ALBERTINI
presidente di Federmeccanica
Sarà alla guida di una lista civica sostenuta dal Polo



GIANFRANCO PIZZI
Conduttore televisivo 45 anni
Guida la lista civica «Liberale» Milano dal partito



MARCO TORRELLI
commercialista 41 anni
ex assessore
Bilancio di Formentini
E' candidato per il partito della Pivetti «Italia Federale»

non può fare il sindaco vero, altrimenti perde l'immunità parlamentare...». E' sinistra? Bertinotti? Graziella Mascia, coordinatrice per la Lombardia di Rifondazione, replica così, tra il serio e il faceto: «Perché no? Potrebbe essere un'idea...».

Aldo Fumagalli, candidato dell'Ulivo, accoglie la novità senza mostrarsi turbato. «Ah sì? - replica - sorpreso - Non ho commenti da fare, mi auguro che sia una campagna di sostanza, di contenuti. No, non ho timori. Credo che alla fine la gente giudichi sulla base dei programmi e delle persone che faranno parte delle squadre di governo». Già si profila, insomma, la prima obiezione forte da campagna elettorale: Berlusconi a Palazzo Marino non ci

andrà mai. Raccoglierà voti poi andrà altrove... O no? Proprio per questo, replicano da Arturo, quartier generale del leader del Polo, Berlusconi sta facendo i conti prima di candidarsi. C'è la Bicamerale, ma se i lavori finiscono davvero a giugno, perché non puntare su Milano?

Ma prima bisogna conquistare Palazzo Marino e la partita non s'annuncia facile anche se Ignazio La Russa, leader di An in terra meneghina, ostenta un certo ottimismo: «Il centrodestra parte un capitale di consensi attorno al 48%». Eppure Alleanza nazionale non sembrava, qualche giorno fa, così entusiasta di Albertini. O no? «Questo candidato - replica La Russa - è di ottima qualità. Certo, occorre superare due passaggi: la

sua scarsa notorietà cui dovremo rimediare in campagna elettorale...». L'accordo sui programmi, perché, per ora, non se ne è parlato. Come pensa Albertini sulle privatizzazioni? La microcriminalità? L'autofinanziamento del Comune? E poi, c'è una nota di risentimento per Achille Serra... «Mi auguro che abbia un grande ruolo in questa campagna», dice lo stesso La Russa. Ci sarà tempo, comunque, per questo. Tra martedì e mercoledì Berlusconi presenterà a Fini, Casini e Buttiglione il suo piano di battaglia per Milano, poi venerdì ci sarà la presentazione ufficiale del candidato. E si entrerà nel vivo della battaglia.

Gabriele Albertini, intanto, per ora tace. Ieri ha radunato la sua

piccola squadra (non più di 6-7 persone, destinate a salire a 25 al massimo) per un primo piano operativo. La riunione è cominciata a metà pomeriggio, anzi prima senza alcun rispetto per i supporter tifosi. Gabriele Albertini, del resto, è agnostico in materia di tifo, senza alcuna simpatia per Inter o Milan. Il candidato dei moderati partirà dal terreno che più gli è congeniale.

Lui, innanzitutto, può contare sulla sua lunga esperienza ai piani alti di Assolombarda e sicuramente non gli mancheranno esperti sul fronte dei trasporti piuttosto che sul tema della cablatura della città. Sul fronte più politico i temi obbligati del suo sforzo non possono essere che due. Il richiamo, innanzitutto, agli elettori della Lega: «Sono nostri elettori in libera ed improvvisa uscita», ha detto ieri Berlusconi vedendo le bandiere della Padania sventolare a San Siro, ed è facile che Albertini la pensi allo stesso modo. L'altro tema, stavolta rivolto contro Fumagalli, sarà la presenza di Rifondazione comunista nella compagine che sostiene i corsi del candidato dell'Ulivo; Fumagalli, dirà Albertini, sostiene «giuste, come quando parla di privatizzazioni, ma chi lo sostiene è Bertinotti».

Ugo Bertone

SENZA SENSO BARTOLAZZI

Manovra, manovrona, manovrona: non la fai con non è più buona.

Se l'altro poi ti inciucia ti toglie la fiducia. Manovra, manovrona, manovrona.

IL PALAZZO

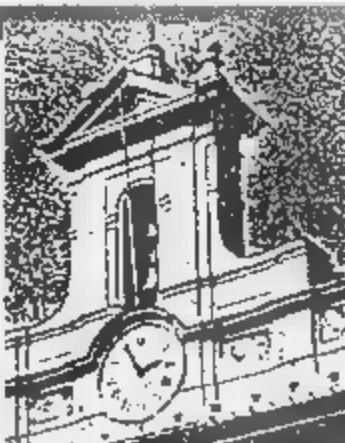
Tutti in coda da Kohl per un salto di status

ROMEMORIA per l'onorevole Berlusconi, in partenza per Bonn: ricordarsi del formaggio. Perché Kohl - come da testimonianza del filosofo Buttiglione, recordman italiano dell'intimità - il cancelliere - ha anche una grande passione per il nostro formaggio.

In opportuni contenitori, perciò, il Cavaliere potrebbe regalarne gradito dono, magari riuscendo a provocare, magari per un salto di status, il riconoscimento internazionale, quella luminosità conveniente pure negli affari domestici che il modesto tran-tran della Bicamerale non gli ha finora assegnato. E che soltanto Kohl, nel suo immenso prestigio, riesce evidentemente a tributare, anche per luce riflessa, a getto continuo, come si deduce dall'incessante pellegrinaggio di politici nostrani in Germania.

Tutti da Kohl, dunque, con aria compunta e appagata per quel salto di status. Prima D'Alema, poi Prodi, oggi Berlusconi e domani Marini, maggioranza, opposizione, governo, sottogoverno. E Fini che a un certo punto lo voleva portare Gustavo Selva. E Dini che è ministro degli Esteri. Amato che sconosce bene Kohl, ci vediamo, ci sentiamo. E Buttiglione, che sente addirittura al di sopra di questo andirivieni per aver chiamato il suo partito cdu, e insieme Kohl ha mangiato il terribile stinco di maiale lardellato, e per le elezioni si è fatto fare un video con lui...

Se non fosse per la vaghezza di un'espressione che risale ai primi del secolo, il «partito tedesco» coprirebbe oggi il 90 per cento delle forze politiche italiane unificate, o, retto nell'era della più agevole personalizzazione, da questa specie di «Kohl-latria», il culto del Cancelliere che in pratica tiene fuori solo Bertinotti. Anche lui, comunque, pronto a sagomarsi in simmetrica «Kohl-fobia»: «Le vicende della Germania dicono che a forza di erodere le protezioni si arriva alla privatizzazione della sanità all'abbattimento della contrattazione».



Si dirà, è naturale. Ed è vero, sono in gran parte le circostanze - le attese d'Europa, la potenza del marco - a scatenare una processione che sembra concorre in un paio di cinque-sei anni di visite ai presidenti americani o ai segretari del prus («Baci della sacra pantofola» li chiamava Craxi).

tuttavia, anche senza pregiudizialmente infierire sulla classe politica italiana, ieri come oggi c'è modo e modo. Delle procedure per arrivare al cospetto di Kohl, che pure ha qualche problema a casa sua, si sa ancora poco. E' quanto succede dopo i sospirati incontri, però, che già colpisce da parte dei nostri governanti, quel loro vantarsi, ingelosirsi, scavalcarsi e cronometrarsi quasi fosse un torneo d'amicizia a senso unico. Come pure quell'attribuire volta in volta al Cancelliere la regia di qualsiasi cosa accade e accadrà in Italia, dalla scissione del msi all'indipendentismo della Lega, dall'urgenza dell'unità ccd-cdu al Grande Centro, dalla cacciata di Rifondazione alla manovrona - con tanto di Prodi che confida. «Ogni volta che incontro Kohl, mi dice che sono bravo. Tu riesci a prendere i portafogli dalle tasche degli italiani e a farli dire grazie?».

E' pregola, verrebbe da rispondere. E un po' anche da pensare che nel suo sarcasmo stralunato abbia ragione Cossiga, secondo cui i nostri scambiano le pacche che il gigantesco Kohl gli assesta sulle spalle per condiscendenza. Un pigro encomio, un equivoco interessato che con le dovute modifiche rischia di attualizzare il motto «Franza o Alemagna: purché se magna».

Filippo Ceccarelli

Bertinotti: a Torino
«Mi operai vive
un anno di morte
rispetto al '77»

BRESCIA. L'operaio torinese vive mediamente un anno in meno rispetto a 20 anni fa. Lo ha detto Fausto Bertinotti, intervenendo ieri a Brescia a un convegno sul tema «Un lavoro per vivere e non per morire». «Non ho elementi d'indagine sufficienti - ha affermato il segretario di Rifondazione - ma per certo che mentre aumentata l'attesa di vita, l'operaio torinese vive mediamente un anno meno quanto viveva vent'anni fa. A giudizio degli operai torinesi vivono meno a causa del loro lavoro, perché la condizione di lavoro taglia una loro attesa di vita rispetto a coloro che stanno fuori da quel recinto e che invece possono godere di una vita più lunga». «Ma chi vive di più? Tutte e tutti, no», ha affermato Bertinotti. Le speranze e le attese di vita diverse, a seconda dei confini di classe. [Ansa]

Per La Malfa
«Ulivo, intesa
con Rifondazione
e Prodi cada»

MILANO. «Siamo quasi in Europa, ma non si può andare avanti così per cinque anni. L'Ulivo deve cercare un'intesa con Rifondazione comunista. Se non sarà possibile il governo dovrà prendere atto e dimettersi. Lo ha detto il segretario del pri Giorgio La Malfa. Secondo il leader repubblicano tre nodi fondamentali della politica italiana quali risanamento del bilancio, riforma dello stato sociale e privatizzazioni, vivono un continuo, totale conflitto di fondo tra il governo e rifondazione. Una situazione che prima la si affronta meglio. E' Bisogna cercare con Rifondazione un accordo parlamentare almeno due anni, ha concluso La Malfa. Se è prendibile e si arriverà alla crisi, in una situazione costituzionale la nostra, questa non potrà essere risolta da elezioni anticipate, ma toccherà a Scalfaro formare un altro governo». [Ansa]

I danni maggiori nell'Arkansas, lo Stato del Presidente Clinton: centinaia le persone ferite

L'uragano fa strage

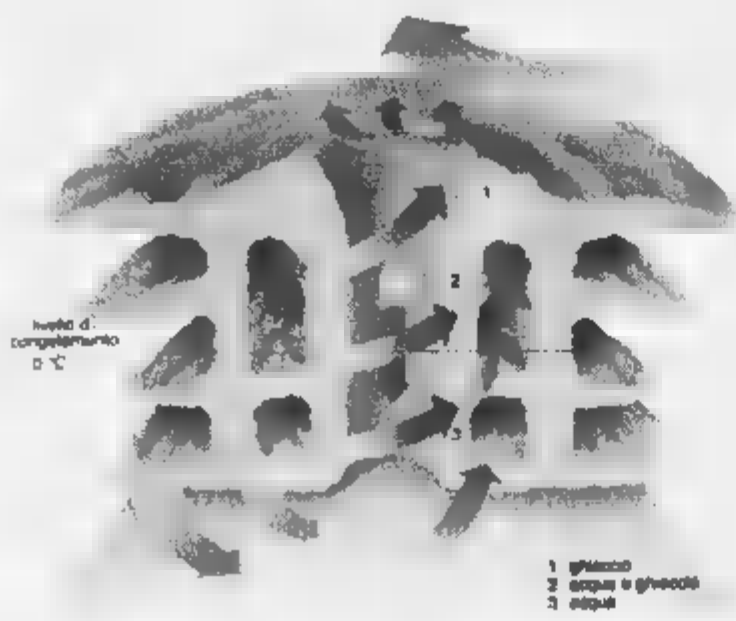
Ventiquattro vittime negli Usa

NEW YORK. Almeno 24 morti e 214 feriti, centinaia di case distrutte, richieste di dichiarazione di zona disastrata per otto contee: queste le conseguenze dell'uragano che ha colpito ieri l'Arkansas, lo Stato del Presidente Bill Clinton, percorrendo dall'estremo lembo di Sud-Ovest fino alla punta di Nord-Est. La capitale Little Rock è stata colpita in pieno e così l'altra città importante di quello Stato, Arkadelphia. Un calcolo preciso di danni non è stato ancora fatto, ma si conteranno sicuramente in miliardi di dollari. La dichiarazione di «zona disastrata» comporta che per la ricostruzione delle proprie case i danneggiati potranno ottenere dei prestiti a tassi molto bassi, perché il governo federale «incassa» di «coprire» la differenza con i tassi normalmente praticati dalle banche. La richiesta del governatore Mike Huckabee, repubblicano, subentrato al successore di Clinton, Jim Tucker, travolto dallo scandalo Whitewater, non è stata ancora accolta formalmente dal Presidente: ma ieri si dava per scontato che prima della fine della giornata il «della Casa Bianca» sarebbe arrivato. «Questo sembra proprio il nostro anno degli uragani», ha detto il governatore alludendo al fatto che varie volte, dall'inizio dell'anno l'Arkansas è stato colpito.

Ma per un modo così devastante «Non ho parole per descrivere ciò che ho visto», ha detto ancora Huckabee «dopo avere compiuto un giro delle zone colpite. L'unico termine che mi viene in mente è «apocalittico». In pratica l'uragano ha disegnato una specie di fascia diagonale lunga alcuni chilometri e larga quasi 400, e in quella ha distrutto tutto ciò che trovava sul suo cammino. «Mi sono svegliato di colpo perché c'era un rumore tremendo», ha raccontato Nicholas Word, la cui casa si trovava alla periferia di Little Rock «sono uscito fuori e l'ho visto arrivare. Tutto quello che posso dire è che è stato il peggior momento della mia vita. Ancora non so come ho fatto a fuggire la morte». Lui infatti è stato «preso» dai vortici e lanciato a decine di metri di distanza, mentre la sua casa, sradicata dalle fondamenta, volava via anch'essa.

Il giorno prima, sabato, l'uragano aveva già colpito duro nei vicini Mississippi, Kentucky, Tennessee e Ohio, anche lì seminando distruzione e uccidendo sette persone. Ma nonostante quel preavviso «non c'era nulla che si potesse fare per prevenire i danni, tanto era la sua violenza. Gli esperti dicevano ancora un sera, a cose finite, di non essere in grado di determinare se il fenomeno era isolato, cioè costituito da un unico vortice, o se fosse una serie di uragani che per ragioni misteriose hanno agito nell'isolato modo di percorrere tutti la stessa direttrice. Sarebbe una cosa strana, ma poiché nonostante tutti i tentativi si sa molto poco di questi fenomeni atmosferici - dicono i frustrati esperti - nulla si può escludere».

La zona più colpita in assoluto è stata quella di Sardinia, una cittadina ad Ovest di Little Rock dove sono stati contati dieci morti. In pratica non un suo edificio è rimasto



luogo di crollo del tetto

■ piedi. Ieri ■ tv mostrava i suoi abitanti aggirarsi disperati fra le rovine, cercando di recuperare i propri averi gettati lontano da dove fino a due giorni fa sorgevano le loro case. «Ho perso mia sorella», diceva ■ lacrime Netra King. Erano insieme quando la torma è arrivata. Ma mentre lei è stata solo scaraventata a terra la sorella Barbara è stata sollevata e portata almeno una ventina di metri lontano. Quando è ricaduta, ha battuto la testa contro un muro ed è morta sul colpo. Netra King racconta anche un aspetto paradossale di que-

sta tragedia che riguarda non solo lei ma tutti i suoi concittadini. Siccome quella è una zona in cui gli uragani si creano spesso, tutti sono assicurati presso una locale compagnia. Ma ieri quella compagnia non esisteva più. Al suo posto c'era solo un ammasso di rovine, mentre tutte le sue carte, cioè i «record» burocratici degli assicurati, erano finite chissà dove. Al momento, il lavoro ■ ricostruire il tutto, affinché quella gente riceva il «premio» per il quale ha regolarmente pagato, appare decisamente difficile. (f. p.)

A destra, un giovane tra le rovine della casa, travolta dall'uragano in Arkansas. A sinistra, la formazione di un ciclone: la colonna ascendente d'aria calda e umida condensa e produce violente piogge. La tempesta si alimenta dall'aria che entra in moto a spirale a livelli bassi, viene risucchiata e ridiscende attraverso l'occhio



COME VENGONO BATTEZZATI

Angela, Thelma, Matilda, Edna, Carol... Ma perché i nomi degli uragani ■ quasi sempre femminili? La storia ■ lunga ■ comincia con questo secolo, quando un climatologo australiano, Clement Wragge, decise che anche gli uragani avevano diritto a un nome e cominciò a chiamare gli anticloni (che portano il bel tempo) con il nome di donne che gli ■ simpatiche e le depressioni (che portano tempeste) con quello di donne antipatiche o di politici che non gli piacevano. La bizzarria diventò presto regola ■ il sistema venne adottato in tutto ■ mondo.

Come per le automobili o altri oggetti di design, tutti i Paesi che si trovano a rischio di uragani preparano con anni di anticipo una lista di nomi, regolata con un preciso ordine di precedenza. Il «battesimo» avviene però solo quando una tempesta tropicale raggiunge la forza di un uragano ■ minaccia ■ piombare ■ zone densamente abitate. Fino agli Anni 70 i nomi erano prevalentemente femminili. La «correttezza politica» ha poi imposto la pratica ■ alternarli ■ quelli maschili. E così sono arrivati anche Andrew, Hugo, Bret, Erin... (m. ver.)

Perugia: l'uomo, 30 anni, era assieme ad altri due escursionisti

Viaggio mortale nella grotta

Ucciso dal freddo a 300 metri di profondità

CURTINA. Era sceso assieme a due compagni di escursione in una grotta, il «Pozzo abisso», 600 metri di profondità. Ma poi il freddo e la stanchezza l'hanno ■ vinto, e ■ è riuscito a risalire in superficie, nonostante i numerosi tentativi di salvataggio. E' morto così ieri Ciro Tavassi, trentenne di origine napoletana ma residente ad Ancona. Lo hanno reso noto i responsabili del Soccorso nazionale alpino e speleologico del Cai - e confermato i vigili del fuoco di Perugia - che da oltre 15 ore stavano operando per trarlo in salvo. La comunicazione della morte ■ coordinatori dei soccorsi ■ è stata data alle 17,35 dai tre medici che da diverse ore erano scesi nella grotta per soccorrere Tavassi, tentando di rianimarlo prima di riportarlo in superficie. I medici, collegati con la superficie grazie ad una linea telefonica posata in emergenza, avevano chiesto farmaci per la rianimazione, trovati e portati sul posto dai carabinieri. Ma tutto è stato inutile, l'uomo ■ morto.

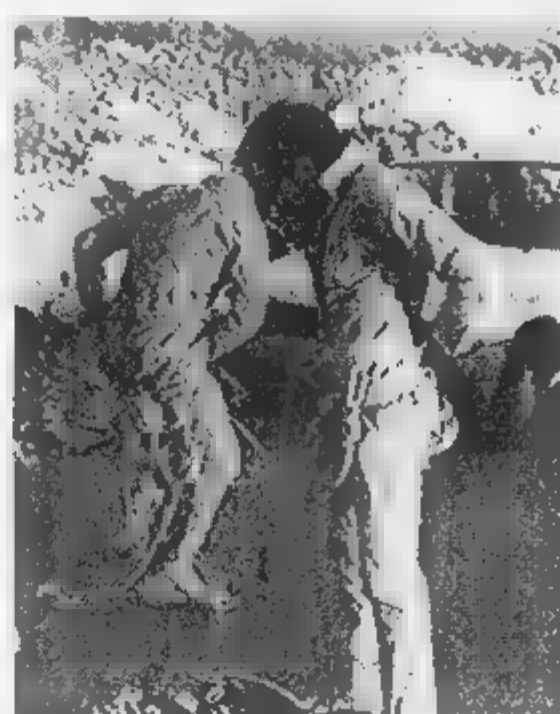
A CORTINA

Muore travolta da sciatore

CORTINA D'AMPEZZO. Una donna, Gianna Rombolini, di 67 anni ■ Chiavari, è morta dopo essere stata investita da uno sciatore, sulle piste del Faloria, a Cortina d'Ampezzo. Lo sciatore, Michele Bernetti, di Ancona, stava scendendo a elevata velocità quando ha urtato la donna, che si trovava al margine della pista. Gianna Rombolini, ■ dai carabinieri che ■ trovavano ■ servizio nelle vicinanze, ■ stata trasportata con l'elicottero del Soccorso al Neurochirurgico di Treviso ma è morta poco dopo il ricovero. Bernetti ha riportato fratture ad una gamba ■ un polso. (Ansa)

Sembra che la causa del decesso dell'escursionista - hanno riferito i responsabili dei soccorsi - sia da attribuire ad ipotermia. Tavassi - stando alle prime ricostruzioni - era sceso nella cavità del monte Cucco (la terza per profondità in Italia) insieme ad altri due escursionisti marchigiani: prima di risalire, però, aveva dato segni di stanchezza e di sfinitimento, così si era fermato a una profondità di circa 300 metri, mentre uno dei

suoi compagni era salito a dare l'allarme. I due compagni ■ escursione - Paolo Grilloniani ■ Ancona e Gabriele Borgioni di Fabriano - fanno parte del Corpo nazionale di soccorso alpino speleologico di Cortina, invece, pur non essendo membro dello stesso corpo, era considerato uno speleologo esperto, con numerose escursioni ed esplorazioni al suo attivo. Si era trasferito nelle Marche per motivi ■ lavoro:



Il monte Cucco e le operazioni di soccorso durate oltre 15 ore per salvare l'escursionista

sportato in un campo base più asciutto in un'altra parte della cavità, nei pressi della quale sono arrivati nel corso della giornata una quarantina di volontari del Cai. Allertata anche un'equipe, con sede ■ Lacco, dotata di strumentazione specializzata per il monitoraggio medico in grotta, che però non è più partita dopo la notizia del decesso.

L'altro componente della spedizione, Borgioni, sconvolto, non è stato in grado di rispondere alle domande dei giornalisti. Secondo alcuni speleologi marchigiani, incidenti come quello avvenuto sul monte Cucco ■ sono fuori della norma. Tra le cause, la lunga permanenza ipogea, ■ fattori psicologici. (r. cri.)

LA RIVOLUZIONE DELL'ECONOMIA

non sono piene di ex gerarchi comunisti.

Infine va detto che sia la maggioranza che l'opposizione hanno usato, naturalmente, contraccambiando, del sostegno di piramidi finanziarie create da affaristi senza scrupoli. Enigmatico a questo punto è perfino inquadrate chi siano veramente i rivoltosi di Valona: che secondo alcune fonti marchigiane lungo le strade male assolate in direzione Tirana, dopo aver espugnato caserme militari e attraversato poveri villaggi privi di acqua corrente. Oppositori politici? Studenti rivoluzionari? Risparmiatori infuriati? Difficile che ciascuna di queste categorie potesse darvi un'organizzazione adeguata allo scontro col regime, senza l'appoggio decisivo della forza dominante sull'intera regione meridionale

dell'Albania: la malavita locale, collegata alla Sacra Corona Unita pugliese e ad altri clan criminali italiani e di altri Paesi.

L'elenco delle attività illegali che qui hanno sede è impressionante: transito di immigrati clandestini provenienti da tutto il mondo; coltivazione di canapa indiana e deposito di eroina destinata ai mercati europei; racket della prostituzione e smistamento di auto rubate. Il tutto con forti complicità dentro ai fragili apparati pubblici già corrotti da più di quarant'anni di comunismo feudale.

Tutto ciò non può essere addebitato come una colpa al popolo albanese, il più povero d'Europa. Ma nell'epoca dell'interdipendenza economica e culturale attribuisce a noi della responsabilità dirette, quasi

imponendoci di «interferire» negli affari interni albanesi perché di fatto sono anche i «nostri» affari domestici. Non è più il tempo delle colonie, ma invece quello della sussidiarietà obbligatoria.

Bisogna fare in fretta, imponendo con maggiore decisione che nel passato ai politici albanesi il peso della nostra influenza per costringerli alla conciliazione. Ma poi bisogna fare in fretta a costruire l'economia legale di questo Paese il ■ destino è così evidentemente intrecciato col nostro: tanti imprenditori italiani hanno già preso l'iniziativa e bisogna che non ne restino scottati dall'emergenza di questi giorni perché la loro fuga consegnerebbe definitivamente l'Albania alle bande malfavorevoli. Non possiamo permetterci di avere vicini così poveri: occorrerà essere al tempo stesso fermi nell'imporre la convivenza pacifica e generosi nel sostenerla. Mai come oggi la solidarietà conviene.

Gad Lerner

LE GARANZIE INDIFENDIBILI

dei lavoratori e aprime un altro in cui ci sia soltanto il primato dell'azienda.

In realtà, viviamo in un mondo in cui non c'è più un primato dei lavoratori, e delle loro organizzazioni, né un primato delle aziende, siano esse nazionali o multinazionali. La realtà, sovente sgradevole, è che oggi il «primato» del mercato, uno scomodissimo, è tuttavia efficiente, meccanicamente, l'Italia ■ l'Europa sono, che a loro piaccia ■ non piaccia, immerse in un grande mercato mondiale, il quale, in ultima analisi, ne condiziona le scelte molto più dei parametri di Maastricht. Di fronte ■ questo mercato mondiale non servono imprecazioni e condanne, ■ innanzitutto la comprensione del ■ funzionamento.

Per il mercato, le imprese non sono altro che forze vitali dello sviluppo che rimangono in attività appunto perché vitali e vengono eliminate quando cessano di esserlo: i lavoratori sono possessori di un fattore della produzione - il «saper fare», il capitale

umano - che viene impiegato finché consente di produrre ■ costi non superiori ■ quelli dei concorrenti e può oggi essere ■ tutto con altro capitale umano in qualsiasi parte del mondo.

L'impresa che vuole essere «buona» con i suoi lavoratori, ■ pagarli più degli altri, viene spazzata via; i lavoratori che insistono ■ rigidamente per «diritti» e «garanzie» di un'epoca passata, sono a rischio perché nuove imprese e nuovi lavoratori nei Paesi emergenti appaiono disposti ad accettare minori diritti o quasi nessuna garanzia. Di fronte ■ questi fatti della vita, grida allo scandalo non serve a nulla, né per le imprese, né per i lavoratori. Gli Stati nazionali e le istituzioni dell'Unione europea, ai quali imprese e lavoratori tradizionalmente si rivolgevano, non hanno più quattrini da spendere per sostenerli ■ sussidi e il loro potere ■ chiudere le frontiere a questi concorrenti si è fortemente ridotto.

La sinistra si trova così costretta a guardare all'interno di quei diritti e di quelle garanzie ■ deve riconoscere che ■ sono equamente distribuiti. Nel mondo del lavoro e delle pensioni, ci sono i forti ■ i deboli, i furbi ■ i meno furbi e non ■ può continuare ■ difenderli tutti allo ■ modo e

solo un'unica bandiera. Il laborista Tony Blair è il leader più avanzato su questa strada ■ anche il più vicino a prendere ■ potere; i Paesi Bassi, dove ■ è maggiormente proceduto nella riduzione di diritti e garanzie, ■ l'unico Paese dell'Europa continentale che sia riuscito ■ ridurre sensibilmente la disoccupazione.

Il caso olandese è particolarmente interessante per l'Italia: nel 1986, entrambi i Paesi avevano un tasso di disoccupazione appena inferiore al 10 per cento. Nel 1996, il tasso olandese si situava al 5 per cento, poco più della metà di quello italiano e un simile successo - unico sul continente europeo - è stato ottenuto riformando in profondità i diritti e garanzie, limitando benefici e introducendo in grande stile ■ principio della flessibilità.

Purtroppo, in Italia l'ombrello della difesa sociale si allarga allo stesso modo su diligenti e fannulloni, efficienti ed inefficienti, privilegiati e ■ privilegiati.

Lo stesso sindacato che difende tutti allo stesso modo tende poi a chiudere gli occhi sui secondi lavori ■ sui lavori neri, ■ anzi a difendere quella struttura di salari che rende tali attività inevitabili. Una delle conseguenze ■ che ai giovani italiani, a comin-

ciare dai meridionali - tra i quali il tasso di disoccupazione è assurdamente elevato - è sostanzialmente vietato svolgere ■ maniera regolare i tanti lavori estivi legati al turismo che costituiscono, per tutti i loro coetanei europei, la prima, ampiamente formativa, esperienza di lavoro. E la chiusura d'occhi ■ ■ più generale per quanto riguarda l'accesso alle professioni indipendenti, reso sempre più difficile da molte associazioni di categoria (si pensi, a questo riguardo, all'insapimento delle condizioni per esercitare la professione di dottore commercialista o anche quella di medico).

Il problema dell'occupazione nel Mezzogiorno si inquadra in un simile scenario: ■ le imprese di tutta Europa preferiscono localizzare nuove attività in Tunisia o in Slovenia, saltando accuratamente l'Italia Meridionale, il motivo ci deve pur essere. Se i giovani polacchi, turchi, indiani e cinesi accettano salari molto inferiori e una grande flessibilità per fare lo stesso lavoro dei giovani italiani, qualche interrogativo bisogna pur porsi. E non limitarsi a parlare ■ molta alterigia e scarsi risultati ■ diritti ■ garanzie.

Daglio

E' mancato all'arrivo dei suoi cari
Leonardo Ravelli
 Lo annunciano ■ dolore il moglie Vanessa, i figli Alessandra ■ Alesich, Valentinna e Aldo, la sorella Margherita con Papalino, Maria Chiara, Maria Luisa e famiglia. Per l'ora del funerale telefonare 8171271 dopo le ore 9.
 - Torino, 2 marzo 1997.

Maria Delasidima, Ludovica, Isabella con Renzo e Nelsa, Anna Paola con Roberto, Luisa con Elio e Giacomo, Francesca con Antonella ricordano sempre con tanto affetto il caro zio NARDO e le sue grandi doti di intelligenza e umanità.
Ida e Grazietta Chiarì con profondo dolore ■ piangono il caro LEO.

Lina e Liliana Orsini, Delfino e Franco Gambino, Saverio e Marina Dell'Arte partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lina Ravelli e figli sono vicini, con la preghiera, a Vanessa ed alla famiglia Ravelli nel ricordo del caro LEONARDO.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Amberti (Crisinot)
 anni 68
 Con dolore lo annunciano: la moglie Mariuccia Grubaud, i figli Carlo con la figlia Filippa, Franco con la moglie Barbara e i figli Eleonora e Alessandra, la sorella Mariuccia e famiglia, parenti tutti. Funerale in Orbasano, martedì 4 marzo ore 15,15 chiesa parrocchiale.
 - Orbasano, 2 marzo 1997

I cugini Michele, Vera Deslaurans, Mario, Mariuccia Tasciolo e famiglia si sono cianati al dolore

improvvisamente è mancato
Giuseppe Cornelli
 M.Lio Polista Municipale a riposo
 anni 72
 Desideriamo lo annunciano moglie Irma, figlio Roberto, nuova Mariuccia e nipoti. Funerale martedì 4 parrocchia S. Teresa, per ora telefonare 388822.
 - Torino, 2 marzo 1997.

La famiglia Calamai partecipa al dolore
Fosca Luciana Vittoria, viene ad imma nel ricordo di ■■■■■■.

Cristianamente è mancato
Domenico Banchio
 di anni 73
 Lo ■■■■■■ la moglie Lucia, i figli Giampaolo con Isabella e Rosanna, con Matteo, Ines, nepoti e parenti tutti. Un grande particolare alla signora Dora per le amorevoli cure prestale. S. Rosario lunedì 3 marzo ore 19,15 parrocchia S. Teresa - cappella via Caboto. Funerale martedì 4 marzo ore 15 a Saluzzo parrocchia S. Agostino con parentela da Torino ore 12,30 chiesa Malvezzi.
 - Torino, 1 marzo 1997.

E' mancato
Domenico Ramella Palrin
 sacerdote
 ■■■■■■ annunciano: la moglie Ghella, il figlio Giorgio con Ida ed Alessandra, la figlia Maria Rosa con Gianni Elisabetta ed Enrico, la sorella Caterina, i cognati parenti tutti. Per gli orari funerali telefonare 8505745.
 - Torino, 3 marzo 1997

E' mancata
le Dal Farra ved. Marchino
 ■■■■■■ danno annuncio a figli, le nuore, e i nipoti. I funerali si svolgeranno in Cirié martedì 4/3/97 alle ore 14,30 nella parrocchia di Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
 - Cirié, 2 marzo 1997

ANNIVERSARI

1996 1997
Umberto Celli
 1 tuoi cari

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE
 Sportelli P.K. Salvo LA STAMPA
 Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 16-18
 Sabato 9-12,30
 Sportelli P.K. Via Marengo, 32
 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
 Sab. 6,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 16,30-21

NECROLOGIE TARIFFE A PAROLA
 NECROLOGIE: ■■■■■■ e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: la tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
 ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).
 ■■■■■■ data e nomi centrali (obbligatorie) tariffa doppia.
 RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) ■■■■■■ obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).
 Offra a spese ■ trasmissione, ivs 19% per avviso.

Il vicesindaco di Levone finisce in ospedale con la frattura di uno zigomo

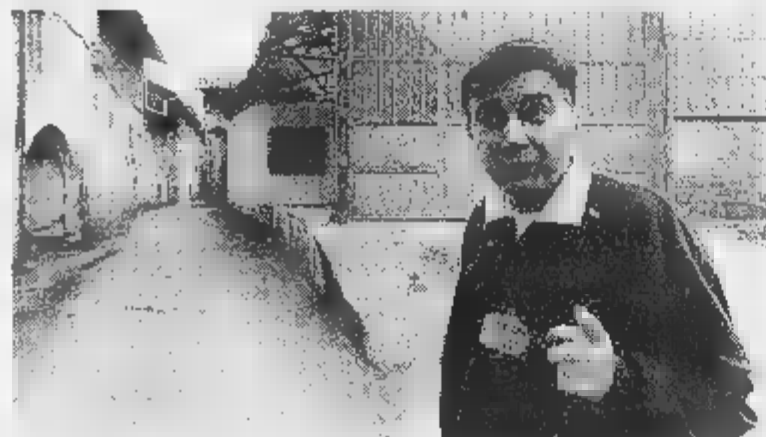
Botte al fratello dell'handicappato

Era intervenuto per difenderlo

Era intervenuto per difendere il fratello handicappato: «Lascio stare, ma non capisco quanti problemi ha già?». Voleva discutere, cercare di far ragionare il ragazzo neanche ventenne. Per tutta risposta è stato aggredito: una testata sul naso, pugni e calci che gli hanno provocato lesioni guaribili in un mese. Mauro Michelotti, 41 anni, vicesindaco di Levone, le botte ricevute l'altra sera in pieno centro paese le considera «una sconfitta morale, ferite nell'anima, che minano anche la mia attività di amministratore pubblico».

L'intolleranza verso quel suo fratello disabile psichico quasi all'80 per cento lo ha turbato profondamente. Spiega: «Sono un reggiato. Oltre tutto, il Comune è impegnato in una serie di interventi a favore degli handicappati. Se ci sono ancora comportamenti di questo tipo, vuol dire che hanno capito il significato del nostro lavoro». Ieri ha presentato una dettagliata denuncia ai carabinieri. Nel verbale c'è il racconto di due aggressioni.

La prima venerdì sera: vittima suo fratello Vanni, 31 anni. Poco prima mezzanotte un gruppo di ragazzi entra nel bar del paese. Vanni è ad un tavolino, li saluta, vorrebbe parlare un po' con loro. Racconta Mauro Michelotti: «Forse erano un po' bevuti, lo hanno insultato. Gli hanno detto che uno nelle sue condizioni avrebbe dovuto spararsi» col-



po. Un altro gli ha detto di prendere coltello e tagliarsi la gola. Poi se ne sono andati: Vanni è tornato a sconvolto. Ha raccontato tutto ai genitori e il mattino dopo anche al fratello. Che aggiunge: «Mi ha detto che erano, sono andato a cercarli, volevo spiegare loro che la tolleranza è indice di civiltà».

In mezzo al paese, dopo aver parlato con quasi tutti i ragazzi presenti, sera prima al bar, ha incontrato l'ultimo, Bernardino Bettas Donin, 19 anni. «Era con un... Ho provato a spiegargli che certe cose non si fanno ma quello mi è saltato addosso. Con una testata gli ha provocato una brutta ferita al naso, un pugno gli ha spaccato lo zigomo sinistro. Poi, in segno di disprezzo,

ha preso a calci il vicesindaco mentre, sanguinante, stava tornando a casa».

Adesso a Levone tutti parlano di questa storia. I ragazzi del bar negano di aver insultato Vanni. «In realtà... lui che se la prendeva sempre con noi. Cosa vuole Mauro Michelotti? sbotta Alessandro Crivellin, mani grosse e callose, giubbotto in pelle e due orecchini. Insistendo un po', poi ammette: «Certo che Vanni è volente e proprio insopportabile. Ma nega di aver pronunciato frasi ingiuriose. Come nega anche Davide Mondin, 19 anni, occhiali da sole e capelli lunghi sulle spalle. Di venerdì dice di ricordare nulla: «Cosa gli hanno detto non lo so. Non ci ho fatto caso. Eravamo in tanti. Lui era presente an-



«Lo sottono perché ha problemi psichici»
Presentata denuncia

Il vicesindaco Mauro Michelotti (da sinistra), Alessandro Crivellin e Davide Mondin



che sabato, all'aggressione del vice sindaco. Di quel momento dice di non averci fatto caso: «Prima discutevano. Poi mi sono distratto: quando mi sono voltato, ho visto che l'atmosfera era fatta calda e corso a chiamare aiuto». Non ricorda neanche chi picchiava chi: «C'era confusione».

L'unico irrintracciabile del gruppo è Bernardino Bettas Donin, 19 anni. I genitori dicono che in casa non c'è: «E' uscito subito dopo pranzo. Mamma Carmelina è un fiume di parole nel difendere suo figlio: «Non farebbe male a una mosca». Poi anche dopo il litigio con il vicesindaco aveva un taglio in testa: non è vero che s'è procurato con un testata. E poi parla di persecuzione: «La

madre di Vanni una volta m'ha tenuta 20 minuti al telefono protestando per mio figlio. Se hanno denunciato Bernardino adesso io denuncio tutta la famiglia». La doppia aggressione è diventato oggetto di discussione a Levone. Il sindaco, Giampaolo Pastore, vuol difendere il buon nome del paese: «Qui non c'è intolleranza. C'è solo un gruppo di ragazzi che ogni tanto esagera con l'alcol e si comporta male». Anche il parroco don Giuseppe Buzza minimizza: «Non avevo mai notato situazioni di disagio o intolleranza in paese. Per me questo è solo un segnale di grande maleducazione».

Giampaolo Maggio
Lodovico Poletto

Denunciato l'impresario: erano lavori urgenti, i miei operai non correvano rischi

Sequestrato cantiere al Mattatoio

L'amianto era rimosso senza le misure di sicurezza

I pericoli dell'amianto sono ogni giorno sui giornali: morti, processi e condanne si alternano in un balletto drammatico ed agghiacciante. Eppure l'amianto non sembra fare paura: c'è chi cont-

Succedeva anche nel cantiere della ditta Opert in via Traves 43, all'interno del Mattatoio Pubblico, dove sabato i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno posto sotto sequestro l'area circostante un capannone ed il furgone destinato al trasporto del materiale appena rimosso dal tetto di un deposito della Cooperativa Macellai.

L'allarme era stato dato da un passante che aveva notato sei muratori impegnati a smantellare pannelli di eternit dal tetto di una costruzione di anni, con il volto protetto soltanto da un piccolo mascherina di tela. L'uomo, colto da qualche sospetto, ha preferito spiegare i suoi dubbi al 112 dei carabinieri: «Al mattatoio stanno rimuovendo l'amianto dai tetti, ma credo che non osservino le regole.

IN CENTRO

Rapinato al bancomat

Rapina a pochi passi da piazza San Carlo, nella notte tra sabato e ieri. Verso mezzanotte, Michele Angelotti, 33 anni, è stato affrontato sotto i portici di via Pietro Micca da un pregiudicato svizzero: Giangiuseppe Amrani, 32 anni, residente nel Vercellese, a Saluggia, precedenti per furto e rapina. Minacciandolo con un coltello il malvivente ha costretto il malcapitato a recarsi a una cassa bancomat, a prelevare mezzo milione in contanti. Mentre il bandito si allontanava con i soldi la tessera magnetica è stato sorpreso da un investigatore privato che lo ha atterrato e tenuto immobilizzato fino all'arrivo dei poliziotti. «Quel giovane aveva un coltello - racconta Michele Angelotti - Poiché non avevo soldi in tasca mi ha obbligato a seguirlo fino allo sportello bancomat del Sanpaolo, in via Santa Teresa. Fortuna che un signore da fuori è accorto che mi stava minacciando con il coltello».

Potete fare un accertamento?

«Tutto fatto: una pattuglia del N° 5 è immediatamente diretta in via Traves, dove ha cominciato i controlli. E' presto che le preoccupazioni di chi aveva lanciato l'allarme erano legittime: i lavori di rimozione non erano stati autorizzati, né stati effettuati gli adempimenti a tutela dei

citadini».

I carabinieri hanno dunque bloccato l'attività del cantiere e denunciato l'amministratore delegato della ditta Opert (che ha sede in corso Vittorio Emanuele 74), Giorgio Oggero, 53 anni, via Onorato Vigliani 23/3. All'imprenditore vengono contestati lo smaltimento non autorizzato di rifiuti

speciali, l'omissione della predisposizione del piano di lavoro ed il mancato avviso rivolto alle autorità competenti di inizio lavori. Oggero si difende: «Si tratta di un incidente di percorso, in definitiva di una banalità. Mancava un'autorizzazione, d'accordo, ma questi lavori erano urgenti, non potevo aspettarla. Questo è il momento in cui non è possibile fare i difficili: le commesse sono quelle che sono, cioè poche. I miei operai non hanno mai corso rischi. Stiamo pagando anche la psicosi, conseguenza del troppo spazio dato a questo argomento dal mass-media».

I carabinieri non sono, al momento, dello stesso avviso. Un primo rapporto è stato inviato, già sabato pomeriggio, alla Procura presso la Pretura. Al macello è intervenuto anche un tecnico dell'Usi, che inoltrerà pure lui una relazione alla magistratura. Intanto i carabinieri del N° 5 stanno cercando di venire a capo di un altro mistero: che fine faceva l'amianto rimosso da quel tetto?

Angelo

BIANCA & NERA

COLLOCAMENTO. Queste le chiamate al cinema Massimo di domani. Tempo indeterminato: 9 impiegati con nozioni stenodattilografia e videoscrittura, un autista patente C. Tempo determinato: 2 operatori scolastici, 14 ausiliari socio-sanitari, 39 operatori computer, un dattilografo, 7 impiegati con conoscenza stenodattilo e videoscrittura, 6 impiegati (geometra-ragioniere), 5 esecutori socio-assistenziali (Adest).

Due rapinatori, specializzati nel depredare prostitute, sono stati denunciati dai carabinieri del reparto Operativo. Si tratta di Giuseppe Cruto, 44 anni, via Sestriere, Moncalieri e Vincenzo Vercel, 27 anni, piazza Robilant.

GIORNALISTI FATTIVI. L'assemblea dei giornalisti piemontesi dell'Unione Cattolica della stampa italiana (Ucsi), riunitasi ieri ha espresso viva preoccupazione per i possibili riflessi sull'informazione cattolica in seguito alla nomina di un delegato pontificio nella Società San Paolo».

Armato di coltello minaccia prostituta che aveva fatto salire in macchina e la deruba di un milione. E' successo ieri all'1,45 via Galimberti, a Moncalieri. La vittima del furto, Ana Deda, 25 anni, di nazionalità albanese, ha denunciato il fatto ai carabinieri corso Savona.

ALBERGO A LUCI. Quattro uomini sono stati arrestati per violazione della legge Merlin e favoreggiamento della prostituzione. Sono Giuseppe Rodi, 33 anni, Vincenzo Umbrella, 27 anni, entrambi residenti a Torino, Gino Trifone, 42 anni, di Alba, e Tommaso Quercia, 43 anni di Vercelli, titolari e gestori dell'albergo Primavera di Villanova Biellese, un locale frequentato da un gruppo di esperte professioniste del sesso.

CAFFE' LETTERARI. Oggi alle ore 15, al Centro-Congressi di via Fanti 17, «Omaggio a Fenoglio» a cura di Lorenzo Mondo. Autori della Compagnia dei Giovani del teatro Stabile leggeranno brani dello scrittore.

RONDISONE. A distanza di 13 giorni, ieri sera due banditi in moto hanno nuovamente assaltato il casello dell'autostrada Torino-Milano a Rondissone. Erano le 18,45 quando i due centauroi (entrambi con il casco diretto verso Torino) si sono presentati all'uscita n. 14. Al momento di pagare il pedaggio i passeggeri hanno puntato la pistola al casellante, costringendolo a consegnare l'incasso di circa 2 milioni.

Giuseppe Sangiorgio

POLITICA

VERBA
IL 27 APRILE

CENTRO nel Polo, centro nell'Ulivo. In Italia ha assunto un ruolo decisivo, afferma Rolando Picchioni, aprendo la convention di fondazione del ppe, ovvero dei Popolari per l'Europa, nati dalla scissione dal cdu e che sinora hanno ottenuto un migliaio di adesioni (più di 400 mila). Lo dice Teatro Carignano, fronte alla platea piena e a palchi gremiti, con gente rimasta fuori per ragioni di sicurezza che lo ascolta dagli altoparlanti.

A fianco del presidente del Consiglio regionale, i fedelissimi Renato Montabone e Riccardo Sartoris, l'ex deputato toscano Stefania Fuscagni. Inoltre il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, esponenti partiti e movimenti, non solo del centro-destra, ma del pds (Chiampanino e Marengo), dei ppi (Merlo e Andreis), di Rinnovamento-lista Dini (Torta), del ps (Bueni) e La Gangà, Franco Ferrara, del pri schierato con Castellani. Poi, Roberto Rosso, coordinato-



Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Rolando Picchioni, fondatore del partito popolare europeo

re Forza Italia, con Maria Teresa Armosino, Osvaldo Napoli, i consiglieri regionali Burzi e Scanderebecchi; Agostino Ghiglia (Ani), Michele Vietti e Sergio Deorsola (ccdi), Leo, Battuello e Cerchio (cdu), Pier Luigi Marengo dell'udc, assieme al candidato sindaco, Raffaele Costa in piena forma, in prima fila, pronto a portare saluto a questa componente del centro, nella speranza di «una possibile vittoria».

Ma quando Picchioni, tra gli estranei D'Alema e Fini, ha cita-

to (come «legittimi eredi» del centro) ppe, cdu, ccd e ppi, Forza Italia ha reagito. E dal palco il coordinatore Rosso gli ha voluto ricordare che quel centro esiste ed è rappresentato da un movimento che in Piemonte è maggioranza relativa.

Al la della «querelle», lo stesso Rosso, un lato, e dall'altro il segretario del pds Chiampanino, hanno invitato il ppe a schierarsi. Anche perché, pur deale all'attuale centro-destra di Palazzo Lascaris, Picchioni nella relazione non ha risparmiato critiche alla giunta Ghigo.

Dopo la convention del ppe, la domenica politica nel centro-destra è proseguita con riunioni e trattative in vista della campagna elettorale. L'ex ministro Costa ha incontrato i vertici di Forza Italia in viale San Lorenzo per definire le prime mosse organizzative e dare «visibilità» all'azione di propaganda del candidato sindaco. Nel confronto c'è chi ha fatto cenno ad

Prima domenica di campagna elettorale: Carignano esaurito e ospiti di tutte le forze

I mille del ppe dicono sì a Costa

«Il centro siamo noi», ed è polemica con Forza Italia

PER LE TUE
FOTO:
MARVISSIMA®
LA TROVI
SOLO
DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA:
PORTACI QUESTO INSERTO,
AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande
marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624053/591211

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

MERCOLEDI
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

Regione Lombardia
Settore Trasparenza
e Cultura
Provincia di Milano
Settore Cultura

ARTE
CIVILTÀ
Arte e Civiltà
fondazione
Culturale

RIFLESSI
DI ROMA

IMPERO ROMANO
E BARBARI DEL BALTICO

ALTRIMUSHI
A PORTA ROMANA
viale Sabotini, 22
Milano

1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20.
giovedì fino alle 23
(chiuso il lunedì)

Con la collaborazione di
APPT
Associazione Promozione
Turistica del Piemonte
VivaMilano
CORRIERE DELLA SERA

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996
IN CD-ROM

tutto
Compact

Per informazioni
Numero Verde
1678-02005

Dini con la moglie inaugura la mostra dei gioielli

Il grazie del governo agli orafi di Valenza

VALENZA. «Non sono gli orafi valenzani ad avere bisogno del governo, bensì il governo ad aver bisogno degli orafi: con questa battuta il ministro Lamberto Dini ha scatenato l'applauso durante il suo intervento alla mostra dei gioielli, la mostra primaverile dell'oreficeria, che ha inaugurato ieri assieme alla consorte Donatella. Era presente una larga rappresentanza del corpo diplomatico, oltre ad autorità regionali e provinciali.

Il sindaco Germano Tosetti ha portato il saluto della città: «Per Valenza l'oreficeria è vita, economia sociale e l'incertezza per il futuro mina gli animi. Non si chiede assistenza ma politica, dal fisco al credito, che porti nuovi indirizzi di sviluppo». Anche Lorenzo Terzano, presidente dell'Associazione orafa, che organizza la rassegna, si è soffermato sulla realtà di una città che «vede quotidianamente impegnate 1300 aziende artigiane, una produzione di alta qualità, con un fatturato annuo di oltre 2 mila miliardi». Riflettendo su queste cifre, il ministro ha dichiarato che la sua presenza a Valenza non era solo un gesto rituale ma l'espressione di un personale apprezzamento per una comunità imprenditoriale che assicura tanti benefici alla bilancia dei pagamenti.

«Benché ricche e potenzialità - ha proseguito Dini - le realtà attuali pongono sfide dif-



Lamberto Dini, il sindaco Tosetti e la moglie del ministro che taglia il nastro

ficili ed è indispensabile che le aziende non siano obbligate a contare solo sulle loro capacità ma trovino un efficace appoggio nelle strutture pubbliche.

A questo proposito, Dini ha promesso il totale appoggio del ministero, attraverso forme di «regionalizzazione», che favoriscano l'aggregazione di aree

geo-economiche, in un unico disegno programmatico. La consorte, Donatella Dini, ha poi presieduto il laboratorio delle tendenze, che per la prima volta in ambito fieristico, forniva indicazioni sulla moda del gioiello. La mostra (per operatori) si conclude domani.

[r. ca.]

Fiamme di notte

Un incendio nella Miroglio di Castagnito

CASTAGNITO. Un incendio si è sviluppato l'altra notte nello stabilimento dell'industria tessile Miroglio, in località Baraccone. Hanno preso fuoco due telai della «Tessitura 2000»: il pronto intervento dei vigili e dei dipendenti, che hanno messo in funzione gli estintori interni, ha impedito che le fiamme si estendessero a tutto il locale. Sono accorsi i vigili del fuoco di Alba, Bra e Santo Stefano Belbo, che hanno lavorato dalla mezza notte alle 11 di ieri mattina.

Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incendio: potrebbe essere stato provocato dal surriscaldamento dei macchinari, ma solo ulteriori indagini potranno stabilirlo con esattezza. In via di stima anche l'ammontare dei danni: non si sa se i macchinari siano recuperabili o se siano irrimediabilmente compromessi. Lo stabiliranno i tecnici che oggi eseguiranno un sopralluogo.

Nello stabilimento «Tessitura 2000» la produzione è a ciclo continuo, compresa domenica: anche l'altra notte gli operai erano al lavoro e hanno dato subito l'allarme. Nel reparto, che occupa un centinaio di persone, sono installati 200 telai in un unico grande salone. La «Tessitura 2000» fu gravemente danneggiata dall'alluvione del '94: molti telai finiti sotto furono sostituiti e lo stabilimento rimase chiuso per oltre un mese.

[g. f.]

Scatta l'allarme

Brucia bosco sui monti del Verbano

DOMODOSSOLA. Boschi ancora in fiamme nel Novarese e nel Verbano-Cusio-Ossola. Un incendio, divampato sabato sera intorno alle 21, ha distrutto oltre un ettaro di castagneto all'alpe Perneti, sulle montagne di Beura Carlezza.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, volontari dell'Anticendio boschivo e agenti della Forestale, favorito dall'assenza di vento, ha evitato danni maggiori. Le squadre hanno lavorato per tutta la notte, fino alle 7 di ieri mattina: il presidio è stato comunque mantenuto fino a mezzogiorno, quando, controllate le opere bonifiche e verificate l'assenza di focolai residui, è stata comunicata la completa estinzione alla centrale operativa di Torino.

Pochi giorni fa un altro incendio di boschi, più vasto, ha interessato le pendici del Mottarone a est di Omegna: in questo caso l'opera di vigili del fuoco, volontari e squadre dell'Aib, oltre a contenere i danni del rogo, ha impedito che le fiamme arrivassero a lambire le prime case della frazione Verta.

La frequenza degli incendi fa mantenere in tutta la zona un costante stato d'allarme. Ancora ieri pomeriggio un piccolo incendio, subito estinto dai vigili del fuoco di Arona e dai volontari di Varallo Pombia, è divampato in località «Bosco al monte», nel territorio di Castellino Ticino.

[p. ben.]

NOTIZIE FLASH

MONESIGLIO

Incendio distrugge tre piani di una casa

Un rogo ha distrutto tre piani e il tetto della casa di Roberto Galiano, località San Martino. I vigili del fuoco hanno lavorato sette ore per spegnere il rogo.

ALBA

Parroco di Dronero è vicario della diocesi

Il parroco di Dronero don Franco Oreste, di 61 anni, è stato nominato vescovo vicario generale della diocesi di Saluzzo.

BIELLA

Tempo e memoria del Piemonte

Oggi, pomeriggio alle 15,30, prima lezione dell'Unità al San Giovanni. Enrico Bassignaga presenta «Tempo e memoria» in Piemonte.

BIELLA

Auto si ribalta in un campo Militare di 21 anni è grave

Alessandro Cardani, 21 anni, via Landoni 1, Novara, militare, è in prognosi riservata all'ospedale Maggiore per le ferite riportate in un incidente sulla Novara-Milano. L'auto sulla quale viaggiava si è ribaltata in un campo.

BIELLA

Giovane di Alice Castello soccorso a Oropa

Una donna di Alice Castello è stata ritrovata al santuario di Oropa in stato confusionale. Presentava ecchimosi e ai soccorritori non ha saputo spiegare lucidità quello che le era accaduto: ad alcuni è parso di capire che la donna sia stata vittima di un'aggressione. Quando i carabinieri hanno cercato ricostruire la vicenda, la donna è ricaduta in contraddizioni: oggi nuovo interrogatorio.

Stasera convegno sull'emergenza frane

L'emergenza frane in Piemonte sarà oggetto di un convegno che si svolgerà quest'ora, alle 21, nella sede della Provincia, indetto dai consiglieri regionali Cotto e Grasso.

Slavina blocca strada per la Val di Rhêmes

La strada per la Val di Rhêmes è stata bloccata ieri per un'ora da una slavina caduta a Chabod. La strada è stata sgomberata da una pala della Regione. L'elicottero della protezione civile ha fatto un sopralluogo, poi il via libera alla riapertura.

Incidente l'altra sera nel Cuneese sulla provinciale per Bagnolo durante un sorpasso

Scontro d'auto, morto un operaio

Vittima diciottenne di Barge, cinque giovani feriti

BAGNOLO. E' di un morto e cinque feriti il bilancio di un incidente avvenuto l'altra sera, poco dopo le 20,45, in via Barge, all'altezza di un distributore di bibite. La vittima è Giuseppe Facchini, operaio di 18 anni, che abitava in via Vottero 1/a a Barge.

Sono rimaste coinvolte la «Opel Corsa», condotta da Fabio Coalova, 20 anni, di Barge, via Riporia 29 (sulla quale viaggiavano anche Samantha Comba, 21 anni, residente a Torino, via Sommariva; Fabiana Zazzaro, 19 anni, anche lei di Barge, viale Mazzini 65 e Giuseppe Facchini, 18 anni, di Barge, via Gialli 9, con il lardo Roberto De Roberto, 16 anni, anche lei di Barge, via Chiappero).

Le due «Opel» viaggiavano a velocità sostenute in direzione di Bagnolo. In un rettilineo della provinciale, la «Tigre» ha iniziato il sorpasso dell'«Opel Corsa», ma le due vetture si sono toccate e agganciate, capottandosi più volte. La «Corsa» è andata a sbattere contro una cunetta e dopo essersi ribaltata è finita dalla



Giuseppe Facchini

parte opposta della strada. La «Tigre» ha fatto un testacoda per oltre centocinquanta metri ed è finita in un prato. La «Corsa» si è incastrata contro la sponda di campo. Facchini è stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

Scattato l'allarme sono intervenuti i carabinieri di Bagnolo, Saluzzo e Crissolo, le ambulanze

IL GATTINARA

Deceduto un vercellese

Un vercellese di 22 anni è morto l'altra notte in un incidente stradale alla periferia di Gattinara. Davide Ardizzone viaggiava sulla «Golf» guidata da Venero Maita, 22 anni, gattinarese, con a bordo altri due amici: Raffaele Ruoppolo, di Vercelli, e Luigi Iorio, di San Giorgio a Cremano, entrambi di 22 anni. L'auto percorreva la statale in direzione di Vercelli quando Maita ne ha probabilmente perso il controllo: nei pressi del Santuario della Madonna di Rado, l'auto ha invaso la corsia opposta ed è uscita di strada ribaltandosi più volte. I giovani sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Gattinara. Ai sanitari giunti sul posto dell'incidente le condizioni di Davide Ardizzone sono subito apparse gravi: il giovane è morto durante il trasporto al «Maggiore» di Novara. Prognosi di venti giorni per Venero Maita e di un mese per gli altri due coinvolti nell'incidente.

[p. q.]

della «Croc Verde» di Bagnolo e quelle del soccorso avanzato, in servizio all'ospedale di Saluzzo e i vigili del fuoco di Barge e Saluzzo.

I feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale di Saluzzo. L'equipe del Pronto soccorso, accertate le gravissime condizioni, ha disposto il trasferimento di

Fabiana Zazzaro al «Santa Croce» di Cuneo.

Giuseppe Facchini, che sedeva vicino al conducente, è deceduto sul colpo. Il corpo dell'operaio è stato estratto dalle lamiere dell'auto e trasportato all'obitorio presso il cimitero di Bagnolo. La strada è stata chiusa fino alle 23,30.

[g. ne.]

A Carisio

Travolto e ucciso un camionista

CARISIO. Un camionista irlandese di 22 anni è stato travolto, nelle prime ore del mattino, all'uscita da un ristorante sulla strada provinciale, all'altezza del casello dell'autostrada Torino-Milano. L'incidente è avvenuto alle 2,45. L'uomo, John Joe Dooling, aveva lasciato il ristorante «Garrone» di Carisio, in Vercellese, insieme a due colleghi, e il terzetto stava percorrendo la provinciale in direzione del parcheggio vicino al locale.

Stando alla prima ricostruzione della Strada di Biella, Dooling è stato investito dalla «Pia» guidata da B. M., 21 anni, di Cascinetta di Ivrea, che percorreva la strada a velocità moderata, in direzione di Sant'Alba. Il giovane, che è stato indagato, si è reso conto sino all'ultimo dei tre uomini lungo la strada: l'urto è stato inevitabile e per l'autotrasportatore irlandese ogni soccorso inutile.

[r. v.]

Si è schiantato vicino a casa

Domani (ore 15) i funerali a Mondovì

VILLANOVA MONDOVI'. Luca Comino, 26 anni, impiegato alla «Ida» di San Michele Mondovì, è morto in un incidente avvenuto ieri mattina, poco prima delle 7, sulla provinciale 37 che collega Frabosa Sottana a Villanova Mondovì. Il giovane, al volante della «Punto», è a un paio di chilometri da casa, in via Torino 16. È trasferito lì da pochi mesi, con la moglie Mara, lasciando Mondovì, dove vive la sua famiglia.

Sulla dinamica dell'incidente stanno compiendo accertamenti i carabinieri della Compagnia monregalese. Secondo la prima ricostruzione, sembra che l'auto del giovane, forse sorpreso da un colpo sonno, all'altezza del cimitero di Villanova sia finita nella corsia opposta, andando a sbattere contro una cancellata. I primi soccorsi sono stati prestati da un equipaggio della Croce rossa, quindi dai vigili del fuoco di Mondovì e dai



Luca Comino lavorava alla «Ida»

mezzi del «118». Luca Comino è però morto durante la corsa verso l'ospedale di Piazza. La salma è stata composta nella camera mortuaria di no-

scumio, dove, fin dalle prime ore di ieri pomeriggio, si recati parenti e amici, per l'ultimo saluto. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, a Mondovì Altipiano.

Sempre sulla provinciale 37, in località Chiasse, ieri notte c'è stato un altro incidente, nel quale sono rimaste coinvolte sette persone, due delle quali si trovano ora in prognosi riservata. Si scontrate la «Punto» di Giacomo Roba, 49 anni, di Albisola (che era la moglie) e l'«Alfa 33» su cui viaggiavano cinque amici, tutti di Torino: Teresa e Vincenzo Emanuele, 22 e 19 anni, Francesco Pietra Salis, 19 anni, Salvatore Gullotti, 29. I fratelli Emanuele sono ricoverati in gravi condizioni a Torino. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno lavorato quasi un'ora per estrarli dall'auto, mentre Francesco Salis e Gullotti guariranno in alcune settimane.

[p. s.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA. PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%.

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5621033 (30 Linee)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & c.
- Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

MERCOLEDÌ tuttosciende
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Regione Lombardia
Settore Trasparenza
e Cultura

Provincia di Milano
Settore Cultura

ARTE CIVILTÀ
Arte e Civiltà
Fondazione
Culturale

RIFLESSI DI ROMA

IMPERO ROMANO
E BARBARI DEL BALTICO

ALTRI MUSEI
A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano

1 MARZO
1 GIUGNO 1997

Orari: dalle ore 10 alle 20,
il giovedì fino alle 23
(chiuso il lunedì)

Con la collaborazione di

API
Agenzia di Promozione
Turistica del Milanese

VIMILANO
CORRIERE DELLA SERA

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996
IN CD-ROM

tutto
LA STAMPA
Compact

Per informazioni
Numero Verde

1678-02005

LE TRAME
DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AGGUATO. Drammatico. 1963, Mississippi, l'attività del movimento per i diritti civili dei neri è assassinato. Il suo killer bianco si salva da due processi, ma trent'anni dopo il giovane cato ottiene giustizia. Da una storia vera.

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand è una brutta intellettuale si sposa un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e amicizia. Ma non basterà, e allora...

ARDENA. Sentimentale. L'estate di Ardena, 13 anni, che scopre il realtà della vita osservando la sua famiglia.

BEAUTIFUL THING. Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese pieni di problemi - di scuola e famiglia - diventano sempre amici e lentamente scoprono un affetto reciproco.

WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Nicholson) si mette in società con un abile scassinatore per rubare una preziosa collana.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di fiammisti. Madrid.

IL CLUS DELLE PHIME MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con Midler, la Hawn, la Keaton.

DRAGONHEART. Fantasy. Diamo ascolto, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Drago, ultimo esemplare della sua specie (con la voce di Gi. Proietti).

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Peron, nel famoso musical di Webber e Rice.

KAMASUTRA. Giallo. Cinque donne divise dalla casta, la principessa Tara e la sua Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

MARIANNA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e mulla da piccola per una violenta subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: la vita dell'emancipazione attraverso la cultura.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno che vive nella lussuosa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

NIRVANA. Fantascienza. Salvores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere personaggio virtuale.

IL INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria, una tragica passione nel deserto africano, l'amore tra l'infermiera e un tenente.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Slavovla la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine.

RANSOM. Thriller. Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare il datore in complicità tralasciando di affari nella sua società. Quando suo figlio viene rapito dovrà escogitare un piano.

ROMEO E GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare traslata in giorni nostri, in una città mare americana. Capuletti e Montecchi due famiglie d'industriali rivali, con relative bande armate.

LA SEDUZIONE DEL MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria gotica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPACE. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro il gruppo di crudeli alieni.

TESTIMONE A RISCHIO. Drammatico. La storia vera di Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio del giudice Livatino. Con Benlivoglio, la Day, Amendola.

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Luvì, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con un grande cast «giovane» italiano.

TURBULENCE. Azione. Un guasto aereo in condizioni di maltempo, e la lotta contro i serial killer, su un Boeing 747.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli scroci dolcissimi dell'amore, primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma deludente.

D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese dirige su stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E un insegnante sposato che si piglia una botta in testa per la caduta di uno scolastone, perde la memoria, la recupera dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.

ALESSANDRIA

ARISTON. Tel. (0131) 252.644. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20.30; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

AMBA. Tel. 252.079. **Dal tramonto all'alba** di R. Rodriguez, con R. Rodriguez, H. Keitel, G. Clooney e Q. Tarantino (viet. min. 14). Or. 20; 22.20. L. 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barbaresi, L. Lante. Or. 20; 22.20. L. 7000 (posto unico).

ALESSANDRIA

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or. 20; 22. L. 8000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ALESSANDRIA

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or. 20; 22. L. 8000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

VALLE D'AOSTA

ARISTON. Tel. (0165) 35.656. **Il ciclone** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or. 20; 22. L. 8000.

CRISTALLO. Tel. (0165) 332.400. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0163) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

Allarme in tutta la Liguria, le squadre impegnate anche nell'Imperiese

Boschi in fiamme, è un piromane?

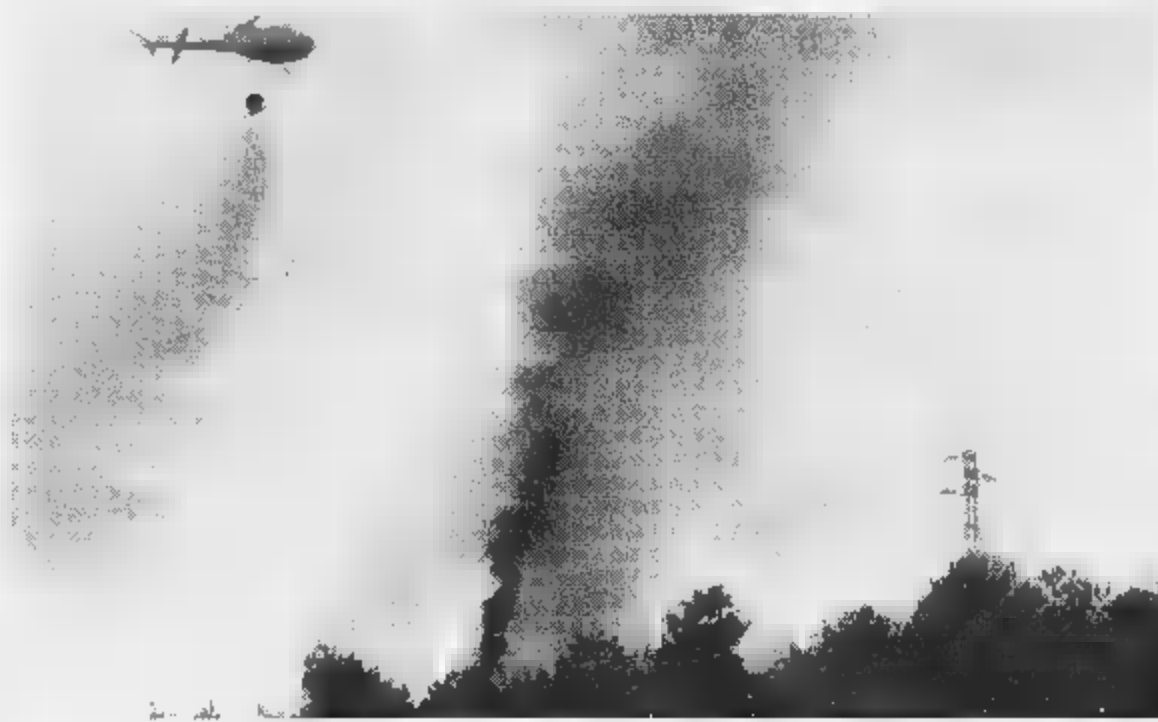
Incendio ieri pomeriggio sulle immediate alture di Savona, nella zona alle spalle di corso Ricci. Sono intervenuti gli elicotteri, misteriosa telefonata ricevuta dal centralino dei vigili del fuoco

SAVONA. L'allarme, al centralino dei vigili del fuoco, è scattato pochi minuti dopo le 15: «Fiamme alla Madonna degli Angeli». Si tratta delle immediate alture di Savona. Sono subito partite le squadre dalla caserma di via Nizza, mentre nella zona, alle spalle di corso Ricci, tra il ponte dell'autostrada e la centrale dell'Enel, è intervenuta anche la guardia forestale, che ha chiesto, dal centro di coordinamento di Genova, l'intervento degli elicotteri delle ditte private convenzionate con la Regione Liguria.

I velivoli, muniti di «cestello», hanno bombardato il rogo con tonnellate d'acqua di mare, sfruttando, per raggiungere la zona, lo spazio sul torrente Lantimbro.

Il fuoco è stato circoscritto verso le 17 prima che raggiungesse le case e i capannoni della zona, ma poco dopo ha ripreso vigore. Solo alle 18 l'emergenza è finita. L'incendio è stato seguito, lungo corso Ricci, da centinaia di persone.

Nel frattempo, sempre al centralino dei Vigili del fuoco di via Nizza, è arrivata un'altra segnalazione relativa a un incendio di bosco alla Villotta, ma per fortuna si trattava di un falso allarme o di uno «scherzo», che ha fatto però pensare alla presenza di un piromane. Non sarebbe un fatto nuovo per Savona, le cui alture, negli an-



Un elicottero sulle alture di Savona per l'incendio di ieri pomeriggio, che ha tenuto impegnati vigili del fuoco e forestali

ni, sono state devastate da incendi molto spesso dolosi, o che rappresentano una piaga per il verde della città.

In provincia di Imperia, l'incendio più preoccupante è invece quello divampato nel primo pomeriggio di ieri ai bordi della statale 28, poco prima della Pieve di Teco, nei pressi della

deviazione per località Calde-rara.

Per spognerlo sono accorsi gli agenti della Forestale, i Vigili del fuoco di Imperia, i carabinieri e squadre di volontari della Protezione civile. Verso sera, le fiamme non erano state spente anche se l'incendio era ormai sotto controllo.

In mattinata, altri due roghi sono stati segnalati nella zona di Pairolo, una frazione di San Bartolomeo al Mare, e a Villa Faraldi. Anche in questo caso è stato subito chiesto l'aiuto dell'elicottero. In tutta la Liguria le caserme dei Vigili del fuoco sono comunque state di preallarme. [s. d.]

A Genova

Intervengono due Canadair

GENOVA. Emergenza per gli incendi boschivi anche in tutta la provincia di Genova. Nella giornata di ieri, vigili del fuoco, forestali e volontari hanno dovuto affrontare decine di roghi che hanno distrutto molti ettari di bosco sulle alture del capoluogo ligure. Una decina sono stati gli incendi segnalati nelle ultime ventiquattr'ore, che sono stati alimentati anche dal forte vento.

Tra Arenzano e Voltri, il fuoco si è sviluppato fin dalle prime ore del pomeriggio di sabato scorso. Le fiamme hanno distrutto alberi sulle pendici del monte Pennello e in località Bric Prato d'Ermo. Si è sviluppato un fronte di fiamme di almeno mezzo chilometro e sono dovuti intervenire, nella mattinata di ieri, due «Canadair» della Protezione civile.

Per spegnere l'incendio hanno lavorato anche gli uomini del Corpo forestale di Arenzano, di Pontedecimo e di Masone. [s. l.]

IL CASO

PERICOLO A CERIALE

CERIALE. Un colpo secco come una fucilata e un pezzo di vetro del deflettore che, proprio davanti al viso del guidatore, si stacca. E' quanto è avvenuto ieri alle 19 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza del cavalcavia di Peagna, in località Piccaro. Ad essere centrata dall'ennesimo lancio del ponte la Golf nera di Giuseppe Bellantoni, 34 anni, abitante ad Albenga in via Roma, nel centro storico, dipendente della cooperativa «Ortofrutticola» e arbitro di calcio.

A raccontare come si sono svolti i fatti è lo stesso Bellantoni: «Stavo rientrando da Bogliasco dove avevo arbitrato la partita tra la squadra di casa e la Sarzanese, un incontro del girone B del campionato di promozione. Non stavo andando molto veloce. Sono uscito dall'ultima galleria prima dell'Autogrill e ho passato sotto al cavalcavia quando, in uscita, il parabrezza è stato centrato da qualche cosa che penso possa essere una pietra. Ho guardato dallo specchietto retrovisore

Il racconto del protagonista, che è riuscito a fermarsi e ha chiamato la polizia

Autofiori, ancora sassi dai cavalcavia

Colpita l'auto di un arbitro di calcio di Albenga



Il cavalcavia di Ceriale da dove ieri sono stati nuovamente lanciati sassi

ma era buio, non ho visto nessuno. Mi sono fermato duecento metri dopo e sono tornato indietro a piedi ma, evidentemente, chi ha lanciato la pietra mi ha visto ed è fuggito.

Bellantoni mostra agli agenti della Polizia stradale di Impe-

ria il vetro scheggiato. «Evidentemente non era una pietra molto grossa ma c'è da dire che il parabrezza è di cristallo molto duro. Paura? Al momento no, non ci pensi e non ti accorgi di quanto sta succedendo. Poi ti rendi conto del rischio. Meno

male che viaggiavo da solo anche se di pericolo vero e proprio non posso parlare», aggiunge Bellantoni.

Con il cellulare l'arbitro ha chiamato la Polizia stradale di Imperia ed è scattato l'allarme. Mentre gli agenti arrivavano al cavalcavia di Albenga, dove Bellantoni li aspettava, i carabinieri della radiomobile raggiungevano il cavalcavia. Sopra al ponte, però, non solo non c'erano i lanciatori ma nemmeno «scorte» di sassi. Lo stesso era capitato il mese scorso quando, per due volte, dallo stesso cavalcavia sono stati lanciati sassi sugli automobilisti. Lo schieramento di forze e la notizia dell'ennesimo lancio ha allarmato le migliaia di turisti che, in coda sulla corsia in direzione Savona, rientravano. Ieri, infatti, la rete autostradale ligure (non solo l'Autofiori e la Savona-Torino ma anche la Genova-Sestri e la Voltri-Alessandria sino al raccordo per Milano) è stata presa d'assalto da migliaia di turisti.

Stefano Pezzini

Donna di Chiavari muore a Cortina d'Ampezzo

Sciatrice investita e uccisa e odessa parte l'inchiesta

CHIAVARI. E' stata aperta un'inchiesta sulla morte di Gianna Rombolini, di 67 anni di Chiavari. La donna era stata investita sabato da uno sciatore, sulle piste del Paloria, a Cortina d'Ampezzo. Lo sciatore, Michele Bernetti, 30 anni, di Ancona, stava scendendo a elevata velocità quando ha urtato la donna, che si trovava al margine della pista.

Gianna Rombolini, dai carabinieri che si trovavano in servizio nelle vicinanze, era stata subito trasportata all'elicottero del reparto neurochirurgico di Treviso ma era morta poco dopo il ricovero. Bernetti aveva invece riportato fratture alla gamba destra e al polso sinistro.

L'inchiesta dei carabinieri ha lo scopo di ricostruire la dinamica dell'incidente: la donna era ai margini della pista Vitelli, molto frequentata soprattutto nella fase del rientro dalle piste,

quando è stata travolta da Bertelli, lanciato a tutta velocità.

L'urto è stato violentissimo. L'anziana sciatrice è stata trascinata per oltre 20 metri. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime e i risultati vani i soccorsi effettuati con l'elicottero. Gianna Rombolini era molto conosciuta a Chiavari; membro autorevole Panathlon Club Chiavari Tigullio, nel settore della vela. Il nipote, Roberto, è assessore comunale a Turismo e Sport. L'elicottero è alzato in volo da Pieve di Cadore; a una trentina di chilometri di distanza, e ha raggiunto la pista in pochi minuti. Quindi il ricovero al centro neurochirurgico dell'ospedale di Treviso, il più attrezzato della Regione. Le sue condizioni sono però peggiorate nel corso della notte e ieri la donna è deceduta senza riprendere conoscenza. I funerali non sono ancora stati fissati. [m. au.]

Abitava ad Albaro

Giovane portuale ucciso da ictus

GENOVA. Forse un infarto o un ictus ha ucciso sabato sera Marco Soggiu, un giovane genovese di 28 anni. Abitava con i genitori e la sorella in via Scloppe 7, nel quartiere di Albaro. E' stato colto dal male sul lavoro. Soggiu stava cambiando per iniziare il servizio alla Culmv, dove lavora anche suo padre Francesco. E' crollato a terra senza un lamento. Inutili i soccorsi.

Marco era stato assunto alla Culmv da meno di due mesi. In precedenza aveva lavorato come tornitore in un'officina. Fra breve tempo il nuovo lavoro gli avrebbe permesso di sposarsi con Lucia, una ragazza con cui era fidanzato da anni. Ma è stato tutto annientato dal male mortale che soltanto l'autopsia riuscirà a spiegare. La disgrazia è avvenuta verso le 21,15 di sabato negli spogliatoi della sala chiamata, nella palazzina di San Benigno. [a. l.]

Trovata ferita viva

Paura nella notte per una donna rapita a Savona

SANREMO. E' stata davvero una brutta avventura quella vissuta da Emilia Cassini, anni, ospite da tempo dell'istituto per anziani di Poggio, «Casa Sereana». Durante una passeggiata, sabato pomeriggio, l'anziana donna si è persa nei boschi. Verso sera è direzione di «Casa Sereana» ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che, alla luce delle torce, hanno battuto la ricerca sono continuate per tutta la notte.

Il cassato allarme si è avuto alle 10 di ieri quando un floricoltore ha udito dei lamenti provenire da un terreno in Valle Armea. E' accorso ed ha trovato la vecchia a terra ferita e in preda di panico. Ma aveva avvertito la Croce Rossa e i vigili del fuoco che hanno provveduto al recupero. Poco dopo un'ambulanza ha trasportato la donna al Pronto soccorso. [g. p. m.]

NOTIZIE FLAMME

PORTOFINO

Donna si frattura una gamba e soccorsa dall'elicottero

Marina Prandinoni, 75 anni, di Genova ha riportato la frattura di una gamba nel corso di un'escursione al monte di Portofino. La donna è stata trasferita con l'elicottero dei Vigili del fuoco al San Martino di Genova. [a. l.]

Furti su tre automobili nel piazzale della piscina

Furti nella notte tra sabato e domenica nel piazzale della piscina nella zona di mare. I ladri hanno razziato impianti stereo e borse. Negli ultimi mesi i furti di auto stanno aumentando in tutta la città. [m. br.]

Gemellaggio dei Lions Cagnes-sur-Mer

Gemellaggio tra il Lions Club La Torre di Imperia e quello di Les Vallées di Cagnes-sur-Mer. La cerimonia protocolle si è tenuta a Cagnes-sur-Mer, dove il sindaco Davide Berio ha ricambiato l'ospitalità ricevuta lo scorso ottobre in Francia da Louis Negres, il primo cittadino di Cagnes. [s. d.]

GENOVA

Collegamenti in elicottero tra Nizza e il «Colombo»

Potrebbe essere istituito un servizio di trasporto con elicotteri tra Nizza e Genova, con possibili scali a Sanremo e Imperia. Del progetto, affidato a Elicogest, è proposto dalla Provincia di Imperia, si è parlato durante un incontro con esponenti della Regione e del Consiglio generale delle Alpi Marittime. [s. d.]

IMPERIA

Napolitano e Colletti per il libro Natto

Sarà presentato questo pomeriggio a Palazzo Tursi l'ultimo libro di Alessandro Natta. Si intitolerà «L'altra Resistenza. I miti italiani internati in Germania», pubblicato da Einaudi, dopo essere stato scritto nel '54. A illustrare figura e opera dell'autore saranno Enzo Colletti e il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano. [s. d.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande Marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/562485 (30 linee)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/559.393

MERCOLEDÌ tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Regione Lombardia
Settore Trasparenza
e Cultura

Provincia di Milano
Settore Cultura

ARTE CIVILIA
Arte e Civiltà
Fondazione
Culturale

RIFLESSI DI ROMA
IMPERO ROMANO
E BARBARI DEL BALTICO

ALTRIMUSEI
A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano

1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20,
il giovedì fino alle 23
(chiuso il lunedì)

Con la collaborazione di

API
Agenzia di Promozione
Turistica del Milanese

Vivimilano
CORRIERE DELLA SERA

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996 IN CD-ROM

tutto LA STAMPA Compact

Per informazioni

Numero Verde

1678-02005

A cura di CRISTINA CACCIA

per la caduta di uno scatolone, perde memoria, la riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.

1000

10.000; 7000. Lunedì prezzo unico L. 7000.

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone all'via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (tel. 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vire.
Storie di giuristi e di galassie, di sommità e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elagio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
Evoluzione all'aperto
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO ■ AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

LIBRI DE
LA STAMPA

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
E ■■■■■ OPERE,
SONO IN VENDITA ■■■■■ ■■■ MIGLIORI LIBRERIE

LA STAMPA

GENOVA
Via Varese 2,
tel. 010/565.716 - 532.272

SAVONA
Piazza Marconi 3/8,
tel. 019/802.081

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/79.11

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 010/503.003/4

I supplementi
Una settimana ricca di tutto.

VENERDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

VENERDÌ
tuttolibri

Specchio
DE LA STAMPA

Concessionaria
per la pubblicità

PK
Publikompass

GENOVA
Via C. R. Ceccardi 1/14,
tel. 010/540.184 - 592.560

SAVONA
Piazza Marconi 3/8 - 3/6,
tel. 019/811.182

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/273.373

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/501.655

**Concessionaria
per la pubblicità**

PK
Publikompass

GENOVA
Via C. R. Cacciardi 1/14
tel. 010/540.184 - 592.660

SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
tel. 019/811.182

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/273.373

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/501.655

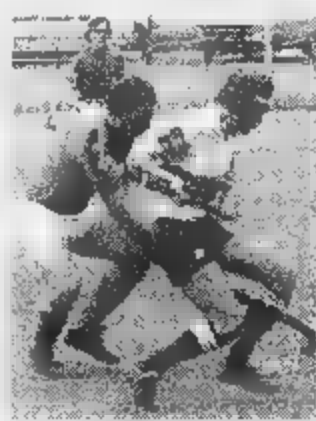




Bocce: delusa la Chiavarese

Si chiude con una grande gattaiata via dalla Chiavarese in A1 e Rapallese in A3. Il massimo campionato di bocce 1996-97. Il Tuscaner Torretta Asti, già sicuro del titolo, perde (8-10) con Pantec Pianezza che sconfiggendo la Chiavarese Caudera aveva già chiuso i giochi. Gli ex campioni d'Italia hanno vinto con il Quadrifoglio (14-4); secondo posto dopo 7 titoli consecutivi. Gli altri risultati: A1: Ferraro Torino-Bri Ivrea 11-7; Bra-Nitri Asta 6-11. Classifica finale: Torretta Asti p

34 (campione d'Italia); Chiavarese 33; Ferraro 28; Pantec 23; Nitri 21; Bri 12; Quadrifoglio 8 e Bra 3 (retrocesse in A2). In A2 la Rapallese vince il derby sul Roverino Ventimiglia (14-4) e si conferma al secondo posto. Altri risultati: Autonomi Fossano-La Perosina 12-6; Dlf Asti-Auxilium Saluzzo 13-5. Classifica: Chiavarese p. 36 (promossa in A1); Rapallese 30; Fossano 27; Dlf 24; Saluzzo 17; Roverino Ventimiglia 15; Voltrese 10 e La Perosina 6 (retrocesse in B). [d. s.]



Hockey: battuto il Liguria

Esordio negativo, ma solo sul piano del risultato, per l'Hc Liguria di Savona impegnato nel campionato di serie A2. Hockey prato. La compagine allenata da Carlo Colla è stata battuta per 4-3 dal Villar Perosa, al termine di una gara in cui i biancoblu savonesi hanno lottato fino all'ultimo minuto. Al Liguria è stato annullato il gol del pareggio siglato da Acerbi. Per il Liguria, che era passato per primo in vantaggio, hanno realizzato Acerbi e due

volte Simonelli. Il tecnico dei savonesi Carlo Colla afferma: «È stato un arbitraggio scandaloso che ci aggiunge ad una normativa della Federazione che ci comunica che per una ristrutturazione dei campionati ci saranno, da questa stagione, 4 retrocessioni. Il cammino-salvezza sarà tutto in salita». Gli altri risultati del girone Nord: Cus Padova-Cus Genova 6-1; Hc Torino-Moncalve 4-0; Villafranca-Yeam 3-4; Benevento-Hc Mori 0-2. [r. p.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 3 Marzo 1997 14.36

Athena Savona eliminata dal Len Trophy, avanti Roma e Posillipo

Com'è difficile l'Europa

La Rari ancora «vittima» della pallanuoto dell'Est
A Budapest decisivo un vergognoso clima da corridoio

SAVONA. Per conquistare l'Europa, ci vuol altro. Ci vuole una pattuglia di santi in Paradiso, ci vuole una raffica di «maniglie» che per spingerle tutte dovresti essere la dea Kali. Oppure bisogna dirigere una società dell'est Europa. Ecco il consiglio - l'unico - da dare alla Rari Nanters Athena Savona il giorno dopo. Un «giorno dopo» che odore - puzza - di passato. Di Trieste e Jadran, di guerre sante e Coppa Campioni sottratta con destrezza. E quest'ultimo non è termine casuale.

Fa aprire la bocca a culo di gallina, leggere queste cose? Benissimo. Fa dire: ma insomma, in fondo è solo pallanuoto? Benissimo. Allora si resti a casa, i badi a giocare. Ortolia

e Paguros. Se si spera che un giorno Savona sia conquistatrice di un trofeo europeo in questa disciplina - e se anziché Savona volete leggere Imperia o Recco, liberissimi: non cambia nulla - occorre rivedere tutti i parametri. Qui occorre tener conto di quelli che fanno solbazzare quando telefoni nella piscina di una capitale europea per chiedere il risultato di una gara di coppa e ti tirano giù il telefono. Quelli che portano a consentire che si giochi in un impianto con tabelloni elettronici degli Anni 40, mentre se sei a casa tua i delegati Len ti guardano anche dentro alle mutande. Quelli che garantiscono agli organizzatori di «evento sportivo di scaldare il pubbli-

co» (poveretti...) al suono della Marcia di Radezky. Lo facesse, a Storie inverte, un club italiano, ci sarebbero interrogazioni parlamentari.

La Rari va fuori dalla Coppa Len. E che ci può fare, poveretta? Provate a tirare un sasso contro un carro armato, avrebbero lo stesso effetto. Quando «chi sa» decide che le cose debbano andare in un certo modo, mica c'è niente da opporre. Se gli arbitri del match di andata con l'Uipset non avessero pilotato il risultato, probabilmente lo avrebbero fatto quelli della gara di ritorno. Certo: adesso c'è chi dice: visto? A Budapest tutto regolare. A parte che è pappalocchio definire regolare ciò che si è visto nella piscina ma-

giara, questa è la classica mazzata per il didietro. Che nasce fin dal momento in cui i sorteggi fatti per telefono, compresa la decisione di chi deve giocare la seconda gara in casa.

Bisogna far casino? Può darsi. La Roma, che certo non è vasa di coccio in certi contesti, ne ha tirato fuori una mica da ridere, e guarda: è finalista di Coppa Coppe. Oddio, i coltelli mostrati in faccia a Ferretti, Averaimo e Zimonic nel dopopartita di Rijeka non erano di cartone. E' troppa l'attendibilità, la serietà, di Gianni e Max per non credere alle loro convulse parole, una narrazione drammatica per un episodio allucicante. La Roma ha poi vinto 14-11 e conquistato la fi-

nale, conta poco. Resta un magnifico, una realtà ineludibile: se la Len continua ad essere muro di gomma e cecità assoluta, dentro o attorno a certe piscine, prima o poi ci scappa il morto.

Problemi che non sono del Posillipo, sontuoso nel vincere anche a Bacej (9-8) ed ormai con la Final Four di Coppa Campioni in pugno. Ma a Napoli, dove sono maestri di vita anche oltre l'immaginabile, avevano già capito tutto. Sì, anche come «tirare a campare» in questa rabbia e talora ributtante waterpolo continentale. Pensare che tanti si sbattono per centrare in Europa. Vedessero quella della pallanuoto...

Roberto Baglietto



Mistrangelo «a colloquio» con un arbitro: foto emblematica di questi anni di Rari

Nerazzurri in gol verso la mezz'ora, replica dei toscani nella ripresa

L'Imperia si accontenta del pari (1-1) contro un'Aglianese che non rischia

IMPERIA. Un punto a testa, che consente di muovere la classifica in attesa di tempi migliori. Imperia e Aglianese hanno pareggiato un incontro privo di grandi spunti che l'Imperia ha ben controllato nella prima frazione.

I nerazzurri, in formazione ampiamente rimaneggiata, hanno iniziato la gara con buona determinazione e in apertura sfiorato il gol con Fainello, ben servito su punizione da Massabo. Il tiro del centrocampista è stato respinto di pugno da Bastogi. La risposta dell'Aglianese è giunta al 28' con una rovesciata di Masi terminata di poco a lato.

Alla mezz'ora l'Imperia è passata a sorpresa in vantaggio, proprio quando i toscani stavano cominciando a prendere il sopravvento a metà campo. Osualdella ha scaricato un tiro verso la porta avversaria, il pallone si è schiantato sotto l'incrocio dei pali ed è poi tornato sul terreno di gioco. Scarpato ha tentato il rinvio, ma la sfera ha toccato i piedi di Taschini ed è terminata in fondo al sacco.

Nella ripresa l'Aglianese ha cercato il pareggio con un tiro di Mucio al 55' su assist di Masi, che ha trovato sulla sua strada un Minardi attento e pronto alla respinta. E' stato il prologo al gol dei toscani, giunto al 50' grazie a una splendida realizzazione di Scarpato dal limite dell'area, con un bel colpo che è ter-

minato all'incrocio dei pali. Sull'1-1 la partita ha perso interesse, le squadre sono parse appagate del punto conquistato, l'incontro si è acceso solo in poche circostanze.

Al 65' Bastogi ha anticipato in uscita un'incursione di Osualdella ben servito da lannolo, mentre sull'altro fronte al 71' De Santis, su cross di Scarpato, ha impegnato Minardi di testa.

Una conclusione dalla distanza tentata da Minasso al 75' è terminata alta e quindi in chiusura Calbi ha tirato al volo dal limite dell'area, ma il portiere Bastogi è riuscito a respingere di pugno.

Luca Amoretti

L'attaccante toscano Ghini segna al 9' ma venti minuti dopo si fa espellere per fallo di reazione

Sanremese, una sconfitta senza attenuanti

La Colligiana resta in dieci dopo mezz'ora ma conserva l'1-0

Savona, grazie De Marco

CECINA. Il Savona si salva (1-1) grazie ad un colpo di testa dell'esperto De Marco. Sbravati e compagni hanno sofferto fin troppo il ritmo agonistico dei padroni di casa. Il Cecina ha giocato un gran primo tempo, mettendo sotto il Savona e segnando un bel gol con Borgogni. Poi, nel corso della ripresa, il ritmo cala ed esce fuori il Savona che raggiunge il pareggio. Ma quando la gara è ancora apertissima e Ferina in piena area è pronto a calciare a colpo sicuro viene travolto da due difensori del Savona.

L'arbitro interrompe il gioco, tutti si aspettano il calcio di rigore. E invece Ferina è ammonito per simulazione e deve lasciare il campo perché aveva già avuto un cartellino giallo. A segnare il primo gol era stato Borgogni con un gran tiro d'esterno. Il Cecina ha avuto nel corso della gara più occasioni, ma al 11' dell'episodio del presunto rigore, il Savona nella ripresa ha poi ampiamente meritato il pari. (L. F.)

COLLE VAL D'ELSA. Mister Cichero lo ha ammesso con franchezza: la Colligiana non ha rubato nulla e per batterla la Sanremese avrebbe dovuto avere l'organico al completo. Invece ieri, senza voler far torto a nessuno degli undici in campo, le assenze fra i biancoblu (Notari, Siracusa, Zanillo, Calabria...) hanno pesato più del previsto e un'ora di superiorità numerica non è bastata per raddrizzare il risultato. Per la verità non è bastata neppure ad impensierire davvero Calattini, salvato peraltro dal compagno di squadra Perna nell'unica occasione in cui era ormai fuori gioco. Partita avarissima di emozioni, Colligiana-Sanremese, vivacizzata solo dai pochi

episodi, tutti nel primo tempo, che ne hanno modellato il volto. Padroni di casa in vantaggio al 9' con Ghini, bravo a controllare al limite dell'area ed a battere dove Biffi non può arrivare. Lo stesso Ghini, 20 minuti dopo, combina il «pasticcaccio» che avrebbe potuto cambiare la partita, facendosi espellere per un calcetto a un avversario dopo uno scontro di gioco. Ma la Sanremese di ieri non era in grado di sfruttare i regali e i suoi attacchi, pur generosi, eccezione fatta per il già descritto episodio di salvataggio sulla linea, compiuto al 45' da Perna su un improvviso tiro in mischia di Lerda.

Alessandro Vannetti

DILETTANTI GIRONE A, NONA ■ RITORNO: SI SONO SEGNATE 23 RETI

Moncalieri-Poggibonsi 2-3

Moncalieri: Miglino, Dorziano, Marino, Camani, Malabata, Macario (80' Grossi), Caputo (82' Di Vincenzo), Serra, Barison, Formale, Lenia. **Poggibonsi:** Sali, Cionelli (46' Romano), Venturini, Floridi (54' De Girolamo), Cremonese, Caridi, Tomei, Cini, Borneo, Minello, Rosa. **Arbitro:** De Renzi. **Reti:** 60' e 72' Borneo, 75' Tomei, 75' Lenia, 77' Barison. **Note:** espulsi al 73' Dorziano e al 95' Serra.

Asti-Viareggio 2-2

Asti: Biondi, Lucca, Palermo, Ferello (75' Costanzo), Cugusi (46' Paro), Buciol, Incardona, Pavese, Falzone, Nastasi (85' Genovesio), Porrino. **Viareggio:** Ciucci, Sereni, Coppola, Reccolani, Doni, Bertocchi (89' Specchia), Eri-
Cosenza, Porfido (90' Mammello), Minicucci, Bonucelli (87' Chiappini). **Arbitro:** Rubini. **Reti:** 37' e 81' Porfido. **Note:** ammoniti Cugusi, Reccolani, Eriero, Minicucci.

Barberino-Pinerolo 2-1

Barberino: Bemì, Rossi, Baccichet, Morellini, Ficus, Vignini, Scatizzi (86' Menichelli), Meoni (90' Giagnoni), Nardi, Sabatini, Palladino. **Pinerolo:** Grazian, Benecchio, Solaro (78' Corsaro), Pallito, Giora, Schina, Ramondi, Mazzoni, Rosa, Pia, Muratori (74' Cedra), Mollica. **Arbitro:** Dellon. **Reti:** 10' Palladino, 25' Pia, 73' Nardi. **Note:** al 92' espulso Mollica, giornata Primavera, circa 200 spettatori.

Camaiore-Fossanese 5-0

Camaiore: Alberti, Rombi, Simonini, Luperini, Dianda, Cavallo, Mallegni, Bennati (73' Mercedi), Mosti (46' Giusti), Puppi, Rubinacci (65' Serroukhi). **Fossanese:** Sirtori (46' Giaccardi), Ambrosino, Bianco, Baron, Boma, Sangillesi, D'Erice, Tangelo, Burgalo (69' Sandri), Pepe, Manfredi (91' Celletti). **Arbitro:** Lucetti. **Reti:** 12' Lupeni, 34' Puppi, 55' Rubinacci, 63' Rubinacci (rigore), 78' Giusti.

Castelnuovo-Colligiana 1-0

Castelnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturini, Fiori, Petrin, Micchi, Barsotti, Leotta. **Colligiana:** Longo, Castano, De Tommaso, Milani, Mirisola, Volpone, Periotto (80' Mammoliti), Bufaracci, Daidola, Calamia, Vannucci (78' Di Bartolo). **Arbitro:** Savalli. **Reti:** 8' Barsotti.

Imperia-Aglianese 1-1

Imperia: Minardi, Bocchi (70' Calbi), Desideri (78' Ramoino), Giuntoli, Ilerini, Massabo, Cioffi (89' Natta), Osualdella, Allano, Iannolo, Minasso. **Aglianese:** Bastogi, Capeocchi, Taschini, Gneri, Lombardi, Virdò, Vigna (29' Favilli), Scarpato, Masi (85' Santis), Lugheri, Mucio. **Arbitro:** Rocca. **Reti:** 30' Taschini (aut.), 50' Scarpato.

Colligiana-Sanremese 1-0

Colligiana: Calattini, Monti, Calafia, Cianetti, Bocci, Viligiardi, Perna, Calanaci, Ghini, Mori (76' Tognazzi), Gianneschi. **Sanremese:** Biffi, Riofio (83' D'Angelo), Caruso (80' Manduca), Dessi, Moroni, Lerda, Sinagra, Sarchia, De Vincentis, Lambert, Damiani. **Arbitro:** Faveriani. **Reti:** 9' Ghini.

Sestrese-Pietrasanta 2-0

Sestrese: Gagliardi, Nons, Damonte, Di Marco, Iurman (78' Cavaliere), Turroni, Cavanna, Sisini, Gallo (82' Repetto), Balboni, Ferraris. **Pietrasanta:** Mancini, Barsotti, Signego, Cusini, Adamoli, Bonassi, Mosti, Bertoneri, Ghezzi, Cianci, Pieroni. **Arbitro:** Accornero. **Reti:** 32' Ferraris, 46' Damonte.

Cecina-Savona 1-1

Cecina: Vecchi, Pasqualini, Vitali, Pagliuca, Nannipieri, Magri, Esposito, Ferina, Barbieri, Borgogni, Prunecchi. **Savona:** Viviani, Balsamo, Marco, Di Capita, Sbravati, Panucci, Peluffo, Bottinelli, Travi (46' Cattaridico), Valentini, Codice. **Arbitro:** Consonni. **Reti:** 19' Borgogni, 67' De Marco.

CLASSIFICA

		P	V	N	P	F	S
VIAREGGIO	57	17	6	3	41	16	
CASTELNUOVO	51	14	9	3	44	17	
SANREMESE	47	13	8	5	39	23	
SAVONA	41	10	11	5	31	27	
AGLIANESE	40	11	7	8	33	28	
PIETRASANTA	40	11	7	8	28	24	
COLLIGIANA	37	9	10	7	22	18	
POGGIBONSI	36	12	6	23	24		
PINEROLO	34	9	7	10	34	32	
BARBERINO	31	9	4	13	31	37	
IMPERIA	30	7	9	10	26	36	
MINI...	29	11	9	25	30		
CAMAIORE	28	7	7	12	25	24	
CECINA	27	6	9	11	18	27	
F. SESTRESE	26	6	3	12	23	32	
MONCALIERI	25	5	10	11	18	36	
	24	5	9	12	22	35	
FOSSANESE	24	6	6	14	20	37	

I MARCATORI

15 Micchi (Castelnuovo).
13 reti: Masi (Aglianese); Falzone (Asti); Porfido (Viareggio).
11 reti: Borneo (Poggibonsi).
11 reti: Mastacchi (Colligiana); Allano (Imperia).
9 reti: Panucci (Savona).
9 reti: Venturini E. (Castelnuovo).
8 reti: D'Erice (Fossanese); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).
7 reti: Nardi (Barberino); Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Zanolo (Sanremese); Bonucelli (Viareggio).
6 reti: Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghazzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

10° DI RITORNO 9/3 - ORE 15

AGLIANESE - CASTELNUOVO (0-0)
CHATELON SV - COLLIGIANA (0-1)
FOSSANESE - CECINA (0-1)
PIETRASANTA - ASTI (0-1)
PIEROLO - CAMAIORE (1-0)
POGGIBONSI - IMPERIA (0-2)
SANREMESE - BARBERINO (4-3)
SAVONA - F. SESTRESE (1-1)
VIAREGGIO - MONCALIERI (0-1)

Pietrasanta ko: 2-0

Ora la Sanremese con la sua Boli riesce a vincere

GENOVA. Sestrese-Pietrasanta 2-0, una rete per tempo e ora le speranze di salvezza aumentano a dismisura. Un'ottima Sestrese, trasformata dalla acura Boli, che non ha mai rischiato compromettere la gara (per Gagliardi solo qualche intervento di ordinaria amministrazione). I verdastrellati passano in vantaggio al 32' con Ferraris: calcio d'angolo carico di effetto dallo specialista Balboni, colpo di testa di Ferraris e leggera deviazione di Mosti mentre il pallone stava entrando in rete. Il gol va comunque assegnato all'ex genoano. In avvio di ripresa la Sestrese chiude il conto. Il gol è di ottima fattura. Merito del giovane Damonte, che su lancio di Gallo stoppa il pallone e di controbollo conclude al volo, lasciando impietrito Mancini. Finale con la Sestrese a controllare la blanda reazione del Pietrasanta, e tre punti vitali in chiave salvezza. [g. s.]

L'altalena di reti «accende» il derby. Nel recupero record di 12' espulso il portiere Conte

Da Cairo è il Vado a lanciare la sfida

I rossoblù vincono 3-2 e sorpassano i valbormidesi

L'Entella doma a fatica un bel Finale: 1-0

Svarione di Vose favorisce il gol di Pasticcio

Ospiti vicini al pareggio benché ridotti in nove

CHIARI. Una fatica bestiale per prendere tre punti d'oro: l'Entella, primatista delle vittorie casalinghe, sconfigge il Finale 1-0, leader in trasferta. Questa volta la dea bendata ha dato una grossa mano alla capofila che ha sofferto moltissimo contro una formazione decisa dagli infortunati, ridotta in 10 uomini a venti minuti dalla fine e addirittura in 9 negli ultimi dieci minuti.

L'Entella, che sa come la compagine di Masuero lontano da casa non abbia paura di nessuno, prova a sorprenderla con una partenza a razzo. Nel primo quarto d'ora il centravanti Delfino Pina ha 3 chiare occasioni da gol. Al 2' liberato in aria dall'assist di Baldi si trova a tu per tu con Marini, esita troppo e alla fine si fa ribattere il tiro.

Al 15' scontro tra Fornaroli e Pampararo: il finale riparte da una sospesa frattura dello zigomo e del setto nasale. Mettano lo sostituisce ed ha immediatamente una occasione da gol: al 16' viene ben servito da Cassata, viene anticipato in maniera rude da Braschi. Al 23' ancora Metrano approfitta di un errore di Da Silva per volare verso la porta e sull'uscita di Raffo mette a lato. L'Entella cerca di replicare con Pasticcio al 25' e un tiraccio di Ghiorzo al 31' deviato in angolo da Vose.

In avvio di ripresa l'Entella passa: al 49' Alessio taglia il campo con un lancio che coglie Vose impreparato, il terzino buca la palla e lascia libero Pasticcio di controllare e fulminare in diagonale Marini. Lo svarione sprona gli ospiti che lanciano all'attacco: al 54' Cassata fa secco Da Silva con un dribbling e spara a rete. Raffo ottiene tempestivi gli aiuti: tra i piedi e con il corpo riesce a deviare. Al 66' ancora un evidenza Raffo su punizione-bomba. Al 71' corner di Vedone, colpo di testa di

Gaiero che colpisce la traversa e schizza lontano. Il finale nel ricadere incozza la ruota di Ghiorzo e si procura una ferita al capo. Non può più rientrare e il Finale si ritrova in dieci perché ha già effettuato le tre sostituzioni consentite (tutte per infortunio). Gli spazi per il contropiede entelliano si ampliano a dismisura: al 78' Baldi solo davanti a Marini tira alto. Al 81' Cassata cerca di farsi largo tra tre difensori e si butta a terra in maniera plateale. Ammonito per simulazione. E' il secondo cartellino giallo e così il Finale resta in nove. Al 84 viene allontanato dalla panchina anche Masuero. (d.s.)



Tessoro, centrocampista del Finale

Sampierdarenese indomita

A Sestri Levante sotto di 2 reti e in dieci riesce a pareggiare

SESTRI L. Partita da due volte al Sivioli A. Per un'ora il Sestri fa il bello e cattivo tempo, portandosi sul 2-0 e non concedendo la possibilità di replicare alla Sampierdarenese. Quando l'espulsione di Stevano fa credere che sia tutto deciso la squadra ospite trova inaspettate energie dall'inferiorità numerica, in 5 minuti pareggia e nel recupero sfiora la vittoria, che avrebbe avuto dell'incredibile. I padroni di casa si presentano in formazione ancora più rimaneggiata del solito ma partono lo stesso all'attacco. Al 22' passano in vantaggio: Massimo Costa batte una punizione dalla trequarti, Schiappacasse che pure non è un gigante svettando di testa riesce a imprimere la deviazione vincente alla sfera. Il Sestri pare controllare con sicurezza la partita. Al 52' l'incontenibile Schiappacasse an-

tra in area e viene attorniato da Vitali. Rigore che lo stesso giocatore realizza. Al 60' Stevano merita il secondo cartellino giallo e obbliga la sua squadra a giocare l'ultima mezz'ora in dieci. Al 66' Rei ha la palla buona per realizzare il terzo gol ma il suo tiro è scentrato. La Samp reagisce e al 71' approfitta di un gentile regalo della difesa rossoblù: Podestà appena entrato al posto di Scotti manca il pallone, alle sue spalle è appostato Balducci che non si fa pregare a spingere la palla in rete. La Samp ci crede e poco dopo trova il pareggio: Balducci subisce una carica e frana a terra. Dagli 11 metri il stesso Balducci realizza. Il Sestri che deve rinunciare anche a Chiappara reagisce. Anzi in contropiede al 92' la Sampierdarenese potrebbe realizzare il colpaccio. (d.s.)

CAIRO M. Colpaccio del Vado in Val Bormida. I rossoblù di Saverio Pantera (ieri in tribuna in quanto squalificato) hanno conquistato tre punti pesanti per le proprie ambizioni, superando per 3-2 la Cairese.

Un derby bello, giocato con grande impegno specie nella ripresa. Una vittoria che vale oro per i rossoblù. Infatti il successo di ieri permette ai vadesi di superare in classifica proprio la Cairese e candidarsi per la vittoria finale anche se l'Entella continua a guidare la graduatoria. Adesso sono in tanti a credere nel Vado. Peccato che fino a poche settimane fa fossero in molti a criticare l'operato di Pantera.

E la Cairese? I gialloblù hanno perso la battaglia la guerra. Bencardino è un saggio e sa quello che dice. Lui, che di calcio è mastica da quando aveva i calzoni corti, non ha dubbi: «Stiamo passando un momentaccio. Tutto ci va storto. Però non intendiamo mollare la presa. Tutto è ancora in ballo».

Vincere il derby per Pantera è la cosa più bella che gli potesse capitare in questo periodo. Dalla tribuna ha fatto pervenire in campo le direttive giuste al fratello Leandro che lo sostituisce in panchina e i suoi ragazzi le hanno eseguite alla lettera.

Il primo tempo è stato affrontato sotto tono dalle due formazioni che cercavano di non scoprirsi troppo. La prima azione è dei padroni di casa che mettono in difficoltà la difesa vadesa con una conclusione: Ceppi di poco sul fondo.

Alla mezz'ora gli ospiti passano, grazie ad un calcio di rigore, calciato da Prestia. Il pareggio in pieno recupero è opera di Odella, pronto a deviare in rete uno spionante dal calcio d'angolo, dopo un clamoroso errore di Dagnino laterale.

Nella ripresa saltano gli schemi e di buon calcio se ne vede solo a tratti. I padroni di casa al 52' colpiscono una traversa con Odella, mentre tre minuti dopo è il Vado a passare di nuovo in vantaggio. Questa volta i Schipani su preciso assist di Moiso a superare Conti con perfetto diagonale. La partita si infiamma: i padroni di casa ci stanno a perdere e

si gettano in avanti alla ricerca del pareggio. Ancora Odella si vede ribattere la sfera dal palo, complice l'intervento di Cancellara. Il pareggio è nell'area e giunge all'80. Salvatico, appena entrato, che mette in rete su cross di Minio dalla sinistra. La Cairese sembra credere nella vittoria e ci prova, ma Schipani di testa a tre minuti dalla conclusione egala il pub-

blico cairese. Un gol, il secondo personale, che vale il sorpasso. Ma non finisce qui. La Cairese tenta ancora di pareggiare e coglie un terzo legno questa volta con Michelini. Poi a tempo scaduto e con un recupero record, ben 12 minuti, i gialloblù perdono il portiere Conti espulso per fallo da ultimo uomo.

Roberto Pizzorno



Moiso, capitano del Vado

Pastor, Russo e il giovane Gozzi firmano una limpida vittoria

Ventimiglia, spettacolo e gol il Ceparana si arrende 3-1

A MIGLIARINNA

Pegliese in dieci: 1-1

La Migliarinense non riesce più a vincere, ma nell'incontro casalingo con la Pegliese ha rischiato anche di perdere. E' 1-1 il risultato finale, con gli spezzini a trovare il pareggio, intorno a metà ripresa, grazie ad un rigore concesso benevolmente dal direttore di gara. I genovesi sono scesi in campo molto coperti, ma al primo approfondo sono passati in vantaggio: 7', punizione di Calvillo a centro area e deviazione vincente di Parodi da distanza ravvicinata. Una rete che non ha minimamente scosso la Migliarinense, incapace nel primo tempo di proporre qualche pericolo per Ronon. Nella ripresa primo episodio importante al 56' con espulsione del difensore ospite Noris, colpevole di aver avuto un diverbio troppo vivace con l'arbitro. Migliarinense in superiorità numerica ma che riesce a raggiungere l'1-1 soltanto su rigore, e molto contestato dai ragazzi di Mura. L'azione si sviluppa lateralmente con Belle che dal fondo crossa: Allia, posizionato a meno di un metro di distanza, colpisce con il braccio, e per il direttore di gara sussistono gli estremi per la concessione del calcio di rigore. Tira lo specialista Biloni e trasforma, fra le proteste dei giocatori della Pegliese. (g.s.)

calci d'angolo e tenendo sotto pressione il Ventimiglia, che però nella ripresa, più determinato e lucido, ha ripreso a marciare. Il raddoppio è arrivato al 67' su un pezzo di bravura di due esponenti della vecchia guardia: bravo Sergio Sioncin sulla destra a conquistare e difendere il pallone, e a scodellare una cross teso a centro area dove Russo, lasciato colpevolmente solo dai difensori spezzini, con molto opportunismo, è stato a sua volta assai bravo a toccare. (b.m.)

nell'angolo destro spiazzando il portiere. Sul 2-0 il match non ha più storia e il terzo gol è stato segnato al 74' dal giovane Gozzi, subentrato proprio a Russo, che di testa ha messo in rete un bel cross di Ventura. A partita chiusa il Ceparana ha trovato il modo di accorciare le distanze. Proprio al 80', Losi ha bloccato fallosamente il difensore Genini entrato in area. L'arbitro ha concesso senza indugio il rigore, e dal dischetto Fornari ha realizzato. (b.m.)

Antici po: 1-0 al Busalla

Per il Pontevedrico molto prezioso

GENOVA PONTEVEDICO. derby che valeva anche spargimento di salvezza è andato alla squadra di casa: il Pontevedrico allontanava i fantasmi della retrocessione grazie all'1-0 ottenuto ai danni del Busalla sabato pomeriggio.

I granati a nel primo tempo hanno sofferto parecchio la vivacità di un Busalla rinfrancato dalla vittoria di sei giorni prima sulla capolista Entella. E al 19' Rozzi avrebbe potuto cambiare il volto all'incontro, se non fosse stato occupato la più facile delle occasioni: giunto da solo di fronte a Boschi, cercava di superarlo con un diagonale che finiva invece abbondantemente a lato.

Al 34' c'era un tiro di Cipani, nel recupero Romeo con una girata di sinistra mancava di pochi centimetri il bersaglio. Nella ripresa, a togliere le castagne dal fuoco per i granati ci pensava però il solito bomber Fossa: al 49' il suo imperioso colpo di testa non lasciava scampo a Rolando. Al 74' veniva espulso Bruzzo per somma di ammonizioni, e la squadra di casa si «accantava» di controllare così il prezioso vantaggio senza rischiare nulla.

Il Pontevedrico esce così, probabilmente, dalla lotta per non retrocedere: obiettivo minimo per una compagine che era stata costruita per lottare ai massimi livelli, in un girone tutto sommato non impossibile. Per il Busalla, invece, una battuta d'arresto non irrimediabile nonostante la classifica difficile: i biancoblù si confermano in buona salute. (d.s.)

Biffi, gol annullato al 90'

Per il Borgini e la Folbas la rete piega la Loanesi



Loanesi battuto, Provano perplesso

FOLBO. Un gol annullato a Biffi in pieno recupero non permette alla Loanesi di uscire un punto dal campo della Folbas.

Molte contestazioni da parte dei locali nei confronti del direttore di gara, due espulsi sempre nella Folbas (Palagi e Rebighini) ed oltre il 90' l'episodio in questione, che avrebbe portato gli ospiti all'1-1. Il gol partita è stato realizzato proprio nei minuti iniziali, una fiammata della Folbas conclusa positivamente. Passano appena cinque minuti e Borghini con un tiro da lontano infila Durando. Spezzini che intorno alla mezz'ora colpiscono un traverso con Maggiori, prima di rimanere in dieci (al 44' fuori Palagi). Loanesi che nella ripresa prende il possesso del campo, e si spinge in avanti. Ad un quarto d'ora dal termine la Folbas perde anche Rebighini espulso, e gli attacchi finali del rossoblù non hanno esito. (g.s.)

Al Broccardi è 2-1

La Sampierdarenese e la Grassano

S. MARGHERITA. La Sampierdarenese cercava l'operazione aggancio ai cugini della Grassano, e l'obiettivo è stato centrato. 2-1 al Broccardi per il trionfo del presidente Fossati, con Samm che ad un certo punto dell'incontro avrebbe potuto anche dilagare, sfiorando a ripetizione il 3-0, mentre nei dieci minuti finali ha rischiato di subire il 2-2. Match giocato molto apertamente dalle due squadre, con la prima dopo appena 7 minuti: punizione di Cella e rischio: appoggio indifferente di testa da parte di Camezzana, con Guiducci che para. Al 19' Samm in gol: rimessa laterale con le mani molto lunga di Zoni, colpo di testa di Malacarne, traiettoria beffarda che sorprende Guiducci. La Grassano, priva di vere punte di ruolo, stenta a reagire: soltanto nella ripresa, con l'inserimento di Manzoni, l'attacco rapalliese risulta leggermente più incisivo. Ma è la Samp a raddoppiare, al 72' Ruocco, da poco entrato in campo, trova un tiro radente dal limite dell'area che si infila alla destra di Guiducci. Al 77' Manzoni, in mischia, colpisce il palo; 80', prima Gualco e poi Ruocco mancano in maniera clamorosa il gol del 3-0; al 84' il gol della speranza per il team di Casaretto, con Maschio che sfrutta alla perfezione un «ponte» di Gangi. Ultimi dieci minuti con Samm in dieci (uscito per infortunio Rinzivillo, ma i tre cambi erano già stati effettuati) e Grassano a stringere d'assedio l'area avversaria ma senza fortuna. (g.s.)

ECCELLENZA, SETTIMA RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Migliarinense-Pegliese 1-1

Migliarinense: Panfili, Francini, Bertolla, Mazzoni, Olmi, Nicolai, Tori, Bertacchini (56' Russo), Pecoraro, Biloni, Bellà. **Pegliese:** Ronon, Oggero, Nons, Pasto, Allia, Zoli, Calvillo, De Santis, Ardinghi, Meazzi, Parodi (58' Mantero). **Arbitro:** Guerri. **Reti:** 7' Parodi, 66' Biloni (rig.); al 56' espulso Noris della Pegliese per proteste.

Sammargheritese-Grassano 2-1

Sammargheritese: Crivelli, Romano (79' Salvanascchi), Gualco, Malacarne (51' Ruocco), Fregatti, Lenzi, Zoni (68' Roccalberti), Perusi, Costa, Cella, Rinzivillo. **Grassano:** Guiducci, Maschio, Ruvo, Vernengo, Dondero (59' Gangi), Castagna, De Marchi, Dagnino, Camezzana, Scello (46' Manzoni), Grillo. **Arbitro:** Volpi. **Reti:** 19' Malacarne, 72' Ruocco, 84' Maschio. **Note:** spettatori duecento circa, campo in discrete condizioni; la Sampierdarenese ha finito in dieci per l'uscita dal campo di Rinzivillo all'81' (infortunio).

Calrese-Vado 2-3

Calrese: Conti, Orsi (34' Bazzano), Minio, Michelini, Mazzone, Gamburro, Cristino, Ghiso, Pensiero (77' Salvatico), Ceppi (67' Baccino), Odella. **Vado:** Cancellara, Dagnino, Battaglini, Bonomo, Rolando, Ma-

ECCELLENZA

ENTELLANO

CAIRESE	VADO	2-3
ENTELLA	FINALE L	1-0
FOLBAS	LOANESI	1-0
MIGLIARIN	PEGLIESE	1-1
PONTEVEDICO	BUSALLA	1-0
SAMMARGH	GRASSORUTSE	2-1
SESTRI L	SAMPIERDAREN	2-2
VENTIMIGLIA	CEPARANA	3-1

PROSSIMO TORNIO

8° DI RITORNO 9/3 - ORE 15	1-3
BUSALLA	FOLBAS (10-1)
CEPARANA	VENTIMIGLIA (10-1)
FINALE L	SESTRI L (10-1)
PEGLIESE	PONTEVEDICO (10-1)
CAIRESE	LOANESI (10-1)
ENTELLA	GRASSORUTSE (10-1)

ECCELLENZA

ENTELLANO

CAIRESE	VADO	2-3
ENTELLA	FINALE L	1-0
FOLBAS	LOANESI	1-0
MIGLIARIN	PEGLIESE	1-1
PONTEVEDICO	BUSALLA	1-0
SAMMARGH	GRASSORUTSE	2-1
SESTRI L	SAMPIERDAREN	2-2
VENTIMIGLIA	CEPARANA	3-1

Moiso (95' Migliarin), Angelen, Prestia (98' Amatruda), Scatzi, Schipani.

Arbitro: Ferrera. **Reti:** 30' Prestia su rigore, 47' Odella, 55' Schipani, 80' Salvatico, 87' Schipani.

Note: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori circa cinquecento.

Ventimiglia-Ceparana 3-1

Ventimiglia: Luca Sioncin, Rotella, Comi, Losi, Biancardi, Pagliuca (59' Ventura), Priano, Bacigaluppi (79' Saba), Russo (70' Gozzi), Sergio Sioncin, Pastor. **Ceparana:** Antonpaoli, Genini, Dapretto (67' Fornari), Pinelli, Fazzini, Fasano, Cia (84' Menini), Leonardi, Paita, Adorni, Gennini. **Arbitro:** Brusoni. **Reti:** 34' Pastor, 67' Russo, 74' Gozzi, 90' Fornari (rig.). **Note:** spettatori 200 circa; calci d'angolo 5-0 per il Ceparana, ammonito Fazzini, terreno asciutto e duro.

Pontevedico-Busalla 1-0

Pontevedico: Boschi, Bruzzo, Schenone, Pedretti, Cipari, Stabile, Firbini, Grasso, Fossa, Falcinto (71' Cuman), Serra (75' Ricciardi). **Busalla:** Rolando, Figus, Gregoli (63' Badino), Stravari, Migonco, Ottoboni, Repetto, Bertaro (65' Baldi), Romeo, Pesciolano, Rozzi. **Arbitro:** Tasso. **Reti:** 49' Fossa.

Note: espulso al 74' espulso Bruzzo per somma di ammonizioni. Spettatori trecento circa.

Sestri Levante-Sampierdarenese 2-2

Sestri Levante: Lautario, Barberi, Muzio, Conte, Niniavaggi, Rei, Costa, Scotti (70' E. Podestà), Chiappara (53' Figone), Schiappacasse, Giacomelli. **Sampierdarenese:** Bertola, Vitali, Quarino (Tirella 49'), Stevano, Gatti, Bevilacqua, Ramponi, Ganassoli (70' Esposito), Fama (Pazzano 85'), Marocchini, Balducci. **Arbitro:** Torranova. **Reti:** 22' e 52' (ng.) Schiappacasse, 71' e 77' (rig.) Balducci. **Note:** espulso al 60' Stevano per somma di ammonizioni.

Entella-Finale 1-0

Entella: Raffo, Da Silva, Ghiorzo, Pasticcio, M. Fornaroli, Venuti, Braschi (88' Rossini), Alessio, Russo, Baldi, Dellapina. **Finale:** Marini, Carrobby, Vose (50' Malarazzo), Podestà, Novaro, Infantino (29' Galero), Borlini, Torelli, Cassata, Pampararo (15' Meirano), Vadone. **Arbitro:** Iannello. **Reti:** 48' Pasticcio. **Note:** spettatori 400 circa, espulso all'81' Cassata per somma di ammonizioni, terreno in buone condizioni.

Folbas-Loanesi 1-0

Folbas: Broccini, Palagi, Rossi (46' Paganini), Maida, Orlandi (74' Brini), Rebighini, Bertoneri, Maggiori, Lucchini, Oliva (64' Sandoni), Borghini. **Loanesi:** Durando, Ciravegna, Guarisco, Piccinini, Vernice, De Pedrini, Monge (81' De Paola), Burastero (46' Brancaloni), Bitti, Magalino, Buttiglieri. **Arbitro:** Gadaleta. **Reti:** 5' Borghini. **Note:** al 44' espulso Palagi ed al 75' Rebighini, entrambi della Folbas.

Promozione A: capolista e Bragno ko, bene l'Albenga

E' caduta l'Argentina

Impresa di giornata del Coalma

Nel girone B

Il Ligorna (1-0)
passa a Rapallo

Promozione B con ancora tanti pareggi (5), ma le vittorie sono pesanti. In particolare quella ottenuta dal Ligorna contro il Rapallo: 1-0, con nelle vesti di giustiziere l'ex Graziano Pastine. Partita che si decide alla scadenza del primo tempo, dopo 40 minuti abulici: punizione dal limite, conclusione di Pastine che sorprende Camisa.

Ad inizio ripresa il Ligorna sfiora il 2-0 con Poggi in contropiede, poi Perrone conclude sopra la traversa (53'). Ancora un tiro di Briata non lontano dai pali difesi da Camisa, e dall'80' altre tre emozioni: prima con un cross di Guidi e colpo di testa vincente di Perrone, ma poi annullato su segnalazione del guardalinee (fuorigioco); poi con un contropiede di Rossi e Camisa chiude bene lo specchio della porta; infine con una punizione di Guidi parata da Porci.

Ligorna che in classifica scavalca così il Rapallo, ponendosi in scia alla coppia di testa formata da Baiardo e Sarzanese, che ieri hanno entrambi pareggiato in trasferta. In particolare, la capolista Baiardo con molta fatica sul campo del Villaggio (1-1): biancorossi schierati da mister Odasso in maniera perfetta, e vantaggio dopo 13 minuti su rigore trasformato da Cassinelli. Al 9' della ripresa il pareggio del Baiardo: un Gaspary in mischia. Villaggio in ripresa, ma ancora più importante l'affermazione della Lavagnese sul terreno dell'Albino (1-0): undici di Cagnoli lanciato verso la tranquillità, quasi un miracolo dopo il brutto avvio. La Fezzanese risale verso l'alto grazie al 3-0 casalingo su un Mediterraneo non ancora tranquillo. Chi invece è tranquillo, e non può far altro che chiudere degnamente la stagione, è Stagliaro con la sua Capranese: 1-1 a Sesta Godano. Un punticino della speranza pure per il Riviera Fazzini, avversario il Molassana (0-0). [g. s.]

SAVONA. L'Argentina, sentendo forse il profumo della primavera, cade a sorpresa sul campo del Coalma. La sconfitta della capolista è la notizia della domenica di Promozione, ma non è destinata a creare sussulti: troppo largo il margine di vantaggio della capolista per riaprire i giochi.

Il dirigente Ricetti: «Prima o poi uno scivolone era attendibile. Del resto questa squadra ha inanellato una serie di risultati positivi che ci hanno consentito di prendere davvero il volo. E sia chiaro: questo ko è un episodio isolato, ne sono più che convinto».

E poi quando la capolista scivola sembra che gli avversari vogliano imitarla. E' il caso del Bragno che è caduto sul campo del S. Bartolomeo perdendo così, almeno per il momento, la piazza d'onore.

La sfida metteva di fronte le due matricole del torneo che si sono comportate davvero in modo splendido. Ieri la vittoria è arrivata al gialloblu che hanno sbloccato il risultato al 46' con Mantovani.

Afferma il presidente Angelo Duberti: «Tre punti preziosi che ci allontanano dalle zone pericolose. Sono soddisfatto per il gioco espresso dai ragazzi durante il campionato. E anche ieri le occasioni non sono mancate divertendo il pubblico presente».

Anche l'Albenga sembra essersi svegliata dal torpore e davvero viene da chiedersi perché certi risultati non sono arrivati un po' prima. Ieri i biancorossi hanno battuto il Genoa Club Mignanego con due reti maturate nel finale e siglate da Papalia e Lisena.

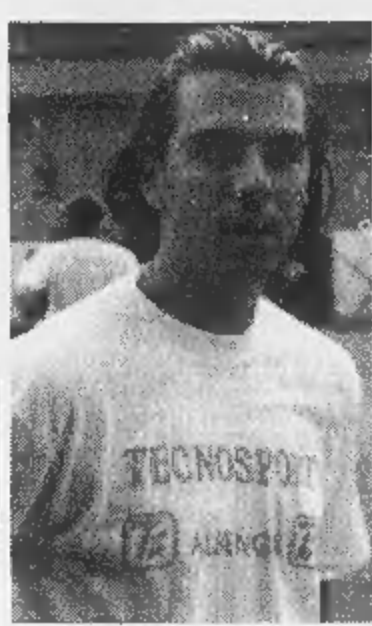
Chiuso il campionato la compagine bianconera farà bene ad imbastire i programmi per la prossima stagione nel quale i tifosi non sono più disposti a campioni mediocri.

Altra partita attesa: Pietra-Ospedaletti terminata 1-1. L'incontro è stato molto combattuto e deciso nella ripresa. Ad aprire le marcature sono stati i padroni di casa con una rete di Rigato siglata al 64'. Poi, nei minuti di recupero è arrivata il prezioso pareggio degli ospiti Claudio Ciuffodoro.

Il dirigente Geddo sostiene: «Una bella partita anche se noi abbiamo avuto una dose di sfortuna nel subire un gol quando pensavamo di avere in

tasca i tre punti». Infine il Ciano, che ha diviso la posta in casa della Voltrese: pareggio a reti inviolate che forse sta stretto agli ingegni i quali, domenica dopo domenica, osservano con preoccupazione la classifica. Sperando di togliersi da zone che cominciano a diventare troppo calde.

Guglielmo Olivero



Il giovane Lisena gioca nell'Albenga

Seconda: nel girone B il Legino respinge l'assalto del Millesimo

S. Cecilia, pareggio che vale Poker del Celle al Borghetto

SAVONA. Gol a raffica nei due raggruppamenti savonesi di Seconda Categoria.

Nel girone A nessuna preoccupazione per gli albesi della Santa Cecilia che conservano saldamente il comando. La compagine di Gino Briano pareggia sul campo dell'Aurora (rete di Carini) mantenendo la leadership.

Piazza d'onore controllata dal Celle che fa poker contro il Borghetto in una delle partite più attese della domenica. Ottimo il comportamento del team di Anna Rovere che ha potuto contare soprattutto su Massa, autore di una doppietta. Le altre reti portano invece la firma di Carlini e Chicchiarelli.

Altra partita attesa era il derby S. Filippo-Alasio terminato in parità e che ha confermato comunque la serie positiva della formazione di Nicolosi. La compagine di casa ha sbloccato il risultato con La Guardia, ma è stata raggiunta in zona Cesarini da un gol di Arrighetti.

Il trainer alassino Nicolosi: «Siamo in un buon momento, visti i punti che abbiamo realizzato nel girone di ritorno. A ben vedere si potrebbe ancora lottare per la piazza d'onore».

Una squadra cui invece le cose non girano al meglio è l'Aurora che subisce tre reti dal Dolce e si accontenta per così dire del gol della bandiera di Maini.

Il Pontedassio dilaga contro il

Prima categoria A: Zinola sconfitto in Val Bormida

Il Portovado va in fuga ringraziando l'Altarese

Domenica della svolta in Prima categoria, con il Portovado che porta a «+6» il vantaggio sullo Zinola, immediato inseguimento. La compagine di Bovero infatti si è imposta senza problemi sul S. Ampelio, mentre lo Zinola si è arreso a una scatenata Altarese. E ora sembra davvero che quella della capolista possa essere la fuga decisiva. Termina invece senza reti Quiliano-Bor-

gio, e la divisione della posta danneggia entrambi i sodalizi: perdono l'ultima ghiotta occasione di cercare di agganciare le posizioni di vertice.

Portovado-S. Ampelio 3-0. Tre gol che alla fine del torneo potrebbero essere davvero decisivi. Per la compagine ospite nulla da fare fino dal primo minuto con i ragazzi di Bovero che hanno attaccato senza respiro. Le reti portano la firma di Cadeo, Manca e Saltarelli. Ironico il presidente Eugenio Bol: «Siamo quasi salvi... Una bella vittoria, che non deve illuderci. Il campionato è ancora lungo».

Altarese-Zinola 2-0. Chissà se il quanto di sfida lanciato dai biancazzurri alla capolista non sia stato sfilato dal team valbormidese. Certo la sconfitta è di quelle che pesano, anche non è detto che sia determinante. I gol che hanno deciso portano le firme di Venturino e Perseida. Afferma la dirigente Alessandra Pansera: «Gran successo, per tornare nelle posizioni nobili della classifica».

Poggese-Camporosso 1-3. Come prevedibile, successo del team ospite che apre le marcature già al 6' con Crudo che approfitta di un errore della difesa. Raddoppio al 10' con Bagalà che si inserisce su un altro svago. E al 24' arriva la terza rete, ancora ad opera di Bagalà. Rete della bandiera al 55' siglata da De Pietri, autore di una splendida azione personale.

Pietrabruna-Dianese 0-0. Partita senza grandi occasioni con un'ordinata difesa ospite che ha vanificato i tentativi, peraltro timidi, dei biancorossi. Tra le azioni da segnalare, una di Calzia che, al termine di una mischia, ha tirato alto.

Taggese-Carlino 1-0. La rete che ha deciso è stata realizzata da Corrales. Per gli ospiti buona dose di sfortuna, considerati i due pali colpiti.

Vallecrosia-Bordighera 0-0. Partita nervosa con poche occasioni, la più nitida dei padroni di casa con Ierace che dopo aver scavalcato il portiere si vede vanificare tutto da un bel-l'intervento difensivo di Lanzio.

Quiliano-Borgio 0-0. Una divisione della posta che non serve a nessuno, arrivata al termine di una partita comunque molto combattuta.

Spotornese-S. Stefano 3-2. Grande prestazione della compagine di casa, che realizza una doppietta con Polito. [g. o.]

Nel Levante

Pari prezioso per il «Riva»

Corte sempre più sola in vetta al girone C, il RivaSamba perde il primato nel D ma non si lamenta perché rimane in zona col prezioso pari di Bolano.

Girone B. N.S. Fruttuoso e Camogli decidono di non farsi male e lo 0-0 non è mai seriamente in pericolo. Risultati 21ª giornata: N.S. Fruttuoso-Camogli 0-0; Pieve-Goliardica 1-1; Varazze-Castagna 1-0; Caselle-Multedo 2-0; Anni 50-Gargiulo 2-1; Culmiv-S. Olcese 2-0; Cosmos-Ossida 1-1; Borzoli-Don Bosco Genova 2-0. Classifica: Caselle p. 53; Pieve 41; Cosmos 37; Borzoli a Culmiv 36; Goliardica 29; Camogli 25; Don Bosco, S. Olcese, Anni 50 e Varazze 24; Multedo e Castagna 20; Gargiulo e N.S. Fruttuoso 19; Ossida 17.

Girone C. La Corte vince ancora in trasferta: in vantaggio al 57' con Casazza, viene raggiunta all'80' dalla Crevarese ma all'88' Macchiavello su punizione dà i tre punti. Risultati 21ª giornata: Corniglianese-Sori 5-0; Quintano-Pegino 0-0; Cogoleto-Pro Recco 1-1; Borghetto-Ronchese 0-0; Lagaccio-Masone 1-0; S. Michele-Campese 0-1; Anpi C. Raveca 0-0; Crevarese-Corte 1-2. Cl. Corte p. 49; Pro Recco 40; Borghetto 37; Campese 33; Anpi C. 28; Sori e Pegino 27; Cogoleto 26; Crevarese, Corniglianese e Raveca 25; Quintano 24; S. Michele 22; Lagaccio 21; Ronchese 19; Masone 18.

Girone D. Risultati 21ª giornata: Vellestria-Riese 1-0; Marinella-Ameglia 0-0; Mazzetta-Vezzano 0-2; Santerenzina-Marolacquesana 1-0; Carasco-Arsenal 1-0; Ceula-Ponzanes 0-0; Bolanese-RivaSamba 0-0; Don Bosco Spiazzi-Ortonovo 0-1. Class. Vezzano p. 42; RivaSamba 41; Bolanese 37; Ortonovo 35; Vellestria 34; Ameglia e Carasco 31; Santerenzina 30; Ceula 28; Marolacquesana e Ponzanes 26; Riese 25; Don Bosco 22; Mazzetta 20; Marinella 12; Arsenal 8. [d. s.]

Terza: nel girone «savonese» il Bardineto tiene

S. Nazario e Riviera Fiori avanti con gol a raffica

La S. Nazario si conferma al vertice del girone savonese di Terza Categoria. La capolista si è infatti imposta (4-0) sul Piana Crixia mettendo in evidenza tutta la sua superiorità.

Il Bardineto dal canto suo conferma di meritare la piazza d'onore superando, in una combattuta partita, il Cossaria (2-1) che occupa invece il terzo posto accanto al Pallare che ha ragione (3-0) del Sabazia. Tra le partite della domenica spicca la vittoria del Luceto (2-1) sul Letimbro con le reti di Andrea Bolla e Da Bove.

Il dirigente Rino Roccabianco fa il punto della situazione alla luce del risultato: «Una bella partita che poteva risolversi con un bottino più ampio se non venivano sciupate tante occasioni».

Da segnalare anche la vittoria del Murialdo (2-0) sul Plodio e del Primar (1-0) sulla Rocchetta Cengio.

La classifica: S. Nazario punte 39; Bardineto 37; Cossaria e Pallare 29; Luceto 26; Piana Crixia 25; Rocchetta Cengio 19; Sabazia 17; Primar 15; Murialdo 14; Letimbro 11; Plodio 3. Nel Girone Albenga-Imperia questi i risultati della giornata e la relativa classifica: Pontevicchio-Riva Ligure 5-0; Calice-Badalucchesse 3-2; Costarainera-Leca 3-2; Borghetto Varatella-Villanovese 2-0; Riviera Fiori-S. Biagio 4-2. Classifica: Riviera 38; S. Biagio 29; Pontevicchio 30; Calice 29; Badalucchesse 24; Villanovese e Costarainera 17; Leca e Riva 14; Borghetto 8. [g. o.]

TERZA CHIAVARI

Un'incredibile vittoria della Panchina, penultima in classifica, sul campo della capolista Bargone riapre il discorso-promozione. Il Bargone forse troppo sicuro dei suoi mezzi sottovaluta le capacità del chiavevarese, si famosi per giocare brutti scherzi alle grandi. Un gol del presidente e capocannoniere Magliana da i tre punti alla Panchina. Buon per i casarzesi che alle loro spalle le Saline si fermano fermo sullo 0-0 del S. Salvatore. Dello scivolone approfitta il Leivi che va a vincere sul difficilissimo campo del Sivi B: il Segesta segna con Sanguineti ma è il capocannoniere del campionato Emilio Antireno a dare il successo agli ospiti. Da segnalare anche il fragoroso 5-1 del Monilia alla Colmata su un Chiavari irrisolubile: gli ospiti vanno a segno con Farfau (due volte), Marassini, Bregante e D'Amelio.

Risultati 19ª giornata: Villaggio-Aurora-Riva 1-0; Saline Bazzetta-S. Salvatore 0-0; Val d'Aveto-Moconesi 1-0; Segesta-Leivi 1-2; S. Ambrogio-Portofino 3-3; Bargone-Panchina 0-1; Atletico Maggi-Real Deiva 3-1; Chiavari-Monilia 1-5. Classifica: Bargone p. 44; Saline e Leivi 40; Monilia 38; Segesta 36; Val d'Aveto 30; Chiavari 27; S. Salvatore 22; Villaggio 21; Moconesi 18; Auroraria 17; Portofino e Panchina 15; Real Deiva 9. [d. s.]

PROMOZIONE, SETTIMANA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	MIGNANEGO	2-0
ARENZANO	PRAESE	2-0
BOLZANETTESE	AUDACE	1-1
COALMA	ARGENTINA	1-0
PIETRA L.	OSPEDALETTI	1-1
S. BARTOLOMEO	BRAGNO	1-0
SERRA R.	RIVAROLESE	2-0
VOLTRESE	CISANO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			PUNTI		
		V	N	P	F	S	
ARGENTINA	50	15	8	2	35	11	
SERRA R.	38	10	8	4	24	16	
BRAGNO	37	10	7	5	27	21	
AUDACE	35	9	8	5	20	13	
BOLZANETTESE	32	8	8	6	17	13	
ARENZANO	30	6	12	4	19	14	
ALBENGA	29	8	5	9	23	20	
VOLTRESE	29	7	8	7	19	19	
PIETRA L.	29	11	5	17	20		
S. BARTOLOMEO	28	7	7	8	16	15	
CISANO	24	5	9	8	16	19	
OSPEDALETTI	24	5	9	8	14	20	
COALMA	23	6	5	11	22	25	
MIGNANEGO	23	4	11	7	19	22	
PRAESE	18	3	9	10	16	28	
RIVAROLESE	15	3	6	13	10	37	

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 9/3 - ORE 15			
ARGENTINA	BOLZANETTESE	(a. 0-0)	
AUDACE	PIETRA L.	(a. 0-0)	
BRAGNO	COALMA	(a. 1-1)	
CISANO	SERRA R.	(a. 1-1)	
MIGNANEGO	ARENZANO	(a. 1-2)	
OSPEDALETTI	ALBENGA	(a. 0-1)	
PRAESE	S. BARTOLOMEO	(a. 0-1)	
RIVAROLESE	VOLTRESE	(a. 0-2)	

GIRONE B

RISULTATI

AI BARDI	LAVAGNESE	0-1
BOLGASCO	SARZANESE	1-1
FEZZANESSE	MEDITERRANEO	3-0
MOLASSANA	RIVIERA	0-0
RAPALLO	LIGORNA	0-1
S. STEFANO	BRUGNATO	1-1
SESA	CAPERANESSE	1-1
VILLAGGIO	BAIARDO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
BAIARDO	44	12	8	2	28	15	
SARZANESE	43	11	10	1	34	10	
LIGORNA	40	11	7	4	31	18	
RAPALLO	38	10	8	4	24	9	
FEZZANESE	38	9	11	2	28	15	
CAPERANESE	34	8	10	4	18	17	
BOLGASCO	24	5	9	8	24	24	
SESTI	24	4	12	6	18	21	
LAVAGNESE	24	5	9	8	13	23	
BRUGNATO	23	4	11	7	14	18	
ALBARO	22	4	10	8	20	25	
MOLASSANA	22	4	10	8	18	25	
MEDITERRANEO	22	4	10	8	14	22	
VILLAGGIO	18	3	9	10	16	30	
S. STEFANO	18	2	12	8	15	31	
RIVIERA	16	2	10	10	12	24	

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 9/3 - ORE 15			
BAIARDO	ALBARO	(a. 1-1)	
BRUGNATO	MOLASSANA	(a. 0-0)	
CAPERANESSE	RAPALLO	(a. 1-0)	
LAVAGNESE	FEZZANESSE	(a. 0-1)	
LIGORNA	SESA	(a. 2-0)	
MEDITERRANEO	BOLGASCO	(a. 2-1)	
RIVIERA	VILLAGGIO	(a. 0-0)	
SARZANESE	S. STEFANO	(a. 7-1)	

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	ZINOLA	2-0
PIETRABRUNA	DIANESE	0-0
POGGESE	CAMPOROSSO	1-3
PORTOVADO	S. AMPELIO	3-0
QUILIANO	BORGIO V.	0-0
SPOTORNESE	S. STEFANO	3-2
TAGGESE	CARLINI S. B.	1-0
VALLECROSA	BORDIGHERA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
PORTOVADO	46	13	7	1	33	15	
ZINOLA	40	11	7	3	37	15	
BORGIO V.	36	10	6	5	29	18	
PIETRABRUNA	36	10	6	5	30	22	
TAGGESE	36	10	6	5	26	18	
QUILIANO	34	9	7	5	27	16	
ALTARESE	33	9	6	6	36	30	
CARLINI S. B.	31	8	7	6	35	26	
SPOTORNESE	30	7	9	5	25	20	
S. AMPELIO	29	8	5	8	23	28	
CAMPOROSSO	23	6	5	10	25	33	
DIANESE	22	4	10	7	20	23	
VALLECROSA	19	4	7	10	25	26	
BORDIGHERA	19	4	7	10	20	30	
S. STEFANO	17	3	8	10	24	40	
POGGESE	1	0	1	20	11	66	

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 9/3 - ORE 15			
BORDIGHERA	QUILIANO	(a. 1-3)	
BORGIO V.	PIETRABRUNA	(a. 1-1)	
CAMPOROSSO	ALTARESE	(a. 0-6)	
CARLINI S. B.	PORTOVADO	(a. 2-2)	
DIANESE	POGGESE	(a. 4-1)	
S. AMPELIO	SPOTORNESE	(a. 0-0)	
S. STEFANO	VALLECROSA	(a. 0-3)	
ZINOLA	TAGGESE	(a. 2-0)	

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ANDORA	DOLCEO	1-3
AURORA	S. CECILIA	1-1
CELLE	BORGNETTO	2-0
DEGO	MAGLIOLO	2-2
LAIGUEGLIA	SANREMO 70	5-1
PONTEDASSIO	PONTELLINGO	3-1
S. FILIPPO	ALASSIO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PUNTATE				RETI	
		V	N	P	F	S	T
S. CECILIA	42	12	11	0	41	23	14
CELLE	32	8	6	2	23	14	11
LAIGUEGLIA	28	8	4	11	28	23	14
MAGLIOLO	27	7	6	8	21	18	11
ALASSIO	24	7	5	6	25	16	11
PONTEDASSIO	26	7	5	6	24	15	11
S. FILIPPO	25	6	7	5	30	23	14
DOLCEDO	24	5	9	4	24	15	11
BORGHETTO	23	6	5	7	15	11	11
AURORA	22	6	4	8	20	23	14
PONTELUNGO	26	3	11	4	24	23	14
ANDORA	18	4	6	8	20	23	14
DEGO	15	3	6	9	22	23	14
SABREMIO 70	7	1	4	13	18	11	11

Volley nazionale: tra le ragazze, successo scacciacrasi per il Latte Tigullio Rapallo in B1

L'Admo Lavagna torna in vetta alla B2

Vittoria sul Botta Firenze, Arezzo ko a Civitavecchia

E in C2, scatta il San Paolo

Nei regionali il team di Andora esce dalla «roulette» femminile

Così i campionati regionali.

C2 femminile. Risultati 15a giornata: Arenzano-S. Paolo Andora 1-3; Admo Lavagna-Chiavari 3-0; Agnesi Alberti Imperia-S. Pio X Loano 3-0; Carcare-Tre Stelle Moniglia 3-0; Carcare-Alasio-Avb Normac Genova 3-1; Brianteo Imperia-Iplom Vallescriva 0-3; Vbc Savona-Lorenzini Piana Batolla 1-3. Classifica: S. Paolo Andora p. 24; Pgs Alasio-Chiavari 90; Iplom Vallescriva 22; Admo 18; Arenzano e Tre Stelle 16; Carcare 14; Brianteo Imperia, Avb Normac e Lorenzini 10; S. Pio X Loano 4; Vbc Savona 0.

C2 maschile. Risultati 10a giornata: Ceparana-Finale 3-0; Vbc Camogli-Igo Genova 0-3; Admo Lavagna-Cifs Cogoleto 1-3; Pgs Edilboute-Pro Recco 0-3; L'Amanbde Albisola-Psm Rapallo 3-2. Classifica: Finale Ligure, Pitma Recco e Igo Genova p. 14; L'Amanbde Albisola e Ceparana 12; Psm Rapallo e Admo Lavagna 10; Edilboute e Cifs Cogoleto 6; Camogli 0.

D maschile. Risultati 10 a

giornata: Firex Albenga-C.V. Albaro 3-0; Pallavolo Spezia-Rivarolo 3-0; Levante-S. Stefano 3-0; Primavera Imperia-Carcare 3-2. Classifica: Pallavolo Spezia e Primavera Imperia p. 16; Rivarolo e Levante 14; Villaggio e Latte Oro S. Margherita 10; C.V. Albaro e Firex Albenga 6; S. Stefano e Carcare 2. Latte Oro due partite, Spezia e Villaggio una partita in meno.

D femminile. Giorno A. Risultati 9a giornata: Avis Ameglia-Don Bosco Genova 2-3; Canaletto-Audax Quinto 1-3; Latte Tigullio Rapallo-Lunetia 3-0; Cariparma Chiavari-Villaggio S. Salvatore 2-3. Classifica: Audax p. 18; Canaletto 14; Latte Tigullio 12; Don Bosco Genova 10; Villaggio 8; Lunetia 6; Cariparma 2; Ameglia 0. Giorno B. Risultati 9a giornata: Vairese-Matuzia Sanremo 0-3; Cv Sestri Ponente-Tradesat Mignanego 3-0; Quiliano-Finale Ligure 3-1; rip. Ponente Melese. Classifica: Matuzia e Quiliano p. 14; Ponente e Finale 8; Tradesat e C.V. Sestri 4; Cairese 0. Matuzia e Tradesat una partita in meno.

Dopo 3 mesi una ligure torna in vetta a un campionato nazionale. Anzi ritorna: è l'Admo Lavagna che aveva iniziato al comando e che con un recupero prodigioso avvicina moltissimo una storica promozione in B1.

Nel girone E della B2 maschile la 16ª giornata porta lo scacco. L'Admo di Giorgio Tambroni ottiene l'ottava vittoria consecutiva al parco Lavagna: il Botta Firenze vende cara la pelle ma l'entusiasmo del pubblico ancora una volta

numeroso sospiro Porro & C., dopo un avvio difficile, al successo: 3-1 (12-15 15-9 15-9 15-7). In serata da Civitavecchia arriva una notizia incredibile: la capolista Arezzo ha perso al quinto set e deve cedere lo scettro all'Admo che ha gli stessi punti (28) ma un quoziente sei migliore (4,090 contro 2,421). Il vantaggio sulla terza (promosse le prime due) resta invariato, l'Olympia Massa sale a 24 punti mentre l'Olympia Voltri scivola ancora indietro. Ha perso in 4 set (15-11 4-15 15-6 15-6) a Siena e non si muove da quota 22.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo pare aver risolto i suoi guai: il 3-0 (15-9 15-5 15-12) alla Casa della Gioventù sull'Eldor Cantù riporta la bianconeri di Elena Chahanova in una posizione più tranquilla (7ª posto, 16 punti). In B2 femminile l'Amatori Cella Rivarolo vince il derby di Genova: l'Albaro si arrende a 3-0 (15-12 15-13).

In C1 maschile solo il S. Pio X Loano nutre fondate speranze di conservare il posto: ha vinto con l'Athens Savona (15-3 15-6

15-13) e sale al 5º posto, ultimo utile per non finire in C regionale. Il Savona è intanto massacrato (2 punti), non gli servirà la vittoria dell'Ala Bianca Ameglia ad Imperia col Primavera (14-16 15-8 6-15 15-8 14-16). Perde l'occasione il Carcare, ko al 5º set in casa col Vallemosco: 15-11 13-15 10-15 15-4-9-15. In C1 femminile Latte Frascheri-Algis Sestri 1-3 (15-15 4-15 15-10 12-15) e Novi-Sanremo 3-0 (15-12 17-15 17-15). [d. s.]



Elena Chahanova guida il Latte Tigullio

L'Agnesi batte il Sesto e vede la salvezza

In A2 femminile preziosa affermazione della squadra ormai «alassina». Per la De Luca un trionfo europeo

ALASSIO. Adesso è savonese a tutti gli effetti l'Agnesi Imperia che accanto al marchio porta la scritta Alassio.

Notizia importante, ma che passa in secondo piano dopo la vittoria delle biancazzurre (3-1, con parziali di 15-10 11-15 15-9 15-9) contro il Riffe Oranfrizer Sesto, una compagine che milita nelle zone nobili della classifica. I due punti conquistati contro le toscane possono risultare determinanti per la salvezza. Inoltre c'è da segnalare che la squadra ha giocato davvero un bel volley, un dato che fa ben sperare in vista della vo-

lata finale.

Risultati e classifica: Record Cucine Latissana-Big Power Ravenna 1-3 (10-15 15-5 8-15 8-15); Vini Monte Schiavo Jesi-Spezzano 1-3 (15-15 15-9 5-15 14-16); Fmilia Imola-Pasta Lori Altamura 3-1 (15-11 15-4 10-15 15-9); Aster Roma-Campione Agrigento 3-1 (15-5 17-16 10-15 15-13); Cervi Castellanza-Edina Ester Napoli 3-0 (15-10 15-6 15-13); Bissia Vicenza-Olio Monini Spoleto 3-0 (15-6 15-0 15-3); Rio Casamia Palermo-Kanitalia Carifano 3-0 (15-4 15-2 15-5).

Classifica: Edina punti 44;

Cemar 42; Big Ravenna 36; Rio, Castellanza e Aster 32; Sesto 30; Imola e Jesi 26; Bissia 24; Agnesi 18; Agrigento 16; Latissana 12; Kanitalia 8; Spoleto 4; Altamura 2.

Intanto la pallavolo imperiese fa festa per la conquista della Coppa Cev ad opera della Gierre Roma nella cui fila milita Barbara De Luca che è stata una delle grandi protagoniste del successo capitolino. Nella combattuta finale, l'ex giocatrice imperiese è stata determinante conquistando diversi cambi-palla in momenti chiave della partita. [g. o.]

Pallone elastico

Sono in sette a sfidare Sciorella

SAVONA. Prenderà il via il 20 aprile il campionato italiano di pallone elastico che vedrà ai nastri di partenza otto compagini delle quali cinque piemontesi (Magliana, Pro Spigno, Subalunco, Monticello, che giocherà sul campo di Dogliani e Caraglio) e tre liguri (Imperiese, Taggese e Pieve di Teco).

Anche per il numero limitato di formazioni il torneo si presenta assai equilibrato. La squadra da battere resta sicuramente l'imperiese di Alberto Sciorella tricolore in carica da due stagioni.

Il campionato cadetto, invece, che prenderà il via il 13 aprile, parla quasi completamente piemontese. Infatti delle dieci squadre iscritte ben nove fanno parte di questa regione e sono: Ricca d'Alba, Manzo, Cortemilia, Monregalese, Speb, Astor Ceva, Canalese, Vignale e Albese. L'unica ligure è la Spec Cengio della coppia Massimo Navoni e Alessandro Saffia.

Intanto la Federazione ha approvato la prima edizione del campionato italiano al cordino a coppie. Partecipano i battitori e le spalle del massimo campionato e possono iscriversi anche le squadre di serie B sia singolarmente, con propri giocatori che con squadra mista. Le adesioni al campionato dovranno pervenire alla federazione entro il 16 marzo.

E proprio il 16 marzo è una data importante per il mondo del balon. Infatti i delegati delle società dovranno andare a eleggere il nuovo consiglio federale. Candidato unico alla presidenza è l'attuale numero uno, il giornalista-scrittore Franco Piccinelli, mentre sono in 11 per 8 posti i candidati consiglieri.

Sui candidati piemontesi: Gino Assolino, Beppe Corino, Pietro Carena, Giorgio Nuovone, Massimo Berruti e Aurelio De Filippi. Cinque i liguri: Bartolomeo Papone, Piero Olivieri, Pietro Ivaldi, Valter Mignone e Marco Giovanni Poggio.

Intanto ieri al Motel Mirò di Savona si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo degli arbitri di pallone elastico (Anapel).

Alla presidenza è stato riconfermato il commendatore Bruno Cravanzola di Alba (Cuneo), mentre consiglieri al termine dello scrutinio sono risultati eletti: Scudino Buffa, Franco Giannello, Giuseppe Marvaldi, Enzo Torino, Luigi Sassone e Giovanni Viglione. [r. p.]

Calcio giovanile: nel girone Allievi del Levante, l'Entella con 9 gol legittima il primato in classifica

Giovanissimi, Baiardo e Loanesi a braccetto

Negli Junior nazionali, Savona terzo dopo il pari a Moncalieri

JUNIORES

Nel girone A «rallenta» la Cairese

Girone A: Loanesi-Legino 1-0; Dianese-Cogoleto 1-3; Ciano-Varazze 5-1; Don Bosco V.-Pietra 2-3; Argentina-Albenga 2-0; Vado-Cairese 0-0; Finale-Ventim. 1-3. Cl.: Cairese 48; Loanesi e Ventim. 47; Vado 44; Ciano 43; Argentina 37; Legino 31; Pietra 27; Finale 26; Varazze 22; Cogoleto 15; Albenga 14; Dianese 11; Don Bosco 7.

Girone B: Praese-Bolzan. 2-2; Voltrese-S. Riccò 2-1; Busalla-Ponted. 2-0; Pegliese-Arenzano 3-1; Rivarol-Molassana 2-0; Cuiuv-Coalma 1-2; Audace-Multedo 1-1. Cl.: Rivarol. 54; Audace 40; Ponted. 39; Pegliese 37; Busalla 35; Voltrese 34; Molassana 30; Multedo 29; Bolzan. 27; Coalma 24; Serra Riccò 18; Arenzano 17; Cuiuv 12.

Girone C: Sammpier-Rapallo 2-1; Recco-Borg. 1-2; Baiardo-RK 5-1; Ligorna-Bogliasco 0-2; Riviera-Albaro 0-4; D. Bosco-Samm 2-1; S. Frutt. Grassor. 2-1. Cl.: Albaro 62; Sammpier. 57; Baiardo 52; Bogliasco 50; Borg. 40; Recco 35; Rapallo 30; Grassor. 26; Ligorna 22; Samm 16; S. Frutt. 17; D. Bosco 15; RK 13; Riviera 11.

Girone D: Migliar. Sesta G. 2-0; Ceparana-Arsenal 1-0; Ortonovo-Folbas 4-3; Sarzanese-Entella 1-0; Brugnato-Fezzanese 2-2; Canaletto-S. Stefano 6-1. Cl.: Canaletto 54; Sarzanese e Entella 50; Migliar. 49; Ceparana 44; Brugn. 33; Ortonovo 30; Fezz. 29; Folbas 28; Sestri 18; Lavagn. 17; Arsenal 12; S. Stefano 10; Sesta 8. [g. o.]

Girone E: Ligorna-Genoa 0-3; Casim Sanremese-Anpi 3-0; Vado-Serra Riccò 3-2; Ventimiglia-Busalla 1-2; Varazze-Finale 2-2; Baiardo-San Fruttuoso 3-0; Pontedecimo-Loanesi 0-4. Classifica: Loanesi 52; Baiardo e Sanremese 46; Busalla 39; Ligorna 35; Ventimiglia 30; Pinalte 26; San Fruttuoso e Vado 23; Pontedecimo 19; Casassa 11; Varazze 6; Serra Riccò 4; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone F: Lavagnese-Rapallo 3-0; Bogliasco-Romito Magra 2-0; Cosmos-Villaggio 1-1; Molassana-Pro Recco 4-1; Entella-Albaro 9-1; Canaletto-Spezia 1-1; Migliarinese-Ortonovo 1-2. Classifica: Entella 52; Canaletto 47; Molassana 41; Migliarinese 35; Pegliese 34; Romito 29; Albaro 28; Ortonovo 21; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (fuori classifica) 0. [g. o.]

Girone G: Lavagnese-Rapallo 3-0; Bogliasco-Romito Magra 2-0; Cosmos-Villaggio 1-1; Molassana-Pro Recco 4-1; Entella-Albaro 9-1; Canaletto-Spezia 1-1; Migliarinese-Ortonovo 1-2. Classifica: Entella 52; Canaletto 47; Molassana 41; Migliarinese 35; Pegliese 34; Romito 29; Albaro 28; Ortonovo 21; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (fuori classifica) 0. [g. o.]

Girone H: Lavagnese-Rapallo 3-0; Bogliasco-Romito Magra 2-0; Cosmos-Villaggio 1-1; Molassana-Pro Recco 4-1; Entella-Albaro 9-1; Canaletto-Spezia 1-1; Migliarinese-Ortonovo 1-2. Classifica: Entella 52; Canaletto 47; Molassana 41; Migliarinese 35; Pegliese 34; Romito 29; Albaro 28; Ortonovo 21; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (fuori classifica) 0. [g. o.]

Girone I: Lavagnese-Rapallo 3-0; Bogliasco-Romito Magra 2-0; Cosmos-Villaggio 1-1; Molassana-Pro Recco 4-1; Entella-Albaro 9-1; Canaletto-Spezia 1-1; Migliarinese-Ortonovo 1-2. Classifica: Entella 52; Canaletto 47; Molassana 41; Migliarinese 35; Pegliese 34; Romito 29; Albaro 28; Ortonovo 21; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (fuori classifica) 0. [g. o.]

Basket: nella C1 maschile i chiavari di Vittorio Vaccaro battono il Livorno e allontanano il rischio della retrocessione

Autorighi, un successo per lasciare la zona «calda»

Nei playoff della B femminile la Cestistica Savonese cede a Lavagna per 10 punti

Il punto sui tornei nazionali di basket.

C1 maschile. Vittoria dove essere, e vittoria è stata. L'Autorighi Chiavari non ha fallito l'appuntamento casalingo contro il Livorno, imponendosi per 81-76 (47-42 il primo tempo, parziale di 34 pari nella ripresa con finale rocambolesco, ed il coach Vittorio Vaccaro a schierare un quintetto inedito formato da Marengo, Salami, Falcone, Cassini e Bernardello.

«L'importante era vincere, ma nel secondo tempo gli arbitri non ci hanno aiutato fischiaandoci contro 21 falli contro e sette in fase d'attacco. Siamo riusciti ad ottenere due punti determinanti, nonostante un quintetto finale molto giovane e le assenze di Costantini e Stagnaro: questo conferma che tutti i giocatori della rosa, dai più esperti ai baby, sono validi e credono fortemente nel traguardo da raggiungere. Pri-

mi 15 minuti da incorniciare, con i tocchi dietro di 14 lunghezze; poi la loro reazione, ma soltanto per pochi secondi, sul 63-62 a metà ripresa, sono bastati a condurre. Un fuoco di paglia, perché nel finale i miei ragazzi hanno giocato con molta intelligenza e cuore». Il tabellino dell'Autorighi dice: Parma 21, Gonfiantini 17, Tassisto 14; Costa 13; Marengo 8; Falcone 7; Cassini 1; Salami 0; Bernardello 0; Zerega n.e. Altri risultati settima di ritorno: San Vincenzo-Pisa 93-62; Pontedera-Colle Val d'Elsa 100-96; Montevarchi-Carrara 103-83; Certald-Castelfiorentino 81-71; Siena-Camaiore 83-76; Tarros La Spezia-Prato 68-84. Ha riposato: Cecina. Classifica: Montevarchi p. 36; Cecina e Certald 30; Castelfiorentino 28; San Vincenzo 24; Livorno e Carrara 22; Colle Val d'Elsa e Siena 20; Camaiore 18; Pontedera 16; Autorighi 14; Tarros e Prato 10;

Pisa 11. Le prime quattro ammesse ai playoff; le ultime due retrocesse in serie C2.

B femminile. Quinta di andata per i playoff, derby al Parco Lavagna con successo della Polysport sulla Cestistica Savonese per 59-49. Partita sempre in pugno alle lavagnesi, che conquistano due punti importanti per la salvezza. I punti del derby. Polysport: Peirano 22; Meligrana 19; Pacini 10; Schiaffino 4; Oliveri 2; E. Biancalani 2. Cestistica: Simona Spanò 14; Giorato 13; Pietronave 10; Fellegini 9; Amaro 3.

Altri risultati: Calendasco-Lucca 61-44; Livorno-Vercelli 32-52; Rosignano-Pisa 48-70. Classifica: Pisa p. 10; Calendasco 8; Cestistica e Lucca 6; Polysport 4; Livorno, Rosignano e Vercelli 2.

Le ultime due retrocedono in serie C; la terza ultima parteciperà ad un concentramento di spareggio.

C2 maschile. Poule promozione, 4a di andata: Albenga-Sarzana 88-82; Alasio-Athletic 105-73; Spezia 1993-Rossiglione 85-78; Don Bosco-Cogoleto 88-67. Cl.: Don Bosco p. 20; Alasio 14; Albenga e Spezia 10; Cogoleto e Rossiglione 8; Athletic 6; Sarzana 4.

Poule salvezza, 4a di andata: Riviera-Tigullio 65-55; Pontremolese-Ospedaletti 68-66; Lerici-Asso 108-87; Loano-Crdd 65-72. Finale Interbasket 84-103. Cl.: Loano p. 20; Lerici 18; Assobasket, Interbasket e Crdd 14; Finale 10;

C2 maschile. Poule promozione, 4a di andata: Albenga-Sarzana 88-82; Alasio-Athletic 105-73; Spezia 1993-Rossiglione 85-78; Don Bosco-Cogoleto 88-67. Cl.: Don Bosco p. 20; Alasio 14; Albenga e Spezia 10; Cogoleto e Rossiglione 8; Athletic 6; Sarzana 4.

C2 maschile. Poule promozione, 4a di andata: Albenga-Sarzana 88-82; Alasio-Athletic 105-73; Spezia 1993-Rossiglione 85-78; Don Bosco-Cogoleto 88-67. Cl.: Don Bosco p. 20; Alasio 14; Albenga e Spezia 10; Cogoleto e Rossiglione 8; Athletic 6; Sarzana 4.

Ospedaletti 9; Pontremolese 8; Riviera e Tigullio 6.

D maschile. I risultati della terza ultima giornata, girone A: Campoligure-Marenola 55-81; Imperia-Loano 78-50; Andora-Ceriale 79-73; Cairo-Sanremo 100-62; M.F.-Granarolo 67-80. Cl.: Granarolo ed Imperia p. 28; Marenola 24; M.F. 20; Andora 16; Ceriale 12; Loano e Sanremo 10; Campoligure e Cairo 6. Girone B: Pegli-Canaletto 74-87; Sestri L.-S. Fruttuoso 80-63; Aquile-Virtus 52-51; Alcione Rapallo-Follo 92-52; King-Cus Ge 70-81. Classifica: Canaletto punti

32; Alcione 24; Cus 22; Sestri 20; King e Virtus 14; Pegli 12; Aquile 10; Follo 8; S. Fruttuoso 2.

Ciclismo

Sedaboni continua a dominare

SAVONA. La stagione agonistica è solo agli inizi, ma già si galleggia a ritmi vertiginosi. Nel campionato delle Baie del Sole, proposto a Laigueglia dal Velo Club di Zanoni e dall'Udace, in 8 giorni si sono contate ben 1600 presenze e per l'attesa rinviata nel Gp Croce Bianca al traguardo di Vado ha avuto la meglio Giovanni Grasso, ben «condotto» nel finale dal passista Sergio Frisio.

Settimana Baie del Sole. Ordini d'arrivo dell'ottava e ultima tappa, il Gp di Laigueglia. Cadetti: 1. Camaleri (Carretta); 2. Peruccio (Del Boca); 3. Arena (Team Più Noverasco); 4. Bartosaghi (Spreafico); 5. Tota (Capodivento). Junior: 1. Monti (Cecini); 2. Frigerio (Jerago); 3. Bombardieri (Breviaro); 4. Pozzer (Bassani); 5. Dall'Oglio (Trebi). Senior: 1. Zini (Sinec); 2. Sedaboni (Olmo); 3. Cagnino (Team Reale); 4. Laguzzi (Santangelo); 5. Canino (Canino). Veterani: 1. Frigerio (Jerago); 2. Muttoni (Monza); 3. Rovaris (Modernmobili); 4. Caccia (Rognoni); 5. Oberti (Carnago). Gentlemen: 1. Gnoatto (Ceramiche Sonaglio); 2. Spezia (Olmo); 3. Mazzotti (Italia); 4. Valenza (Quinto); 5. Cassia (Veloforma). Supergentlemen: 1. Corbelli (Dini); 2. GB Damonte (Cicli Anselmi); 3. Santandrea (Dell'Oste); 4. Pagliai (Brunero); 5. Andreani (Monza).

Classifiche finali. Trionfo del savonese Piero Sedaboni, che pur assente alla prima prova ha saputo recuperare. Cat. Senior: punti 56 Piero Sedaboni (Vc Olmo La Bicclassimal); 51 Zini; 43 Alborghetti; 31 Canino; 30 Bertozzi; 26 Melandri; 40 Pegoraro. Gentlemen: 75 Roberto Gnoatto (Ceramiche Sonaglio); 67 Nardello; 33 Pavanelli; 32 Pollina; 28 Baldi. Supergentlemen: 69 Giorgio Bettuzzi (Gs Dixi); 57 Corbelli; 50 Pagliai; 48 Santandrea; 36 GB Damonte.

A fine maggio si svolgerà la cronoscalata Finalborgo-Colle Melogno valida per il campionato europeo della montagna. Gli organizzatori Valente-Faraut-Gasco hanno già ricevuto la visita della Commissione tecnica: tutto a posto.

Gs Croce Bianca. Pronta rinviata degli amatori reduci dalla otto giorni di Laigueglia con la vittoria di Giovanni Grasso sul favorito Laguzzi. Ancora un'ottima prova di GB Damonte.

Ordine di arrivo: 1. Giovanni Grasso (Team Bike Noverasco) alla media di km 43,500; 2. Laguzzi (Santangelo); 3. Romagnoli (Olmo); 4. Gnoatto (Sonaglio); 5. Davi (Azzari); 6. Zanardo (Finalborgo); 7. Scianna (Tuttociclo); 8. Damonte (Anselmi); 9. Catalbianchi (Bianchi); 10. Ordano (Anselmi), seguono Palmieri, Gallo, Feltrin, Picasso, Salvatico. [n. d.m.]



Mirra Don Bosco Genova

Lunedì 3 Marzo 1997 AL 22

La giunta ha approvato il progetto, stanziati 2 miliardi

Si restaura villa Guerci

Diventerà sede dei servizi sociali

ALESSANDRIA. E' arrivato il momento per il recupero - finalmente - di Villa Guerci, l'antica costruzione patrizia che sorge in via Faà di Bruno, dinanzi all'istituto magistrale «Diodato Saluzzo», ed è di proprietà comunale. Dopo tanti progetti rimasti nel cassetto sembra essere arrivata la decisione definitiva: la giunta comunale ha approvato il progetto di ristrutturazione e ha già iscritto nel bilancio preventivo '97 il finanziamento per eseguire i lavori, 1950 milioni. Una volta ristrutturata, Villa Guerci dovrebbe essere destinata a sede del neo costituito consorzio dei Comuni dell'Alessandrina per i servizi socio-assistenziali.

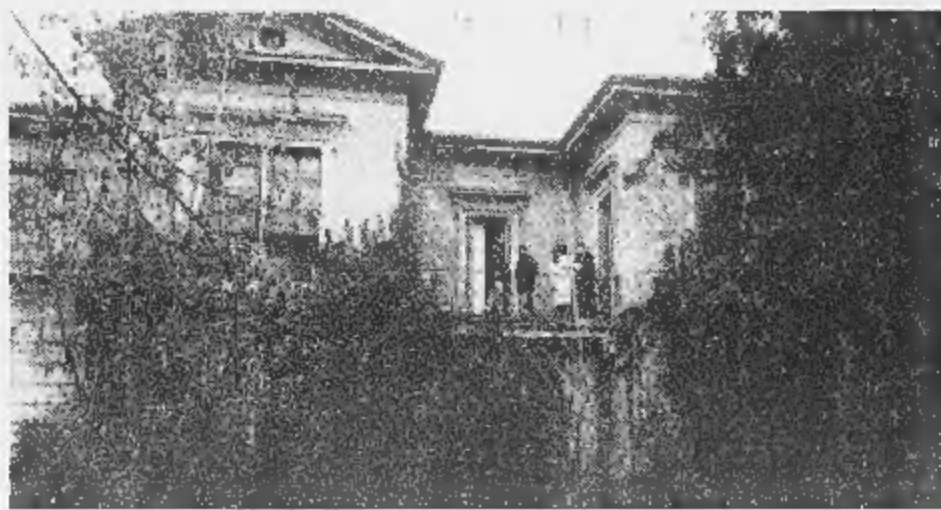
La villa, di proprietà di una nota famiglia patrizia alessandrina, era poi passata all'interdizione di Finanza che l'aveva adibita ad una specie di archivio. Era lasciata nella più totale incuria, come il bel parco a lato della costruzione, tra le vie Marsala, Tripoli e Faà di Bruno, ben presto trasformato in regno delle erbacce, mentre gli interni e gli esterni dell'edificio andavano in malora.

Nel 1977 Villa Guerci venne occupata da giovani extracomunitari che ne chiesero l'utilizzo per scopi sociali e se ne andarono soltanto quando ottennero precise assicurazioni dall'allora sindaco Felice Borgoglio. L'edificio divenne proprietà del Comune, si parlò di ristrutturazioni e utilizzi vari, ma tutto rimase sulla carta, come il progetto di recupero conservativo richiesto una decina di anni fa all'ingegner Vincenzo Rossi.

Soltanto negli scorsi mesi l'attuale giunta diede incarico all'impresa Capra di sistemare il giardino e di mettere in sicurezza la facciata su un lato dell'area verde. I lavori sono quasi ultimati e quanto prima il giardino verrà aperto al pubblico.

Fu il primo passo, il sindaco Francesco Calvo ed il vice sindaco Giancarlo Borromeo, infatti, ripescarono il progetto Rossi, chiedendo all'ingegnere di aggiornarlo, lavoro che è stato ultimato.

«Si tratta - dice l'ingegner Rossi - di un recupero conservativo, tenendo conto delle richieste della Sovrintendenza per riportare la villa alle condizioni originali essendo soggetta a vincoli. La situazione dell'edificio è pessima, per la vetustà e l'abbandono. L'unico lavoro fatto è la riparazione del tetto, ma mancano tutti i canali pluviali. Poi devono essere ricupe-



L'esterno di villa Guerci. Dopo tanti anni è stato approvato il progetto di ristrutturazione e sono stati stanziati 1950 milioni. Una volta sistemata, accoglierà i servizi socio-sanitari

rati la facciata su via Faà di Bruno, tutti i locali interni, gli stucchi, i soffitti, gli infissi ed i serramenti. Devono essere rifatti i servizi igienici, tenendo conto anche delle esigenze dei

disabili, gli impianti elettrico, idrico e di riscaldamento. Poiché la villa verrà destinata ad uso uffici, dovrà essere provvista di rampa ed ascensore per i portatori di handicap. Il

progetto dovrà essere portato alla approvazione del Consiglio comunale, quindi si provvederà all'appalto per i lavori.

Franco Marchiaro

Ieri in corso Italia: scherzo o intimidazione?

Bossoli di pistola in centro ad Acqui



La zona di corso Italia, ad Acqui, dove sono stati trovati alcuni bossoli calibro 22

ACQUI. Misterioso ritrovamento di alcuni bossoli, ieri mattina, nel centralissimo corso Italia. A dare l'allarme, verso le 11,30, è stato un giovane passante che ha notato a terra, tra i cubetti autobloccanti di porfido, alcuni oggetti luccicanti della lunghezza di alcuni millimetri.

E' stato chiesto l'intervento dei carabinieri e sul posto in pochi minuti è accorsa una pattuglia del nucleo operativo radiomobile. I militari hanno raccolto i piccoli involucri metallici che costituiscono la parte finale delle cartucce e che fungono da contenitore della polvere da sparo dei proiettili. Da un primo esame visivo, si tratta di calibro 22, del tipo utilizzato da pistole e fucili per tiro sportivo. Sul metallo si nota la traccia lasciata dal percussore al momento dello sparo. Altri bossoli sono stati successivamente rinvenuti in un cestino della spazzatura nelle vicinanze, sempre in corso Italia.

Solo ipotesi, invece, su come e perché quei bossoli sono stati lasciati per strada in pieno centro città. Potrebbe essere una trovata goliardica, uno scherzo. Come confermano abitanti della zona, non si sono infatti sentiti colpi d'arma da fuoco, ieri mattina e durante la notte, né ci sarebbero segni su muri e infissi. Ma non si escludono altre spiegazioni, ad esempio quella di una intimidazione. I bossoli sequestrati dai carabinieri saranno ora sottoposti all'esame degli esperti e nel contempo saranno avviati accertamenti per fare luce su quanto è accaduto.

Le armi che utilizzano questo tipo di munizionamento, pistole ma anche carabine, in Italia non possono essere usate da difesa, in quanto per la loro gittata e per il tipo di proiettile potrebbero essere molto pericolose e di conseguenza non è possibile ottenere il permesso per il porto d'armi. E' consentito invece l'utilizzo sportivo di queste armi.

Tra l'altro, il calibro 22 è lo stesso tipo di proiettile reso famoso dalle cronache perché usato per commettere i delitti del «mostro di Firenze» e per l'omicidio di Rabin.

Questo munizionamento venne ideato nel 1887 negli Stati Uniti per la Stearns Tool & Arms company. La velocità iniziale tipica del proiettile dopo lo sparo è di circa 350 metri al secondo, pari a 1260 chilometri l'ora.

Gian Luca Ferrise

L'incendio de «La Vetroresina» a Morano

Fabbrica distrutta s'indaga sul rogo



Interamente distrutta dal fuoco, il capannone de «La Vetroresina» di Morano

MORANO PO. Prosegue stamattina il sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco allo stabilimento «La Vetroresina» di proprietà di Giuseppe Monticciolo, che si occupava di smerigliatura e verniciatura di caschi, bruciata l'altro giorno.

I primi accertamenti sono stati insufficienti agli esperti per formulare un'ipotesi sulle cause che hanno provocato il rogo. Intanto, la stabilità del capannone è compromessa. Al-

l'interno la situazione è anche più grave.

Si cerca di verificare se possa essere stato qualche difetto dell'impianto elettrico a provocare la scintilla che ha originato l'incendio, propagato con facilità per la presenza di numerosi materiali infiammabili. E' stato distrutto anche un camion parcheggiato all'interno. Resta da chiarire anche se e quando potranno riprendere l'attività i 18 dipendenti. [s. m.]

IN BREVE

MOLARE

Anziano ferito nello scontro fra auto e motocarro

L'altra notte sulla statale da Ovada per Molare, in uno scontro con un'auto un motocarro Ape è andato semidistrutto. Per estrarre il conducente è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco: Enrico Barigione, 74 anni, di Molare, guarirà in 40 giorni. [r. bo.]

VALENZA

Auto tampona trattore sulla provinciale per Casale

Scontro tra un'auto e un trattore sulla provinciale Valenza-Casale, all'altezza del bivio per Monte. Francesco Russo, 33 anni, di Villa Biscossi (Pavia), al volante di una Rover 214 ha tamponato il mezzo meccanico di Giovanni Terzagio, 74 anni, di Monte Valenza. Illeso Terzagio, Russo guarirà in una settimana. [r. c.]

CASALE

Allarme per un bimbo caduto ai giardini pubblici

E' intervenuta l'ambulanza medicalizzata del «118» ieri mattina ai giardini pubblici di Casale per soccorrere un bimbo di 4 anni caduto dal gioco acrobatico «tarzana». Le sue condizioni parevano preoccupanti. Si temevano lesioni alla colonna vertebrale, ma poi il bambino si è ripreso. [s. m.]

OVADA

Auto sbanda e si rovescia, infermiera in ospedale

Sulla A26, ieri poco dopo le 12, una Mondeo ha sbandato ed ha capotato. Ferita la conducente, l'infermiera veneziana Cinzia Trinacato, 33 anni, accompagnata in ospedale a Novi. Illeso un passeggero. [r. bo.]

NOVI LIGURE

Chiamata al Collocamento per tre posti di lavoro

Chiamata al Collocamento di Novi, oggi entro le 10,30, per: 1 autista cantoniera, patente DK, per 3 mesi al Comune di Cantalupo Ligure; 1 autista di ambulanza, patente mod. 138, per 6 mesi alla Cri di Novi; 1 usciere a tempo indeterminato all'Atc. [m. d.]

Falsa segnalazione

Autogrill chiuso per bomba

OVADA. «C'è una bomba nell'autogrill»: è il contenuto della telefonata anonima giunta nel pomeriggio di ieri, verso le 17,30, e raccolta da un dipendente dell'autogrill Pavese dell'area di Servizio Stura Ovest, sull'autostrada A26 Voltri-Sempione nei pressi di Ovada.

Immediatamente avvertita la polizia stradale del vicino distaccamento di Belforte, gli agenti hanno fatto allontanare tutte le persone e hanno bloccato gli accessi al locale anche della strada secondaria attraverso la quale si può raggiungere la località Gnocchetto di Ovada. Nessuna interruzione, invece, per quanto riguarda il traffico sull'autostrada, che è proseguito normalmente.

Sono poi intervenuti gli artificieri di Alessandria, che con le speciali apparecchiature hanno perlustrato minuziosamente tutti i locali e la zona adiacente: della bomba, però, nessuna traccia. L'autogrill è stato riaperto, ma i controlli a scopo cautelativo sono proseguiti anche in tarda serata. [r. bo.]

GRIGI: 3-2 CON L'ALZANO

La classifica si accorcia



Buona prova ieri dell'Alessandria: in svantaggio dopo 9 minuti, i grigi pareggiarono con Ferrarese (foto) e segnarono poi con Califano e Fontana.

NELLO SPORT

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20,30, 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMURA. Tel. 252.079. **Del tramonto all'alba** di R. Rodriguez, con R. Rodriguez, H. Kettel, G. Clooney e Q. Tarantino (viet. min. 14). Or. 20,22,20. L. 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**, di M. Epton, con J. Travolta, M. MacDowell, M. Hurt (Usa '96). Or. 20,10, 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ardena** di e con L. Barabeschi, L. Lante della Rovere, C. Moschese. Or. 20,22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 258.080. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrelli. Or. 20,15, 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or. 16,17,30, 19,21,30, 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Larry Flynt (Oltre lo scandalo)** di M. Forman, con W. Harrison, C. Love, E. Norton. Or. 19,50, 22,15. L. 7000 (posto unico). Viet. minori 14 anni.

MODERNO. Tel. 252.707. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, con B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20,22,20. L. 7000 (posto unico).

ADQUERME. Tel. (0144) 322.885. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or. 20,22,20. L. 8000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.800. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20,22,20. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Tel. (0143) 667.576. **OGGI CHIUSO**.

CASALE MONFERRATO. Tel. (0142) 452.291. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20,15, 22,15. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Uomo d'acqua dolce** di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrelli. Or. 20,10, 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Larry Flynt (Oltre lo scandalo)** di M. Forman, con W. Harrison, C. Love, E. Norton. Or. 19,50, 22,30. L. 10.000; 8000.

IMM. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO**.

SEMI. Tel. 701.496. **OGGI CHIUSO**.

VERDI. Tel. 701.459. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, J. Bridges, L. Bacall, G. Segal (Usa '96). Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Tel. (0143) 78.290. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20,30, 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA. Tel. (0143) 62.895. **Roma e Giulietta**. Or. 20,15, 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

BERGALLI SCRIVIA. Tel. (0143) 62.895. **Roma e Giulietta**. Or. 20,15, 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA. Tel. 861.325. **CHIUSO PER REVISIONE**.

VOGHERA. Tel. (0383) 648.124. **La Cecchiavola**. Teatro. Or. 16 e 21.

SCRIVIA MOTORS srl

AUTORIZZATO RENAULT

AUTOCCASIONI

FORD	ESCORT S.W. 1.800 D.	1994	ECO-DIESEL/Airbag/Antifurto/Climatizzatore
LANCIA	DEDRA 1.800 ie	1992	Unico proprietario/autoradio/servosterzo/Climatizzatore
PEUGEOT	405 SR 1.600	1991	Unico proprietario/servosterzo/carchi in lega/Fendinebbia/Climatizzatore
RENAULT	CLIO RN 1.200 5 porte	1990	
	CLIO RT 1.400 5 porte	1991	Unico proprietario/specchi elettrici
	19 rt 1.400	1992	Unico proprietario/climatizzatore
	TRAFIC NORMALE DIESEL	1987	Unico proprietario/revisionata agosto 1996
ROVER	214 1.400 16V SX	1994	Unico proprietario/Climatizzatore/imp. GAS ecologico

S.S. per Voghera Regione Villoira
Tel. 0131/866362 - 866564 **TORTONA (AL)**



Juniores, allunga la Novese

ALESSANDRIA. Cinque gol e sei espulsi: questo l'andamento della furibonda sfida tra la capolista Novese e l'inseguitrice Acqui. Sono passati per primi in vantaggio i termali con Bronzino, che ha trasformato un rigore. Hanno pareggiato i padroni di casa, sempre dal dischetto con Ivaldi, poi, lo stesso giocatore è andato ancora a bersaglio su azione. E qui sono cominciate le espulsioni, che alla fine hanno interessato 4 acquiesi e 2 novesi. Ivaldi e Ansicche hanno infine completato il

bottino dei primi della classe (4-1). Intanto, la Fulvius non riusciva a battere il Libano (1-1) e l'Ovada concedeva il primo punto stagionale alla Fulgor Galimberti (1-1). Con l'identico punteggio di 4-1 si sono chiusi i confronti tra Junior Casale-Castellazzo e Canelli-Pontecurone. L'undici allenato da Dino Elleboro ha l'attenuante di 4 assenze importanti, che hanno indebolito la squadra. Non è stata disputata Monferrato-Felizzano, per il mancato arrivo dell'arbitro.



Nuoto, tortonesi super

ALESSANDRIA. Clamoroso exploit della staffetta 4x200 sl del Super Gulliver Derthona nuoto ai campionati tricolori giovanili di Imperia: Simona Zanfavarò, Diletta Lugano, Maria Elena Malaspina e Assunta Riva hanno vinto l'oro nel tempo strepitoso di 8'53"9, a soli 3" dal record italiano. Un'impresa che si accompagna all'argento della Lugano, nei 200 do, percorsi in 2'24"7, sua nuova limite personale. La stessa atleta si è classificata terza nei 200 mx e sesta nei 100 fa. Appena un gradino

sotto, troviamo Simona Zanfavarò (quinta nei 50 sl e prima nei 200 sl) e Maria Elena Malaspina (quinta nei 400 sl e settima nei 200 sl). Molto brava anche Assunta Riva, sesta nei 200 fa, nona nei 100 fa e quindicesima nei 200 sl. Tra le atlete del Casale Vercelli nuoto, spicca il decimo posto conquistato da Eleonora Porta nei 200 do. In evidenza, anche Federica Scala. Per la 3a Gs Valenza, Ilaria Curro, ancora in precarie condizioni fisiche, è giunta undicesima nei 50 sl.

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 3 Marzo 1997 al. 36



La compagine di Ferrari, in svantaggio di un gol, rimonta e s'impone sull'Alzano: 3-2

Una boccata d'ossigeno per i grigi

Il tecnico: «Finalmente abbiamo giocato con lucidità»

ALESSANDRIA. «Era fondamentale vincere, e ci siamo riusciti giocando una buona partita. Non era facile rimontare l'iniziale gol di svantaggio, ma la squadra non ha mai perso la testa, e ha attaccato con lucidità». È moderatamente soddisfatto l'allenatore dei grigi, Enzo Ferrari, al termine del match vinto 3-2 contro l'Alzano. Si è sofferto ancora, ma l'Alessandria ha mostrato efficaci geometrie e una discreta condizione fisica.

Qualche elemento deve essere più incisivo, ma i mandrogni sembrano pronti per la fase finale del campionato, che li vede in lizza per i playoff. «Sapevo che gli avversari ci avrebbero reso la vita dura - commenta il trainer friulano - Ma abbiamo sempre cercato di imporre i nostri schemi, e siamo riusciti a proporre azioni pregevoli. L'è stata quella che piú, ma non va dimenticato che Notaristefano era a corto di preparazione, e che Avallone, Bellini e Della Morte non sono al meglio. Ci sono ancora margini di crescita, e spero che ciò avvenga in una delle prossime trasferte: dovremo infatti cogliere tre punti fuori casa per completare l'operazione di agguancio alla zona che conta».

Il portiere Paolo Toccafondi è stato protagonista di un paio di splendide parate, ma ha sbagliato l'uscita nell'occasione del secondo gol dell'Alzano. «Ci siamo disposti male sul corner calciato dai lombardi - spiega -. Mancava un uomo al vertice dell'area piccola, e ho avuto paura che qualche giocatore ospite entrasse in quello spazio. Così ho provato ad uscire ma sono stato scavalcato dal pallone. Per fortuna, non è stato un errore determinante. In precedenza sono stato bravo e fortunato a sventare d'istinto la rete sulla rovesciata del centravanti dell'Alzano».

Anche Maurizio Ferrarese è stato uno degli artefici del successo: ha siglato un gol e ha causato il rigore del provvisorio 3-1. «Ho corso molto - afferma il difensore -, e sono contento della mia prova, anche perché ho dovuto marcare l'ex atlatino Madonna, che è un cliente davvero pericoloso. Ha cercato spes-



Gianni Calilano in azione: il «trottolino» dei grigi è stato autore di un gol

so di portarmi fuori posizione, per lasciare varchi liberi ai compagni, ma credo di averne limitato il raggio d'azione». Sull'episodio del penalty Ferrarese elogia Calilano, «che ha attirato vicino a sé un paio di avversari e mi ha servito un pallone d'oro. Ho anticipato il difensore dell'Alzano, che mi ha steso». Il parere del terzino dei grigi non è condiviso dal trainer dei bergamaschi, Piantoni, che accusa l'arbitro: «Ci eravamo già complicati la vita subendo in contropiede la rete del 2-1. Poi il direttore di gara ha completato la "frittata" regalando all'Alessandria il rigore, e negando a noi un penalty clamoroso al 93'».

L'ultima azione della partita è stata piuttosto convulsa: giocatori e tecnico dell'Alzano sono scattati in piedi e hanno fatto una mini-invasione di campo per protestare. «I miei ragazzi assicurano che c'è stato un fallo di mano netto - dice ancora Piantoni -. Non capisco come mai arbitro e guardalinee non lo abbiano rilevato». Sull'episodio «discriminato» interviene anche Toccafondi: «Il tocco con il braccio c'è stato - spiega -. Ma lo ha compiuto un giocatore lombardo, traendo in inganno gli stessi compagni, che hanno istintivamente reclamato».

Massimo Delfino

Ferrarese, gara impeccabile

Ma sono promossi a pieni voti anche Della Morte e Fontana

TOCCAFONDI 6. Una deviazione lo tradisce nell'azione del primo gol dell'Alzano. Poi, il portiere è prodigioso sulla rovesciata di Bernardi, a metà ripresa, ma sbaglia il tempo dell'uscita in occasione della seconda rete ospite.

AVALLONE 7. Implacabile su Rossini, conferma doti da mastino napoletano (anzi, salernitano) e merita una promozione a pieni voti.

FERRARESE 8. È l'autentico match-winner, e dimostra una condizione atletica straordinaria. Sul gol del provvisorio pareggio, è bravissimo a coordinarsi e a staffilare sotto la traversa, mentre nell'episodio del rigore cerca e trova il contatto con l'ingenuo Invernardi. Poi, per il resto del novanta minuti, si piazza alle costole di Madonna e lo segue in ogni zona del campo.

MARIOTTO 6,5. A centrocampo, è l'unico ad agire nel ruolo di interdire, ma sbriga la pratica con la consueta efficacia. Poco appariscente, e comunque un giocatore indispensabile per questa Alessandria in trazione anteriore.

LIZZANI 6. Meno reattivo rispetto alle precedenti sfide, soffre la mobilità del giovane Bernardi, che lo infilza due volte e lo disorienta con un eccellente movimento senza palla. Il rendimento dello stopper migliora nella fase finale del match.

BELLINI 6,5. Non al meglio della condizione, stringe i denti e offre ugualmente un prezioso contributo. Nel primo tempo, è decisivo in un paio di chiusure su avversari lanciati nell'uno contro uno: l'ex pistoiese non si fa saltare ed evita pericoli alla porta di Toccafondi. Nel finale, la sua defensione si fa sentire, soprattutto sui palloni alti.

LIVON (dal 31° st) NG.

DELLA MORTE 7,5. Riecco il vero Della Morte. Finalmente in crescita di condizione, il tornante mette 3-4 volte «il turbo» sulla fascia destra, e crea uno sconvolgimento nella difesa dell'Alzano. Le sue progressioni entusiasmano il pubblico del «Mocagatta», che tributa all'ex granata una standing ovation.

DE MARTINI (dal 35° st) NG.

NOTARISTEFANO 7. Insieme a Fontana, ispira quasi tutte le manovre offensive dei grigi, e lo fa con la consueta sapienza. Superbo un assist di tacca per Bertoni, che disorienta tre avversari e libera il fluidificante Alessandrino verso l'area degli ospiti.

CALIFANO 6,5. Risponde con i fatti (cioè con il gol) alle critiche ricevute nelle precedenti partite. Nel primo tempo, il centravanti fatica a rendersi utile e divora una facile occasione. Nella ripresa, segna la rete che lo sblocca, e da quel momento tutto riesce facile al bomber, che si trasforma anche in suggeritore.

BERTONI (dal 26° st) 6. Un pallone d'oro servito a De Martini, e qualche altra buona giocata. FONTANA 7. Per il capitano, giudizio analogo a quello su Agemello: Notaristefano. Con il fantasista in campo, le azioni dei mandrogni hanno ben altra consistenza. Freddo e implacabile nella trasformazione del rigore.

MEMMO 6,5. Generoso per tutto l'arco dell'incontro, meriterebbe la realizzazione personale, ed invece trova il palo a sbarrargli la strada. [m. d.]



Maurizio Ferrarese e Gaetano Fontana sono andati entrambi a segno



SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nei gironi O e P le capoliste incrementano il vantaggio

Frassineto e Fresonara pigiano sull'acceleratore

ALESSANDRIA. Nel campionato di Seconda categoria, girone O, il Frassineto aumenta il vantaggio sulla Moncalvese, bloccata ad Alessandria dall'Eco Don Stornini. Risultati. Nocesese Spinetta Marengo-Casalecerelli 0-0; Masiese-Junior 0-0; Popolo-Mirabello 2-3; Luciano Eco Don Stornini Alessandria-Moncalvese 2-2; 90 QuargnentoSolero - Moronese 3-0; Frugarolese-Ozzano 2-0; Frassineto-Ronzone 2-0. Classifica: Frassineto, punti 48; Moncalvese, 37; Nocesese, 36; Mirabello, 34; Masiese, 28; Frugarolese, Moronese e Junior, 27; Casalecerelli e Luciano Eco Don Stornini, 26; Popolo,

20; 90 QuargnentoSolero, 15; Ronzone, 10; Ozzano, 7. Nel girone P, ancora una vittoria, la numero 14 in diciannove turni, per il capolista Fresonara. Risultati. Gaviese-Aurora Pontecurone 1-0; Vignolese-Cabella 0-0; Carpeneto-Castelnove 2-3; Fresonara-Garbagna 5-0; Pozzolese-Silvanese 1-1; Sale-Strevi 1-1; Audace Boschese-Villaveria 0-1. Classifica: Fresonara, punti 47; Vignolese, 36; Gaviese, 35; Audace Boschese, 34; Castelnove, 33; Sale e Silvanese, 23; Carpeneto e Strevi, 22; Cabella e Garbagna, 21; Villaveria, 18; Pozzolese, 16; Aurora Pontecurone, 8.

In Terza categoria, girone A, il Roccamaldese, secondo in graduatoria, è bloccato in casa dal Sezzadio. Risultati. Bistagno-Basaluzzo 0-3; Castellettese-Incontro Cantalupo 0-4; Fulgor Galimberti Alessandria-Quattordio 4-1; Gamalero-Capriatese 1-2; Tassarolo-Don Bosco Alessandria 0-0; Roccamaldese-Sezzadio 0-0; Mornese-Dopolavoro Ferroviario Al 3-1. Classifica: Fulgor Galimberti, punti 34; Roccamaldese, 29; Incontro Cantalupo, 28; Gamalero, Castellettese e Sezzadio, 24; Dif e Bistagno, 23; Mornese, 21; Don Bosco, 20; Basaluzzo, 18; Tassarolo, 14; Capriatese, 13; Quattordio, 9.

Nel girone B, frena il capolista Bassignana e si fa sotto l'Orione Audax. Risultati. San Giuliano Nuovo-Sansebastiane 3-2; Casinoceto-Europa Alessandria 1-3; Fabbria Curone-San Giuliano Vecchio 1-1; Cascinagrossa-Bassignana 2-2; Molinese-Carbonara 2-2; Villarmagnano-Torregarofoli 2-3; Orione Audax Tortona-Mandrogne Elorapida 6-0. Ha riposato in Luise. Classifica: Bassignana, punti 39; Orione Audax, 37; Luise e Molinese, 35; S. Giuliano V., 30; Torregarofoli, 28; Carbonara, 27; Sansebastiane, 23; Villarmagnano e Fabbria Curone, 19; Europa e San Giuliano N., 18; Cascinagrossa, 16; Casinoceto, 8; Mandrogne Elorapida, 3.

[r. al.]

SERIE C2

Decimo risultato utile consecutivo della squadra oltrepadana: tra gli ospiti in campo l'ex Tutone

Il Varese mette le briglie al Voghera: 0-0

Gay non riesce a ripetere le prodezze di una settimana prima

VOGHERA. Decimo risultato utile consecutivo per il Voghera che tra le mura amiche pareggia a reti inviolate con il Varese. I padroni di casa meritavano qualche cosa di più, almeno per la caparbia dimostrata nei novanta minuti di gara. In campo, con la maglia gialla del Varese, è sceso Tutone (prova irrilevante la sua), scambiato il mese scorso dal Voghera in una triangolazione con l'Alzano che ha portato tra gli oltrepadani Gherardi. Di scarsa vitalità il primo tempo, giocato in una costante fase di studio. La prima conclusione di rilievo arriva dopo otto minuti quando Arienti colpisce di collo pieno da fuori area e costringe Brancaccio a un volo d'angelo per alzare la palla sopra la traversa. Poi il buio sino al 40' quando l'arbitro decide di punire con un cartellino rosso una serie di falli reiterati commessi dal difensore Maurino. L'uomo in meno obbliga Patrizio Sala, ex gloria del Torino, ad un cambio tattico:

fiori l'ala Capparella per il marcatore Citterio. Il secondo tuffo assalto al gol è di Russo, che a fine primo tempo di testa spedisce di poco alto. Se il Voghera ha fatto poco, meno di niente è stata la risposta del Varese nei primi 45 minuti di gara.

La ripresa parte con un sussulto dei padroni di casa. Pagano taglia per Visca che, liberissimo, spara sul portiere in uscita. Poco dopo ci riprova Dato, imboccato da Sciacaluga, che sfiora il palo alla sinistra di Brancaccio. Si va avanti così, con il Voghera disordinato in avanti e il Varese che tappa tutti i buchi, sfruttando al meglio una serie interminabile di falli tattici, uscendo per la prima volta dalla propria tana difensiva dopo 18' con Taldo che tenta l'invenzione al volo calciando però alto. Un minuto dopo il Voghera sfiora la doccia fredda quando Possanzini si smarca in area e a porte praticamente vuote sbaglia la più facile delle occasioni da gol,

graziando Negretti. La paura sventaglia il Voghera che sfiora la rete per un soffio: punizione di Sciacaluga, ponte aereo di Russo per Gay, tiro prontissimo ma il portiere neutralizza la palla in due tempi sulla linea di porta. Il Voghera prosegue arrancando sino al fischio finale in attacco, pagando lo scarso peso in avanti con il quarto pareggio consecutivo, il terzo in casa. Un po' poco per chi ormai punta chiaramente ai playoff.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti (35' Dato), Dozio, Arienti, Maggioni, Pagano, Sciacaluga (86' Gherardi), Russo, Visca, Gay. Varese: Brancaccio, Maurino, Terzi, Angeloni (84' Facciotti), Dou-do, Gorini, Capparella (40' Citterio), Borghetti, Taldo, Possanzini, Tutone (58' Franchi). Arbitro: Rotondi di Piombino



Il tecnico del Voghera Antonio Sala

PROMOZIONE

Valenzani in gol allo scadere del primo tempo

Una Fulvius opportunista «castiga» il Sarezzano

SAREZZANO. Una cinica Fulvius castiga il Sarezzano, approfittando dell'unica leggerezza difensiva dei padroni di casa. L'episodio decisivo allo scadere del primo tempo: Moggi, uscito di porta, tenta di calciare lontano un retropassaggio di Andrea Baltrame ma il pallone finisce tra i piedi di Fontana che da 30 metri indovina un tiro a parabola che si infila nella rete sgurata. «Non si può concedere nulla alla Fulvius - dice il tecnico Moretti - come sbagli paghi. Per il resto non posso rimproverare la mia squadra. Abbiamo creato 3-4 palle gol, purtroppo ci manca lo stoccatore che invece possiedono i valenzani».

Euforia in casa Fulvius per aver conquistato tre punti pesanti «contro una compagine che sta attraversando un ottimo momento di forma - commenta l'allenatore degli orafi Renzo Semino che l'anno scorso sedeva sulla panchina tortonese -. Una vittoria sofferta: siamo stati bravi ad approfittare

di un loro errore. Poi il Sarezzano ci ha costretto ad agire di rimessa. In alcune circostanze ci siamo salvati con affanno ma in contropiede abbiamo sfiorato il raddoppio».

Parte bene la Fulvius senza però creare pericoli a Moggi. E' il Sarezzano invece a farsi pericoloso al 22': palla filtrante di Boudone a Leggenda che con un pallonetto scavalca Garavello in uscita ma il pallone sorvola la traversa. Ora padroni di casa più aggressivi, però combinano al 45' il pasticcio che deciderà il match. Nella ripresa il Sarezzano sfiora più volte il pareggio: al 5' Piano coglie la traversa su calcio di punizione, al 39' in mischia un tiro di Trecate è respinto sulla linea da un difensore e allo scadere ancora Trecate impegna Garavello. Ma anche la Fulvius potrebbe raddoppiare: al 5', con Chillelli che pareggia il conto dei legni colpendo la traversa ed al 27' quando Moggi nega il gol prima a Manfrin e poi a Dadda.

[m. pu.]